Anno 102 - Numero 44

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 21 Febbraio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00158 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186 r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

L'assemblea dell'episcopato a Roma

L'intervento dei vescovi per il voto dei cattolici

Roma, 20 febbraio.

L'assemblea generale dell'episcopato italiano, inaugurata a Roma ieri, avrebbe dovuto tenersi in primavera. E' stata anticipata per evitare che i suoi lavori si svolgessero durante la campagna elettorale, una coincidenza che sarebbe apparsa inopportuna. Interrogato perché non si fosse preferito rinviarla a dopo le elezioni, il segretario generale della conferenza episcopale, monsignor Andrea Pangrazio ha risposto a un giornalista che non sarebbe stato conveniente lavorare in giorni troppo caldi: «*Parlo di caldo in senso proprio* — ha precisato con malizia — *cioè del clima stagionale*».

E' comunque evidente, a parte ogni malizia, che il tempo è stato scelto in considerazione e funzione della campagna elettorale. Questa assemblea dell'episcopato italiano — da non confondere con la Conferenza episcopale italiana che è un organismo di carattere permanente — è infatti dedicata al tema dell'impegno dei laici nella Chiesa e di che cosa mai debbano fare sotto la guida della gerarchia ecclesiastica, in obbedienza alle sue decisioni. Di queste decisioni, in congruo anticipo sulla convocazione dell'assemblea, si è avuto un esempio in un documento della conferenza episcopale, a firma del presidente card. Urbani, intitolato «I cristiani nella vita pubblica».

Al suo apparire, il 22 gennaio scorso, destò polemiche vivaci, sollevando proteste anche nel campo cattolico. Intellettuali qualificati, docenti universitari di fama, dei quali non è da mettere in dubbio la fede religiosa (Leonardo Benevolo, Gerardo Bruni, Costantino Mortati, Adriano Ossicini, Antonio Pigliaru, Gino Montesanto) sottoscrissero un contro-documento di condanna per questo nuovo intervento dei vescovi nella vita politica, che è un «*nuovo tentativo di far passare, sotto il dovere "religioso e civile" di promozione dei "valori cristiani", gli antichi miti integristi della politica cristiana, del partito cristiano, delle leggi cristiane, dello Stato cristiano, e, al loro servizio, l'unità politica dei credenti*».

In termini brevi, si respingeva l'esortazione della conferenza episcopale ai cattolici perché concentrassero i voti su una sola lista, e si deprecava la prevedibile mobilitazione dei comitati civici del prof. Luigi Gedda al servizio della dc, «*struttura partitica e parlamentare che non merita certamente gli smodati elogi e le grate testimonianze di cui ridonda la dichiarazione dei vescovi*». Oltre alle firme dei singoli intellettuali protestatari, il contro-documento reca le adesioni di una quantità di circoli cattolici di tutta Italia, gruppi di studio e cenacoli, intitolati a nomi prestigiosi come Ozanam, Maritain, don Milani, F.L. Ferrari. Sotto il patrocinio di «Questitalia», rivista cattolica veneziana diretta da Wladimiro Dorigo, si tiene anzi in questi giorni a Vicenza il convegno dei cosiddetti «gruppi spontanei», cioè dei cattolici che interpretano il Concilio in modo diverso dal cardinale Urbani.

Come al documento della Conferenza episcopale è stato opposto un contro-documento, così l'attuale assemblea generale dell'episcopato a Roma è fronteggiata dal contro-convegno di Vicenza. Per quanto ne siano assolutamente incomparabili l'autorità e il prestigio nell'ambito della Chiesa (a Roma sono presenti 14 cardinali, circa 300 vescovi e arcivescovi e 90 laici qualificati) i temi delle due riunioni sono comunque affatto analoghi.

La libertà è invocata da quanti si richiamano allo spirito del Concilio Ecumenico, nel senso che la Chiesa postconciliare deve tener fede ai princìpi della responsabilità e dignità dell'uomo ammesso a scegliere in politica ciò che gli detta la coscienza: e questa appunto è la rivendicazione dei laici protestatari cattolici. Secondo la visione, alquanto più mondana, della Conferenza episcopale, occorre invece mantenere saldo il vecchio concetto che prescrive «in necessariis unitas». La necessità, vista dai vescovi su un piano politico, è quella di assicurare nelle prossime elezioni una ancora più larga maggioranza alla dc, il partito che offre le migliori garanzie per future leggi cristiane se non proprio per uno Stato ideologicamente e strutturalmente cristiano.

Il cardinale Urbani ragiona in termini di concretezza parlamentare. Vuole che nella prossima legislatura la dc riesca così forte da poter impedire l'introduzione del divorzio in Italia. Con infelice accostamento egli ha pure invocato la repressione della pornografia, quasi che dal punto di vista della decenza le due questioni siano paragonabili.

Così i lavori dell'assemblea di Roma si svolgono in un clima che risente di politica e di elezioni. Il cardinale Urbani non ha esitato ad affermare la «importante attualità» del proprio documento, al quale si propone di dare una «larga, capillare diffusione» nella convinzione di «operare per l'effettivo bene della comunità italiana», e finalmente ha liquidato come «note stonate» le proteste degli intellettuali. E' un linguaggio di trasparente significato politico, anche se l'assemblea finora ha procurato di respingere implicazioni del genere.

Dall'ambito ecclesiale sono escluse tutte «*le forme desunte della democrazia politica, affatto estranee alla natura divino-umana della Chiesa*», ha per esempio detto un laico, l'avvocato Vittorino Veronese: ed è verissimo. Ma non è esclusa, viceversa, ed anzi si rivendica un'influenza della Chiesa sulle democratiche sorti elettorali.

Vittorio Gorresio

Il Capo dello Stato risponde all'omaggio dei vescovi

Roma, 20 febbraio.

Il card. Urbani ha inviato un reverente omaggio al Capo dello Stato «*alto promotore e moderatore di vita civile dell'amatissima Patria*».

Il Capo dello Stato ha così risposto al messaggio inviatogli dal cardinale Urbani: «*Sentitamente ringrazio l'Eminenza vostra e i vescovi d'Italia riuniti in assemblea annuale insieme alle rappresentanze del laicato cattolico per il gradito messaggio inviatomi, che costituisce alta ed autorevole testimonianza dei sentimenti dell'episcopato italiano verso la nostra amatissima Patria. Interpretando il sentimento profondo della nostra nazione e fermamente convinto che la sempre maggiore affermazione degli eterni valori cristiani costituisca condizione fondamentale per il consolidamento delle nostre libere istituzioni e per il progresso morale e sociale del popolo italiano, formulo i migliori voti augurali per un fecondo svolgimento dei lavori di codesta assemblea*».

Il monito del cardinale Urbani alla assemblea di Roma

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 20 febbraio.

(f. p.) Il cardinale Urbani, patriarca di Venezia, ha preso oggi la parola, ed è la seconda volta in due giorni, alla terza assemblea generale dell'episcopato italiano. Il suo intervento ha avuto un chiaro significato autoritario. Ha parlato come presidente della Conferenza episcopale italiana per invitare i vescovi ad un atteggiamento concorde riguardo alla esortazione di «necessaria unità» che la conferenza episcopale ha prescritto con la nota «dichiarazione» ai cattolici italiani in relazione alla vita civile in generale, alle non lontane elezioni politiche in particolare.

Il passo del suo intervento che si riferisce a questo punto è parso chiaramente un richiamo contro le dissonanti interpretazioni del documento da parte di singoli vescovi, come è stato il caso recente di mons. Baldassarri di Ravenna.

«*Sembra ovvio ricordare che la linea espressa nella dichiarazione, debitamente approvata dai superiori* — ha detto il cardinale Urbani — *costituisce per tutti e singoli i Presuli d'Italia un elemento di importante attualità e che la responsabile delicatezza con cui l'argomento è stato prospettato va mantenuta, anche per non dare motivo ad interpretazioni differenziate che servirebbero a seminare confusione ed incertezza nel nostro popolo e che sarebbero certamente sfruttate da chi ne ha interesse. Comprendo che ciò può comportare un qualche sacrificio*».

Il governo sud-vietnamita in difficoltà arresta gli oppositori

Saigon attende un attacco frontale Gravi perdite degli americani a Huè

Secondo gli americani, tre divisioni comuniste (da 20 a 30 mila uomini) sono a meno di una giornata di marcia dalla capitale - Tutt'intorno alla città si combatte; avvistate batterie anti-aeree dei «vietcong» - Le forze alleate in stato d'allarme A Huè, i «marines» gravemente provati chiedono rinforzi: i comandi inviano le truppe di riserva destinate a Khe Sanh

Saigon, 20 febbraio.

Tutto intorno alla capitale sono in corso combattimenti. Le unità di vietcong attaccano individualmente, non più in un grande movimento coordinato come avvenne il 30 gennaio; ma sovente riescono a sfondare la «cintura di sicurezza» costituita dalle truppe americane per difendere Saigon. Aspri scontri sono in corso al ponte di Binh Loi (a 25 chilometri da Saigon), sulla strada che collega la capitale alle grandi basi statunitensi di Bien Hoa e Long Binh. Il ponte ferroviario è già stato fatto esplodere ieri dai guerriglieri. Alla battaglia per la conquista del ponte stradale parteciperebbero anche unità regolari nordvietnamite.

Le autorità si attendono un imminente attacco massiccio contro la capitale. Stasera in città si sono diffuse voci che l'offensiva potrebbe iniziare tra poche ore. In alcuni quartieri agenti vietcong starebbero distribuendo volantini in cui si preannuncia l'attacco e si invita la popolazione a sollevarsi contro il governo. Cannoni antiaerei sono stati avvistati dalla ricognizione aerea intorno alla capitale; secondo i servizi d'informazione americani, tre divisioni comuniste (da 20 mila a 30 mila uomini) si trovano a meno di una giornata di marcia da Saigon. Tutte le truppe sono state poste in stato d'allarme.

La situazione a Saigon e nel resto del paese è molto tesa. Fonti governative hanno annunciato che nelle tre settimane dell'offensiva comunista 517.296 sudvietnamiti sono rimasti senza tetto; oltre 140 mila nella sola capitale. Il governo ha accelerato la mobilitazione per fronteggiare la crescente offensiva dei guerriglieri: l'età minima per l'arruolamento è stata ridotta da 20 a 18 anni. Le misure repressive contro gli oppositori sono state intensificate, stasera sono stati arrestati nelle loro abitazioni due eminenti uomini politici antigovernativi: Truong Dinh-dzu, che si era presentato candidato alle elezioni presidenziali dell'anno scorso, e l'ex ministro dell'Economia, Au Truong-thank.

(Ansa-A. P.)

I sanguinosi scontri nell'ex capitale imperiale

(Nostro servizio particolare)

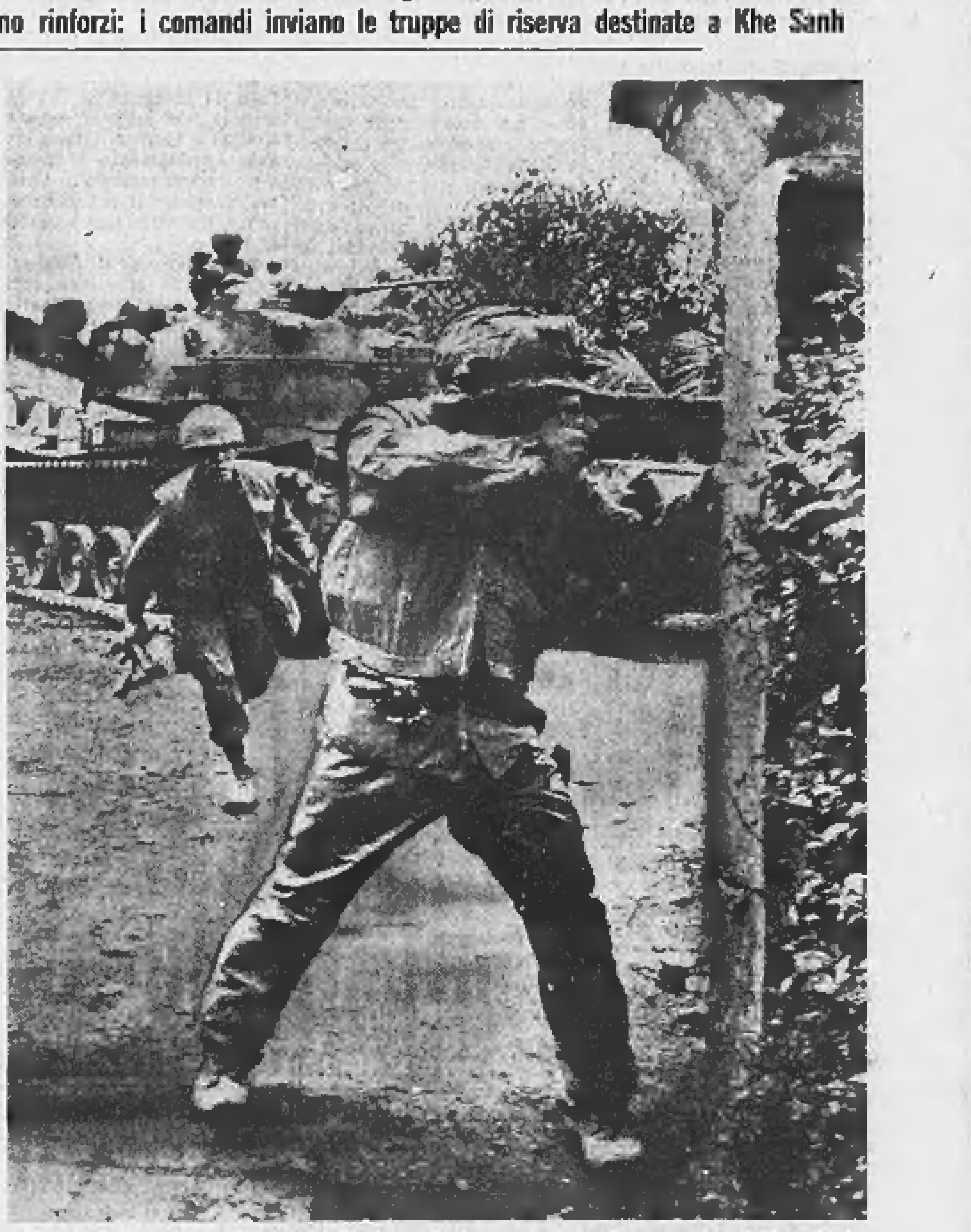
Huè, 20 febbraio.

Ai marines americani e sudvietnamiti impegnati in una disperata lotta per la riconquista della «cittadella» di Huè dovrebbero essere inviati fra breve rinforzi vitali. Le loro perdite sono state così alte che agli osservatori neutrali l'esito della battaglia ha cominciato ad apparire incerto. I comandi statunitensi non ammettono, almeno ufficialmente, questa possibilità: e pare vi sia stata grande riluttanza a inviare a Huè altre truppe che si tenevano all'erta pronte a reagire a quel temuto attacco nordvietnamita attraverso la zona smilitarizzata che ipnotizza l'attenzione dello Stato Maggiore.

Ora tuttavia pare che ci si sia resi conto che l'accresciuta resistenza comunista a Huè, giunta al ventunesimo giorno, non può esser tollerata più a lungo: né politicamente, perché questa è la terza città del Sud Vietnam per importanza e l'antica capitale dell'impero; né militarmente, perché un battaglione di marines impegnato entro il perimetro della cittadella è stato gradualmente dissanguato ed ha avuto metà dei suoi effettivi messi fuori combattimento, mentre altre perdite gravissime hanno subito le forze governative.

Non è detto però che i comunisti possano essere sopraffatti nemmeno con le nuove truppe. La cittadella cinta dalle antiche mura tra le quali divampa furiosa la lotta, non è stata ancora accerchiata completamente all'esterno in modo da bloccare l'invio di aiuti. Quando l'anello sarà chiuso, l'antico palazzo imperiale, fortezza protetta da alte mura, dovrà esser preso letteralmente d'assalto e i cecchini snidati ad uno ad uno. Nessuno sa esattamente quanti uomini i comunisti abbiano ancora, fanaticamente arroccati là dentro. Né si sa quanti ve ne siano nelle vicinanze di Huè. Dal punto di vista militare è stato un buon successo l'aver costretto gli americani a chiedere ed usare rinforzi per tentar di schiacciare un nemico numericamente inferiore. Alla mentalità occidentale l'esito apparirà come una atroce vittoria di Pirro, con interi quartieri della città gravemente danneggiati, alte perdite fra i civili, circa 1500 comunisti e oltre trecento fra americani e sud-vietnamiti uccisi.

I vietcong hanno scelto la loro linea con abilità ed astuzia, sapendo che la cittadella era difendibile, densamente popolata e in più era un simbolo, sia pur di qualcosa che essi disprezzano.



Un marine spara proteggendo l'azione dei compagni tra le macerie di Huè. Nel perimetro della «cittadella» dell'antica capitale vietnamita è impegnato un battaglione di marines che ha avuto metà degli effettivi fuori combattimento (Tel. Ansa)

Si teme che il tragico bilancio sia ancora più grave

Terremoto in Grecia sconvolge le isole dell'Egeo: 19 morti

Decine di feriti - Le scosse poco dopo mezzanotte: risparmiato il Paese ma duramente colpito l'arcipelago delle Sporadi - Rase al suolo tutte le case di Ayios Evstratios, gravi danni a Lemno - Ad Atene la gente fugge per strada in preda al panico (ma non vi sono vittime)



(Nostro servizio particolare)

Atene, 20 febbraio.

Nella notte un terremoto di eccezionale violenza ha squassato l'arcipelago greco delle Sporadi, nell'Egeo settentrionale. Nell'isola di Ayios Evstratios tutte le case sono state rase al suolo: i morti sarebbero 19 ed i feriti una quindicina, di cui otto in gravi condizioni, ma non è ancora possibile fare un bilancio esatto della sciagura. Le comunicazioni con le isole sono difficoltose e le notizie ancora frammentarie. Duramente colpita anche l'isola di Lemno: ben 1550 case risultano danneggiate o distrutte, i feriti sarebbero qualche decina.

Il terremoto ha provocato danni anche sulla costa orientale della Grecia e su quella occidentale della Turchia, e in grado minore si è fatto sentire anche in Bulgaria. Ad Atene la gente è fuggita in strada quando la scossa più violenta — giunta alle ore 0,40 locali, è durata 22 secondi — ha aperto crepe negli edifici e ha provocato la caduta di calcinacci dai soffitti. Parecchi hanno lasciato le loro abitazioni in pigiama, portando con sé gli oggetti più preziosi, e hanno trascorso il resto della nottata all'addiaccio.

Scene di panico si sono avute anche nelle isole di Lesbo e di Samo, e a Kanakkale (Dardanelli) in Turchia: in queste località buona parte della popolazione si appresta a trascorrere la notte nei campi, per timore di nuove scosse.

Le operazioni di soccorso alle popolazioni sono iniziate in mattinata, con l'arrivo della motonave Miaoulis ad Ayios Evstratios. Questa è un'isola montuosa che si trova nel centro dell'Egeo, più vicina alla costa turca che a quella greca. Vi abitano poco più di un migliaio di persone. Un tempo essa era luogo di deportazione dei detenuti politici: adesso i suoi abitanti sono in genere pastori e pescatori. Alla popolazione sono stati forniti medicinali e tende. I quindici feriti — sette donne e otto uomini — sono stati presi a bordo della Miaoulis. La rimozione delle macerie è stata appena iniziata. Si ritiene che altri morti siano sotto le case crollate.

A Lemno si è dovuto ricorrere all'impiego di aerei per lanciare soccorsi di prima necessità nelle zone più isolate. Nel villaggio di Pedinon — che conta solo 179 abitanti — è crollato il campanile della chiesetta e la scuola: qui si sono avuti tre feriti. Lemno è una delle maggiori isole elleniche dell'Egeo, si trova in prossimità dell'isola turca di Imroz e conta numerosi centri fittamente abitati, fra cui Kastron e Mudròs.

Tre cacciatorpediniere della Marina militare ellenica con tende e medicinali sono stati inviati nell'isola: la valutazione dei danni non è ancora completa, ma essi sono senz'altro ingenti. Numerosissime sono le famiglie costrette a passare la prossima notte all'addiaccio perché le loro case sono state distrutte o lesionate, o comunque non vengono più ritenute sicure.

A Chio, una seconda scossa è stata avvertita verso mezzogiorno. Finora non si ha notizia di danni. A Myrina 20 case sono crollate. Un centinaio di case gravemente lesionate sono state fatte sgomberare.

Questa regione del Mediterraneo non è nuova ai terremoti: essa è situata lungo la «linea sismica» che comprende anche l'Italia meridionale e la Sicilia. Le Sporadi furono già colpite da un terremoto nel marzo del 1965: in quell'occasione si ebbero due morti, molti feriti e centinaia di senzatetto.

Il ministro e il sottosegretario alla Previdenza Sociale, Eustathios Pulantzas e Spyridon Lambiris, sono partiti a mezzogiorno da Atene per Lemno.

L'Osservatorio di Atene, in un comunicato pubblicato alle 13 (locali) ha annunciato che scosse post-sismiche continuano ad essere registrate nella parte nord del Mare Egeo. Due di esse, avvertite verso mezzogiorno, erano di intensità variante fra i gradi 5 e 5,5 della scala Richter.

(Associated Press)

Donna muore sepolta dalle macerie in Turchia

Ankara, 20 febbraio.

In Turchia l'agenzia di notizie «Anatolia» comunica che una donna è rimasta uccisa sotto le macerie di una casa a Pergamum, 100 chilometri a nord-est di Smirne. Si tratta dell'unica vittima finora segnalata. Il terremoto è stato avvertito anche ad Ankara. *(A. P.)*

Il sisma in Bulgaria

Sofia, 20 febbraio.

Il terremoto è stato avvertito in tutta la Bulgaria meridionale e in quella sud-occidentale. A Sofia la scossa è stata di non forte intensità. *(Ansa)*



Thant (che oggi vede Johnson) ritiene ancora possibile negoziare

Il segretario dell'Onu è convinto che, se cesseranno i bombardamenti, Hanoi accetterà di trattare entro 10-15 giorni - Base dei negoziati sarebbero i «10 punti» elaborati alla fine del '66 nei contatti cui partecipò l'ambasciatore italiano a Saigon

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 20 febbraio.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, giungerà domani a Washington per incontrarsi con Johnson. Qual è il significato di questa visita? C'è la possibilità che essa possa in qualche maniera facilitare un negoziato di pace per il Vietnam oppure la situazione è ormai definitivamente compromessa?

Thant la settimana scorsa a Parigi ha parlato con un rappresentante del Nord Vietnam e a quanto pare, secondo indiscrezioni trapelate alle Nazioni Unite, è convinto che una trattativa di pace sia ancora possibile. A suo avviso, la interruzione dei bombardamenti americani contro il Nord porterebbe entro pochi giorni — dieci o quindici al massimo — alla apertura di una conferenza di pace. Il Nord Vietnam, sostiene il segretario dell'Onu, per ragioni almeno in parte psicologiche non può accettare la formula di San Antonio del presidente Johnson (interruzione dei bombardamenti contro il Nord Vietnam in cambio di una limitazione del flusso dei rifornimenti al Sud). Bisogna quindi trovare una formula accettabile dalle due parti. Il che, sia per ragioni puramente militari sia di prestigio, è psicologicamente tutt'altro che facile.

Qual è la posizione del Nord Vietnam? Dall'incontro a Roma tra Fanfani e due inviati del governo nord-vietnamita è scaturito il principio che un piano in dieci punti, elaborato alla fine del '66 tra l'ambasciatore americano che c'era allora a Saigon, Cabot Lodge, il rappresentante polacco alla Commissione internazionale di controllo, Lewandowsky, e l'ambasciatore italiano a Saigon, D'Orlandi, possa tuttora costituire il punto di partenza per una trattativa. In che cosa consiste questo piano? Grazie a una fonte estremamente autorevole del Dipartimento di Stato abbiamo potuto conoscere alcuni (non tutti) elementi. La ricostruzione che siamo in grado di pubblicare è cioè sicuramente esatta anche se incompleta.

Il documento in dieci punti è un insieme di «proposte e di princìpi» che dovrebbero essere affrontati dagli americani e dai nord-vietnamiti al momento di trattare. E' qualcosa di più, tuttavia, di un ordine del giorno: in esso sono elencate alcune delle questioni sulle quali fin da oggi l'accordo è sostanzialmente realizzato. Erano menzionati, tra il resto, questi problemi: come giungere al «cessate il fuoco», come assicurare l'indipendenza del Sud Vietnam (cosa di fondamentale importanza perché sancisce il principio che il Nord rinuncia per lo meno a scadenza immediata all'unificazione del paese), promessa da parte americana di ritirare a indipendenza assicurata le proprie truppe, elezioni per decidere del futuro del Sud Vietnam. Era previsto anche che l'ordine del giorno dei negoziati rimanesse sufficientemente aperto da permettere l'inclusione di qualsiasi altro elemento che le parti avessero voluto includerci.

Siamo cioè allo stadio, per lo meno da parte del Nord Vietnam, di individuare i punti essenziali intorno ai quali sarebbe possibile costruire la pace.

Gli americani, c'è stato detto con certezza, non sono allo stato attuale delle cose pronti a muoversi su questa base. C'è per loro una pregiudiziale essenziale che deve prima essere risolta. Quella della formula di San Antonio. Finché il Nord Vietnam la respinge — e continua a mantenere la richiesta che gli americani prima di negoziare interrompano i bombardamenti — nessuna intesa è possibile.

E' possibile trovare un ponte tra queste due impostazioni? A quanto si apprende è questo il risultato cui vuole giungere Thant. Con questa fortuna, lo si dovrebbe sapere a scadenza non troppo lontana. C'è un altro interrogativo preoccupante che viene avanzato negli ambienti degli oppositori di Johnson. Il Presidente in questa situazione è davvero disposto a trattare o desidera invece che la situazione militare venga prima ristabilita? La storia dei contatti delle ultime settimane comincia a filtrare solo in questi giorni e da essa sembrerebbe che la rigidità americana è molto maggiore di quanto appaia dalle dichiarazioni ufficiali.

Nicola Caracciolo

CRONACA CITTADINA

Animato dibattito ieri sera in Municipio

Il Consiglio dichiara improponibili gli ordini del giorno contro la Giunta

Il centro-sinistra si presenta al completo con 40 voti, mentre l'opposizione manca di un consigliere, quello monarchico - Quando si accorgono di essere in minoranza, i comunisti cambiano atteggiamento e non vogliono che si voti - Risultato: 40 sì (dc e psu) per la Giunta, 2 no (msi) e 37 astenuti (pci, pli, psiup e indipendente)

Dopo quindici giorni di sospensione, il Consiglio Comunale ha ripreso ieri sera i lavori. La seduta ha avuto inizio verso le 21. Sono presenti 78 consiglieri: mancano uno della maggioranza e cinque della minoranza.

Parla l'on. Castagno (psiup) protestando perché il suo ordine del giorno con la proposta di dimissioni del Sindaco, è stato dichiarato improponibile dalla Giunta: «*Ho appreso la decisione dai giornali*».

Per i comunisti parla l'avvocato Scalvini: «*Sono sorpreso per le dichiarazioni del Sindaco, sull'improponibilità degli ordini del giorno. Ritengo illegittima la decisione della Giunta*». E ne spiega i motivi, citando norme e precedenti. Altissimo (pli) rileva che anche il suo gruppo aveva presentato un ordine del giorno: «*Per il nostro documento, ritengo non validi i motivi invocati per l'improponibilità. Il regolamento non fu invocato il 17 settembre '66, quando si accettarono quattro ordini del giorno in materia, e venne votato quello proposto da dc e psu*».

Il Sindaco dice: «*Senza queste mozioni, avrei riferito direttamente sui tre ordini del giorno in sede di comunicazione. Avrei detto che le dimissioni dei quattro assessori erano state ritirate e perché avevo ritenuto di interpellare la Giunta, in base all'art. 11 del regolamento, sull'accettazione degli ordini del giorno*». Quindi ripete le motivazioni della improponibilità: per il documento liberale, il ritiro delle dimissioni che si volevano accettare; per quelli del pci e del psiup, il fatto che il voto di sfiducia è estraneo, anzi contrario, all'ordinamento degli enti locali.

Il prof. Grosso prosegue: «*Tutti sanno che non regge il paragone con il governo, il cui capo ha ricevuto un preciso incarico. La Giunta viene invece eletta, non è un organo governativo che debba ricevere voto favorevole o sfavorevole. Tant'è vero che possono verificarsi le combinazioni più svariate. In queste condizioni, il voto di sfiducia non ha senso né valore giuridico. Se ne può discutere l'opportunità, in certi casi; ma non deve diventare un'abitudine*». Il Sindaco conclude: «*Oltre ai motivi giuridici, c'è infine l'argomento sostanziale che il bilancio è già stato iscritto all'ordine del giorno. Vi invito quindi a discutere stasera le tre proposte, ma il voto dovrà avvenire sul bilancio: e costituirà un'ampia verifica*».

L'on. Castagno (psiup) dice che in questi giorni il Sindaco è stato messo in gravi difficoltà dai colleghi di partito; ma che «*evidentemente, egli ha abbracciato la croce che il cielo gli ha dato: e non vuole abbandonarla*».

L'on. Todros (pci) ricorda che lunedì, apprese le decisioni della Giunta, egli telefonò al Sindaco spiegandogli i motivi per cui riteneva ingiusta quella decisione. E ribadisce tali motivi, spalleggiato dall'avv. Scalvini. Il missino Ciavarra è d'accordo con i comunisti.

Intanto il numero dei presenti ha raggiunto i 79, manca il monarchico Ferrari (fuori Torino).

L'avv. Acciarini (dc) dichiara: «*La dc, pur associandosi alle posizioni di stretta legalità assunte dal Sindaco e dalla Giunta, non sfugge alla verifica politica del voto proponendo che si voti sulla proponibilità o meno degli ordini del giorno. Questa verifica è ancora più severa di quella che sarebbe avvenuta se si fosse votato direttamente sugli ordini del giorno. Perché per respingere un ordine del giorno basta avere la parità, per approvare una tesi occorre avere la maggioranza*».

Osserva l'assessore onorevole Mussa Ivaldi che «*si indulge troppo spesso a disquisizioni che fanno perdere tempo, mentre sarebbe necessario affrettare le fasi di attuazione del programma*».

Damico (pci) — *E' la dc che doveva presentare un voto di fiducia al Sindaco.*

Replica il Sindaco: «*Adesso votiamo sulla vostra mozione*». Ma la sinistra si scatena opponendosi. Todros e Castagno gridano che il Sindaco è «*incapace di presiedere*», «*scorretto e prevaricatore*».

Il prof. Grosso: «*Non capisco perché, avendo ricevuto una mozione, non si possa votare*».

Pur trattandosi di una proposta comunista, Todros e Novelli (pci) gridano che l'art. 17 consente la votazione «*se non sorgono opposizioni*»: e loro si oppongono. Tale cambiamento è dovuto a un rapido conteggio: i voti metterebbero il pci in minoranza. C'è un vivace scambio di parole.

Parla ancora il Sindaco: «*Chiudo la questione mettendo ai voti l'improponibilità o no degli ordini del giorno*».

Ecco il risultato della votazione: 40 sì, 2 no (msi), 37 non partecipanti al voto (pli, pci, psiup, Di Pietrantonio). Le mozioni pci, pli e psiup sono praticamente respinte.

Alle ore 1 la seduta era in corso.

Manifestazione di protesta dei malati di tubercolosi

Per la città - Chiedono una migliore assistenza economica

Nei giorni scorsi i degenti nei sanatori del Piemonte avevano attuato uno «sciopero della fame» per richiamare l'attenzione del governo e del Parlamento «sulla necessità che siano approvati i tanto attesi miglioramenti economici e sociali a favore degli assicurati Inps e degli assistiti dei Consorzi antitubercolari». Ieri la protesta è stata ripetuta — in altra forma — a Torino. Una rappresentanza di malati (circa 150) è uscita verso le 15 dal sanatorio «San Luigi» avviandosi in corteo verso i cancelli della Fiat-Mirafiori. Del gruppo facevano parte anche degenti del «Birago di Vische», di «Villa dei Colli» e di Pra Catinat.

Oltre ad inalberare cartelli, i tubercolotici distribuivano manifestini di protesta agli operai che entravano o uscivano dagli stabilimenti. I dimostranti erano seguiti da guardie di P. S., che non sono intervenute perché la dolorosa sfilata si è svolta in forma civile e democratica. Una delegazione di rappresentanti dell'Uil e del Nad-Acli (le due associazioni che tutelano gli interessi dei tubercolotici) si è recata dal prefetto e dal presidente della Provincia. Nel prospettare il malcontento degli iscritti, la delegazione ha chiesto alle autorità di intervenire presso il governo e il parlamento affinché «la legge per gli assistiti dall'Inps sia approvata, senza che il governo ne riduca la portata, specie per quanto riguarda l'estensione dell'assistenza antitubercolare ai pensionati». E' stato chiesto, inoltre, che la legge sia subito trasmessa al Senato per la convalida e il governo approvi i miglioramenti anche a favore degli assistiti dai Consorzi provinciali antitubercolari.

* *

Il sindacato dell'Anas aderente alla Cgil ha deciso di riprendere lo sciopero nazionale interrotto a metà gennaio, d'intesa con la Cisl e la Uil, perché il ministro dei Lavori pubblici si era impegnato a promuovere una riunione decisiva con i ministri del Tesoro e della Riforma. Tema in discussione: «La legge sull'adeguamento dei ruoli organici ai nuovi compiti dell'Azienda della strada».

L'agitazione ricomincia stamane e si protrarrà sino al 24 febbraio. Per ciò che si riferisce al servizio, in Piemonte e nella Valle d'Aosta non vi saranno ripercussioni perché nel nostro compartimento il numero degli aderenti alla Cgil è limitato.

IN 12ª PAGINA:

In Corte d'Assise il processo per il delitto della Savonera.

Fallite l'Autoricambi Frassati e la società Aurera.

A Santena: incendia l'alloggio perché la moglie non vuole più vivere con lui.

Panico a Settimo per un incendio: vogliono gettarsi dai balconi.

Sempre più confusa la situazione all'Università

Esami sospesi alla Facoltà di lettere Una caotica assemblea degli studenti

Il provvedimento del consiglio di Facoltà in seguito ai disordini durante le lezioni del prof. Venturi Le prove interrotte sino al 4 marzo? - Chiassata nel pomeriggio: studenti pro e contro l'agitazione si scontrano nell'aula di legge - All'intervento di un fascista, rispondono in segno di scherno decine di mani levate nel saluto romano, grida di «duce, duce» «Mao, Mao» - Oggi Senato accademico



All'aula magna: evviva e insulti, beffardo saluto romano e il grido: «Mao, Mao»

Si aggrava la situazione alla Università dove la intemperanza di gruppi studenteschi hanno provocato la sospensione di esami e lezioni nella Facoltà di lettere e dove nel pomeriggio di ieri un nuovo tumulto è scoppiato tra fautori dell'agitazione a oltranza e gli altri.

Facoltà di lettere. Abbiamo dato notizia, nei giorni scorsi, del disturbo arrecato da alcuni agitatori alle lezioni del prof. Venturi. Si ricorderà anche che il 31 gennaio, nella delibera di riapertura di Palazzo Campana, il Senato accademico aveva ammonito contro i pericoli di altri disordini.

Ieri mattina, sul presto, il preside di Lettere prof. Guilini ha riunito il Consiglio di facoltà il quale, preso atto dei nuovi incidenti e «*della riaffermata decisione di una delegazione di studenti "in lotta" di disturbare le lezioni per trasformarle in discussioni sulla carta rivendicativa*», ha deciso di sospendere esami e lezioni fino al 4 marzo. Dice il documento dei professori: «*Il Consiglio di facoltà invita il Senato accademico ad assumere decisioni globali che tutelino gli interessi delle facoltà umanistiche e delega il preside a chiarire con gli assistenti, gli incaricati, i rappresentanti degli studenti le condizioni indispensabili per la ripresa degli esami e di tutte le altre attività didattiche. E a concretare con essi le riforme dell'attività universitaria, partendo da quelle che si possono attuare subito*».

La sessione d'esami, sempre che sia riaperta il 4 marzo, non perderebbe validità, perché le prove, come prescrive la legge, si sono iniziate in febbraio. Finora si sono svolti gli scritti di latino e lingue. I candidati alla sessione sono 1800, si calcola che abbiano dato e vogliano dare effettivamente gli esami 1000 e che i danneggiati dal rinvio, siano circa 800.

Per alcune centinaia di studenti che sostavano ieri mattina nei corridoi di Palazzo Campana la decisione dei professori è giunta inattesa e improvvisa: le prove di italiano, storia greca, storia moderna, geografia, tedesco, sociologia non sono neppure incominciate. Parecchi giovani che non vogliono saperne di agitazioni, ma desiderano soltanto proseguire gli studi per arrivare al più presto alla laurea hanno espresso disappunto e grave preoccupazione.

In un foglietto ciclostilato il comitato di agitazione addossa la responsabilità dei disturbi arrecati alle lezioni al fatto che, «*contravvenendo all'accordo tra studenti e rettore*, alcuni professori avevano tenuto i corsi anche dopo le 17. Il comitato accusa le autorità accademiche di aver tenuto chiuso Palazzo Campana per 15 giorni «*per logorare l'agitazione e diffondere l'incertezza e il panico tra gli studenti*». Accusa di rappresaglia la stessa autorità accademica «*con Guilini in testa*» perché, non essendo «*riusciti a vincere l'agitazione, se la prendono ora con gli studenti rimasti al margine (la grande maggioranza, per i quali frequentare l'Università significa soltanto sostenere esami) nella speranza di aizzarli contro gli studenti in lotta*». Il foglio conclude: «*Gli esami devono essere ripresi subito, noi non trattiamo fino a quando non saranno finiti, dopo essersi svolti con la massima regolarità e con quella larghezza nei voti a cui i professori intimoriti si sono dimostrati propensi*».

Nel primo pomeriggio qualcuno del comitato di agitazione sollecita l'uso dell'aula magna di legge che viene concessa dal prof. Grosso, il quale ignora che il rettore l'ha già accordata ai giovani contrari all'agitazione. Alle 17, quando questi ultimi entrano nell'aula in forze press'a poco uguali a quelli che c'erano già (in tutto oltre 600), il comitato di agitazione chiede rinforzi ai colleghi di Architettura e agli studenti medi. Entra anche alla spicciolata un gruppo di fascisti con trombe e fischietti.

Nasce una gazzarra. Via via che sale un oratore alla presidenza i presenti lo applaudono, lo fischiano, lo sommergono di evviva e di insulti. Una canea urlante e talvolta carnevalesca. Le parole di un rappresentante dei neofascisti: «*Noi vogliamo un autoritarismo ancora più forte*», ricevono per tutta risposta il grido di scherno «duce, duce» mentre decine di giovani fanno il saluto romano. Subito dopo echeggia il grido: «Mao, Mao».

Due mozioni, una favorevole a porre fine all'agitazione, l'altra che vorrebbe mandare rappresentanti al Senato accademico perché si pronunci sulla decisione del Consiglio di facoltà di Lettere facendo proseguire gli esami, vengono accolte da un'altra confusione di applausi e fischi. Tutti dicono: «Abbiamo vinto». Infine si decide di inviare delegazioni dal rettore: ci vanno il comitato d'agitazione e la commissione contro l'agitazione a cui si aggrega, non gradito e non voluto, un rappresentante dei neofascisti.

Il prof. Allara risponde ai delegati degli agitatori che ogni Facoltà è sovrana, ad ogni modo oggi chiederà al prof. Guilini se ritiene di proseguire gli esami. Comunica che il Senato accademico si è riunito, ma non ha deciso nulla perché mancavano il prof. Grosso, preside di legge e il professor Tappi, di farmacia. Il Senato è di nuovo convocato per stamane.

In seguito il rettore riceve la seconda delegazione: «studenti contrari all'agitazione» a cui si è unito il rappresentante dell'estrema destra, che non ha preso la parola. Hanno chiesto un pronto ritorno alla normalità e hanno comunicato il testo di una mozione che richiama le autorità al «*compito di tutelare il diritto allo studio, senza ritardo e senza incertezze*»; ricorda che «*già da troppo tempo sono violati precisi diritti dei cittadini che, pur avendo pagato le tasse scolastiche non hanno ancora ottenuto un adeguato servizio corrispettivo*». La mozione conclude insistendo sulla necessità di una riforma e respingendo ancora una volta la violenza.

Misterioso episodio nella notte in via Barbaroux

Giovane cameriera morta sul letto il gas aperto, sangue sulle pareti

Trovata da vicini di casa allarmati dalle esalazioni - Si pensa a un suicidio; ma il corpo semisvestito e scomposto, le macchie sui muri e sul pavimento inducono i carabinieri a sospettare un delitto - Perché? - Le indagini estese a Rivoli



Una recente fotografia di Adriana Cossa con il nipote

Una domestica di 33 anni è stata trovata morta in una soffitta. Si chiamava Adriana Cossa, era nata a Rivoli ed abitava al quinto piano di via Barbaroux 5: due piccole stanze, col tetto spiovente. Lavorava come cameriera presso la famiglia di Bruno Borroni, in corso Galileo Ferraris 151. «Una ragazza tranquilla — dicono i vicini —. Non ha mai dato fastidio. Riservata, quando aveva un giorno di vacanza andava a trovare la sorella e il nipotino».

Ieri mattina non si è presentata al lavoro. Verso le 10 la figlia del Borroni è andata a cercarla. Ha bussato a lungo, senza esito. L'hanno attesa invano per tutto il giorno.

A mezzanotte un vicino, Benito Deliberto, 30 anni, ha sentito un acre odore di gas filtrare dalla porta. Ha avvertito un altro inquilino, Giovanni Abrando, 29 anni.

I due giovani hanno sfondato l'uscio. Una zaffata li ha investiti. Coprendosi il viso col fazzoletto, sono entrati, hanno spalancato le finestre. Il fornello, su una sedia in cucina era aperto: da uno dei beccucci usciva il gas. La Cossa giaceva riversa sul letto, semisvestita. Venivano avvertiti i carabinieri del pronto intervento, una pattuglia arrivava dopo pochi minuti.

Tutto lasciava credere che si trattasse di suicidio. Ma i carabinieri scoprivano una grossa macchia di sangue sul montante della porta. Altro sangue sul pavimento, accanto al comodino. La giovane però non aveva ferite. Altro particolare strano: solo uno dei beccucci del fornello era aperto. In genere i suicidi li aprono tutti, o addirittura staccano il bocchettone.

I vicini, interrogati, non hanno saputo fornire indicazioni. Tutti concordano nell'affermare che la giovane era di carattere allegro. Il Borroni sostiene che non aveva mai manifestato propositi suicidi e che non sembrava avere particolari preoccupazioni. La mancanza di un qualsiasi biglietto contribuisce ad aumentare il mistero. Il maresciallo Erbosetti del nucleo investigativo conduce le indagini. Forse la Cossa si è uccisa in un momento di sconforto, ma non è escluso che si tratti anche della messinscena fatta ad arte da qualcuno che ha interesse a fuorviare le indagini. Le macchie di sangue e altri particolari lasciano molto perplessi.

Posteggiatore abusivo è arrestato per furto

Il barista Aldo Omegna, 39 anni, via Salbertrand 68, ieri mattina ha lasciato la «850» aperta e incustodita in piazza San Carlo. Al ritorno ha visto un posteggiatore abusivo che la spingeva per far passare un'altra vettura ed ha scoperto che dal cassetto del cruscotto erano sparite 2500 lire. Il posteggiatore è Benito Genco, 31 anni, abitante a Rivoli in via Garavelli 31. Accompagnato dai carabinieri, ha confessato di avere rubato il denaro ed è stato portato in carcere.

Cameriera di 21 anni muore per un attacco di meningite?

Colpito in forma lieve uno scolaro - Disifettata la Gabelli

Una ragazza di 21 anni è morta in poche ore stroncata probabilmente da un attacco di meningite. Si chiamava Caterina Putzu, di Monasteris, Cagliari. Da un anno a Torino a servizio presso una famiglia di corso Svizzera 50. Ieri mattina si è alzata con un fastidioso mal di testa, il disturbo si è aggravato. La giovane ha cominciato a barcollare, aveva conati di vomito.

Preoccupata, la padrona ha chiamato il medico della mutua. La Putzu aveva il viso arrossato, chiazze viola in tutto il corpo. Il sanitario ha pensato che si trattasse di un attacco di scarlattina e ha ordinato il ricovero all'Amedeo di Savoia. Poche ore dopo essere giunta all'ospedale la ragazza è morta.

— Il bambino di 9 anni, G.F.R., che lunedì è stato ricoverato all'Amedeo di Savoia, è realmente affetto da meningite cerebrospinale. Lo hanno confermato le analisi eseguite dai medici dell'ospedale. Si tratta, per fortuna, di forma lieve. Il bambino frequenta la scuola elementare Gabelli che ieri è stata disinfettata. I compagni di classe del ragazzo sono stati sottoposti alla terapia sulfamidica.

Una giovane sposa si avvelena teme di non poter avere figli

Ventiquattro anni - Interrotta la prima maternità, anche la seconda si presentava difficile - Disperata beve conegrina - Soccorsa dalla madre, è grave

Una giovane sposa ha tentato di uccidersi per il timore di non poter diventare madre. E' Marilena Moschetta, 24 anni, sposata con l'operaio dell'Enel Pietro Ferrero, 28 anni. Abitano a Druent, via Roma 102. Un mese fa, i genitori della Moschetta sono rimasti vittime di un incidente automobilistico senza gravi conseguenze. La disgrazia ha sconvolto la figlia al punto da provocarle un'interruzione della maternità.

La Moschetta è nuovamente in attesa di un figlio, ma il mese scorso la gestazione ha rischiato per la seconda volta di non giungere al termine. La donna era esaurita, depressa. Il medico le ha consigliato, oltre alle normali cure, il riposo. Lunedì la Moschetta è venuta a Torino, all'insaputa del marito, per consultare uno specialista. Al ritorno, il marito l'ha affettuosamente rimproverata per l'imprudenza.

E' bastato questo insignificante episodio per aggravare la sua angoscia. Ieri pomeriggio ha chiesto alla madre d'andare alla Mutua a ritirare una scatola di iniezioni, appena è rimasta sola ha inghiottito alcune sorsate di conegrina. La madre è rincasata poco dopo, ha trovato la giovane priva di sensi. Con l'auto di un vicino, la giovane è stata trasportata al Maria Vittoria, dove è ricoverata con riserva di prognosi per avvelenamento e ustioni alla bocca e all'esofago.



Marilena Moschetta

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+9,6
MINIMA	+1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +5,1; press. 738,6; umidità 62%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** possibili piogge. **Temper. a Caselle:** mass. +9,2; min. —2,3; media +2,7

Specchio dei tempi

Il culto delle immagini - «Per costruirsi una nuova casetta» - Alcuni aspetti delle «carte rivendicative» - Pidocchi a scuola - Porteremo i fiori ed anche un dono per la maestra

Una lettrice ci scrive da Felizzano:

«Vorrei aggiungere una breve, semplice spiegazione a quanto si è scritto su codesta simpatica rubrica intorno al culto delle immagini. Ricordo di aver letto su "Cento problemi di fede", edito dalla Pro Civitate di Assisi, questa risposta che mi pare esauriente: *"L'idolatria è il culto dell'idolo, al posto di Dio. Il culto delle immagini deve essere relativo, non fermarsi cioè all'immagine stessa, ma traverso ad essa elevarsi più facilmente, aiutato dalla sensibilità umana, a Dio o al santo rappresentato. Così il bacio dato al ritratto della mamma non significa amore verso la fotografia, ma verso di lei"*. Ringrazio dell'ospitalità e del bene che fate».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Palermo:

«Cari signori de *"La Stampa"*, sono il ragazzo Antonio Bavetta. Ho dieci anni, abitavo con il mio papà a Montevago, ma ora che il terremoto ha distrutto la nostra casa andrò in collegio dai missionari "Servi dei poveri" di Palermo. Vi scrivo per ringraziarvi delle 50 mila lire che ho ricevuto presso l'Arcivescovado di Palermo. Conserverò questi soldi per aiutare il mio papà a costruirsi una casetta in modo che potremo vivere di nuovo uniti. Per questo vi ringrazio tanto e vi saluto».

Antonio Bavetta

Un lettore ci scrive:

«Mi sia concessa una replica allo studente universitario che afferma che gli "occupanti" sono "molto ferrati in fatto di teorie socio-politiche" e non hanno bisogno di violenze e di bombe, perché le loro uniche armi sono le "carte rivendicative".

«Vorrei chiedere se i calci e i pugni che i "cinesi" hanno dato senza economia, a quegli studenti che altro non chiedevano che di assistere alle lezioni nelle aule provvisorie, fanno parte delle "carte rivendicative". Personalmente ho ancora sulle caviglie, a distanza di tempo, due di queste "carte rivendicative" di genere un po' particolare. Queste azioni sono e restano atti di puro teppismo. Ringrazio per l'eventuale pubblicazione e prego omettere la firma.

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei portarvi a conoscenza di un fatto che ai nostri giorni pare impossibile. Ho una bambina che frequenta la V elementare alla «Michele Lessona». Ieri mi ha detto che nella sua classe sono state trovate delle bambine con i pidocchi. Incredula, ho voluto accertarmi dall'insegnante e ho avuto conferma. E' mai possibile che di questi tempi esistano ancora cose del genere? Che si aspetta per una radicale pulizia nelle scuole?

«La colpa non è certo dei bimbi. I loro genitori cosa fanno? E l'Ufficio d'igiene, come può permettere che continuino a frequentare la scuola se non totalmente privi di parassiti? Tutto questo non è degno di una società civile come si pretende di essere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro *"Specchio dei tempi"*, sono un ragazzo povero che si fida di te, ti ho portato i piccoli risparmi per i bimbi siciliani e vuole restare anonimo perché "il bene lo si deve fare nel silenzio e nel nascondimento". Così ci insegnava la maestra di musica, una cara e buona signorina che sempre ricorderò con affetto e riconoscenza.

«Sono figlio di povera gente e la signorina ci aveva aiutati tante volte mandandoci scatoloni di roba di tutti i generi e non è ricca. Ti chiedo adesso un grosso favore: non dirmi di no, tu che aiuti sempre tutti. Il suo papà da due anni è diventato cieco anche dall'altro occhio che la guerra gli aveva colpito e il 28 febbraio compie 82 anni. Va' a trovarlo a nome degli alunni della signorina buona di due anni fa, e portagli dei fiori rossi o profumati perché li possa sentire anche se non li vede e qualche disco bello e grosso di musica vera. Sarà contento.

«Va' di sera, così vedrai la nostra insegnante e porta un regalo anche a lei, magari un giradisco portatile perché non ce l'ha. Mi accontenti? Ricordati di andare di sera e non pubblicare il suo indirizzo: sono persone silenziose. Sono il tuo contento».

Vincenzino D.

Vietati maschere e petardi

Provvedimento del questore Domani uffici comunali chiusi - Scuole, orario normale

Domani comincia la settimana grassa. Piazza Vittorio e la Fiera dei vini, già affollate in questi giorni, specie di sera, registreranno il tutto esaurito. In città si svolgeranno decine di veglioni. Per evitare eccessi il questore ricorda che «*è vietato l'uso della maschera in luogo pubblico o aperto al pubblico*».

E' vietato anche «*lanciare materie imbrattanti o pericolose, molestare i cittadini con parole o atti sconvenienti, l'uso di bastoni o manganelli di gomma, il lancio in luogo pubblico di petardi, mortaretti, castagnole*».

I giorni di festa saranno aperti con la visita ufficiale al sindaco e al prefetto di Gianduja e Giacometta che questa sera interverranno alla elezione della «Regina 'd Porta Palass» e domani, all'Ambasciatori, al «Gran ballo Excelsior» della Croce Verde.

Domani e martedì prossimo, ultimo giorno di carnevale, saranno chiusi al pubblico gli uffici municipali, tranne lo Stato Civile per denunce di nascita e morte, il servizio demografico per le verifiche anagrafiche e tutti i servizi di carattere permanente.

Le scuole non faranno festa. Qualche preside potrà concedere un anticipo sull'ora d'uscita delle lezioni pomeridiane.

Rincasa e trova la figlia di 6 anni sfracellata sotto il balcone: morta

Va a fare la spesa e lascia in casa la bimba con il fratellino di quattro mesi - Per guardare nel cortile, la piccina sale su uno sgabello che scivola sul pavimento incerato - Precipita dal secondo piano: nessuno l'ha vista cadere

Una bambina è caduta dal balcone del secondo piano mentre la madre era fuori per la spesa: è morta in seguito allo sfondamento del capo e allo schiacciamento del torace. Si chiamava Patrizia Maffei ed aveva sei anni, abitava in via Trinità 8 con i genitori, che hanno 33 anni, e il fratello Enrico di quattro mesi. Il Maffei ha una panetteria in via Thovez. Fino a ieri era una famiglia felice, i figli riempivano la casa di gioia.

Ieri mattina il padre era al negozio, alle 10,30 la madre è uscita per la spesa. Non era la prima volta che lasciava i bimbi soli, ma si fidava, perché Patrizia era giudiziosa e attenta. Comunque le ha raccomandato di non lasciare la sua stanza, dove Enrico dormiva nella culla, e perché non si annoiasse le ha portato il giradischi. «Starò via mezz'ora» le ha detto. «La bimba le ha chiesto di comperarle un disco del suo cantante preferito».

La madre è rincasata verso le 11. Enrico dormiva nella culla, ma Patrizia non era nella camera. La donna l'ha chiamata: «Patrizia, ti ho portato il disco». Nessuna risposta. E' andata a cercarla nel tinello. La porta del balcone era aperta. Con il cuore in tumulto la signora Maffei è uscita, ha guardato nel cortile, ha urlato. La bimba era distesa, immobile, sul cemento.

Gridando e piangendo è accorsa ha preso la figlia tra le braccia: Patrizia sembrava senza vita. E' stata portata in auto al Mauriziano e subito posta sotto la tenda ad ossigeno. Ma ogni intervento è stato inutile: Patrizia è morta poche ore dopo senza avere ripreso conoscenza.

La polizia di borgo San Paolo ha ricostruito la disgrazia. Pochi minuti prima che la madre rincasasse, la bimba è uscita sul balcone per guardare nel cortile, era salita su uno sgabello. Soltanto due giorni fa la madre aveva passato la cera al pavimento del balcone e lo sgabello è scivolato. Patrizia ha perso l'equilibrio ed è caduta oltre la ringhiera, è finita sui fili della biancheria tesi al primo piano ed è rimbalzata, cadendo sul cemento. Nessuno era sui balconi, nessuno l'ha sentita gridare. I piani della casa sono alti, la bimba è precipitata per una decina di metri.



Patrizia Maffei, di 6 anni

Ritorna a Bari la ragazza che fu resuscitata 110 volte

I medici l'hanno riportata in vita con l'elettrochoc cardiaco

Lucia Longo, la ventenne di Bari ricoverata nel novembre scorso al centro di cardiochirurgia di Villa Pia, dove è stata sottoposta ad una delicata operazione, è tornata a casa ieri. Sofferente di una grave disfunzione mitralica, era stata operata dal prof. Angelo Actis-Dato con il metodo della circolazione extracorporea. L'intervento riuscì perfettamente, ma in seguito il cuore di Lucia si fermò per 110 volte. I medici la riportarono in vita ricorrendo all'elettrochoc cardiaco.

Ora Lucia sta bene. Da parecchie settimane si alza e mangia regolarmente e il prof. Actis-Dato ieri ne ha autorizzato il ritorno a Bari. La giovane, accompagnata dai genitori e da due cugini medici (che l'assisteranno durante il viaggio) è partita alle 21 col treno del Sole.

LA VITA E LA LEGGENDA DEL POETA

Goethe e l'amore

A sessanta anni, se qualcuno gli chiedeva il senso delle *Affinità elettive*, Goethe rispondeva citando un versetto della Bibbia: «*Chiunque guardi una donna con concupiscenza ha già commesso l'adulterio nel suo cuore*». Diceva di aver voluto mostrare come la sensualità s'impadronisce del cuore degli uomini, «*ma il castigo li raggiunge attraverso il destino, ossia in conseguenza della morale naturale, che ritrova la propria libertà nella morte*».

Nelle *Affinità elettive*, l'amore viene presentato come una forza della natura terribile e distruttrice; l'autore vi afferma l'esigenza d'una rinunzia ad ogni sensualità, fino a sostenere che la sola idea del peccato basta a portare alla morte chi vi si abbandona. Eppure, tutta la sua vita era stata in contraddizione con quel principio e non cessava di esserlo nella vecchiaia. Goethe, infatti, non aveva mai rinunziato alla sensualità, tutt'altro, e non aveva mai nemmeno tentato di escluderla dalla propria esistenza.

E' vero, però, che l'amore era stato per lui una specie di mostruosa minaccia e aveva cercato di sottrarvisi in qualunque modo: in genere con la fuga, oppure suddividendo il pericolo su più amanti in una volta, o, anche, liberandosene nei personaggi delle sue opere. Come, secondo la sua «teoria dei colori», ogni colore esige il proprio contrasto, l'amore, per contrasto, porta la disgrazia e la fatalità, e chi vi si abbandona ne rimane distrutto.

Quale origine può avere avuto questa credenza, che ha tanto inciso sulla vita del poeta? Aveva ventun anni quando, durante un soggiorno di pochi mesi a Strasburgo, Goethe si era iscritto a una scuola di ballo; vi fece scarsi progressi, ma trovò il modo di iniziare un amorazzo con le due figliole dell'insegnante. Un giorno, però, scoppiò una scena di gelosia fra le due sorelle e una di loro, Lucinda, andò verso di lui, gli prese la testa fra le mani, lo baciò sulle labbra e maledisse tutte quelle che lo avrebbero baciato dopo di lei: «*Maledette siano per sempre*», disse.

Era una forma di superstizione romantica, ma lo scrittore credette sempre che la maledizione si fosse realmente avverata, non soltanto nell'immediato, ma per tutto il resto della vita. Nessuna delle sue innumerevoli avventure amorose ebbe una conclusione felice: lui stesso, d'altronde, non trovò mai la felicità nell'amore. A settantacinque anni, confessava di aver conosciuto soltanto quattro settimane di felicità in tutta l'esistenza.

E' un'ipotesi, ma niente impedisce di supporre che l'episodio di Strasburgo abbia avuto un'influenza decisiva sul comportamento di Goethe di fronte all'altro sesso, comportamento che si può riassumere in un'incessante, ansiosa ricerca e in una continua fuga: nell'immenso archivio personale, raccolto dal poeta a Weimar, i primi documenti risalgono agli anni dell'adolescenza e sono lettere che portano le firme di Lisette, Lottchen, Kathchen, Fritzchen. Poi la corrispondenza galante acquista una mole sempre più cospicua e finisce per sommergere tutte le altre carte.

La storia dei suoi amori è, forse, non soltanto l'aspetto più curioso della biografia di Johann Wolfgang Goethe, ma anche quello che serve meglio a demitizzare la leggenda del grande scrittore. Occupa una parte notevole nelle 600 pagine del *Goethe, sa vie et son temps* di Richard Friedenthal, pubblicato nei giorni scorsi dalle edizioni Fayard di Parigi, nella traduzione dal tedesco di Georgette Châtenet.

Certo, non si parla soltanto di amori nel libro di Friedenthal, che è uno di quei racconti in cui tutta la vita del personaggio storico è esposta quasi giorno per giorno, entrando nei particolari più minuti e più intimi, senza, tuttavia, perdere mai di vista la grandezza dell'opera, la sua genesi e i suoi sviluppi. Una biografia moderna, dunque, che non ha niente in comune con quelle vite romanzate che avevano tanto successo negli anni fra le due guerre; fa pensare, piuttosto, al recente *Marcel Proust* di George Painter, perché è una biografia che arriva addirittura al pettegolezzo, ma non c'è un solo episodio incerto, una supposizione avventata, e tutto si appoggia su documenti sicuri.

Il risultato è che questa biografia, la più precisa e la più completa pubblicata finora su Goethe, presenta, senza diminuire minimamente lo scrittore, un'immagine dell'uomo che si distacca completamente da quella tradizionale di un Goethe olimpico, scolpito nel granito: invece di quel ritratto convenzionale, Friedenthal ci mostra l'uomo con i suoi difetti, le sue debolezze di carattere, non esclusi certi aspetti spesso francamente antipatici, lo snobismo, la pedanteria, l'aridità di cuore, il perpetuo sottrarsi alle responsabilità: ci mostra, insomma, il rovescio della medaglia.

La grandezza di Goethe ne soffre? In ogni caso, la sua grandissima arte non è toccata, e, anzi, ce ne riesce più facile la comprensione, attraverso la conoscenza di un personaggio più umano, più vicino a noi di quanto potessimo sospettare. Contribuisce a quest'opera di demitizzazione il quadro dell'epoca, che Friedenthal sbarazza di quell'aura romantica che aveva creato intorno a Goethe una cornice idilliaca.

Cade così la leggenda della vita di Goethe, che egli stesso, d'altronde, aveva creato. Se, finora, si era sempre ripetuto che la sua vita è stata «*la sua più grande opera d'arte*», è, infatti, perché lui stesso era stato il primo a dirlo in *Poesia e verità*.

Sandro Volta

BUONA O CATTIVA, VIVIAMO IN MEZZO ALLA MUSICA

La canzone è una grande industria su un imponente fatto di costume

Parole e note sono la materia prima, però manipolate da tecnici bravissimi e diffuse da un ingranaggio produttivo che vale centinaia di miliardi - Nel 1967 si sono venduti in Italia 34 milioni di dischi - Il «boom» ha esteso l'acquisto di giradischi, registratori, nastri magnetici; e questi, prodotti in massa a prezzi sempre più bassi, allargano il mercato delle canzoni - Alcune (forse quella di Endrigo premiata a Sanremo) passano i trecentomila esemplari - Il giro di denaro è tanto vasto che accanto alle case discografiche serie sono sorti gli «editori pirati»

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, febbraio.

Un po' di rispetto per le bistrattate canzoni, non fosse che per il valore industriale, quindi economico, che rappresentano. Ecco due cifre essenziali. Durante il 1967 sono stati venduti in Italia circa 34 milioni di dischi per un valore di quasi trentacinque miliardi. Per un paese sottosviluppato musicalmente, come molti critici nostrani ci giudicano, sono cifre cospicue. Faccio un paragone: l'Inghilterra, sempre l'anno scorso, ha consumato in dischi cinquanta miliardi. Le siamo ancora inferiori, ma non di molto, se si tiene conto dei differenti livelli di vita.

Non entro, per ora, nel merito del valore intrinseco delle canzoni, se abbiano o no i requisiti per essere giudicate accettabili da tutti gli orecchi; mi limito ad esaminarle come prodotto di consumo, anche se un po' particolare. Non si può paragonare la canzonetta, quindi il disco, agli elettrodomestici che ci ingombrano la casa; rimane quel tanto di pseudocultura, per la musica e la quasi poesia delle parole, a differenziarla.

Ma a guardar bene, la differenza è poi minima; parole e musica sono il pretesto, sia pure essenziale, per mettere in moto un ingranaggio industriale che si affina sempre più attraverso procedimenti imposti dal progresso tecnologico. Anche le voci dei più affermati cantanti ci giungono, attraverso il disco, o la trasmissione radiotelevisiva, arrangiate dai «fonici» con accorgimenti tecnici che producono effetti imprevedibili, per cui una voce famosa, talvolta, potrebbe essere definita un miracolo di ingegneria fonica. La tecnologia, quindi, finisce per dominare l'arte, se di arte si può parlare per le canzoni, e determina una reazione produttiva di cui la canzone è soltanto il primo elemento.

Ho accennato, più sopra, all'imponente valore economico del disco, ma non bisogna trascurare ciò che è indispensabile per trarre i suoni da quell'inerte foglio di plastica nera. Alludo ai giradischi, ed ancor più ai mangiadischi. Da quando sono apparsi sul mercato questi strumenti costruiti in grandissima serie, e a prezzi sempre più bassi, la vendita dei dischi è salita vertiginosamente. Soprattutto il mangiadischi può essere considerato uno strumento rivoluzionario, perché ha messo alla portata di tutti una fonte musicale prima riservata a pochi.

Oggi si trovano sul mercato mangiadischi per dieci, dodici mila lire, una somma modesta che molti possono spendere. Mi è accaduto di vedere, in piccoli villaggi del Meridione, ragazzi passeggiare per strada coi mangiadischi in mano come prima giravano con la radiolina. E quasi tutti i giovani che hanno l'automobile, rinunciano alla radio, ma non ai mangiadischi, perché vogliono sentire solo e sempre canzonette. Se si potesse fare un calcolo, anche approssimativo, del giro di affari che s'impernia sulla canzone, si dovrebbe parlare di centinaia di miliardi. Non c'è casa produttrice di apparecchi radio e televisori che non si dedichi anche agli apparecchi per i dischi, apparecchi di ogni genere, dal più modesto, da vendere a poche migliaia di lire, ai più complessi e perfezionati per la stereofonia.

Dal disco si passa al nastro magnetico, quindi ai mangiacassette, cartucce rettangolari da infilare senza sforzi nell'apparecchio riproduttore. Alcuni esperti sono del parere che il nastro magnetico sia il disco dell'avvenire; altri affermano che, per quanto possa avere successo, il nastro non soppianterà mai il disco. Le prospettive future non ci interessano, il fenomeno che dobbiamo seguire è quello della canzone, da cui deriva poi tutta la produzione tecnologica, che ha indubbiamente il suo peso, ma esclusivamente economico. Ci piaccia o no, la canzone è diventata una parte, e non trascurabile, del nostro costume. Il numero di dischi venduti, le ore di trasmissione alla radio ed alla televisione, che macinano canzoni a non finire, ci danno l'ampiezza del fenomeno.

Da che derivi questa fame di canzoni, la voglia di ascoltare infinite volte un motivo spesso banale, è facilmente individuabile. La canzone è il «fumetto sonoro», evoca mondi illusori, suggestiona la psiche, esalta i sentimenti più elementari. Da notare che le canzoni di maggior vendita non sono quelle cosiddette impegnate. Faccio un esempio: un disco di Caterina Caselli aveva su un lato il motivo «Sono bugiarda», una canzone come tante; sul rovescio c'era «Incubo n. 4», che ha pretese intellettuali, ed una notevole trama musicale. Il disco è stato venduto a centinaia di migliaia di copie per «Sono bugiarda», la canzone meno bella, ma che parlava d'amore in termini molto semplicistici, argomento comprensibile a tutti, anche agli analfabeti.

C'è da domandarsi se sia il pubblico ad esigere le canzoni che ci sono propinate, oppure se siano i despoti della canzone, i discografici ed i critici della radio e della televisione ad imporcele. Forse, le due tendenze si condizionano a vicenda. Però è certo che se una canzone non va, anche se bella, non c'è mezzo per imporla, ed i dischi rimangono invenduti. Perché una canzone possa considerarsi redditizia deve far vendere almeno cinquantamila dischi; centomila sono già un buon successo; oltre questa cifra si parla di successo strepitoso.

Canzoni che abbiano fatto vendere trecentomila dischi ce ne sono, anche se non numerose. Benché non si conoscano le cifre, e per ragioni comprensibili, pare che Sergio Endrigo stia volando verso il fantastico traguardo con il suo successo di Sanremo, «Canzone per te». Fate un calcolo per misurare l'ampiezza del fenomeno. Un disco a 45 giri costa ottocento lire, la metà di un libro, ed offre due canzoni; quanti libri in Italia hanno raggiunto una tiratura di centocinquantamila copie, cioè la metà della tiratura di un disco di successo? Evidentemente, il mondo della canzone si rivolge a consumatori di gusto differente, giovani soprattutto cui, sia pure espresse con gli attuali ritmi esasperati, le rime di cuore amore dolore piacciono ancora, e preferiscono due dischi ad un bel libro.

Questa tendenza è chiaramente indicata dalla vendita dei dischi e dal volume di affari che determina. Oggi, il disco è un genere di larghissimo consumo e rappresenta una tentazione per i falsari. Le grosse case discografiche italiane sono nove, e dominano il mercato. Poi ci sono le altre, più modeste, che vivono un po' all'ombra dei colossi, anche se hanno un giro d'affari cospicuo. Poi ci sono i furbi, i «falsari del disco», gente abile, senza scrupoli, che riescono a contraffare, sia pure malamente, il disco di successo e lo mettono sul mercato a metà prezzo; tanto non pagano i diritti al cantante e all'orchestra, né il fisco.

Questo aspetto del sottobosco canzonettistico, secondo me, è il più interessante per giudicare quale posto abbiano ormai nella nostra esistenza quotidiana, dischi e canzoni, un fenomeno che assumerà dimensioni sempre più vaste perché, progredendo la tecnica che consente la produzione di strumenti riproduttivi, dai mangiadischi ai mangiacassette, a prezzi sempre più bassi, la diffusione aumenterà a limiti insospettabili. Sotto certi aspetti, la previsione è confortante; più le industrie producono, più lavoro, e quindi benessere, si procura al paese. Una ditta torinese produce già ora mirabili apparecchi per la riproduzione del suono, dai mangiacassette di prezzo moderato ai perfettissimi impianti stereofonici con radio, giradischi e mangiacassette incorporati, che, importati, fino a poco tempo fa costavano somme vertiginose ed ora si possono acquistare ad un terzo del prezzo anteriore.

Arrivando alla produzione di massa, i prezzi diminuiranno, e quegli apparecchi incrementeranno ancora la vendita dei dischi e dei nastri magnetici; le cifre, che già ora ci sembrano enormi, saranno triplicate, o quadruplicate. Ci stiamo avviando, è chiaro, alla massificazione musicale, cosa che ci impone di vigilare sul prodotto che giunge al consumatore, cioè, vigilare sulle canzoni, se non vogliamo che tutta l'Italia balbetti strofette idiote e continui a baloccarsi coi «fumetti sonori». Ma questo è già un altro aspetto, di cui converrà parlare, del mondo prismatico della canzone.

Francesco Rosso

Arrestato a New York Rap Brown uno dei capi di «potere negro»

New York, 20 febbraio.

H. Rap Brown, uno dei principali sostenitori del «potere negro», è stato arrestato oggi a New York. Egli ha partecipato domenica a un comizio a Los Angeles, mentre esiste un'ordinanza del Tribunale che gli vieta di lasciare New York senza aver ottenuto una preventiva autorizzazione. (*Ansa*)

Claudia a Mosca per la «Tenda rossa»



La Cardinale e l'attore Peter Finch a Mosca nel bar dell'Hotel Metropol. Sono arrivati nella capitale sovietica per cominciare la lavorazione del film «Tenda rossa» ispirato alla spedizione di Nobile al Polo Nord (Tel. A.P.)

Iniziato ieri il corso di "meditazione trascendentale"

I Beatles cercano «verità e saggezza» in una lussuosa accademia dell'Himalaya

Studiano filosofia orientale insieme con la giovane moglie divisa di Frank Sinatra - L'impresario del quartetto cerca di smentire che i cantanti siano alla ricerca di pubblicità - Il santone indiano, direttore del corso, sostiene che entro breve tempo i giovani inglesi avranno il diploma di asceti - Gli altri sacerdoti indù sono perplessi

(*Nostro servizio particolare*)
Londra, 20 febbraio.

I «Beatles» sono da oggi riuniti a meditare e a «nutrirsi di alta filosofia dissimulata in semplici parole» nella lussuosa accademia sorta presso la riva del Gange ad opera del *guru* (santone) indiano Maharishi Mahesh. Questa zona, alle falde dell'Himalaya, è una delle più sacre alla mitologia indù. Ma l'accademia, costata 35 mila sterline (cinquantatré milioni di lire), riserva i suoi benefici alle anime occidentali — di solito personaggi famosi e ricchi — in cerca di verità e saggezza.

Oltre ai «Beatles» ed a Mia Farrow, la moglie separata di Frank Sinatra, gli allievi sono attualmente una settantina, in maggioranza europei. Due dei componenti del celebre complesso musicale, George Harrison e John Lennon, vi sono già da qualche giorno con le mogli. Gli altri due, Ringo Starr e Paul Mac Cartney, sono arrivati oggi. Si fermeranno per tre mesi, quanti ne occorrono, sembra, per apprendere dal santone i cinque gradi della sapienza e della perfezione.

Maharishi Mahesh, fondatore e presidente della «Accademia di meditazione trascendentale», dice che il suo corso, studiato appositamente per gli stranieri, trasformerà i quattro «Beatles» in «maestri» o «semi guru» pienamente qualificati della filosofia indù, muniti anche di un diploma. Gli altri santoni che vivono in solitudine e in digiuno nei templi prossimi alla accademia, più in basso, sulle sponde del Gange, non sono convinti che il metodo sia così efficace. Ma il Maharishi non presta loro orecchio. «*George e John* — dice — *hanno fatto incredibili progressi in questi pochi giorni. Non li pungolo troppo, all'inizio: solo qualche ora di meditazione quotidiana. Li nutro di alta filosofia celata in parole semplici*». Il barbuto santone mi ha dato queste spiegazioni durante una delle frequenti conferenze stampa che viene a tenere in Europa, lontano dai reticolati di filo spinato che circondano l'accademia e i suoi giardini. Ma se non è avaro di notizie circa le sue tesi, il *guru* si mostra terribilmente riluttante a mostrare i suoi quattro allievi più illustri ai fotografi e ai reporters appostati lungo il recinto.

Certo è assai cinico supporre che Maharishi Mahesh voglia immettere un soffio di profana atmosfera commerciale in questo mondo dello spirito, vendendo a una società televisiva i diritti esclusivi per le riprese cinematografiche dei «Beatles». Qualche giornalista scoraggiato ha avanzato questa ipotesi. E in verità sia il *guru* sia il *manager* dei «Beatles», Malcolm Evans, sembrano a disagio quando li si interroga su questo argomento. Evans, che prende pure parte al corso, dice di non saper nulla in proposito in quanto ha assistito ad una sola «lezione». Ma aggiunge che i «Beatles» «*non vogliono qui pubblicità, né ammiratori né giornalisti: intendono restar soli a meditare e far bagni sacri nel Gange*».

L'accademia è sul fianco boscoso di una collina che scende verso il Gange e verso i templi variopinti, meta di migliaia di devoti pellegrini indù che si vengono a purificare nelle acque sacre. La scuola, questo moderno albergo per il turismo spirituale, è più in alto, al centro di una area dove lebbrosi, mendicanti ed asceti vivono delle offerte dei passanti. Dentro dispone di appartamenti moderni, con acqua calda e fredda. Gli allievi, protetti dal recinto, passeggiano nei giardini o sostano in una sala o in qualcuna delle «celle» private di due metri per uno e mezzo distribuite intorno ad una vasta *hall*. Il corso di meditazione più alloggio e vitto costa a ciascuno dei discepoli «una settimana di stipendio». Logico che si preferiscano alunni dal reddito alto. Gli uomini d'affari che partecipano alla sezione invernale si sono fatti installare il telefono.

Al di là della barriera spinata gli osservatori, venuti numerosi dopo l'arrivo dei «Beatles», possono scorgere giovani europei barbuti seduti correttamente all'indiana a gambe incrociate con gli occhi fissi per ore al Gange e gruppi di signore occidentali di mezza età che si trascinano inciampando nei «sari». Patty Harrison e Cinthya Lennon, mogli di due dei «Beatles», escono dalla lezione della mattina con una espressione che non si sa se definire di estremo rapimento o di massimo stupore. L'accademia suscita perplessità tra gli altri asceti indiani: e la loro sorpresa crescerà ancora la settimana prossima quando Maharishi Mahesh inaugurerà il suo nuovo elicottero, noleggiato per far fare ai discepoli brevi gite al di là del Gange.

La *routine* quotidiana dei «Beatles» comincia la mattina con una «meditazione personale». Il santone spiega di aver dato a ciascuno degli alunni una «parola base» od anche «un semplice suono» sul quale concentrare il pensiero. Più tardi i «Beatles» debbono rivedere la loro meditazione e discutere con il maestro ciò che hanno scoperto. Il Maharishi non vuole dire nulla su queste parole e questi suoni: «*Essi sono un segreto che deve restare fra me e l'allievo*» dice. E aggiunge che si tratta di un rapporto simile a quello che si stabilisce fra medico e paziente.

Dopo una colazione vegetariana la classe si riunisce a raccoglier fiori o a recitar preghiere sotto la direzione del *guru*. Quindi segue le sue lezioni di «meditazione trascendentale», una la mattina e l'altra il pomeriggio.

c. c.

Per la prossima conferenza anti-cinese

Cauti accenni nella «Pravda» a divergenze tra comunisti

(*Dal nostro corrispondente*)
Mosca, 20 febbraio.

(*c. c.*) Un cauto accenno alla possibilità di divergenze fra i partiti comunisti che parteciperanno alla riunione consultiva di Budapest del 26 febbraio è stato fatto oggi dalla *Pravda*. In un articolo di Ulisse Garcia e di Manuel Sanchez, esponenti del pc della Repubblica Dominicana, è affermato infatti: «*Noi non ci aspettiamo una completa unanimità di vedute. I compromessi sono sempre necessari*».

L'articolo sostiene che ogni partito deve essere libero «*di determinare la sua tattica, guidato dalla situazione concreta nazionale*». E' significativo che la *Pravda*, organo del pc sovietico, abbia scelto per esprimere simili opinioni dei sudamericani: il Sud America è, infatti, il continente in cui il comunismo è più diviso da rivalità nazionali e ideologiche.

A Budapest, secondo gli ultimi calcoli, saranno presenti soltanto 69 degli 81 partiti comunisti che parteciparono alla conferenza internazionale del 1960. Mosca ha ottenuto un buon successo con la partecipazione della Romania e della Jugoslavia (quest'ultima solo in qualità di osservatrice), ma ha subito un fiasco con l'assenza di Cuba e, probabilmente, anche del Vietnam del Nord e della Corea del Nord, oltre, naturalmente, della Cina e dell'Albania.

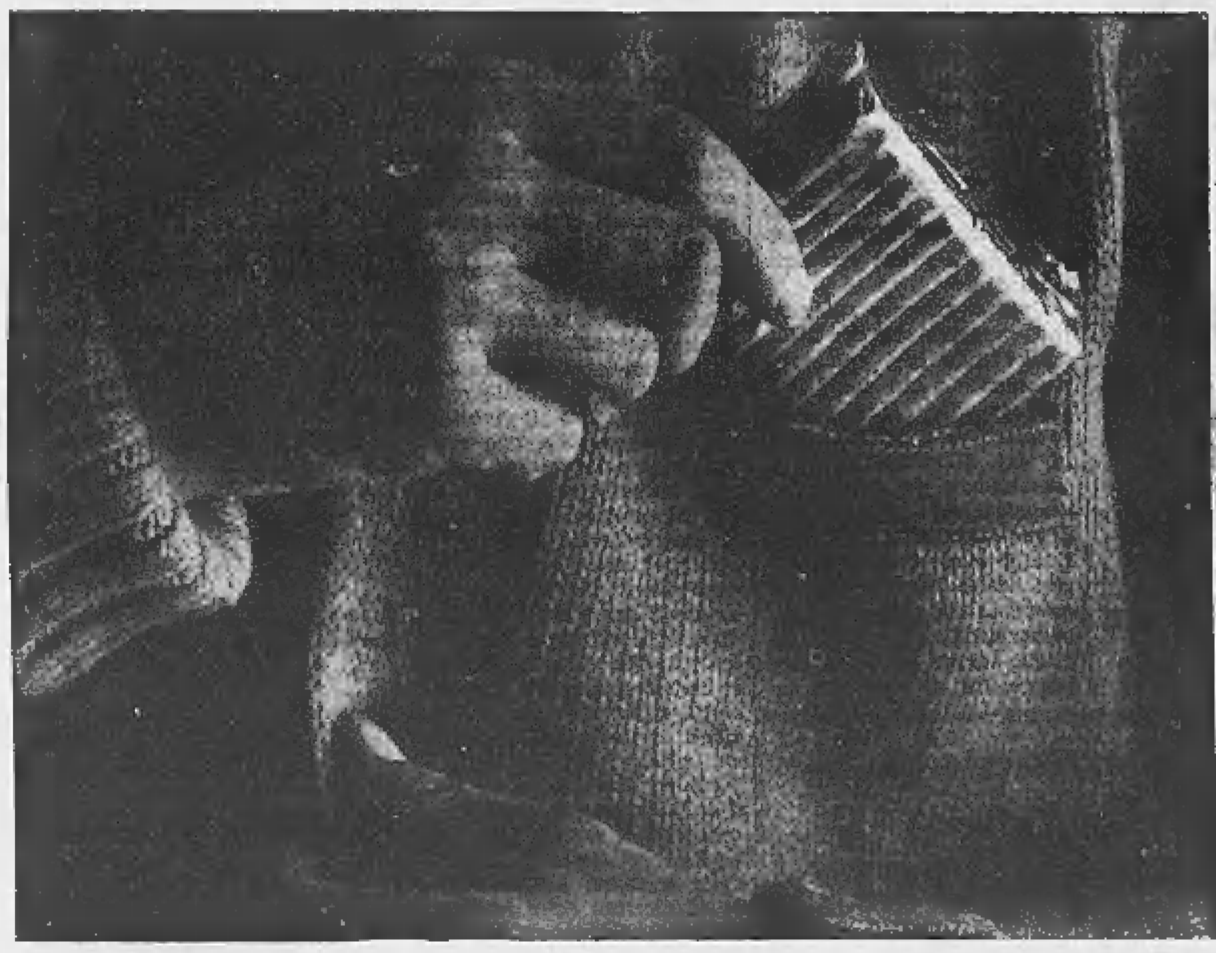
Pechino vieta ai russi di portare corone sulle tombe dei sovietici morti in Cina

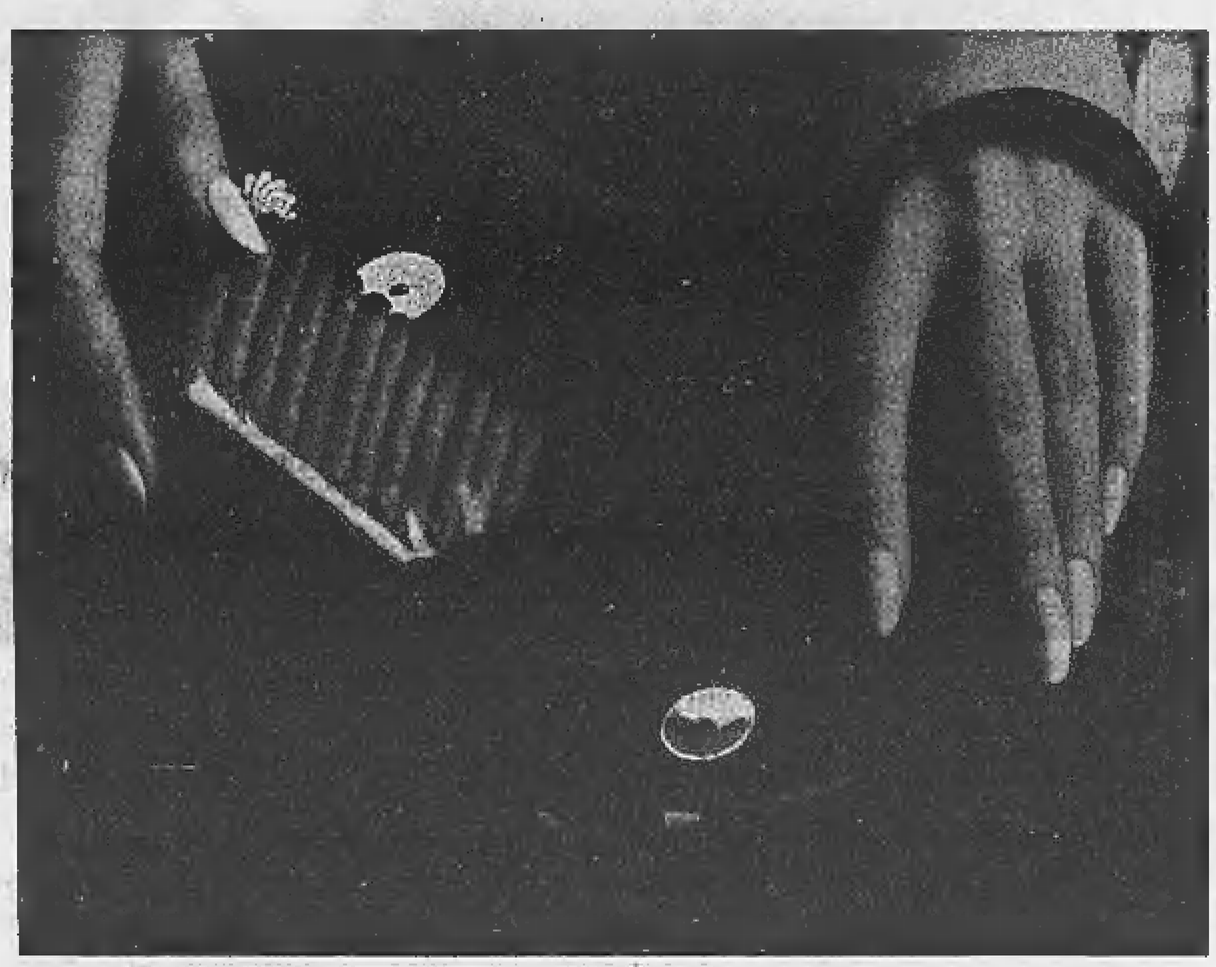
Mosca, 20 febbraio.

La *Tass* definisce «*azione non amichevole*» la proibizione, da parte delle autorità cinesi, a membri dell'Ambasciata sovietica a Pechino di recarsi ad Harbin, Shenyan, Port Arthur e Dalny per deporre corone sulle tombe dei soldati sovietici caduti combattendo per la liberazione della Cina dai giapponesi.



catturati con amore





pronti in tasca

Catturati per voi i Pavesini: presi, riuniti e chiusi nel cellofan, in un pacchetto nuovo, praticissimo, personale. In ogni pacchetto un giusto numero di Pavesini, per uno spuntino sostanzioso o una merenda veloce. Adesso è tutto facile. Per avere i Pavesini basta un gesto, basta chiamarli: « Pronto Pavesini » e li avete subito a portata di mano in qualsiasi momento. Pronti in tasca, pronti in borsetta, pronti nella cartella dello scolaro, nella borsa da viaggio, nella busta del professionista. Pronti nel cruscotto dell'automobile. Ora siete liberi, liberi di mangiare i Pavesini quando e dove vi pare. Sono i vostri Pavesini di sempre, così gustosi, così leggeri, così nutrienti e nella nuova confezione vi seguono dovunque. Ora più che mai... è sempre l'ora dei Pavesini.

3



tre pacchetti in ogni scatola

pronto pavesini

PAVESI

pubblicità Pavesi/studio art. car/68

Visita alla zona devastata dalla diga del Vajont

Longarone: un po' di speranza a oltre quattro anni dal disastro

Dopo un avvio lento e difficile, adesso le cose vanno meglio; la ricostruzione privata ha preso impulso - L'instancabile opera del sindaco per far valere i diritti dei sinistrati - Attesa per la sentenza istruttoria (forse oggi) sulle responsabilità dell'alluvione - A Casso non hanno dimenticato l'aiuto de «La Stampa»

(Dal nostro inviato speciale) **Longarone, 20 febbraio.**

Giorno di attesa: il giudice dottor Fabbri non ha ancora depositato la sentenza istruttoria sulla catastrofe del Vajont, può darsi che lo faccia domani o ancora dopo. Approfittiamone per venire a visitare i luoghi del disastro, per vedere, alla distanza di oltre quattro anni, che cosa è stato fatto per cancellare i segni della tremenda offesa.

Per chi giunge da Belluno, sulla statale che porta a Cortina e che fiancheggia la riva destra orografica del Piave, Longarone appare a sinistra, leggermente in alto: si vedono tante costruzioni nuove, molte sono in corso. Prima della data del 9 ottobre 1963 il paese contava 4940 abitanti, quella notte ne morirono 1457 e andarono distrutte [illegible] unità immobiliari (appartamenti, negozi, stalle). Da allora sono nati 200 bambini, qualche emigrato è tornato per star vicino a un congiunto superstite o per ricostituire una famiglia che era andata distrutta: adesso gli abitanti sono 3700, molti dormono altrove, in qualche paese vicino, e vengono qui di giorno per lavorare.

Le unità immobiliari ricostruite sono 180 e, secondo il piano regolatore altre 370 sono in via di ricostruzione o verranno realizzate in un prossimo futuro. Lo Stato ha provveduto alla viabilità, ha rifatto due ponti sul Piave, la fognatura, l'acquedotto, la scuola elementare; sta ricostruendo l'edificio delle Poste, il mercato coperto, il poliambulatorio, le caserme della guardia di finanza e dei carabinieri. I privati che hanno perduto la casa, quando hanno avviato la ricostruzione ricevono dallo Stato un contributo di 5 milioni oppure di 8 a seconda del numero dei vani. Fino a questo momento sono stati pagati, sotto forma di questi contributi, quasi [illegible] milioni.

Dice il dottor Gian Pietro Protti, che è sindaco dal novembre 1964: «*La ricostruzione ha avuto un avvio lento, abbiamo dovuto lottare con le questioni burocratiche che sono estenuanti, infinite e interminabili. Adesso pare che le cose vadano abbastanza bene: l'anno scorso la ricostruzione privata ha preso un grande impulso, come pure le strutture artigianali*».

Gli avvii difficili: eccone un esempio. Dalla vallata del Vajont che si apre con una stretta gola proprio di fronte a Longarone, quella tremenda notte, insieme con i 25 milioni di metri cubi di acqua piombò sul greto del fiume un enorme quantitativo di materiale solido, terra, roccia, ghiaia. L'alveo del Piave si alzò di almeno cinque metri, in certi punti anche di dieci e questo per una superficie larga 300 metri e lunga un chilometro. Una delle prime cose da farsi era quella di sgomberare questo alveo per ridare al fiume la sua scorrevolezza, e invece sono passati due anni e mezzo prima di riuscire ad ottenere dagli organi competenti questo provvedimento. Nel frattempo le piene, causate da questo ostacolo, hanno distrutto gli argini in cemento. Ma non è tutto: a meno di 300 metri di distanza, l'area destinata alla zona industriale non poteva essere utilizzata perché sconvolta e scavata dal risucchio dell'acqua e il terreno doveva essere «ritombato», cioè riempito, compresso e spianato. E per fare questo necessitava proprio quel materiale che nell'alveo costituiva un grave ostacolo. Ora, finalmente, anche la zona industriale sta prendendo corpo. Dice il sindaco: «*Sta sorgendo uno stabilimento che darà lavoro a 150 operai. E' una fase, questa, di grandi speranze, possiamo guardare al futuro con fiducia*».

Longarone sa che deve molto al suo sindaco. E' un uomo terribilmente provato dalla sventura. Quella notte ha perduto la moglie, l'unica figlia di 14 mesi, il padre, una sorella e due nipoti; e poi le sue due fabbriche, una di condensatori elettrolitici che dava lavoro a 98 dipendenti e una segheria che aveva 36 operai. Adesso ha ricostruito la fabbrica di condensatori e dà lavoro a 57 operai. E' dottore in economia e commercio ed ha 42 anni. E' stato lui che ad un certo momento ha sentito la necessità di costituire un consorzio fra tutti i superstiti e i danneggiati per cercare di far valere i diritti e accertare se vi erano responsabilità da parte dei proprietari dell'impianto idroelettrico. Parallelamente ha costituito un collegio di avvocati che sono stati messi a disposizione di tutti coloro che intendevano o intendono costituirsi parte civile.

Gli avvocati, come abbiamo raccontato ieri, con le loro memorie e con le controdeduzioni tecniche alla perizia Desio, sono riusciti ad ottenere che il magistrato ordinasse un'altra inchiesta peritale la quale poi si è conclusa dicendo che il tragico evento era perfettamente prevedibile e dando quindi colpevolezza agli uomini. «*Ora* — dice il dott. Protti — *si è giunti ad una transazione, indipendentemente da quelle che saranno le responsabilità penali: l'Enel darà 10 miliardi al consorzio dei danneggiati, perché siano ripartiti in base ai danni materiali e morali subiti. Questa transazione ha suscitato molte polemiche dato che l'accettazione del denaro comporta l'obbligo di recedere dalla costituzione di parte civile. A me sembra che noi abbiamo il dovere di mettere la povera gente in condizioni di ricevere un risarcimento. Vuol dire che chi vorrà costituirsi parte civile non lo accetterà. La nostra è già una grande vittoria, perché siamo riusciti a far sentire la necessità di una seconda perizia che ha smentito la prima*».

Lascio Longarone alle spalle, vado a vedere il teatro della spaventosa tragedia. La strada sale, s'inoltra per la gola del Vajont, in parte allo scoperto e in parte in galleria. Eccola la diga, altissima, la più alta d'Europa, [illegible] metri.

A monte di questa diga c'è il caos. Sui documenti si legge che si sono staccati dalla montagna 260 milioni di metri cubi di terra e roccia. Si intuisce che sono un'enormità, ma i numeri da soli non danno l'idea di queste proporzioni. Invece qui, sul posto, si capisce che cosa è successo. Nel luogo in cui c'era il lago ora c'è una montagna: lunga circa due chilometri con una larghezza di alcune centinaia di metri e un'altezza che varia da 50 a 120 metri sopra l'orlo della diga. Su questa terra ora passa il nuovo tracciato della statale 251 che congiunge la Val di Zoldo alla Val Cellina.

Di questa stagione il traffico è scarso, c'è silenzio, si sentono stridere i corvi sulla sommità delle due montagne che fanno da quinte a questo luogo maledetto; e si ode un continuo frusciare, tutto intorno: sono i sassi che incessantemente rotolano lungo le pendici. Sul fianco del monte Toc la neve ha disegnato con il suo candore levigato la enorme parete dalla quale la frana si è staccata slittando a valle.

La massa di terra, piombando nel lago, ha sollevato l'immensa ondata che, prima di rovesciarsi a valle per annientare Longarone, ha risalito il versante opposto fino all'altezza di 972 metri (il livello del bacino era a quota 700,40) andando a distruggere buona parte dell'abitato di Casso. Salgo in questa borgata. La diga, a guardarla da quest'altezza, sembra grande come un'unghia. Un uomo che sta seduto al sole su un muretto, si alza e si avvicina a me che guardo in basso. «*Di laggiù* — dice — *arrivarono qui, assieme all'acqua, dei macigni grossi come una automobile. Anche la mia casa è andata perduta*».

Gli chiedo: «*Lei, ad esempio, quali aiuti e sovvenzioni ha avuto per via di questo disastro?*». Mi guarda fisso negli occhi con aria sospettosa. Risponde: «*Vennero quelli de "La Stampa" di Torino, subito dopo la disgrazia, e distribuirono dei soldi: a me dettero 70 mila lire, poi nessun altro è mai più venuto*». Mi dice anche il nome: Luigi Manarini, 49 anni. Anch'io mi presento e allora lui mi stringe la mano, sorride, vorrebbe che andassi con lui a bere un bicchiere. Insiste, con imbarazzo e timidezza. «*Ah, sì, gran brava gente i lettori de "La Stampa", glielo dica pure, che non ce ne siamo mai dimenticati*».

Remo Lugli

Alti ufficiali ricevuti da Saragat

Roma, 20 febbraio.

Il presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto al Quirinale, in successive udienze, in visita di congedo, il generale di corpo d'armata Giuseppe Aloia ed il generale di squadra aerea Aldo Remondino, capi di Stato Maggiore uscenti della Difesa e dell'Aeronautica.

Il Capo dello Stato ha anche ricevuto, in separate udienze, in visita di dovere, il nuovo capo di Stato Maggiore della Difesa, generale di corpo d'armata Guido Vedovato, il nuovo capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale di corpo d'armata Enzo Marchesi, il nuovo capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, generale di squadra aerea Duilio Fanali, il nuovo comandante designato della Terza Armata, generale di corpo d'armata Carlo Ciglieri, ed il nuovo comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale di corpo d'armata Luigi Forlenza. *(Ansa)*

Lunga riunione presieduta da Moro

Incontro governo e sindacati Verso un accordo sulle pensioni

I sindacati chiedevano il 15 per cento di aumento dal 1° gennaio 1968 e di arrivare entro il 1975 all'80 per cento dello stipendio - Il governo offriva il 10 per cento - Venerdì nuovo colloquio: è quasi certo che si arriverà all'intesa

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 febbraio.**

Il problema delle pensioni della Previdenza sociale è stato esaminato questa sera in una lunga riunione svoltasi a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro. Vi hanno partecipato i ministri del Tesoro e del Lavoro Colombo e Bosco, il sottosegretario al Bilancio Caron, il ragioniere generale dello Stato Stammati e i rappresentanti delle principali confederazioni sindacali (Cgil, Cisl, Uil e Cisnal).

Non è stato raggiunto un accordo sui termini del provvedimento che dovrà essere approvato al più presto dal Consiglio dei ministri, e quindi, dal Parlamento. Tuttavia le posizioni del governo e dei sindacati si sono sensibilmente avvicinate. In un nuovo incontro, fissato per venerdì, si dovrebbe giungere ad una positiva conclusione che tenga conto delle richieste delle organizzazioni dei lavoratori e dei limiti insuperabili di spesa indicati dal ministero del Tesoro.

Le tre maggiori confederazioni operaie avevano proposto un aumento del 15 per cento di tutte le pensioni in atto dal 1° gennaio 1968 e la graduale riforma del sistema pensionistico per realizzare nel 1975, con quaranta anni di contributi, una pensione pari all'80 per cento dello stipendio medio mensile degli ultimi tre anni. Il governo, in un precedente colloquio, aveva offerto la maggiorazione del 10 per cento per le pensioni in vigore e un sistema di «agganciamento» pensione-stipendio per garantire l'80 nel 1980. Secondo le organizzazioni dei lavoratori, dall'inizio del 1968 i nuovi pensionati avrebbero dovuto percepire un trattamento pari al 70 per cento; il governo aveva indicato, invece, la percentuale del 60 per cento per i lavoratori che abbandonassero l'attività dai primi mesi del corrente anno.

Nella riunione di questa sera è stato compiuto un passo avanti verso la posizione dei sindacati, i quali peraltro non si sono irrigiditi sulle loro rivendicazioni. In un primo tempo, i ministri Colombo e Bosco hanno sostenuto la necessità di aumentare le pensioni attuali nella misura del 10 % e di avviare la riforma assicurando dal 1968 una pensione pari al 60 % della retribuzione media mensile dell'ultimo triennio. Inoltre hanno accettato la proposta dei sindacati di aumentare i contributi, limitando però la maggiorazione all'1,50 % rispetto al 2 % che era stato richiesto.

Successivamente, dopo gli interventi delle organizzazioni dei lavoratori, il governo si è dichiarato disposto ad una soluzione alternativa basata sui seguenti punti: 1) aumento dei minimi nella misura del 10 % dal 1° gennaio 1968; 2) aumento del 10 %, scaglionato nel tempo, per le pensioni superiori ai minimi; 3) corresponsione, dal 1° gennaio 1968, di una pensione pari al 65 % della media mensile della retribuzione degli ultimi tre anni; 4) maggiorazione dell'1,50 % dei contributi. Su questa offerta, che potrebbe subire ulteriori adattamenti, le confederazioni si sono riservate di dare una risposta venerdì.

Giancarlo Fossi

CONCLUSI I COLLOQUI ANGLO-OLANDESI A LONDRA

L'Olanda dubita che i tedeschi abbiano ceduto al gen. De Gaulle

Il ministro degli Esteri dell'Aia, Luns, dichiara che Kiesinger aveva preso un impegno prima di recarsi a Parigi: «Il Cancelliere conosceva il "piano Benelux" per una comunità politico-tecnologica europea e lo aveva approvato» - Inglesi e olandesi diffidano dei progetti franco-tedeschi per incrementare gli scambi Londra-Mec ed affermano che continueranno a lottare per un'Europa più ampia

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 20 febbraio.**

L'esame delle questioni europee compiuto fra ieri ed oggi dal governo britannico e da quello olandese s'è concluso con unanimi giudizi e propositi. Non si è avuto un comunicato ufficiale, ma i commenti delle due parti indicano, con chiarezza, le loro vedute. Londra e l'Aia considerano la dichiarazione franco-tedesca di venerdì scorso troppo vaga per poterne valutare l'efficacia: e vogliono maggiori spiegazioni. Nel frattempo, persisteranno nell'attività diplomatica diretta ad attuare il cosidetto «piano Benelux» per la creazione di una comunità politico-tecnologica paneuropea.



Harold Wilson, con il premier olandese De Jong a Londra (Telefoto «Ansa»)

I funzionari inglesi si sono espressi con maggior cautela del loquace *premier* olandese De Jong e del suo celebre ministro degli Esteri, l'europeista Luns: ma vi è una frase usata da entrambe le delegazioni: «*Quali che siano gli sviluppi della dichiarazione franco-tedesca, dovrebbe essere possibile compiere altri progressi sulla strada tracciata dal programma del Benelux*». In altre parole, non si attenderà inattivi il successo o il fallimento dell'ancora oscuro progetto franco-tedesco, per un rafforzamento — pare — degli scambi agricolo-industriali fra il Mec e le nazioni che aspirano ad entrarvi: e, se tale progetto si rivelerà fruttuoso, si agirà — ha fatto capire Luns — su «*linee parallele*». Un'iniziativa non esclude l'altra. Un giorno forse — dicono gli olandesi — le due operazioni potrebbero anche integrarsi.

Non vi possono essere dubbi sull'ottimistica energia con cui Londra e L'Aia appoggiano ora il «piano Benelux». I due governi si rendono conto delle difficoltà da superare, della necessità di lunghi sondaggi: ma manifestano, senza ambagi, il proprio «*saldo interesse*» verso «*le possibilità di consultazioni e di azioni offerte dalle proposte dell'Aia, di Bruxelles e del Lussemburgo*». Il *premier* De Jong già prevede, se non fra settimane fra qualche mese, riunioni multilaterali. Secondo il disegno — com'è noto — potrebbero aderire alla Comunità le nazioni del Mec, l'Inghilterra, la Norvegia, la Danimarca e l'Irlanda.

Ma di quale appoggio gode il piano? Luns è stato preciso. Nella conferenza-stampa all'ambasciata olandese, ha detto: «*Il progetto è già stato accettato formalmente da Bonn, Roma, Oslo, Copenaghen e Londra*». Poi per sottolineare che Kiesinger aveva già assunto un impegno prima di recarsi a Parigi: «*Saranno tre o quattro settimane fa. Ricevemmo una nota da Bonn, in cui si approvavano le proposte. Il governo tedesco le definiva una buona base. Ovviamente, vi sono ancora molti punti da chiarire. Ma, checché sia avvenuto a Parigi la settimana scorsa, non esistono motivi per ritardare l'attuazione di questa iniziativa*».

Verso la «dichiarazione di Parigi» non esiste invece che sospettosa cautela. Nei colloqui di ieri e di oggi, a Downing Street e al Foreign Office, De Jong e Wilson, Luns e George Brown hanno studiato a fondo il comunicato emesso al termine dell'incontro Kiesinger-De Gaulle e sono giunti alla conclusione che *occorrono maggiori chiarimenti*». «*L'incertezza è accresciuta* — ha detto De Jong — *dal diverso modo in cui Bonn e Parigi sembrano interpretare la loro dichiarazione. Le informazioni non sono precise. Si notano discrepanze. Di conseguenza non sappiamo bene come siano andate le cose*». Luns andrà a Bonn nel tentativo di scoprire i propositi tedeschi. Altri «chiarimenti» dovrebbero essere dati domani al Foreign Office da un alto funzionario tedesco. Duckwitz, inviato da Kiesinger.

Ma, quali che siano le delucidazioni, è ovvio che nè Londra nè L'Aia possono vedere con simpatia il disegno franco-tedesco. Esso non contempla una partecipazione «politica» inglese agli affari europei: ed è questo che Londra vuole ed è quanto sembra offrire in parte il «piano Benelux». E il Benelux appoggia Londra perché teme ora un'egemonia franco-tedesca, e in futuro della Germania.

Mario Ciriello

Due inviati di Bonn in missione a Londra

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 20 febbraio.**

(p.) Dopo l'incontro di Kiesinger e De Gaulle, anche la diplomazia tedesca si è messa in movimento. Il ministro degli Esteri Brandt ha impartito una duplice direttiva: accertare come ufficialmente il governo di Londra giudica l'esito dei colloqui di Parigi e avviare allo stesso tempo le necessarie consultazioni sul progetto di «arrangiamento» fra la Cee e i Paesi candidati all'adesione. Un tipo di «arrangiamento» che — secondo Bonn — potrebbe essere realizzato mediante la creazione di una zona di liberi scambi.

De Gaulle ha fatto a Kiesinger la «concessione» di non rifiutare l'esame di questo progetto, e Couve de Murville sarà pertanto presente alla seduta che i ministri degli Esteri degli Stati comunitari terranno il 29 febbraio a Bruxelles. Gli effetti pratici che la riunione potrebbe determinare sul futuro dell'Europa, sono però necessariamente condizionati dall'atteggiamento che la Gran Bretagna assumerà di fronte alla soluzione prospettata dai tedeschi.

Sulle conclusioni dei colloqui fra Kiesinger e De Gaulle, Londra sinora non si è espressa, per lo meno non in forma ufficiale. Un silenzio che innervosisce Bonn, al punto che Brandt ha deciso di spedire a Londra entrambi i sottosegretari al ministero degli Esteri: Lahr e Duckwitz sono partiti oggi.

Ma forse l'occasione migliore per individuare la linea cui la Gran Bretagna intende attenersi sarà data dalla visita che, improvvisamente, il ministro degli Esteri olandese Luns ha deciso di compiere domani a Bonn.

A Firenze i socialisti minacciano la crisi

Motivo: la Giunta minoritaria di centro-sinistra ha approvato il bilancio preventivo, grazie ai voti dei liberali

(Dal nostro corrispondente) **Firenze, 20 febbraio.**

(g. c.) La Giunta minoritaria di centro-sinistra a Palazzo Vecchio è riuscita a superare lo scoglio del bilancio preventivo. Ciò è stato possibile grazie all'aiuto dei consiglieri liberali i quali hanno votato a favore permettendo di raggiungere i voti richiesti dalla legge, cioè la metà più uno dei componenti il Consiglio. Il bilancio è passato con 32 voti contro 24 contrari dei comunisti, i due missini e il socialproletario. I 32 voti favorevoli sono stati dei democristiani e dei socialisti (che compongono la Giunta) più i tre consiglieri liberali presenti.

Malgrado questa votazione, sulla possibilità di sopravvivenza della Giunta grava la riserva espressa, al termine delle dichiarazioni di voto, dal capogruppo socialista, l'ex sindaco avvocato Lagorio, «di valutare il significato della votazione». La formula non esclude che i socialisti giungano alle dimissioni.

Gli esponenti della sinistra del psu si sono già espressi per le dimissioni dei loro consiglieri. Sebbene denuncino le «incertezze nella condotta politica del pci» invocano la formazione di una giunta di sinistra che venga appoggiata dai comunisti e dai socialproletari.

La sede dell'Università di Pisa occupata da gruppi di studenti

Chiedono diritto allo studio per tutti ed il salario «generalizzato» - Uno studente citato dal Procuratore Generale di Firenze per danneggiamenti

(Dal nostro corrispondente) **Pisa, 20 febbraio.**

Gruppi di studenti hanno occupato nel pomeriggio il Palazzo della Sapienza. La decisione era stata presa nel corso di un'assemblea generale degli universitari, alla quale hanno partecipato gruppi di tutte le Facoltà dell'Ateneo pisano: è stata approvata una mozione che deliberava l'occupazione immediata del Palazzo della Sapienza: hanno votato a favore dell'occupazione 348 studenti contro 79, astenuti 129 (votanti 556).

Nella mozione sono illustrate le richieste degli studenti, con particolare riferimento al diritto allo studio per tutti e alla corresponsione del salario generalizzato.

La Magistratura si sta occupando di un giovane studente, Riccardo Di Donato, allievo della Scuola Normale superiore, vice-presidente nazionale di Intesa universitaria. Il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Firenze ha iniziato contro di lui una istruttoria per occupazione di edifici pubblici e danneggiamenti, contestandogli numerose aggravanti. Il Di Donato, insieme con altri sei compagni, è stato poi indicato dal preside della Facoltà di lettere, prof. Barone, come uno dei responsabili dei fatti che si conclusero con l'episodio dello schiaffo dato da un professore ad uno studente che lo aveva offeso (perché era uno dei firmatari della mozione che aveva convocato gli studenti per quel giorno all'interno della Facoltà).

Questa mattina il Di Donato è stato raggiunto da un terzo ordine di citazione: dovrà presentarsi sabato mattina alla Procura Generale di Firenze essendo stato ritenuto colpevole (con altri) della rottura dei vetri di una finestra di un gabinetto di decenza e del telaio di un'altra finestra, fatti che sarebbero accaduti, è detto nella citazione, alla Facoltà di lettere, durante l'occupazione del 18 gennaio.

g. n.

Sempre occupate a Firenze architettura, lettere, magistero

Firenze, 20 febbraio.

Gli studenti di lettere, che occupano da diverse settimane la loro Facoltà, hanno deciso oggi nel corso di un'assemblea di proseguire l'agitazione. Com'è noto, oltre questa Facoltà, sono occupate a Firenze anche quelle di magistero e architettura.

I tre studenti sono scesi dalla cupola della Sapienza

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 febbraio.**

(. z.)* E' durata 31 ore l'occupazione simbolica della vecchia università romana della «Sapienza» da parte di tre studenti di architettura che hanno voluto così manifestare la propria protesta per l'inefficienza delle strutture accademiche. Stasera, qualche minuto dopo le ore 20, i tre giovani, che dal pomeriggio di ieri erano asserragliati sulla cima della cupola del Borromini, sono scesi.

L'isola non deve perdere «l'ultima occasione»

Volontà di ripresa in Sicilia dopo la tragedia del terremoto

E' opinione comune che la catastrofe sia servita come sveglia a Roma e a Palermo Gli errori della Regione e dello Stato non vanno più ripetuti - Ora si parla di interventi coordinati, di programmi più moderni - Guai se le speranze venissero deluse

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, febbraio.

«L'ultima occasione per la Sicilia è proprio questo terremoto. Se riuscirà a far uscire Roma e Palermo dal loro dormiveglia, se indurrà tutti a un esame di coscienza e a un cambiamento di metodi, può darsi che questa disgrazia alla fine possa anche risolversi in un progresso. Se no, per la Sicilia è finita; non ci resteranno che l'emigrazione e i nostri aratri a chiodo». Questo è il concetto che, parole più parole meno, mi son sentito ripetere con maggior frequenza in questi giorni dalla gente di Palermo, di Trapani, di Agrigento, di tutto il triangolo terremotato. I membri del governo regionale, i giornali siciliani, gli alti esponenti locali hanno la tendenza ad addossare al governo centrale le maggiori responsabilità della miseria e dell'arretratezza della Sicilia; a Roma e nel Nord invece c'è la tendenza contraria, si fa del *«separatismo alla rovescia»*, visto che la Sicilia ha ottenuto l'autonomia ed ha organismi regionali suoi propri, si è inclini a scaricare le responsabilità più gravi proprio su questi ultimi. Ma i senzatetto, i contadini, la gente comune, qui in Sicilia, non fa tante distinzioni. Nel suo istintivo buon senso sente che le responsabilità non possono stare e non stanno tutte da una parte, vanno equamente suddivise. L'unica speranza appunto è che il terremoto, funzionando da elettrochoc, abbia scosso un po' tutti costringendo una buona volta tanto Roma quanto Palermo ad uscire dal sonnolento tran tran, che ha caratterizzato la politica di questi ultimi anni nei riguardi della Sicilia.

Certo le responsabilità della Regione sono enormi, proprio perché dal nuovo organismo regionale il popolo siciliano si aspettava quella elasticità, quella modernità, quella aderenza ai problemi locali che lo Stato italiano, per sua stessa natura, non poteva avere. E invece la prima preoccupazione della Regione fu quella di ricalcare per filo e per segno, peggiorandole, le vecchie strutture dello Stato italiano. Così si spesero miliardi per la fastosissima sede dell'Assemblea regionale a Palazzo dei Normanni, si equiparò il trattamento economico dei deputati regionali a quello dei senatori nazionali senza accorgersi della evidente sproporzione e della sfiducia che in una regione povera come la Sicilia, questo trattamento avrebbe inevitabilmente suscitato: si creò un imponente e farraginoso apparato burocratico — oltre seimila impiegati — con stipendi, pensioni, indennità nettamente superiori a quelli degli statali; si istituirono colossali enti di riforma che fallirono clamorosamente gli scopi per cui erano nati.

Ma tutto questo, fortunatamente, è storia vecchia. A un certo punto la classe dirigente siciliana si accorse che si stava scavando la fossa con le proprie mani. E cambiò rotta. Da quel momento, che coincide con la formazione del primo governo di centro-sinistra, la situazione cominciò a migliorare. Ma è stato un miglioramento lento, faticoso, sempre osteggiato da coloro che nel «nuovo corso» vedevano una minaccia ai propri interessi costituiti.

Tutti, anche gli oppositori più accaniti, son d'accordo nel riconoscere che il clima di baronia, di cosca che contraddistingueva gran parte della vita pubblica siciliana è quasi totalmente dileguato. Ma non per questo sono subentrate efficienza e funzionalità. Anzi col passar del tempo il governo regionale di centro-sinistra ha perso buona parte della sua carica iniziale, si è andato impigliando in una rete sempre più fitta di ostacoli interni od esterni, è diventato *«il governo dei progetti di legge»*.

«Il difetto maggiore del nostro governo regionale — mi diceva un alto funzionario del mondo imprenditoriale — *è quello di varare continuamente disegni di legge che, per una ragione o per l'altra, non si trasformano mai in legge».* E mi citava il caso di un nuovo progetto che preveda numerose facilitazioni per gli imprenditori che intendono impiantare nuove industrie nell'isola. Naturalmente un progetto di tal fatta ha il potere di bloccare automaticamente ogni iniziativa. Gli imprenditori, infatti, telefonano da Milano, da Torino, dall'estero per sapere quando saranno varate le norme definitive. E poiché nessuno è in grado di dar loro una risposta, essi rimandano ogni decisione o, peggio, vanno ad attuare i loro progetti da qualche altra parte.

Al relativo immobilismo del governo regionale, Roma ha purtroppo opposto errori diversi ma forse non meno gravi. Quello che i siciliani rimproverano maggiormente al governo centrale non è tanto l'inadeguatezza degli stanziamenti, quanto i criteri «assistenziali» adottati nel distribuirli. Essi sostengono cioè, e con valido fondamento, che il governo ha distribuito i suoi miliardi qua e là a spizzico, senza un programma organico; che la Cassa del Mezzogiorno invece di svolgere una attività straordinaria a rinforzo di quella dei ministeri, ha finito spesso per svolgere essa stessa lavori di ordinaria amministrazione, si è sostituita cioè ai ministeri; che le industrie di Stato hanno trascurato la Sicilia, e quando vi hanno operato qualche investimento, come nel caso dell'Anic a Gela, lo hanno fatto senza preoccuparsi della «azione indotta», creando cioè un nucleo isolato, che non si innesta in alcun modo con la realtà economica locale e non crea pertanto altre fonti di lavoro.

Questo il quadro su cui si è abbattuto il tremendo elettrochoc del terremoto. Risvegliati dalla frustata, Stato, Regione, enti pubblici e privati si sono scossi, si sono rimboccati idealmente le maniche, hanno dato segno di voler affrontare la realtà con metodi nuovi. *«Giacché si deve ricostruire* — è la parola d'ordine — *meglio farlo bene, con criteri moderni, lungimiranti».* Anzi la ricostruzione non dev'essere che un punto di partenza, per una azione più vasta tesa a dar lavoro e vitalità a tutta l'isola. Da un mese a questa parte non si fa che parlare di interventi coordinati cui parteciperanno a fianco a fianco industrie di Stato e imprese private, di nuova pianificazione regionale da inserirsi nel quadro più ampio della programmazione nazionale. Il cambiamento di rotta è evidente e autorizza a sperare che *l'ultima occasione* non venga perduta. C'è solo da augurarsi che ora non si cada nel difetto opposto: che cioè da qualche parte non si insista per avere piani sempre più imponenti e mirabolanti. Sarebbe un modo come un altro per lasciar tutto tale e quale.

Gaetano Tumiati

La nostra sottoscrizione è arrivata a 536 milioni

Nella gara di fratellanza continuano a distinguersi le scuole - Generosa iniziativa dei dipendenti d'un lanificio biellese - La somma raccolta dagli "Amici dell'Arte" di Serravalle Sesia

Aziende, scolaresche, privati cittadini continuano a dimostrare la loro solidarietà verso le popolazioni siciliane che vivono nelle tendopoli o nelle case «prefabbricate» sorte sui luoghi del disastroso terremoto, oppure hanno cercato rifugio in Piemonte, presso parenti, compaesani, «centri di raccolta». Ieri sono giunte alla sottoscrizione de *«La Stampa»* altre offerte, per 1.132.550 lire. Il totale complessivo è quindi salito a 536.131.715 lire.

Apre l'elenco il generoso gesto degli impiegati e operai del Lanificio «Modesto Bertotto» di Veglio (Biella), che hanno inviato 232 mila 700 lire. Da Parigi, un lettore non meno generoso — il signor Mario Aiassa — manda 300 mila lire. Una somma altrettanto rilevante ci è stata recapitata dal dottor Renato Colombo (195 mila 600 lire) a nome degli iscritti all'accademia di cultura «Amici dell'Arte» di Serravalle Sesia (Vercelli) *«quale modesto contributo per alleviare le pene della sicula gente terremotata».*

Nella gara di fratellanza continuano a distinguersi le scuole. Centinaia di esse hanno già inviato la loro offerta — anche da sperduti centri della penisola —, parecchie sono comparse più volte negli elenchi per ripetuti versamenti. Una seconda offerta abbiamo ricevuto ieri dalla civica scuola media «Fontanesi - Pacchiotti» di Torino. Il loro contributo hanno voluto mandare il preside e professori del liceo «Cassini» di Sanremo, l'associazione ex allievi del collegio «Sacra Famiglia», la scuola materna municipale della Falchera (una borgata torinese abitata da lavoratori in condizioni economiche tutt'altro che floride).

Per «asciugare una lacrima» anziani pensionati, emigranti, famiglie costrette a quotidiane rinunce si sono uniti con lo slancio che contraddistingue gli italiani di fronte alle calamità. Anche in questa circostanza il nostro giornale ha voluto dimostrare che l'aiuto immediato, senza formalismi, era possibile portarlo a chi aveva perduto ogni cosa, forse anche il coraggio di lottare contro le conseguenze del cataclisma.

Quasi tutte le somme finora affidateci dai lettori sono già state distribuite ai destinatari: è questo che ci induce a sperare di avere svolto l'incarico con il doveroso impegno che i sottoscrittori si attendevano.

Elenco delle offerte

Operai e impiegati del Lanificio Modesto Bertotto - Stabilimento di Veglio (Biella) 232.700
Mario Aiassa - Parigi 300.000
Il preside, i professori del liceo «Cassini» di Sanremo in memoria della compianta professoressa Angela Colamasi Tarascio 31.030
Personale Grandi Magazzini - Pordenone 27.000
La Civica Scuola Media «Fontanesi-Pacchiotti» (2° versamento) 22.680
In memoria di Papa Giovanni XXIII 20.000
Elena Piovesan Olivi - Treviso 20.000
Valle Ricossa 20.000
Il personale amministrativo e sanitario Ufficio Segreteria Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti statali 17.800
Associazione ex Allievi Collegio Sacra Famiglia 10.000
Una bisnonna per un'orfanella siciliana 10.000
La scuola materna Municipale - Falchera 10.000
Pensionato del 1892 10.000
N. N. - Alassio 10.000

Accademia di Cultura «Amici dell'Arte» - Serravalle Sesia (L. 195.600):
Accademia di Cultura 20.000; Cav. rag. Sandro Barbieri 10.000; Dott. cav. Renato Colombo 10.000; Ferraccio Carlo Florindo 5000; Famiglia Alleva 5000; Famiglia Pagani 1000; Cena Ildo 10.000; Serravalle Umberto 2000; F. B. 10 mila; Barbero Gerardo 1000; Dott. Erbetta Carlo 10.000; Vinzio Ines 1000; Fornara Maria 500; Marese Mazzone Angelo 5000; Mazzone Velia 1000.

Cremona Arnaldo 5000; Mazzone Pacifico 2000; Saccardi Ugo 3000; G. V. 4000; Tagliani Armida e Zuma 6000; Geom. Croso Nereo 5000; Albertone M. Nilde 10.000; Roncarolo Antonio 5000; B. M. 300; Comitato Carnevale 10.000; N. G. 1000; Comm. Angelo Teso 2500; Teso Sonia 500; F. P. 300; Croso Rosetta 2000; Una mamma 1000; N. N. 5000.

Vergerio Antonio 1000; Serra Mario e Renata 10 mila; Galoppini Flavio 2000; Paoletti Carlo 2000; Dondi Alma 1000; U. S. Serravallese Club Fedelissimi 10.000; A. F. 500; Mazzone Ferruccio 4000; Salvestrini Natale 1000; M. I. 5000; Manfredi Agostino 3000; F. G. A. 2000.

Clienti Istituto Bancario S. Paolo - Torino (L. 80.000): Casetti Pietro - Forno C.se 5000; Lovadina Giuseppina - Torino, per memoria dei miei cari 50.000; Zanone Severina - Torino 5000; N. N. 1000; Scuola elementare Santorre di Santarosa - alunni e insegnante della classe IV maschile sez. A 19.000.

In adesione all'articolo di Nicola Adelfi ed all'ottimistico «Purché prevalga sempre quella più viva» - (2° versamento) 30.000; N. N. 20.000; Maurizio 10.000; E. M. Sanremo 10.000; N. N. 10.000; Valeria 10.000; N. N. 10.000. B. G. 10.000; F. M. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché protegga i miei figli - N. G. 5000; Una signora di Taranto 5000; In memoria dei defunti Canciani - N. N. 5000; Maria Pia e Ida Ballerini 5000.

Benevelli Pasquale 5000; Anna Borellini - Bellinzona 5000; Sorelle Conta 5000; Famiglia Martinetti 5000; Un pensionato 5000; Alunni scuola elementare di S. Raffaele Cimena 3600; Per onorare S. Gaspare e Papa Giovanni XXIII - N. N. Felizzano 3000; In onore della Madonna per grazia ricevuta - M. A. 3000.

M. P. - Ivrea 3000; N. N. 3000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII perché ci protegga 2000; Grilli Renata - Biella 2000; In onore di S. Rita - Irene Ferrero 3000.

Corso d'Italiano di 5828 Ennepetal-Milspe (Germania) 4125; Dino Ruvolo di 5828 Ennepetal-Milspe (Germania) 7785; Maria Ragozzi 2000; Un pensionato 2000; Sacchi 2000.

S. D. pensionata 2000; Entonet 2000; Mrs. Bruce W. Ellis, Snyder (N.Y.) 2 dollari 1240; Nicosiano Vincenzo 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; R. R. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000.

Totale L. 1.132.550
Totale preced. » 534.999.165
Totale gener. » 536.131.715

I geometri replicano a ingegneri e architetti

sulle competenze professionali

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 febbraio.

(r. s.) Continuano le polemiche fra ingegneri e geometri sul progetto di legge che vuole estendere le competenze professionali dei geometri.

Rispondendo a un comunicato diffuso dai rappresentanti sindacali degli ingegneri e architetti, l'«Associazione sindacale nazionale geometri liberi professionisti», ribadisce come l'art. 53 del regolamento professionale degli ingegneri e architetti affermi esplicitamente che *«l'oggetto e i limiti della professione di ingegnere e architetto non pregiudica quanto può formare oggetto dell'attività professionale dei geometri»*; quindi ne deriva automaticamente che i geometri sono abilitati *«allo stesso modo, alla progettazione delle opere in conglomerato cementizio, sia pure in limiti più modesti».*

Solidarietà per chi ha conosciuto la sventura

Le offerte di scolari milanesi ai bimbi dell'ospedale di Palermo

Una scuola elementare di Milano ha inviato a «*La Stampa*» 560 mila lire - La somma è stata divisa fra due piccoli ricoverati - Distribuite complessivamente 810 mila lire



La piccola Marianna Sciortino assistita da un'infermiera a Palermo. Alla bimba è stata consegnata metà della somma offerta da un gruppo di scolari milanesi (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 20 febbraio.

Con una generosa offerta alla nostra sottoscrizione — 560 mila lire — alunni, insegnanti e direttrice della scuola elementare di viale Mugello 5, Milano, hanno voluto aiutare due piccole vittime del terremoto ricoverate all'ospedale dei bimbi a Palermo: Nicola Crifasi e Marianna Sciortino, tutti e due di 5 anni. I lettori già conoscono questi piccoli protagonisti della tragedia siciliana. Nicola Crifasi è forse il bimbo più colpito dai lutti familiari: sotto le macerie di Montevago ha perduto il padre, la madre, una sorellina, due zie e i nonni paterni.

A questo orfanello, oltre ad un aiuto della nostra sottoscrizione, sono stati consegnati successivamente i diecimila scellini (240 mila lire) offerti da un cittadino austriaco residente a Innsbruck, il quale non ha voluto rivelare il suo nome.

Stamane siamo ritornati all'ospedale dei bimbi, lindo e luminoso, accolti con la consueta cortesia dal prof. Balsamo, per adempiere al nuovo incarico. Al piccolo Nicola Crifasi, assistito dalla nonna, abbiamo consegnato la metà della somma inviataci dalla scuola milanese: 280 mila lire in un libretto di risparmio. Il bimbo ci ha riconosciuto, sta bene e resta nell'ospedale in attesa di una sistemazione che potrebbe essere un posto in un collegio, ma la nonna non sa staccarsi dal nipotino. Con lacrime di commozione la donna ringrazia i piccoli amici di Milano così generosi verso il suo Nicola.

L'altra metà della somma proveniente dalla scuola di Milano è destinata a Marianna Sciortino. A questa bimba avevamo dedicato poche righe in un nostro servizio: «Una bimba di 5 anni se ne sta appartata. Chi la raccolse fra le macerie di Santa Margherita Belice l'ha riconosciuta, ma non si hanno notizie dei genitori» scrivevamo alla fine di gennaio. Erano ancora i giorni della inevitabile confusione seguita al terremoto e all'ospedale dei bimbi giungevano sempre nuovi ospiti, portati da autoambulanze o elicotteri. In seguito a ricerche ora sappiamo che la piccola Marianna è figlia unica di Giuseppe Sciortino di 77 anni, coltivatore diretto, di Santa Margherita Belice, il quale è già venuto due volte a trovarla; la madre ha 43 anni, ma all'ospedale non si è ancora vista. Marianna è una bellissima bambina. Anche a lei consegniamo 280 mila lire degli scolari milanesi, in un libretto di risparmio che affidiamo a suor Vincenza, direttrice delle suore.

Ci vengono poi segnalati altri piccoli malati, fra cui il caso più penoso è quello di Giuseppe La Fata di due anni e mezzo. «Lo ha portato il padre il 17 gennaio — afferma il medico che quel giorno era di guardia — e ci lasciò il bimbo dicendo che andava a cercare la moglie». Cinque giorni dopo si presentò la madre, vide il bimbo e disse: «So che mio marito mi cerca» e se ne andò anche lei. Marito e moglie sono di Salaparuta: lui si chiama Paolo ed ha 30 anni, lei ha 33 anni. Hanno altri due figli. Il piccolo Giuseppe, poveretto, è di intelligenza limitata e fisicamente debole: per questo motivo, si suppone, i genitori lo hanno portato all'ospedale dove può avere vitto, cure e assistenza. Lasciamo a questo povero bimbo 100 mila lire in un libretto che suor Vincenza darà ai genitori.

Somme di 50 mila lire versiamo invece direttamente alle mamme di piccolissimi bimbi giunti all'ospedale in questi ultimi giorni: Rosalia Ernesto per il bimbo Alfonso Naro di 2 mesi, di Camporeale, il padre Naro è bracciante; Rosa Giambruno per la figlia Maria Altamore di 4 mesi, di Roccamena, il padre Antonino Altamore è muratore; Maria Sinacore per la figlia Ninfa Catalano di 6 mesi di Santa Ninfa, il padre Salvatore Catalano è muratore. Tutti questi bimbi soffrono di disturbi più o meno gravi. Nell'ospedale dei bimbi abbiamo distribuito oggi lire 280 mila a Nicola Crifasi, 280 mila a Marianna Sciortino e 250 mila agli altri quattro piccoli malati. Totale lire 810 mila.

Ettore Doglio

Cadavere in mare a La Spezia Forse è uno studente torinese

Trovati poco lontano dagli abiti i frammenti di una carta d'identità

(Dal nostro corrispondente) La Spezia, 20 febbraio.

Le indagini per l'identificazione di un cadavere rinvenuto nel golfo della Spezia alle prime luci dell'alba di venerdì scorso si sono estese a Torino. Si ha infatti motivo di ritenere che l'annegato possa essere uno studente torinese. La congettura è da mettersi in relazione alla circostanza che il 25 gennaio alcuni operai rinvennero sotto uno scoglio poco prima di Fiascherino, nei pressi dello stabilimento balneare «Eco del mare», degli indumenti che potrebbero essere appartenuti allo studente Edoardo Marchesini, 26 anni, residente nel capoluogo piemontese.

Le ricerche vennero riprese il giorno dopo. Fu così che poco lontano dal punto dove erano stati nascosti gli indumenti si rintracciarono dei frammenti di carta d'identità. Raccolti e pazientemente riuniti, si poté leggere il nome, l'età e, sembra, la professione dell'intestatario: Edoardo Marchesini, di 26 anni, studente. Illeggibili i frammenti relativi all'indirizzo. La carta risultava rilasciata dal comune di Torino.

Vi è una relazione tra quei frammenti e gli abiti rinvenuti nello stesso luogo? E' quanto appunto si dovrà stabilire.

e. r.

Bimba di tre anni muore dopo uno shampoo col veleno

Gravi altri tre fratellini

(Dal nostro corrispondente) Agrigento, 20 febbraio.

(f. s.) Una bambina di tre anni, Vincenza Schettino, è morta qualche ora dopo che sua madre le ha lavato i capelli con un potente antiparassitario. Altri tre fratellini della piccola versano in gravi condizioni in ospedale.

Il drammatico episodio è accaduto a Cattolica Eraclea, nella casa di modesti contadini. Ignara di mettere a repentaglio la vita dei suoi quattro figli, Rosalia Ferraro decideva di lavare loro i capelli con un potente insetticida.

Visita di addio ai profughi del campo che abbiamo adottato

La situazione a «La Pietra» è migliorata - Alle mamme abbiamo regalato un sacchetto con il necessario per cucire

(Dal nostro inviato speciale) Palermo, 20 febbraio.

Ricordate i profughi del campo di La Pietra che il mattino del 17 gennaio, a 48 ore dal terremoto, adottavo a nome dei lettori de *«La Stampa»*? Allora, oltre i sussidi in denaro per quasi 28 milioni, acquistammo oggetti che erano essenziali per ricominciare a vivere: bidoni e catini per l'acqua, pettini e asciugamani, completi per barba, spazzolini da denti e dentifrici, sapone da bucato e saponette. Due autocarri della filiale Fiat di Palermo trasportarono il materiale (per circa 3 milioni) al campo, dove la gente non aveva nemmeno paglia per dormire sotto le tende e affondava in un incredibile mare di fango. Ora i terremotati di La Pietra vivono nella tendopoli del campo sportivo di Alcamo. E' un'altra cosa. Quando piove l'acqua è assorbita dal terreno. I viali tra le tende sono cosparsi di ghiaietta. Quello centrale, con palline sulle quali è scritto «viale della Fraternità», è abbellito da palme in grandi vasi. La sera si trasforma in passeggiata e luogo di incontro. La gente non stende la roba ad asciugare sul corso centrale perché «stonerebbe». Nelle tende ci sono letti e stufe a gas. I bambini, riuniti in gruppi a seconda delle classi elementari che frequentavano, hanno ripreso a studiare.

Ieri, mentre distribuivo i sussidi dei lettori de *«La Stampa»* alle famiglie che ancora non l'avevano avuto, ho saputo che donne lamentavano la mancanza di forbici, aghi, filo, bottoni, ganci eccetera, in una parola di tutto ciò che serve a tenere in ordine gli abiti del marito e dei figli. Appellandomi, ancora una volta, alla cortesia del dirigente amministrativo della filiale Fiat di Palermo dott. Bellaroto, è stato possibile acquistare l'occorrente a tempo di primato. Così oggi ho fatto una sorpresa alle mamme di Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, ospiti del campo di Alcamo. Per tutte c'era un sacchetto contenente forbici, filo bianco e nero, ditali, bottoni, aghi.

Con l'autista Chiavetta avevamo riempito la nostra macchina che oggi sembrava la vettura di un venditore ambulante. Quando siamo arrivati ad Alcamo ci hanno chiesto: *«Cosa vendete?»*. Abbiamo spiegato: *«E' il necessario per cucire per le donne del campo. Una briciola della casa che hanno perduto. E' un dono dei lettori de "La Stampa"».* Con l'aiuto delle assistenti di polizia le sacchette sono state distribuite tenda per tenda.

Una seconda sorpresa l'avevo preparata per le cinquanta ragazze di Gibellina, Salaparuta, Poggioreale, che si sono iscritte al corso di cucito aperto dalle suore di San Vincenzo, nel vicino asilo «Pia Opera Pastore» di Alcamo. Per tutte c'era il sacchetto con il necessario per il rammendo. In più, avevo acquistato una macchina da cucire che grazie alla filiale «Borletti» di Palermo ho potuto avere subito e con un forte sconto. Con noi c'era la «dimostratrice» della ditta. Così la macchina è entrata subito in funzione. La superiora del collegio, suor Amelia Bosco, che ha preso in consegna il materiale e firmato le ricevute, invia ai lettori de *«La Stampa»* un messaggio: *«Ho aperto il corso di cucito senza sapere come avremmo fatto a sostenere le spese. Il vostro aiuto è provvidenziale. Grazie a tutti di vero cuore. Che il Signore ve ne renda merito».* Ho lasciato a suor Amelia anche 104 mila lire per l'acquisto di qualche ferro da stiro.

Il costo della spesa di oggi è il seguente: 100 mila lire per 250 sacchetti contenenti il necessario per rammendare; 96 mila lire per la macchina da cucire; 104 mila lire a suor Amelia. In totale 300 mila lire. Si conclude, a distanza di un mese, l'assistenza al campo che avevamo «adottato».

Sergio Devecchi

La tragica situazione della Giordania

Re Hussein deve scegliere

Un giorno assiste al bombardamento dei villaggi israeliani da parte delle sue artiglierie, un altro condanna il terrorismo «che offre ad Israele il pretesto per attaccarci» - E' giusto riconoscere che il re è in una posizione difficile: ha in casa truppe irakene, e gli estremisti arabi non intendono disarmare - Ma ormai una scelta s'impone, occorre un gesto di coraggio

(Dal nostro corrispondente) **Gerusalemme, 20 febbraio.**

«Re Hussein è giunto ad un bivio e non può più evitare la scelta». E' in questi termini che si presenta agli occhi degli israeliani la situazione attuale del monarca giordano. Per molto tempo, durante quasi tutta la durata del suo regno, il giovane sovrano ha potuto barcamenarsi fra le opposte tendenze che si scontravano nel suo regno. Per conservare l'equilibrio che lo ha mantenuto sul trono per tutti questi anni, egli ha a volte giocato la carta di Nasser, a volte quella della parte conservatrice. A più riprese egli ha allentato le briglie agli estremisti all'interno, per poi frenarli più tardi.

Qualche giorno prima della severa rappresaglia israeliana del 15 febbraio, egli ha infatti annunciato di aver assistito al bombardamento delle fattorie israeliane da parte delle sue artiglierie. Ventiquattro ore dopo la reazione di Tel Aviv, egli ha condannato le organizzazioni di sabotaggio che, secondo le sue stesse parole, *«forniscono ad Israele il pretesto d'attaccare la Giordania».*

La sua dichiarazione del 16 scorso è stata accolta con soddisfazione ma anche con una prudente riserva in Israele: *«Hussein sarà in grado di affrontare le opposizioni che non mancheranno di manifestarsi?».* In effetti è lo stesso primo ministro, Bahjat El Talhouni, che, senza prendersela direttamente con il re, ha tenuto a dichiarare che il governo giordano non aveva mai deciso di combattere i gruppi di terroristi che si trovano sul suo territorio.

Questo atteggiamento del *premier* mette il re con le spalle al muro. Egli deve pronunciarsi, senza ritardi, su una politica che lo condurrà sia ad affrontare gli estremisti all'interno (che hanno alle spalle le organizzazioni armate del Fatha) ed inoltre le divisioni irachene che hanno basi sul suo territorio, i siriani e gli egiziani, sia gli israeliani che hanno appena definito la loro concezione del «cessate il fuoco».

La sera stessa dei combattimenti (avvenuti giovedì) il generale Dayan ha dichiarato che il «cessate il fuoco» stabilito il 10 giugno non era solo limitato alle frontiere ma anche all'interno dei territori dei due contendenti. In altri termini, le incursioni di gruppi armati sono considerate da Israele come altrettante violazioni della tregua. Per re Hussein è evidente dunque che il mantenere delle basi di *commandos* sul suo territorio equivale alla minaccia di vedere ripetersi i gravi avvenimenti del 15 febbraio.

Se egli avesse avuto ancora il minimo dubbio, il portavoce del ministro israeliano degli Esteri lo ha dissipato con un comunicato pubblicato stasera a Gerusalemme. Egli ha chiaramente reso noto che se il primo ministro Talhouni dovesse avere l'ultima parola ciò provocherebbe un aggravarsi della tensione lungo le frontiere ed una minaccia per le popolazioni che vivono lungo il confine.

Re Hussein si trova davanti ad un grave dilemma. Gli israeliani che, prima della guerra di giugno, agivano con una certa moderazione nei suoi riguardi, ritenendolo utile a mantenere un certo equilibrio, sembrano decisi oggi ad imporgli una scelta.

La Giordania potrebbe conoscere dei giorni drammatici che potrebbero mettere in gioco non solo il regime hashemita ma anche l'indipendenza del paese.

André Scemama

Seduta segreta del Parlamento in Giordania

Severe misure di sicurezza

Amman, 20 febbraio.

Il Parlamento giordano ha tenuto oggi una lunga riunione a porte chiuse, per esaminare *«la situazione interna del paese e le misure prese e da prendere per far fronte alle aggressioni israeliane».* Intorno al Parlamento, erano state predisposte forti misure di sicurezza: sulle comunicazioni dei giornalisti stranieri vigevano la censura civile e quella militare.

Nel tardo pomeriggio, re Hussein si è recato nella residenza del primo ministro Bahjat Talhouni, il quale lo ha informato sull'andamento dei lavori del Parlamento. I due uomini politici hanno passato in rassegna i vari problemi riguardanti la situazione interna giordana. Per quanto riguarda il ministro dell'Interno Hassan El-Kayed, egli *«si è recato per qualche giorno sulla frontiera meridionale, per controllare l'applicazione dell'accordo di confine tra la Giordania e l'Arabia Saudita».*

La situazione politica in Giordania appare piuttosto tesa. Il ministro dell'Interno ha condannato le incursioni contro Israele, mentre il Primo Ministro ha successivamente modificato il punto di vista del suo ministro; re Hussein tace da 48 ore. Non si esclude la possibilità d'una crisi. Secondo gli osservatori, non tutta la popolazione aveva accolto con favore le misure contro i sabotatori palestinesi, e una parte dell'esercito avrebbe chiaramente manifestato il suo malcontento di fronte alla possibilità di doversi battere contro gli infiltratori palestinesi. *(Ansa)*

Lievi condanne al Cairo per i generali «traditori»

Quindici anni al capo dell'Aeronautica Sidky Mahmoud (responsabile del disastro che il 5 giugno '67 travolse l'aviazione egiziana); 10 anni al vice-maresciallo dell'aria Ismail Labib - Due assoluzioni - Era prevista la pena di morte



I generali Sidky Mahmoud, da sinistra, Ismail Labib ed Hamad El-Dogeidy ieri in aula al Cairo mentre ascoltano la sentenza del tribunale militare (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare) **Il Cairo, 20 febbraio.**

Il maresciallo dell'aria Muhamad Sidky Mahmoud, ex comandante dell'aviazione egiziana, è stato condannato oggi a 15 anni di carcere. La sentenza gli è stata inflitta da un tribunale militare. Muhamad Sidky Mahmoud era accusato d'aver contribuito, con le sue gravi responsabilità, *«al disastro che colpì l'aviazione egiziana il 5 giugno '67»*, giorno d'inizio della guerra contro Israele. Il processo era cominciato il 31 ottobre. Il capo d'imputazione prevedeva la condanna a morte. La pena è considerata eccezionalmente mite ed ha sorpreso gli osservatori.

Muhamad Sidky Mahmoud non era il solo imputato. Sedevano accanto a lui dinanzi ai cinque magistrati tre altri ufficiali dell'aviazione. L'accusa era la medesima. Il vice-maresciallo dell'aria Ismail Labib, ora in pensione, è stato condannato a 10 anni di carcere. Gli altri due ufficiali sono stati assolti: si tratta del maresciallo dell'aria Gamal Afify, ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, e Hamad El-Dogeidy, comandante dei reparti aerei della zona orientale. I magistrati avevano tutti il grado di generale.

Contemporaneamente, un altro tribunale militare condannava a 15 anni di penitenziario il generale di divisione Sidky Awad El-Ghoul, ex comandante di una divisione corazzata. I medesimi giudici punivano due colonnelli con lavori forzati a vita, infliggevano lievi pene detentive a ufficiali inferiori e ne destituivano altri.

I terroristi arabi affermano: «Nessuno ci potrà fermare»

Beirut, 20 febbraio.

Un portavoce dell'organizzazione di *commandos* palestinesi *Al Fatah* ha dichiarato che *«nessuno ci impedirà di compiere le nostre operazioni di guerriglia contro Israele».*

Il giornale libanese *Al Yom*, che riferisce questa dichiarazione, aggiunge che il comando di *Al Fatah* ha fatto pervenire un «serio avvertimento» alle autorità giordane. *Al Yom* accusa taluni dirigenti dei servizi segreti giordani di dedicare tutta la loro attività all'arresto dei *commandos* e di aver impegnato una vera e propria lotta contro di loro. Vari guerriglieri arabi sarebbero già stati arrestati dalle autorità giordane ed incarcerati. *(Ansa)*

La Corea del Nord chiede che siano punite le spie della nave americana Pueblo

Mosca, 20 febbraio.

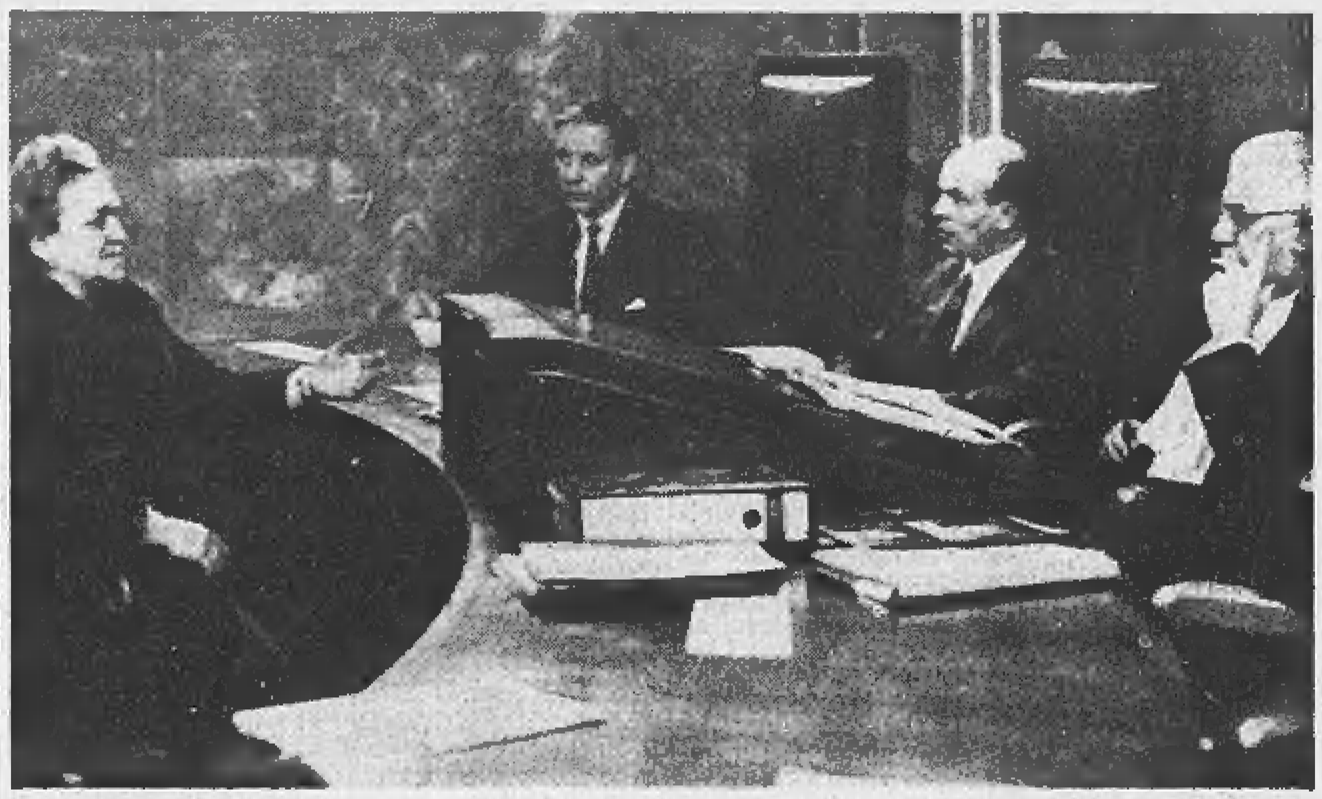
(s. c.) Si è svolta oggi all'ambasciata della Corea del Nord a Mosca, una breve conferenza stampa, nel corso della quale sono stati presentati ai giornalisti occidentali alcuni documenti concernenti la cattura della nave americana *Pueblo* il mese scorso.

Un portavoce dell'ambasciata ha dichiarato che *«coloro che hanno spiato il nostro paese dovranno essere puniti secondo le nostre leggi».*

Le udienze milanesi del tribunale di Osnabrück

«I tedeschi sterminarono la famiglia poi vennero coi camion a saccheggiare la villa»

Ricostruita la tragica fine dei Luzzatto a Baveno: il padre (che era direttore generale della Pirelli a Londra), la madre, le due figlie (18 e 16 anni) e una zia - L'ex cuoca della famiglia racconta: «Dopo averli portati tutti via, le SS vennero a ubriacarsi e a mangiare. Nei giorni successivi tornarono con un autocarro sul quale caricarono mobili, suppellettili, biancheria, vestiti, pellicce... I gioielli li avevano già presi»



L'ex cuoca Irma Prevedini racconta ai giudici la tragica fine della famiglia Luzzatto a Baveno (Telef. A. P.)

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 20 febbraio.**

Irma Prevedini, di 60 anni, nativa di Rovescala (Pavia), ex cuoca della famiglia Luzzatto sterminata dalle SS sul Lago Maggiore nel settembre 1943, è venuta oggi davanti ai giudici della Corte d'Assise di Osnabrück, riuniti a Milano, per rievocare l'eccidio di «Villa Castagneto» di Baveno. «I tedeschi vennero un lunedì, l'indomani del loro arrivo in paese. Dalla finestra della cucina (stavo preparando il pranzo) vidi spuntare le loro giacche nere con le mostrine d'argento. Erano tutti giovani, avevano facce dure. "Mamma mia, sono come i lupi" mi dissi. Parlarono col dottor Luzzatto, che tra l'altro sapeva il tedesco. Poi se ne andarono con lui su una camionetta. Non lo avrei mai più visto ma in quel momento non lo sapevo».

La tragica vicenda della famiglia del dottor Mario Luzzatto, direttore generale della «Pirelli» di Londra, è stata narrata giorni fa, in questa stessa aula della Corte d'Assise di Milano, dal giardiniere di «Villa Castagneto», Egidio Ferigato: i corpi del dottor Luzzatto, della moglie, delle figlie e della cognata non furono mai più trovati.

Ma la cuoca Prevedini aggiunge particolari drammatici all'episodio: «Nella villa rimasero la moglie, Olga, e le sue figlie, Maria Grazia e Silvia di 18 e 16 anni. Le ragazze erano sicure che il loro papà sarebbe ritornato presto. L'indomani, preoccupata, la signora Bice andò all'hotel "Ripa" di Baveno, dov'era la sede delle SS, per portare al marito il soprabito ed alcuni medicinali. Non glielo lasciarono vedere: lei pregò, supplicò e pianse ma furono irremovibili. Un ufficiale le disse: "Suo marito non ha bisogno più di niente"». *Forse, a quell'ora, il dottor Luzzatto era già morto.*

La calma, al «Castagneto», durò poco. La villa era sigillata da quattro SS, una quinta era rimasta nella casa e andava su e giù cercando soldi e gioielli finché non convinse la signora Bice a consegnarglieli tutti. La sera del terzo giorno (erano passate le 20 e c'era già il coprifuoco) qualcuno bussò alla porta della villa. Era la sorella della signora Luzzatto, Olga Gilesi in Bonfiglioli: «"Ma che cosa è venuta a fare qui, che ci sono le SS?" le chiesi. "E dove andavo?" mi rispose "a quest'ora, se mi sorprendono in giro, mi sparano". L'SS di guardia intervenne: "Lei è una parente?" chiese. "Sì, sono la sorella della moglie del dottor Luzzatto". "Bene" esclamò il tedesco "venga da questa parte. In mezz'ora anche lei kaputt"». *Un istante dopo, infatti, le SS fecero irruzione nella villa, le armi spianate e un grosso cane lupo al guinzaglio: presero la signora Bice, la sorella Olga e le due ragazze e le portarono in camionetta a Baveno:* «Di loro non seppi mai più nulla» *ha detto l'ex cuoca.*

L'indomani — nella villa ormai deserta — arrivarono quattro SS accompagnate da un ufficiale. Racconta la teste Prevedini: «Erano allegri e chiassosi. Mi costrinsero a dire dove custodivo il vino ed i liquori; "altrimenti" urlarono "facciamo pum pum" e mostrarono le rivoltelle. Poi mi ordinarono di preparare un pranzo per loro: pasta asciutta, polli arrosto ed anche una torta. Li dovetti servire a tavola. Mangiarono e bevvero tutto il pomeriggio, se ne andarono che stava già facendo buio. Cantavano. Uno di loro mi gridò: "Alleluja, ora lei è padrona di questa villa". Io mi tenevo il grembiule contro la bocca per non far vedere che piangevo...». *Lo sterminio della famiglia Luzzatto si concluse, come di consueto, con una rapina: notti dopo, mentre la cuoca stava raccogliendo le sue robe per tornarsene a casa in quel di Pavia, arrivò un camion di tedeschi che portarono via mobili, suppellettili, biancheria, indumenti e pellicce dei Luzzatto.*

I corpi delle vittime non furono mai più ritrovati. Secondo un'altra teste ascoltata oggi — la signora Betti Tanner in Fonini, sessantenne, moglie di un ragioniere milanese — le salme sarebbero state sepolte dalle SS in alcune fosse scavate lungo la riva del lago, poco oltre l'hotel «Ripa». «Alla fine della guerra — *ha detto la teste* — poiché ero stata ospite dell'hotel durante le stragi del settembre '43, mi chiamarono ad identificare il corpo di un nostro amico di famiglia, l'ebreo polacco signor Emile Sermann. Le salme — accatastate l'una sull'altra — giacevano in fosse cortissime: tutte avevano le gambe ripiegate contro il petto. Il primo cadavere che vidi era quello di un uomo e, dai denti d'oro, mi parve proprio quello del signor Sermann. Accanto a lui c'era la salma di una donna, alta, magra, vestita di nero, con mocassini eleganti ed un bel "foulard" al collo: potrebbe essere benissimo la signora Bice Luzzatto».

La teste Tanner aveva conosciuto il signor Sermann all'hotel «Ripa» nei giorni che precedettero la bufera di morte: egli contava di andare in Svizzera con la sua famiglia, invece anche lui ed i suoi congiunti (la moglie, una sorella e la madre di questa e una cugina di nome Sophie) furono arrestati e «scomparvero».

Giuseppe Mayda

Trapianto del cuore in India Il paziente muore 3 ore dopo

Il muscolo cardiaco d'una ragazza di 19 anni, caduta dal treno, è stato innestato su un uomo di 27 anni - Tutto era andato bene, per i medici, il cuore aveva cominciato a battere senza scossa elettrica - Poi il decesso, per "ipertensione polmonare"

Bombay, 20 febbraio.

Un nuovo trapianto di cuore, il sesto nella storia della medicina, è stato compiuto purtroppo senza successo all'ospedale «King Edward Memorial» di questa città, domenica scorsa. L'uomo sul quale è stato innestato il muscolo cardiaco tolto ad una giovane donna morta per un incidente è sopravvissuto soltanto tre ore all'intervento.

Il paziente che ha subito il trapianto, Bodhan Clittan, aveva 27 anni e soffriva di miocardiopatia, un disturbo gravissimo del cuore particolarmente frequente in India ed in alcuni paesi africani. Da cinque mesi era ricoverato in ospedale, non mostrava alcun indizio di miglioramento ed i medici erano giunti a prevedere che dovesse morire entro brevissimo tempo, forse qualche settimana. Non esisteva più speranza di salvezza. Per questo motivo i medici del «King Edward», ed in particolare il primario prof. Sen, avevano deciso di tentare il trapianto.

Cominciarono così le ricerche d'un donatore adatto. Nella serata di venerdì scorso venne ricoverata al «King Edward» una ragazza di 19 anni, Lolita Balkrisha, in condizioni disperate per gravissime lesioni riportate al cervello in seguito alla caduta da un treno in corsa. I chirurghi tentarono dapprima un'operazione al cervello, per salvarle la vita, ma non ci fu nulla da fare.

Quando la giovane, malgrado i tentativi di mantenerla in vita, ha cessato di respirare, i chirurghi hanno deciso di agire: il cuore della donna è stato asportato dal corpo e collegato con una macchina cuore-polmone artificiale che ha mantenuto la circolazione del sangue mentre l'uomo veniva predisposto al trapianto.

L'operazione di innesto è stata eseguita da una intera *équipe* di chirurghi, anestesisti ed infermiere, in totale 45 persone, guidate dal primario prof. P. K. Sen, e si è protratta per due ore e un quarto, un tempo relativamente breve.

Tutto sembrava andar bene. Un portavoce dell'ospedale ha precisato che non è stato necessario agire con una scarica elettrica per far battere il cuore trapiantato, che si è messo in movimento da solo. Erano trascorse due ore e mezzo dal momento in cui la donna era morta, esattamente alla mezzanotte fra il venerdì e il sabato.

Il collasso è stato improvviso, tre ore dopo. Secondo una dichiarazione fatta al giornale «The Times of India» dai sanitari dell'ospedale, la morte deve essere attribuita ad una sopraggiunta ipertensione polmonare *(A. P.)*

Philip Blaiberg migliora Presto lascerà l'ospedale

Città del Capo, 20 febbraio.

Scade oggi il 50° giorno da quando un «cuore nuovo» è stato innestato nel torace del cinquantottenne Philip Blaiberg. L'operazione, con la quale il muscolo cardiaco del ventiquattrenne Clive Haupt venne trapiantato nel corpo del Blaiberg, fu compiuta dal prof. Chris Barnard ed è fino ad oggi l'unica ad aver ottenuto successo.

Le condizioni del paziente continuano a migliorare, una «crisi di rigetto» fu superata dal paziente tre settimane or sono. Blaiberg è ora in grado di mangiare, alzarsi, camminare nella sua stanza senza aiuto. Secondo una dichiarazione dei medici del «Groote Schuur Hospital», il rilascio di Blaiberg potrebbe avvenire fra poche settimane.

Mancano documenti per 121 milioni all'Onmi di Roma dal 1958 al 1962

Il giudice istruttore ha disposto una nuova perizia contabile nell'ente presieduto dall'ex sindaco Petrucci - Risulta che le spese aumentavano nei periodi preelettorali - Gravi scambi di accuse fra il dottor Petrucci e il dottor Morgantini (secondo imputato in carcere)

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 febbraio.**

Una nuova perizia contabile è stata disposta dal giudice istruttore che sta indagando sulle responsabilità dell'ex sindaco di Roma dott. Amerigo Petrucci e del suo ex collaboratore dott. Dario Morgantini, già commissario straordinario della Federazione provinciale dell'Onmi. All'inizio della inchiesta è stato già compiuto un primo controllo contabile ed i risultati sono stati sorprendenti: assistenza concessa a chi non aveva diritto; aumento delle spese nei periodi immediatamente preelettorali; acquisto di derrate ortofrutticole ad un prezzo superiore a quello di mercato pur essendo la qualità più scadente.

Ora il dott. Giulio Franco ha dato incarico a tre tecnici contabili di controllare: 1) tutti gli impegni di spesa assunti per l'assistenza indiretta dal 1° luglio 1958 al 30 giugno 1963; 2) l'ammontare complessivo dei sussidi e dei ricoveri deliberati prima dal dott. Petrucci e poi dal dott. Morgantini dal 1960 al 1963; 3) se realmente i provvedimenti presi dal dott. Morgantini siano da considerarsi come la prosecuzione di quelli disposti dal dott. Petrucci che lo aveva preceduto nella carica di commissario straordinario della Federazione provinciale dell'Onmi; 4) i mandati relativi a 121 milioni che risultano essere stati distribuiti come assistenza ma di cui non è stato trovato alcun documento giustificativo; 5) l'ammontare complessivo di sussidi disposti nel 1958, nel 1959, nel 1961, nel 1962 e quante persone ne hanno beneficiato.

I tre tecnici contabili rag. Salvatore Fichera, rag. Carlo Torriglia e rag. Pietro Liani ai quali si è rivolto il giudice istruttore hanno chiesto ed ottenuto 90 giorni di tempo per portare a termine il lavoro. E questo lascia supporre che l'istruttoria si prolungherà per molto tempo.

La situazione si presenta al magistrato molto complessa. I due protagonisti di questa storia continuano a scambiarsi reciprocamente le accuse (Domenico Cavallaro, altro imputato di rilievo, rimane latitante) e nel corso di un confronto hanno mantenuto le rispettive posizioni. Il dott. Morgantini ha insistito che nel periodo in cui fu sub-commissario all'Onmi si limitò ad eseguire le direttive impartitegli dal dott. Petrucci, commissario straordinario il quale — ha aggiunto — gli aveva detto di tenere presente che *«nell'erogazione della assistenza indiretta bisognava sempre tenere presente che l'Onmi era una roccaforte della dc».*

Ed anche quando — ha spiegato poi il dott. Morgantini — il dott. Petrucci lasciò l'ente mantenne un controllo di tutto l'apparato. *«Di conseguenza io* — ha concluso il dott. Morgantini — *pur essendo il commissario dell'Onmi dovevo fare quello che imponeva il dott. Petrucci».*

Entrando nei dettagli, il dott. Morgantini ha ricordato che suor Flaviana Venturi, superiora delle Suore Serve di Maria Riparatrice, *«non avendo ottenuto il rimborso delle spese da lei sostenute per la campagna elettorale svolta in favore dell'on. Clelio Darida pretese che l'Onmi assumesse la retta di 130 bambini già ricoverati presso gli istituti dell'ordine al quale lei apparteneva».* Il dott. Morgantini però ha anche aggiunto di avere opposto un rifiuto a questa richiesta di suor Flaviana.

A tutte queste accuse, l'ex sindaco di Roma ha replicato sostenendo che si tratta di calunnie, che non ha nulla da rimproverarsi.

Da questa situazione, nient'affatto chiara, il giudice istruttore ha trovato gli elementi per respingere la richiesta di libertà provvisoria per Petrucci e il dott. Morgantini. **g. s.**

SPETTACOLI

Prima rappresentazione in Italia

Un Brecht giovanile allo Stabile di Roma

«Nella giungla della città» si svolge sullo sfondo della Chicago degli anni '20 - Una oscura lotta fra il bene e il male, che si presta a molti significati

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

Un dramma giovanile di Bertolt Brecht mai rappresentato finora in Italia, *Nella giungla delle città*, è andato in scena questa sera al Teatro Valle a cura dello Stabile di Roma, in un volonteroso allestimento del regista Antonio Calenda.

Sullo sfondo violento e cencioso della Chicago intorno agli anni '20, tra alberghetti di infimo ordine, biechi figuri e gli echi assordanti di una orchestrina jazz, si svolge la trama della vicenda. Un ricco malese, Shlink, si inserisce ad un tratto nell'esistenza di George Garga, tranquillo bibliotecario di recente immigrato «dalle savane nella giungla della città», e progressivamente degrada e sottomette la sua coscienza, ne travia la sorella e la moglie, disperde la sua famiglia.

L'impari lotta — che si svolge in un clima di anarchia, disperazione e solitudine — sembra concludersi con il trionfo di Shlink, oscuro principio del male. Ma sarà George, impadronitosi degli strumenti della sopraffazione, a ridurre l'avversario alla morte e, divenuto ricco, a guadagnarsi una nuova vita andandosene a New York.

Fin dalla sua prima rappresentazione, nel 1923, il dramma ha affascinato i critici per l'indeterminatezza del suo significato e delle sue motivazioni. In questa sorta di *«match* in undici riprese metafisiche» si può cogliere il conflitto di classe fra il ricco negoziante ed il semplice campagnolo che difende ostinato la sua integrità fisica e morale; come anche l'antagonismo fra un eroe assolutamente negativo — di stampo romantico e quindi destinato a fallire — ed il «conquistatore» di tipo nuovo, più sottile e crudele.

Ma Brecht ha respinto anticipatamente ogni possibile interpretazione e nel prologo ha scritto: *«Assistete all'inspiegabile lotta di due uomini e alla rovina di una famiglia. Non tormentatevi il cervello per scoprire i motivi di questa lotta, ma interessatevi alle poste umane in gioco, giudicate imparzialmente lo stile agonistico dei due avversari e concentrate la vostra attenzione sul finale».*

Nella rutilante ed insieme tetra cornice scenica di Franco Nonnis, hanno egregiamente interpretato i ruoli principali Ferruccio De Ceresa e Gigi Proietti, affiancati da Anna Maestri, Ileana Ghione, Paila Pavese ed Enrico Osterman. Applausi a tutti. l. m.

Conferenze e manifestazioni

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, l'editore Valentino Bompiani parlerà su: «L'editoria come forza d'urto».

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 precise al Conservatorio concerto della pianista Martha Argerich (Buenos Aires, 1941), Premio Ginevra e Bolzano 1957, Premio «Chopin» di Varsavia 1965. In programma la Suite inglese in la minore di Bach, la Sonata in sol minore op. 22 di Schumann, la Sonata in si minore op. 58 di Chopin, la Ballata op. 47, due mazurche e lo Scherzo op. 31 ancora di Chopin.

Programmazione — Su «Scelte politiche e scelte tecniche nella programmazione economica» parlerà questa sera alle 21,15 al Circolo di cultura, via Stampatori 4, il dott. Guido Bodrato.

ECHI DI CRONACA

Al Tribunale di Novara

Celentano ritira una querela contro due giornalisti

Novara, 20 febbraio.

(p. b.) Pace fatta tra Adriano Celentano ed i due giornalisti di un settimanale di spettacolo che il popolare cantautore aveva querelato per un articolo da lui ritenuto lesivo per la sua reputazione. Celentano ha ritirato stamane la sua querela, mezz'ora prima dell'inizio dell'udienza, e i giudici hanno dichiarato il «non luogo a procedere» nei confronti dei due imputati: Giuliano Coacci, di 55 anni, direttore del periodico, ed Antonio Villani, di 27 anni, autore dell'articolo incriminato.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
12,30: «Sapere: Difendiamo la vita».
13 —: «A tu per tu», viaggi tra la gente di Giorgio Vecchietti.
13,30: Telegiornale.
17 —: «Giocagiò», rubrica per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Arriva Brunello», originale televisivo di Gian Francesco Luzi; b) «Il magico destriero: Nel castello di Simbad».
18,45: «Opinioni a confronto», dibattito.
19,15: «Sapere: L'uomo e la città», a cura di Vittorio Gregotti.
19,45: Sport. Notizie del lavoro e dell'economia. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Ritorno nel Sud», inchiesta di Virgilio Sabel. Quinta puntata. Il numero di stasera è dedicato alle zone montane.
22 —: Brindisi: Incontro di pugilato Zurlo-Sassarini per il titolo dei pesi gallo.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Simone e Laura», film di Muriel Box, con Peter Finch, Kay Kendall, Muriel Pavlow e Hubert Gregg. E' la vicenda di due coniugi, scelti dalla televisione per rappresentare la «coppia ideale». In realtà Simone e Laura non vanno affatto d'accordo; ma proprio le avventure e gli imprevisti che trovano nel nuovo lavoro televisivo, con le reciproche gelosie provocate da veri incontri, chiariranno i loro veri rapporti sentimentali.
22,40: «L'approdo», settimanale di lettere ed arti, a cura di Barolini, Olmi e Pampaloni. Presenta Maria Napoleone.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 20,20: Telegiornale; 20,40: «La febbre del delitto», film americano; 22,10: L'attività dell'assistente sociale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,35 Corso di lingua tedesca
7,00 Giornale radio
7,37 Pari e dispari
7,48 Ieri al Parlamento
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale. Musiche di De Falla, Fain, Kosma, Mendelssohn, Albeniz, Di Lazzaro, Stevens, J. Strauss, Styne, Lecuona, Prokofief, Liszt, Dvorak, Bécaud, Gershwin, Howard-Ellsworth-Morgan
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole (1 ciclo Elementare) Vita segreta degli animali: Il gatto
10,35 Le ore della musica
11,30 Antologia musicale
12,00 Giornale radio
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Appuntamento con Claudio Villa
13,54 Le mille lire
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano. Le canzoni di Sanremo 1968
15,00 Giornale radio
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Programma per i piccoli: La grande famiglia
16,30 Canzoni napoletane
17,00 Giornale radio
17,11 I giovani e l'opera lirica, a cura di Gino Negri. VIII: L'opera contemporanea
17,40 L'Approdo
18,10 Corso di lingua inglese
18,20 Per voi giovani. Selez. musicale presentata da Renzo Arbore
19,12 «Consuelo», romanzo di George Sand. 3ª punt. Regia di Marco Visconti
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Il giardino sulla roccia», tre atti di E. Bagnold Regia di Alessandro Brissoni
21,35 Concerto sinfonico diretto da W. Boettcher con la partecipazione del pianista Alfred Brendel. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Rai
22,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

6,30 Giornale radio
6,35 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Gisella Sofio vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Signori l'orchestra
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «Le avventure di Nick Carter», di Adolfo Moriconi e Jean Marcillac. VIII epis.: «Nick Carter contro X»
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Corrado fermo posta. Musiche richieste dagli ascoltatori
11,30 Giornale radio
11,44 Canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 M'invita a pranzo? Un programma di Gianni Boncompagni
13,30 Giornale radio
13,55 Bacchetta magica: P. Chacksfield
14,00 Le mille lire
14,30 Giornale radio
15,15 Rassegna di giovani esecutori: tenore Guy Torres Wendell: brani di Gounod, Puccini, Verdi
15,30 Giornale radio
15,35 Schubert: Trio in si bem. magg. per vl., v.la e vc.
16,00 Le canzoni di Sanremo 1968
16,15 Pomeridiana Negli intervalli: (16,30 e 17,30): Giornale radio (ore 17,35): Classe unica
18,00 Aperitivo in musica - Nell'intervallo: (18,20): Non tutto ma di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
19,00 E' arrivato un bastimento, con Silvio Noto
19,30 Radiosera
20,00 Jazz concerto con la partecipazione del compl. Lionel Hampton
21,00 Italia che lavora
21,10 Novità discografiche americane
21,30 Giornale radio Cronache del Mezzogiorno
21,55 Le nuove canzoni
22,30 Giornale radio

TERZO

10,00 Musiche di Mozart, Gounod, Dvorak e Boito
10,30 G. Frescobaldi: Cinque Canzoni per ottoni, organo e clavic.; D. Rognoni Taeggio: Canzon «Bagaspera» a quattro viole; Canzon «La Cinguarda» a 4 viole; T. Susato: Danze del XVI secolo
11,05 R. Schumann: Il Pellegrinaggio della rosa, su testo di M. Horn, op. 112, per soli, coro e orchestra
12,05 L'informatore etnomusicologico a cura di G. Nataletti
12,20 Strumenti: Il pianoforte (Schubert: Valzer e Marce)
12,45 Concerto sinfonico diretto da Charles Münch: Mendelssohn, Debussy, Prokofiev
14,30 Recital del sestetto vocale Luca Marenzio
15,15 Purcell: Sonata a quattro in sol min., per due vl.i e continuo
15,30 Bloch: Schelomo, rapsodia ebraica per vc. e orch.; K. Höller: Fantasia sinfonica op. 20, su un tema di G. Frescobaldi
16,20 Compositori contemporanei
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua tedesca
17,45 Boccherini: Quartetto in la magg. op. 39 per archi
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,20 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera: Saint-Saëns; Debussy
20,00 Concerto sinfonico dal Royal Festival Hall di Londra, diretto da Pierre Boulez
22,00 Il giornale del terzo
22,30 Incontri con la narrativa: La morte dello portastendardo, racconto di Aníbal M. Machado
23,00 Musiche di M. Locke, G. Coperario, A. Holborne e G. Muffat
23,35 Rivista delle riviste

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 Teatro Stabile Torino e Vittorio Gassman presentano «Riccardo III» di Shakespeare. Regia di L. Ronconi. Prenotaz. tel. 879.342/3, ore 9.30-23, e 535.440, ore 9-12,30 e 15-19. Domani ore 19,30.
Carignano: questa sera ore 21,15 Laura Adani - Mario Pisu ne «La signora Dally» di W. Hanley. Regia di M. Scaparro.
Conservatorio - Unione Musicale: questa sera ore 21,15 Martha Argerich; pianoforte, Bach, Schumann, Chopin.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Cappuccetto rosso» e «Gianduja al castello incantato».
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Il cielo è coperto, il mio dito aperto». Spettacolo «dada» di Morteo e Simonis.

Alcione: Rivista M. Leandris - B. Neviada. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Carosello Maffei n. 2» Riv. Mario Ferrero. Or.: 16,15 e 21,30.

Palaghiaccio: 15 - 17.45; 21 - 23.30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): 21 Compl. Fornasero; canta J. Villa. **Arlecchino:** ore 21 Rinaldo Frandoni. **Augusteo:** ore 21 I Dadido. **Castellino:** ore 21 Michelino. **Gaudio Danze:** 16.30-21 I Melodici. **Gay Danze:** 16,45-21 2 nuove orch. **Clarè, Belle Arti:** Boccaccio d'Andri. **Le Roi:** 21 Carmen Rizzy; Misteriani.

Piper Pluri Club (tel. 537.180): ore 21 Alan Jack Group. **Trocadero:** 21,15 Italo e I Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **Crazy Club** (80.092): Rich and Poor. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo. **Voom-Voom** (via Barge 10, telefono 331.040) ore 21.

Abatjour (Secchi 28, 541.025): 21. **Al Bagatelle:** Whisky a Gogo più. **Caprice** (Secchi 16, 531.528): 21. **Holiday** (Vinzaglio 3, 511.736): 21. **Lido Whisky** (Moncalieri 422): 21. **Scotch Whisky** (Volta 6): ore 21. **Villa Gay Discoteca** (Monc. 52): 21. **Whisky Notte** (t. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Francesco Messina (piazza San Carlo 175). **Cassiopea** (v. Cavour 8): espone M. L. Crida: Sinfonie Magmatiche; 16-20. **Circolo degli Artisti** (Bogino 9): Mostra pittore Guglielmo Bezzo. Orario 17-19,30. **Nuova Codebò - Galleria d'Arte** (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali. **Dantesca:** Chagall: Incisioni. **Galatea:** dipinti di Bruno Caruso. **Gissi** (p. Solferino 2, tel. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario 10-13 e 16-20. **L'Accademia Fenis** presenta la 1ª biennale artigiana del mobile artistico, Ingr. libero; 9-12,30; 15-19,30 (Salone mostre Ist. Banc. S. Paolo). **La Bussola** (via Po 9): Rassegna di grafica internazionale; 10-13; 16-20. **Narciso** (p.za Carlo Felice 18, tel. 543.125): Omaggio a Fattori, Artisti dell'800 italiano; 10-12,30; 16-20. **Torre** (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Aldo Landi: mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di R. Fleischer: «Sabato tragico» con V. Mature, R. Egan, E. Borgnine (St. Uniti, 1955, min. 90).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Matchless» con Patrick O' Neal, Ira Fürstenberg, Donald Pleasence, techn. Viet. 14. Orario: 14,20; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30. **Astor:** «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor. Viet. anni 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30. **Corso:** «7 volontari dal Texas» tech. J. Caan, M. Sarrazin, B. Scott. **Cristallo:** «I giovani tigri» in eastmancolor, con H. Berger, L. Della Porta, V. De Maigret. **Doria:** «Caroline Chérie» con France Anglade, eastmancolor. Vietato 18. **Gioiello** (tel. 500.760): «I dolci vizi... della casta Susanna» technic. scope, Pascale Petit, Mike Marshall. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Ideal:** «L'oro di Londra» eastmancolor, John Karlsen, Jean Valmont. **Lux:** «L'ora della furia» techn. panavision, James Stewart, H. Fonda. **Metropol:** «Relazioni proibite» con Gunnar Bjornstrand, Elsa Prawitz. **Nazionale:** «Hondo» technic. scope, Ralph Taeger, Kathy Browne. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Reposi:** «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30. **Romano:** «Via dalla pazza folla» Julie Christie, T. Stamp, P. Finch, A. Bates, panavision, techn. Inizio film: 14; 16,50; 19,40; 22,30. **Vittoria:** «Indovina chi viene a cena?», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn, tec. Or.: 14,15; 16,10; 18,15; 20,15; 22,20.

Ariston: «Casino Royale» technicolor, con Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven. **Arlecchino:** «Le grandi vacanze» con Louis De Funès, in technicolor. **Augustus:** «Il padre di famiglia» N. Manfredi, L. Caron, C. Auger, Ugo Tognazzi, eastmancolor. Orario: 15; 17,20; 19,45; 22,10. **Capitol:** «Io, due figlie, tre valigie» con Louis De Funès, a colori. **Torino:** «Il ladro di Parigi» techn. J. P. Belmondo, G. Bujold. Vietato minori anni 14. Apertura ore 10.

Alexandra: «Massacro del giorno di S. Valentino» sc. techn. G. Segal. **Centrale-Essai** (tel. 540.110): Rassegna film di Vittorio Gassman: «Il successo» con A. Aimée, J. L. Trintignant. Apertura ore 10. **Colosseo:** «Gungala, la vergine della giungla» K. Swan, L. Veras, eastmancolor. Vietato minori anni 14. **Faro:** «2 mafiosi contro Goldginger» sc. tech. Franchi, Ingrassia, G. Paul. **Fiamma:** «Sinfonia di guerra» techn. C. Heston, M. Schell, K. Hays. **Hollywood:** «Gungala, la vergine della giungla» Kitty Swan, col.; segue «Tom e Jerry» col. Vietato minori anni 14. Apert. ore 15; ult. 22,30. **La Perla:** «Danger dimensione morte» Jean Marais, Marisa Mell, col. **Maffei:** «Carosello Maffei n. 2» Riv. M. Ferrero: 16,15 e 21,30. Film: «Tesoro foresta pietrificata». **Massimo:** «Sigillo di Pechino» techn. Robert Stack, Elke Sommer. **Orfeo:** «Massacro del giorno di San Valentino» J. Robards, G. Segal, J. Hale, techn. scope. Viet. 14. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20,15; 22,15. **Principe:** «Il garofano verde» col. P. Finch, J. Mitchell, J. Mason, V. 14. **Statuto:** «Sigillo di Pechino» techn. Robert Stack, Elke Sommer.

Adriano: «Invito ad una sparatoria» technic. Yul Brynner, Janice Rule. **Alcione:** «All'ombra di una Colt» technic. scope, e Rivista M. Leandris - B. Neviada; 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Silenzio, si uccide» colori, Robert Mark, Luisa Rivelli. **Regina:** «Faccia a faccia» technic. Gian Maria Volontà, Tomas Milian.

Cravero: «Gli arcieri di Sherwood» R. Greene, P. Cushing, a colori. **Milano:** «Tanganika» col. V. Heflin; «Furto Banca d'Inghilterra». Ap. 10. **Olimpia:** «Universo di notte» technicolor. Vietato ai minori di anni 18. **Po:** «Davy Crockett» a colori. **P. Nuovo:** «Made in Italy» colori, N. Manfredi, V. Lisi; «Concerto per un assassino». Apertura ore 10. **Sanfelice** (tel. 544.077): «Il piede più lungo» con Danny Kaye, E. Williams, Martha Hyer. **S. Secondo:** «Il ladro di Damasco» Tony Russel, Luciana Gilli, colori.

Delle Rose: «Ad un passo dall'inferno» in technicolor. **Esperia:** «James Clint, sfida Interpol», con Eddie Constantine. **Giardino:** «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà Britannica» technic. scope, R. Harrison, M. Lee. **Mirafiori:** «Atragon, conquistatore abissi» J. Fujiama, R. West, colori. **S. Rita:** «Letti separati» panavision, colori, Lee Remick, James Garner. **Vinzaglio:** «Mc Lintock» scope. techn. con John Wayne, Maureen O'Hara.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Penelope la magnifica ladra» scope, technicolor, con Natalie Wood. **Eliseo:** «Massacro del giorno di San Valentino» technicolor, scope, con J. Robards, George Segal. **S. Paolo:** «La dolce vita non piace ai mostri» techn. sc. Terry-Thomas.

Artisti: «Gobbo di Londra» techn. scope, di E. Wallace, con G. Stoll. **Belgio:** «Strangolatore 9 dita». **Corallo:** «Arrivederci Baby» colori. T. Curtis, R. Schiaffino. Viet. 18. **Eridano:** «Alle donne piace ladro» James Coburn, A. Ray, scope, techn.

Orega: «10.000 dollari per Lassiter» technicolor. Vietato minori anni 14. **V. Veneto:** «Un dollaro d'onore» techn. scope, J. Wayne, D. Martin.

Astra: «Silvestro e Gonzales in orbita» cartoni animati in techn. scope. **Bernini:** «Sapore di miele» di T. Richardson, con R. Tushingham, R. Stephens. Vietato minori anni 14. **Cibrario:** «Lancieri neri» col. Y. Furneaux, e «Pistole infallibili» Ericson. **Elios:** «Golia alla conquista di Bagdad» con Rock Stevens, a colori. **Massaua:** «Gungala, la vergine della giungla» K. Swan, techn. Viet. 14. **Odeon:** manifestazione ad inviti. **Stari:** «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi, Ingrassia, tec. sc.

Adua: «I gangsters» con Ava Gardner, Burt Lancaster. **Ars:** «Giuramento di sangue» con Wallace Beery, Ann Baxter. **Aurora:** «Sexy che scotta» colori. **Brescia:** «Gambit» technicolor, con Shirley MacLaine, Michael Caine. **Falchera:** «Operazione diabolica» con Rock Hudson. Vietato min. anni 18. **Moderno:** «I pericoli di Paolina» techn. scope, Terry-Thomas, Pat Boone. **Nord:** «Ha ballato una sola estate» Ulla Jacobsson, F. Sundquist. **Nuovo Fortino:** «Fathom, bella intrepida e spia» col. Raquel Welch. **Oriente:** oggi chiuso, Domani «Batman» colori, con Adam West. **Palermo:** «Spia del cappello verde» technic. Jack Palance, J. Leigh. **Sociale:** «48 ore per non morire» techn. scope, G. Ford, S. Stevens. **Zenit:** oggi chiuso, Domani «L'allegra parata di W. Disney» technic.

Cabiria: «Madame X» technicolor, Lana Turner, Ricardo Montalban. **Continental:** «Ray Master l'inafferrabile» in technicolor, scope, con F. Martin, L. Ortel, G. Moschin. **Flora:** «Mistero della mummia» tech. T. Morgan, F. Clark. Viet. anni 14. **Italia:** «Faccia a faccia» techn. scope, G. M. Volontè, T. Milian. **Piemonte:** «Tom e Jerry in Top-Cat» cartoni animati a colori. **S. Carlo:** «Maciste alla Corte dello Zar» K. Morris, O. Colli, technic. **Spezia:** «Dinamite Jim» techn. Louis Davila, Fernando Sancho. Apert. 15.

Diana: «Penelope la magnifica ladra» technicolor, scope, Natalie Wood. **Dora:** «Il fantasma di eta» technic. **Roma:** «Lago di Satana» technic.

Alba: «Per favore chiudete le persiane» De Funès, Mireille Darc. **Ambra:** «4... 3... 2... 1... morte» E. Person, P. Braun, a colori. **Apollo:** «007 si vive solo 2 volte» tec. sc. S. Connery, K. Wakabayashi. **Edera:** «Superargo contro Diabolicus» in technicolor. **Lux:** «Jerry 8 e 3/4» Lewis, col. **Lucento:** «Veneri al sole» F. Franchi, C. Ingrassia. Vietato minori anni 14. **Lutrario:** «Il grande colpo di Surcouf» scope, technicolor. **Splendor:** «Lo scandalo: delitti e champagne» technic. scope, A. Perkins, Y. Furneaux. Viet. anni 18.

MONCALIERI

Excelsior: «La bambola di cera» P. Wimark, M. Johnson, col. scope. **Italia:** «Guerra in Vietnam» colori.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Ambrosio, America, Artisti, Asti, Augustus, Centrale, Cristallo, Flora, Hollywood, Ideal, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuovo, Reposi, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). - Teatro Alfieri: «Riccardo III» (biglietti 30% al Teatro Gobetti). - Palazzo dello Sport: «Carnevale con Rita Pavone» (biglietti ridotti all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa). - Ascensore Mole Antonelliana (30% alla cassa).

La prima torinese al teatro Carignano

Il ritorno di Laura Adani in una «Bovary» americana

«La signora Dally», di William Hanley, con la regia di Maurizio Scaparro - Accanto all'attrice sono Mario Pisu e il giovane Luigi Diberti

Della *Signora Dally*, rappresentata ieri sera al Carignano dalla compagnia del «Teatro indipendente» diretta da Maurizio Scaparro, già si è avuta occasione di parlare quando la commedia andò in scena in un teatro milanese all'inizio dell'anno. Piacerà al pubblico, si disse allora. Facile previsione. Anche ieri sera, *La signora Dally* è stata accolta con molte risate, un briciolo di commozione e convinti applausi: un buon successo, che le repliche dovrebbero confermare.

Eppure l'americano William Hanley, finora quasi sconosciuto da noi, rinomato in patria è autore di grande popolarità. Né, d'altro canto, appartiene a quella clamorosa pattuglia di punta che, più abile talvolta che sincera, scaglia le sue frecce contro la società e la famiglia statunitense. Non è un Albee, per intenderci, non è brillante né audace, ma forse proprio con il suo tono dimesso, e tuttavia più schietto, arriva con più immediatezza alla sensibilità dello spettatore.

In realtà, Hanley dà l'impressione di starsene a mezza strada tra i lustrini di Broadway e il teatro cosiddetto *off* (cioè le sale che, almeno idealmente, sono al di fuori del circuito di quello commerciali). Lo conferma questa commedia: nel 1962 è un atto unico, s'intitola *La signora Dally ha un amante* e con esso l'autore, allora trentenne, fa il suo esordio su un palcoscenico «off Broadway». Ma due anni fa, incoraggiato dal successo di altri lavori, lo riprende, vi aggiunge un secondo atto, e riesce a farsi rappresentare a Broadway. E' questa edizione che viene ora presentata in Italia nell'agile traduzione di Paola Ojetti.

La protagonista, si è detto, è una minuscola madame Bovary americana. E ci sembra il caso di ripeterlo almeno nella misura in cui essa ricorda non tanto le tormentate eroine di un Tennessee Williams quanto alcune figure di un certo teatro europeo del primo Novecento se non addirittura del secolo precedente. Si badi alla situazione di partenza: Evelyne Dally, una moglie non più giovane, cerca di appagare i sensi tra le braccia di un ragazzo che ha vent'anni meno di lei — potrebbe essere suo figlio, come l'amante stesso sottolinea con un paio di *gaffes* — e, nello stesso tempo, di sottrarsi, oltre che ai dolorosi ricordi di un bimbo perduto a tre anni, alla volgarità e all'ottusità di colui che essa chiama «quel bestione di mio marito».

Ma il marito, rozzo, grossolano e anche violento, non è tuttavia proprio un «bestione». Conosciamo questo Sam nel secondo atto quando, finita da sei mesi la relazione con l'amante, che del resto non era nemmeno lui un modello di intelligenza e di delicatezza, Evelyne è tornata alla sua vita di piccola borghese, tra i rimpianti del passato — chi sa, avrebbe potuto diventare un'artista di varietà — e i battibecchi di una convivenza che sembra insopportabile.

Ma Sam ama la moglie, a modo suo, ma la ama, e più di quanto essa non creda. Se Evelyne lo esaspera punzecchiandolo e maltrattandolo, se lo tormenta con le sue querimonie, può anche capitare che Sam faccia le valige e sia sul punto di andarsene da casa. Ma bastano due fiori — è il compleanno della moglie, lui se n'è ricordato, lei si è commossa — per riportare l'armonia. Poi magari riprenderanno a litigare, ma anche a volersi bene.

La commedia è gracile, fatta di poco, anche se garbata. La seconda parte è la migliore e ha qualche notazione acuta che l'attenta regia di Maurizio Scaparro (che si avvale della sobria scenografia di Roberto Francia) cerca di mettere in valore. Ma è soprattutto Laura Adani che non perde occasione per sfumare con sensibilità, con sottigliezza e con ironia le velleità e le inquietudini della protagonista. Grazie a lei, che si destreggia abilmente tra il sentimento e la comicità, questa commedia a soli tre personaggi acquista sulla scena una consistenza che in realtà non possiede.

Con l'attrice, collaborano efficacemente dapprima il giovane e interessante Luigi Diberti e poi, con bella autorevolezza e notevole misura, Mario Pisu, felicemente restituito al teatro. Tutti sono stati assai festeggiati da un folto pubblico.

Alberto Blandi

Spettacolo d'avanguardia sulla civiltà dei consumi

(vice) Il gruppo Nuova Cultura di Napoli ha offerto ieri al pubblico dell'Unione Culturale una «costruzione teatrale» basata su nuovi moduli espressivi. Lo spettacolo messo in scena (*Self-made-man* di Nino Russo) non si basa su un copione scritto e si avvale delle tecniche dell'avanguardia: abolizione del palcoscenico, attori che si muovono in platea, grande impiego di diapositive e di nastri magnetici, una batteria per ritmare i momenti di tensione, il consueto omaggio al *Living*.

Gli attori (da citare Valeria Nardone, Raffaele Cascone e l'operatore spazio-visivo Renato Brancaccio) parlano delle bombe impiegate dagli americani nel Vietnam, fanno ironicamente pubblicità ai grandi *trusts*, paragonano i più lacrimevoli passi di De Amicis alle facili strofe delle canzonette, leggono banali articoli di cronaca nera, si stagliano sulle proiezioni di immagini d'attualità. In una parola criticano la civiltà dei consumi, alla quale oppongono la disperata invettiva del poeta Ginsberg.

CRONACA TELEVISIVA

Musica e risate a richiesta

Milva, Anna Moffo, i compianti Mario Riva e Talegalli nello «show» *Ieri e oggi* - Stasera un film di costume con Kay Kendall e Peter Finch

Milva in *Ieri e oggi*. La cantante, che ha scoperto Brecht alla maggiore età, è apparsa sul secondo canale nell'amabile *show* di Luttazzi. Il varietà rispolvera, su richiesta degli spettatori, le trasmissioni più popolari e più curiose degli anni andati; e la scelta è caduta ieri sera su *Canzonissima 1962*, con una Milva quasi esordiente, dal viso pieno di ragazzotta. In studio, ospite di Luttazzi, c'era la Milva d'oggi, con una arditissima minigonna e stivaletti neri. Quale differenza! Oggi parla di Strehler, di teatro serio, ma con lo stesso accento emiliano-piemontese di allora. I capelli fluenti, i gesti atteggiati alla Duse, la diva della nostra musica leggera ha interpretato *Canzone*, il successo dell'ultimo festival di Sanremo.

E' intervenuta quindi Anna Moffo, che abbiamo rivisto accanto a Mario Riva in una puntata del *Musichiere*, impegnata con l'attore scomparso in un umoristico duetto della *Traviata*. Poi è stata la volta di un'altra vecchia trasmissione con Alberto Talegalli, il comico perito in un incidente stradale. Il suo monologo, nonostante il tempo trascorso, è riuscito a strappare ancora qualche risata.

Il varietà è stato preceduto da un ampio e svelto documentario su Ancona e i centri delle Marche, e sulle loro molteplici attività economiche (compresa la produzione degli organi e delle chitarre beat e della carta filigranata a prova di falsari). Realizzato da Gras e Craveri, ha inaugurato la nuova serie di *Ritratti di città*.

* *

Sul primo canale era di scena la prosa con *La signorina Pell è sparita*, una commedia che Leonard Gershe ha tratto, non senza danno, da uno spiritoso racconto di Hector Hugo Munro, meglio conosciuto come Saki. Con la satira e la punta della sua sottile ironia, lo scrittore si divertì, agli albori del secolo, a beffeggiare la società britannica puritana e conservatrice. Soltanto una lieve traccia della sua vivacità è rimasta nella versione televisiva, ambientata a New York e interpretata con chiassosa esuberanza da Giulia Lazzarini, Stefano Sibaldi e dalla corvina Giusi Raspani Dandolo.

* *

Questa sera sul «nazionale» si conclude il lungo viaggio di Virgilio Sabel nel Meridione d'Italia. L'inchiesta riguarderà le zone montagnose ricche di passaggi inviolati dal turismo di massa e perciò aperte ad allettanti prospettive.

Sull'altro canale va in onda il film *Simone e Laura*. E' una pellicola di quindici anni fa, realizzata con abile mestiere dal regista Muriel Box e interpretata dall'avvenente Kay Kendall, stroncata nel 1959, al vertice della carriera, da un male inesorabile. Accanto a lei è l'inglese Peter Finch, dotato di un forte temperamento drammatico. Tuttavia qui si impegna in una commedia di costume che prende lo spunto dalle vicende sentimentali di due coniugi scelti dalla tv per rappresentare sullo schermo la «coppia ideale»; invece, nella realtà, sono sempre sull'orlo del divorzio. **vice**

Boris Karloff, 80 anni ricoverato in ospedale

Londra, 20 febbraio.

L'attore Boris Karloff, a 80 anni, è stato ricoverato in un ospedale londinese per essere sottoposto a un esame generale. Karloff divenne famoso per avere creato sullo schermo il personaggio di Frankenstein. *(Ansa)*

Il concerto al Conservatorio

Una commedia di Banchieri per la «Stefano Tempia»

L'Accademia Corale Stefano Tempia ha celebrato ieri sera al Conservatorio il quarto centenario della nascita di Adriano Banchieri con l'esecuzione della «commedia armonica» *La pazzia senile*.

Semplicissimo l'intreccio, un autentico canovaccio da Commedia dell'Arte: Pantalone, mercante di Murano, scopre che la figlia Doralice non disdegna le serenate del giovane Fulvio, e decide su due piedi di maritarla al rispettabile Dottor Graziano; ma la ragazza, che ha ascoltato i due preparare la trama, manda a chiamare Fulvio e si fa sposare da questi all'insaputa di Pantalone; mentre il padre viene respinto dalla cortigiana Lauretta di cui è innamorato.

Aderente a questa semplicità è la musica, quasi sempre giocata nello stile delle «canzonette» a tre voci e improntata ai vivaci e scolpiti ritmi del balletto. Solo in alcuni «madrigaletti», come quello di Fulvio, *Se nel mar del mio pianto*, o quello di Doralice che già si crede maritata al vecchio dottore, Banchieri tocca la corda della commozione lirica.

Per realizzare in modo vivo un'opera di questo genere, con radici affondate in un lontano costume musicale, per renderne evidente tutta la comicità e lo spirito occorre una lettura del testo più che fedele, intelligente e sensibile: come ha fatto il direttore dell'Accademia, Virgilio Bellone, instancabile nella vivacità dei momenti e nella evidenza dei contrasti. Sotto la sua direzione, con il coro dell'Accademia hanno cooperato molto bene i solisti Biancamaria Bosio, Luigina Tanzi, Nella Verri, Walter Azzarelli, Gaspare Pace e Giuseppe Poletti, assieme ai lettori Piero Belletti, Lionello Candotti e Cristina Ussardi.

Non molto numeroso il pubblico, ma pronto e insistente negli applausi sino ad ottenere un paio di «bis». **vice**

Il regista sembra aver raggiunto un limite estremo

Contrastanti reazioni in Svezia per il difficile film di Bergman

***L'ora dei lupi* da alcuni viene giudicato bellissimo, da altri terribile e disumano - Una donna sceglie la strada della pazzia per seguire fino in fondo il marito, vittima di allucinazioni**



Ingmar Bergman con Liv Ullmen, la bella attrice norvegese protagonista dell'«Ora dei lupi». Per lei il regista, a 49 anni, si è diviso dalla quarta moglie (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 20 febbraio.

L'ora dei lupi, *il film di Bergman presentato ieri a Stoccolma, ha provocato reazioni molto contrastanti tra il pubblico e i critici. Il lavoro viene giudicato da qualcuno bellissimo e grandioso, mentre altri lo ritengono terribile e disumano; c'è chi parla di un Bergman in tono decisamente minore e chi invece assicura che mai prima d'ora il grande regista svedese aveva prodotto un simile capolavoro.*

Non c'è alcun dubbio che L'ora dei lupi *è un film difficilissimo da capire e si rivolge ad un pubblico raffinato ed esigente: questo è d'altronde nelle abitudini di Bergman, un regista incline ai sottintesi e sempre tentato di istituire paralleli con la sua opera precedente. In* Persona, *Elisabeth Volger cercò scampo e protezione in un mutismo assoluto, mentre Alma espresse i suoi sentimenti solo quando si avvicinò spiritualmente all'ideale perduto e mai più ritrovato. Ne* L'ora dei lupi *il pittore Johan Borg (Max von Sydow), completamente immerso nelle allucinazioni, è alla disperata ricerca di protezione. Sua moglie Alma (Liv Ullman, ultima compagna del regista) può scegliere tra la vita normale e quella dei malati di mente, ma preferisce alla fine seguire il marito nel buio spirituale e tra i demoni dell'«ora dei lupi», quella tra la notte e l'alba incipiente, quando i rimorsi attanagliano il cuore dell'uomo.*

Bergman ha voluto esprimere la quintessenza dell'affetto vero tra due persone. Il suo messaggio, nel film attuale, sta forse in queste parole: «E' possibile amare sino ad identificarsi nei sogni tormentosi della persona che si ama? Oppure il muro della solitudine deve per sempre dividere chi vive nella gioia e chi vive nel terrore?».

Il film è romantico e pessimistico, ricco di varianti e di suggestioni, un organismo difficile ma anche stupendo, che pare tratto da pensieri di Strindberg, Faust e Poe messi insieme. Le difficoltà del protagonista a combinare i problemi della vita di tutti con i demoni ed i tormenti che lo travagliano costituiscono il risultato migliore del film: lo spasimo fisico e psichico dell'uomo si riversano sulla moglie e toccano un crescendo satanico che ha del fantastico e del pauroso.

Rimane da chiedersi cosa potrà fare Bergman in avvenire: il suo genio creativo sembra avere toccato un limite estremo, al di là del quale forse non si può andare. Quando si pensa però che il grande regista è già all'opera con un nuovo lavoro, La vergogna, *c'è da rimanere sgomenti e perplessi. Ma forse Bergman supererà ancora una volta se stesso, lasciando stupito l'intero mondo della cinematografia, che lo segue con immutato rispetto e passione.*

Walter Rosboch

Mina e il maestro Martelli negano di essersi sposati

Milano, 20 febbraio.

(g. m.) La notizia secondo la quale la cantante Mina e il maestro Augusto Martelli si sarebbero sposati durante un loro recente soggiorno in Inghilterra è stata recisamente smentita dagli interessati, giunti stamane a Milano per registrare alcune puntate della trasmissione radiofonica della domenica alla quale partecipa la cantante cremonese. *«Il giorno che mi sposassi, lo direi apertamente* — ha detto Mina —, *non abbiamo nulla da nascondere».*

La notizia delle nozze era stata data dalla moglie di Martelli, signora Liana Krupke, che è da tempo separata dal marito. Secondo la signora, il matrimonio sarebbe avvenuto nelle feste natalizie

Gino Bramieri va in scena a Roma dopo aver appreso la morte della madre

«La nostra professione non consente soste — ha detto. — Il dolore resterà sempre» - E' stato accolto da un affettuoso applauso di solidarietà e di simpatia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

(l. m.) Con un affettuoso applauso di solidarietà e simpatia il pubblico romano ha accolto questa sera Gino Bramieri alla sua apparizione sul palcoscenico del teatro Sistina, per il debutto nella capitale dello spettacolo «La sveglia al collo». In mattinata, a Milano, si era spenta la madre dell'attore, signora Giulia Otturi, di 72 anni, in seguito ad un intervento chirurgico al cervello cui era stata sottoposta d'urgenza alcuni giorni fa.

Il popolare comico, impegnato a Roma con le prove, non si è allontanato dalla città e non ha voluto che lo spettacolo venisse rimandato. Per quanto profondamente colpito, si è presentato al pubblico come già fecero, in analoghe dolorose circostanze, altri attori quali Eduardo De Filippo e Delia Scala. «La nostra professione non consente soste — *egli ha dichiarato.* — Del resto il dolore per la morte di mia madre durerà sempre, interrompere le recite per qualche sera non mi aiuterebbe in alcun modo». *L'attore, al quale solo dopo la rappresentazione di domani sarà possibile raggiungere Milano, ha aggiunto:* «Vorrei che questa dolorosa circostanza non fosse considerata un fatto di cronaca ma venisse circondata dal riserbo cui aspiro sempre per le cose tristi o liete che riguardano la mia vita privata».

In Tribunale ad Alessandria

Il cantante Don Miko multato per lesioni colpose

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 20 febbraio.

(f. m.) Il cantante alessandrino Pier Michele Bozzetti, di 22 anni, noto con il nome di Don Miko, è stato condannato in Appello per un incidente stradale di cui fu indirettamente colpevole. I giudici, ritenendolo responsabile di lesioni colpose, l'hanno condannato a 80 mila lire di multa con i benefici di legge; è stato inoltre disposto il ritiro della patente di guida per sei mesi e il risarcimento dei danni alla parte civile nella misura di un milione.

Il processo alla Corte d'Assise di Genova

Nega il padre accusato d'aver ucciso il suo bimbo

L'imputato, 26 anni, ha detto: «Fu una disgrazia: diedi uno schiaffo a mia moglie e lei, per ripararsi, lasciò cadere il piccolo che teneva fra le braccia» - La donna (23 anni) lo ha però accusato senza esitazioni: «Vidi dalla cucina mio marito afferrare il bimbo e sbatterlo più volte contro la spalliera del divano. Poi mi disse: "Se dici la verità, ti ammazzo"»



Salvatore Nicastro, in aula a Genova, e Rosa Di Marzo madre del bimbo ucciso

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 20 febbraio.

Si è iniziato oggi in Corte d'Assise il processo a Salvatore Nicastro, il siciliano di 26 anni rinviato a giudizio sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale per aver provocato la morte del figlioletto Giovanni, di sei mesi.

«*L'unica colpa che ho* — ha detto l'imputato — *è di avere schiaffeggiato mia moglie. Lei alzò le mani per ripararsi e fu allora che il piccino, scivolando dalle sue braccia, cadde sulla spalliera del divano battendovi il capo*». E' stato però smentito dalla moglie, Rosa Di Marzo, una calabrese di 23 anni, che lo ha accusato senza esitazioni: «*La sera del 28 novembre 1965, quando mio marito rincasò, Giovanni piangeva perché aveva fame. Stavo per allattarlo ma Salvatore m'impose d'andare in cucina. "Prima dammi da mangiare, poi penserai a lui" disse. Posai il bimbo sul letto e mi allontanai. Giovanni continuava a piangere ed allora mio marito entrò nella camera da letto. Attraverso uno spiraglio della porta di cucina vidi che Salvatore era chino sul bimbo: gli teneva uno straccio sulla bocca e gli schiacciava il pancino. Accorsi urlando ma mio marito mi ordinò di tacere altrimenti, disse, mi avrebbe ammazzato. Io continuai ad urlare e lui mi ricacciò in cucina a forza di calci e pugni. Dalla cucina vidi mio marito afferrare il bambino e sbatterlo più volte contro la spalliera di legno del divano. Ero terrorizzata: corsi fuori di casa e andai da mia suocera e da mia cognata che abitavano in un caseggiato vicino. "Presto, presto — gridai — Salvatore sta picchiando il bambino". Tornai a casa con le due donne, ma ormai il male era fatto: Giovanni era disteso sul divano, la testa era tutta insanguinata». «Se dici la verità ti ammazzo*» l'ammonì l'uomo.

Erano le 23 del 28 novembre 1965 quando la donna, che reggeva fra le braccia lo sventurato figlioletto, si presentò all'ospedale Gaslini. «*E' caduto dal divano mentre dormiva, ed ha battuto il capo sul pavimento*» disse al medico di guardia. Il piccolo morì il giorno dopo.

La vicenda sarebbe finita nel nulla se ai carabinieri non fossero giunte voci sulla difficile convivenza dei coniugi Nicastro. I dubbi si rafforzarono quando gli inquilini di via Biga 23, dove la coppia abitava, riferirono che quella tragica sera, pressappoco al momento dell'«incidente», c'era stata fra i due una violenta lite.

I carabinieri ritennero che fosse giunto il momento di interrogare la madre del piccolo Giovanni che in seguito ad un ennesimo diverbio con il marito, aveva abbandonato la propria casa, rifugiandosi presso una zia, Antonia Di Marzo. Alle prime domande, la giovane rimase titubante poi scoppiò in lacrime e sfogò l'angoscia che l'opprimeva da tanto tempo. «*Non è stata una disgrazia* — disse. — *Giovanni è stato ammazzato da suo padre*».

Salvatore Nicastro, di Caltanissetta, e Rosa Di Marzo, di Polistena (Reggio Calabria) si unirono in matrimonio nel 1964, ma la loro unione non fu preceduta dal fidanzamento: fu infatti l'opera d'un sensale di matrimoni. Ma l'unione si rivelò sbagliata fin dal principio. Cinque giorni dopo le nozze vi fu la prima lite. «*I nostri caratteri non si conciliavano*» ha detto stamane il siciliano. Il 5 giugno 1965 nacque Giovanni, ma la situazione non migliorò. Salvatore rimproverava alla donna di aver voluto il bambino per tenerlo più legato a sé. Le liti si moltiplicarono e più d'una volta il siciliano alzò le mani sulla moglie.

«*Quante volte?*» ha chiesto il presidente.

«*Soltanto tre* — ha risposto l'imputato — *la prima quando Rosa era incinta, la seconda quando avvenne il fatto del bambino, la terza quando seppi che Rosa mi aveva denunciato*».

Arrestato, il siciliano negò tutto, affermò persino che la sera della tragedia non era neppure a casa. Ma stamane ha cambiato versione: «*S'è trattato d'una disgrazia. Ho schiaffeggiato Rosa e lei s'è lasciato sfuggire il bambino dalle braccia. Non ho ucciso Giovanni: gli volevo bene*».

L'udienza s'è conclusa con la deposizione di alcuni testi. Domani comincia la discussione.

Filiberto Dani

Il P.M. chiede l'ergastolo per i coniugi di Salerno

Uccisero il figlio malato di tubercolosi per timore che contagiasse i fratelli

Salerno, 20 febbraio.

(a. l.) Al processo che si svolge alle Assise di Salerno contro il contadino quarantaquattrenne Nicola Calabrese accusato di aver ucciso, insieme con la sua seconda moglie Filomena Trotta, di 32 anni, il figlioletto Aniello, di sei, il P. M. dott. Vittorio Amato ha chiesto per entrambi gli imputati la pena dell'ergastolo.

La richiesta del P. M., formulata dopo un'arringa durata circa due ore, è stata accolta dal pubblico che affollava l'aula con alte grida di consensi. Nicola Calabrese ha invece gridato furibondo: «*Sono innocente. E' lei l'assassina*». Filomena Trotta è scoppiata a piangere ed ha tentato di scagliarsi contro il marito.

Sono dovuti intervenire i carabinieri per calmare il rancore della donna che durante l'interrogatorio ha fatto ricadere la responsabilità del delitto sull'uomo, ossessionato dal timore che il piccino potesse contagiare di tubercolosi, lo stesso male di cui era morta la madre, i fratellastri.

Implacabile l'accusa del dott. Vittorio Amato che, dopo un breve riepilogo della drammatica vicenda, avvenuta il 19 maggio del '63 a Pagani, comune distante 18 chilometri da Salerno, ha illustrato i motivi della sua dura richiesta. «Per Nicola Calabrese e Filomena Trotta — egli ha detto — non vi può essere condanna meno severa. Essi si sono macchiati di un gravissimo delitto premeditato e compiuto su un fanciullo indifeso, bisognoso di affetto e di cure. I due perversi genitori non sono meritevoli di alcuna indulgenza anche perché i medici li hanno dichiarati in perfette condizioni d'intendere e di volere».

Si estende anche all'Asia la protesta per l'ammissione del Sud Africa ai Giochi

Siria, India, Iraq e Malesia hanno annunciato o stanno per decidere la loro astensione dalle Olimpiadi del prossimo ottobre - I paesi africani si riuniranno nel Camerun venerdì prossimo per concordare l'atteggiamento - Si giudica che il Comitato Olimpico sudafricano non abbia ottenuto garanzie di eguaglianza sportiva tra atleti bianchi e negri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

Nella giornata di oggi il tema della riammissione del Sud Africa alle Olimpiadi del prossimo ottobre a Città del Messico e della conseguente scissione del mondo olimpico è stato riproposto in modo e in sede imprevista da una interrogazione parlamentare. I deputati Folchi (dc) e De Pascalis (psu) hanno chiesto al ministro del Turismo e Spettacolo — cui è devoluta la vigilanza sulle attività sportive e sul Coni — la «conferma della notizia già apparsa sulla stampa circa l'atteggiamento assunto dal Coni, con il suo voto responsabile, contro la riammissione del Sud Africa ai Giochi olimpici».

L'iniziativa dell'ex ministro del Turismo e Spettacolo Folchi e del parlamentare socialista ha destato non poca sorpresa negli ambienti del Comitato olimpico italiano. La posizione del Coni — viene ufficiosamente osservato e sottolineato — non ha bisogno di essere chiarita più di quanto una serie di atteggiamenti di ieri e di oggi non abbia già abbondantemente fatto. Si ricorda in proposito, che quando nel 1965 si tenne a Roma, per ispirazione di Onesti, il primo Congresso mondiale dei Comitati olimpici, il delegato sudafricano venne fisicamente impedito ad entrare. Analoga intransigenza fu manifestata da parte italiana in occasione del secondo Congresso tenutosi a Teheran.

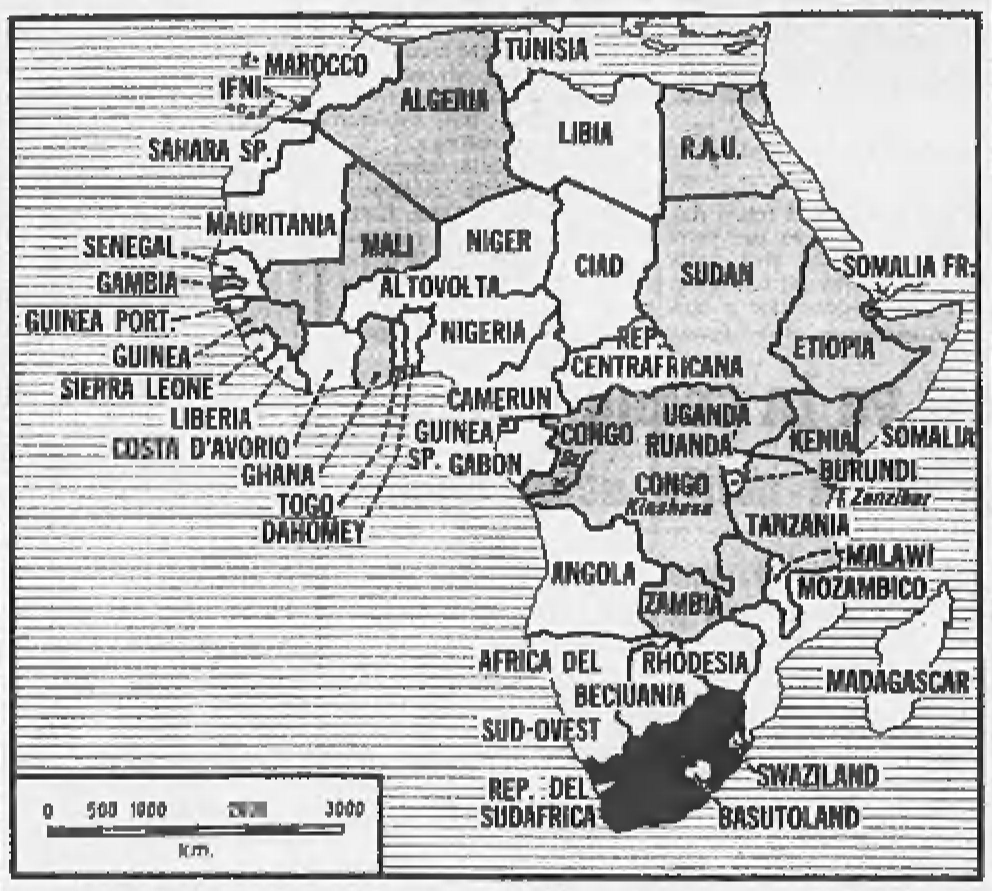
A Grenoble — si rileva infine — c'è stata una votazione la cui segretezza va rispettata, ma che è facile immaginare, tenuto conto delle reazioni specifiche di Onesti al suo ritorno in Italia e soprattutto della posizione polemica e quasi di rottura da lui assunta nell'ambito del Comitato olimpico internazionale e direttamente con il presidente di esso Brundage. L'interrogazione, in altri termini, viene giudicata, al Foro Italico, superflua se non intempestiva.

Oggi i dirigenti del Coni hanno seguito lo sviluppo della crisi delle Olimpiadi nella forma più diretta mettendosi in contatto telefonico con Brazzaville, la città del Congo dove ebbero più luogo i Giochi panafricani e dove confluisce in questi giorni il maggior numero di informazioni sul movimento iniziatosi dopo la decisione del Cio di assolvere il Comitato olimpico sudafricano dalle vecchie accuse di razzismo. Si è potuto così apprendere che la riunione del Consiglio direttivo dell'Unione dello sport africano che avrebbe dovuto avere luogo il 23 di questo mese nella stessa Brazzaville, si svolgerà invece nel Camerun per evitare il sospetto di un monopolio dell'iniziativa da parte congolese. Si dà comunque per certo che il voto dei Comitati olimpici dell'Africa sarà unanime nell'esprimere il più fermo «no» alla partecipazione alle Olimpiadi del Messico in segno di protesta contro la riammissione dei sudafricani. Fino a questo momento la rinuncia ai Giochi del Messico è stata o sta per essere decisa dai seguenti paesi dell'Africa: Algeria, Mali, Gambia, Guinea, Ghana, Congo-Brazzaville, Congo-Kinshasa, Uganda Ruanda, Zambia, Tanzania, Kenia Burundi, Somalia, Etiopia, Sudan e Rau.

Il movimento di protesta va però estendendosi oltre l'Africa, al di là quindi di una solidarietà e di un idealismo continentali. Questo fatto, nelle sfere sportive romane, viene giudicato estremamente significativo e minaccioso per quanti, riqualificando il Sud Africa, non si sono resi conto di avere aperto la più grande delle brecce politiche nella organizzazione olimpica.

Il «no» della Siria e quello probabile dell'India, così come le esplicite posizioni assunte dall'Iraq e soprattutto dalla Malesia rappresentano il segno di uno spostamento ad est della protesta di fronte al quale anche l'Urss potrebbe essere indotta a rivedere il suo atteggiamento per ora elusivo (i sovietici, come è noto, si sono limitati a manifestare il loro sdegno confermando però la partecipazione al Messico).

c. p.



L'Africa e le Olimpiadi: in grigio, i Paesi che hanno deciso di non partecipare o di «sabotare» i Giochi di Città del Messico, per protesta contro il Sud Africa (in nero)

Un arbitro nelle Marche «salvato» da un Vescovo

Ancona, 20 febbraio.

Non era mai accaduto forse nella storia del calcio che un vescovo «salvasse» un arbitro inseguito dai tifosi. L'episodio è avvenuto a Cagli, un centro delle Marche, dopo la partita del campionato dilettanti di prima categoria vinta dal Chiaravalle per 4 a 2.

Il capro espiatorio della sconfitta cagliese, come di solito accade, veniva identificato nell'arbitro Gioialobbia di Camerino, il quale tra l'altro aveva espulso due giocatori locali.

Una folla di esagitati, terminata la partita, s'è data all'inseguimento del direttore di gara. Lo aveva quasi raggiunto e chissà come sarebbe andata a finire se da una strada laterale non fosse sbucato il vescovo di Cagli, mons. Raffaele Campelli, che se ne tornava dalla consueta passeggiata pomeridiana.

L'arbitro ha abbracciato impetuosamente il presule, che ha ricambiato con un gesto di paterno conforto, e i tifosi — anche quelli più scalmanati — si sono fermati di colpo. Poi l'arbitro, sempre al braccio del vescovo, ha potuto raggiungere la sua auto e proseguire verso la salvezza.

CRONACHE DELLO SPORT

Le Olimpiadi invernali del 1976 richieste da Torino o dalla Val d'Aosta?

Tra quattro anni i Giochi si svolgeranno a Sapporo in Giappone - Le proposte riguardano il successivo appuntamento olimpico - Il problema è però di attualità poiché le candidature vengono esaminate tra breve tempo - Questioni organizzative

Ammainata la grande bandiera olimpica, a Grenoble, si pensa ora al prossimo appuntamento fra quattro anni, in Giappone a Sapporo. Ma già si lavora per i Giochi invernali del 1976, poiché le candidature devono essere preparate e presentate tra breve tempo. Anche la città di Torino potrebbe essere presa in considerazione.

Il Sindaco Giuseppe Grosso, ha detto in proposito: «*La città è pronta, disposta a sostenere qualunque prova per realizzare il sogno sperato da migliaia di sportivi torinesi ed italiani*».

Il delegato provinciale del Coni, on. Catella, ha dichiarato: «*Torino ha già organizzato alcuni anni fa le Universiade estive e, lo scorso inverno, quelle invernali, suscitando approvazioni incondizionate da parte di tutti i partecipanti. Questa è una premessa da tenere bene in considerazione. Inoltre la nostra città che giustamente è definita «capitale dello sport invernale» ha tutti i requisiti per avanzare autorevolmente la propria candidatura. I centri di Sestriere (per le gare di discesa), Sauze d'Oulx e Bardonecchia (fondo, salto e slittino) e Cervinia (che ha un'ottima pista di bob ed eviterebbe spese per un nuovo impianto) sono facilmente raggiungibili e lo saranno ancora più tra otto anni, quando le strade saranno senz'altro ancora ampliate e migliorate. Sarà inoltre possibile per l'hockey ed il pattinaggio costruire un palazzo del ghiaccio. La iniziativa mi sembra pertanto del massimo interesse*».

Da parte sua il professor Vernetti, presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, ha detto: «*Torino ha tutte le condizioni favorevoli per ospitare i Giochi del 1976. Ottima capacità ricettiva, vicinanza ed estrema facilità di collegamento con i centri sciistici della Valle di Susa, che sono tra i migliori esistenti attualmente in Europa. La nostra richiesta può vantare parecchi titoli di merito*».

L'apertura del traforo autostradale del Fréjus agevolerebbe il collegamento con la vicina Francia «*Gli impianti esistenti* — ha dichiarato il prof. Vernetti — *offrono già una buona garanzia. Nei prossimi giorni tre architetti, esperti di problemi e urbanistica della montagna, (gli architetti Roggero, Nicola e Manfredi), si recheranno a Grenoble per vedere le realizzazioni attuate in quelle località. Poi si recheranno nei centri della Valle di Susa e prepareranno un programma di lavori che sarà allegato alla domanda che presenteremo al Comitato Olimpico internazionale*».

La candidatura di Torino a sede dei Giochi Olimpici invernali del '76 ha raccolto in città unanimi consensi. Il dott. Primo Nebiolo, presidente del Centro Sportivo Universitario e organizzatore delle Universiadi della neve del 1966, ha detto: «*La nostra città ha gli uomini e i mezzi per realizzare questo programma. Però non bisogna indugiare. Le Universiadi hanno dimostrato che siamo in grado di ospitare e garantire lo svolgimento delle gare. Hanno riportato un successo notevole e sono un'ottima premessa per le future Olimpiadi*».

Secondo alcuni tecnici, a Torino potrebbero essere ospitate le gare di pattinaggio e le partite di hockey. Non sarebbe neppure necessario costruire un nuovo palazzo del ghiaccio: il «palazzo a vela» di Italia 61 servirebbe benissimo allo scopo.

f. fer.

Una utilitaria all'azzurra dello slittino

Erica Lechner è rientrata ieri a casa - Accoglienze trionfali



Erica Lechner, vincitrice della medaglia d'oro di slittino a Grenoble, è stata accolta ieri al suo arrivo in Alto Adige con entusiasmo. La campionessa olimpionica ha percorso le vie di Bressanone su una «Campagnola» coperta di ghirlande di fiori. Alla giovane sono stati consegnati molti doni, tra cui una Fiat «500»

Le proposte di Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 20 febbraio.

Nei giorni scorsi alcuni sportivi valdostani hanno inviato alla presidenza del Coni un telegramma in cui si chiedevano le Olimpiadi invernali del '76 ad Aosta. Oggi si è avuta la comunicazione ufficiale che la giunta regionale di governo della Valle ha deliberato di proporre, nella sede opportuna, la candidatura della Valle d'Aosta a sede dei Giochi Olimpici invernali del 1976 (nel '72, cioè tra quattro anni, si svolgeranno a Sapporo in Giappone).

«*La decisione* — ha commentato il presidente della giunta avv. Bionaz — *è il frutto di un attento esame della situazione sportiva della nostra regione*». Aosta, come lo fu Grenoble nei giorni scorsi, una volta accettata la sua candidatura, sarebbe il centro dell'organizzazione. Le gare si svolgerebbero sui campi di Cervinia, Gressoney, Courmayeur, Cogne e Pila.

«*Possediamo già* — ha detto l'avv. Bionaz, commentando la notizia, — *una pista di classe olimpica per il bob, quella del Lago Bleu di Cervinia; è prossima la costruzione di uno stadio del ghiaccio a Courmayeur. Il giorno 24 verrà inaugurata a La Thuile la stazione di Valrutor, grandioso complesso sciistico di interessanti possibilità. A tutto questo va aggiunto il piano di sviluppo turistico di Pila, ammontante a dieci miliardi*». **i. v.**

Vivo interesse a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 20 febbraio.

Anche Cuneo è stata contagiata dalla «febbre olimpica» divampata nelle scorse settimane in tutta Italia, soprattutto grazie alla vasta risonanza che i Giochi invernali di Grenoble hanno avuto sui giornali e sui programmi radiotelevisivi. Ieri il consigliere provinciale Alberto Cipellini, ha chiesto formalmente al presidente della Giunta provinciale dott. Giovanni Falco di promuovere una riunione dei rappresentanti degli enti amministrativi e sportivi provinciali per gettare le basi della candidatura ufficiale di Cuneo per l'organizzazione della XII Olimpiade invernale che, com'è noto, si svolgerà nel 1976 in Italia.

Già assegnati i prossimi Giochi invernali al Giappone (e precisamente a Sapporo dove, in previsione della grande manifestazione del 1972, sta sorgendo quasi dal nulla una grandiosa stazione di sport invernali, al pari di quanto avvenne nel 1960 negli Stati Uniti a Squaw Valley), la possibilità che i Giochi del '76 si svolgano in Piemonte è notevole. Da tempo si parla di una candidatura di Torino che, indubbiamente, avrebbe le carte in regola — quanto meno come Grenoble — per divenire la capitale dei Giochi.

Ora accanto a quella torinese si profila la candidatura di Cuneo. Il dott. Falco ha rassicurato il consigliere Cipellini che la sua proposta sarà esaminata in una prossima riunione, convocata dall'assessore al turismo rag. Ribotta, ed alla quale interverranno i rappresentanti del Comune, dell'Ept, della Camera di Commercio ed il delegato provinciale del Coni.

n. m.

Torino ha più probabilità

La notizia secondo la quale Aosta e Cuneo vorrebbero chiedere l'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 1976 ha destato non poca sorpresa negli ambienti sportivi, e in quelli federali in modo particolare. Anzitutto, per regolamento, l'organizzazione dei Giochi, siano essi invernali o estivi, dev'essere richiesta esclusivamente da un comune; quindi, o Aosta o Cuneo. Secondariamente, il sindaco del comune interessato deve prendere accordi con il Comitato olimpico del proprio Paese, perché è il Comitato olimpico nazionale il responsabile nei riguardi del C.I.O. A Roma, negli ambienti del Coni, non risulta che i comuni di Aosta o di Cuneo abbiano manifestato un simile proposito.

A prescindere dal fatto che Aosta e Cuneo, per allestire una Olimpiade (anche ammesso che secondo il volere di Brundage, presidente del C.I.O., le future edizioni dei Giochi ritornino in limiti meno fastosi), dovrebbero sostenere fortissime spese a causa della mancanza totale degli impianti, è più probabile che venga accettata una eventuale candidatura di Torino.

Si obietterà che Torino può ospitare soltanto le prove del pattinaggio di velocità e dell'artistico e il torneo di hockey, e che le piste per le gare alpine, per quelle nordiche, per il bob e per lo slittino sono ancora più lontane di quanto non distassero da Grenoble i vari centri dell'Alpe d'Huez, di Villard-de-Lans, di Chamrousse e di Autrans. Innanzitutto i centri alpini della provincia di Torino sono raggiungibili attraverso comode e veloci strade mentre è prevista anche la costruzione di autostrade. In secondo luogo ci si dimentica che Sapporo, la città giapponese che organizzerà i Giochi invernali 1972, è sita in riva al mare, e le sue piste per le gare alpine sono distanti una cinquantina di chilometri dal centro della metropoli, che, pur contando solo seicentomila abitanti, è la più estesa del Giappone dopo Tokio.

In altre parole, al punto in cui siamo giunti, tutto è possibile, anche che la eventuale candidatura di Torino venga accettata, sempre ammesso che il Comune di Torino intenda accollarsi un onere di tale portata. Le candidature devono già essere presentate. Il C.I.O. le sottoporrà ad un primo esame in ottobre, alla vigilia delle Olimpiadi di Città del Messico e molto probabilmente proprio durante i Giochi estivi verrà annunciata la scelta delle sedi che ospiteranno le Olimpiadi invernali ed estive del '76.

Giorgio Bellani

★ Il pugile Carlo Duran, campione d'Italia dei pesi medi, incontrerà venerdì sera a Roma il giamaicano Milo Calhoun.

★ Manuel Longo, il giocatore protagonista del «giallo» della monetina a San Siro, domenica prossima dovrebbe rientrare nel Cagliari, che ospiterà il Mantova.

CRONACHE DELLO SPORT

Conferma ufficiale della Lega-calcio

La chiusura del campionato rimandata al dodici maggio

La serie A doveva concludersi il 28 aprile - I due incontri tra Italia e Bulgaria hanno costretto al rinvio - Predisposta una nuova regolamentazione per la fase finale di Coppa Italia (cui parteciperanno Torino, Inter, Milan e Bologna) - Il granata Puja deferito alla «disciplinare»

(Nostro servizio particolare) Milano, 20 febbraio.

Il campionato [redacted] serie A osserverà due turni [redacted] riposo il [redacted] ed il 21 aprile, per consentire alla rappresentativa azzurra di far fronte agli incontri di Coppa Europa per nazioni, in programma contro la Bulgaria a Sofia lo stesso 7 aprile ed in Italia [redacted] 20.

Il comitato di presidenza della Lega Nazionale, riunitosi oggi a Milano, ha [redacted] tanto stabilito i seguenti spostamenti [redacted] date. Le gare valevoli per la 12ª giornata [redacted] ritorno del massimo torneo [redacted] disputate, anziché il 7 aprile, la domenica successiva, 14 aprile; quelle valevoli per la 13ª giornata, [redacted] ziché il 14 aprile, [redacted] giocate il 20, il [redacted] maggio saranno recuperate le partite che avrebbero dovuto [redacted] giocate [redacted] 21 aprile, nell'ambito della 14ª giornata; il 12 maggio saranno infine giocate quelle valevoli per la 15ª giornata ed inizialmente in calendario per il 28 aprile.

La presidenza della [redacted] ha inoltre deciso che la fase finale della Coppa Italia '67-[redacted] venga giocata nel periodo intercorrente tra il 19 [redacted] il 13 giugno [redacted] in quello compreso fra il 13 [redacted] 30 giugno. La determinazione precisa delle date verrà fatta dalla stessa Lega dopo che la Nazionale azzurra [redacted] giocato i due incontri di Coppa Europa con la Bulgaria.

Se l'Italia eliminerà infatti [redacted] squadra bulgara e si qualificherà alle finali del torneo europeo, Torino, Milan, Inter e Bologna dovranno necessariamente giocare le sei partite [redacted] girone finale di Coppa Italia dal 13 al 30 giugno ed al ritmo di due alla settimana. Se l'Italia verrà invece elimin[redacted] dal [redacted] europeo, la fase finale della Coppa [redacted] lia potrà essere giocata dal 19 maggio al 13 o addirittu[redacted] al 9 [redacted].

E' stato poi predisposto un progetto in base al quale la Coppa Italia 1967-'68 dovrebbe essere assegnata con il seguente meccanismo: vincente della Coppa Italia sarà proclamata la squadra che si sarà qualificata prima del girone finale all'italiana; [redacted] il girone sarà concluso alla pari da due squadre verrà organizzata una finalissima sul terreno dello Stadio Olimpico di Roma; se saranno tre le squadre a concludere in parità il girone finale, la formazione che risulterà avere il peggior quoziente reti verrà classificata al terzo posto mentre le altre due disputeranno [redacted] la finalissima sempre sul terreno dello Stadio Olimpico di Roma. Toccherà al comitato direttivo della Lega approvare [redacted] questa formula.

Infine, la presidenza della Lega nazionale ha deferito alla Commissione disciplinare il consigliere dell'Inter, dottor Giammarco Moratti, il vicepresidente del Mantova, cav. Manfredini, il difensore della Fiorentina, Pirovano, e lo «stopper» del Torino, Puja. Il dott. Moratti è stato denunciato per av[redacted] accusato l'arbitro Lo Bello di avere irregolarmente «condizionato» il 150° derby di Milano e per avere «rubato» all'Inter un campionato, lo scorso anno, annullando un goal [redacted] lizzato da Mazzola a Roma.

Il vice-presidente del Mantova è stato deferito per avere [redacted] definito «vergognoso» l'arbitraggio [redacted] signor [redacted] so, al termine della partita Mantova-Milan, [redacted] per avere accusato [redacted] Commissione arbitri nazionale di designare appositamente gli arbitri [redacted] giori per le partite della squadra virgiliana. Pirovano infine è stato denunciato per avere definito «una squadra di scarponi» la Roma; Puja per aver dato del «codardo» al centravanti della Sampdoria, Cristin.

Il dott. Stacchi ed i suoi collaboratori non hanno invece deferito gli allenatori della Juventus [redacted] dell'Inter, Heriberto ed Helenio Herrera, nonché il centravanti juventino [redacted] Paoli, poiché non hanno ritenuto che, nella documentazione giornalistica raccolta dall'ufficio stampa, si potessero ravvisare dichiarazioni lesive del prestigio di altri tesserati o degli organi federali.

Gianma[redacted] Moratti, Manfredini, Pirovano e Puja saranno probabilmente giudicati dalla Commissione disciplinare fra due settimane, nello stesso giorno cioè in cui dovrebbe essere sottoposto a giudizio l'allenatore [redacted] Torino, Edmondo Fabbri, per le frasi pronunciate al termine della partita Torino-Milan del 17 dicembre. **d. m.**

Per la Coppa delle Coppe

Basket: l'Ignis Varese contro i cestisti di Lione

(p. pel.) I cestisti dell'Ignis Varese affrontano stasera i francesi del Villeurbanne Lione nella gara di ritorno dei quarti di finale della Coppa delle Coppe. All'andata, giovedì scorso, gli italiani hanno subito una netta sconfitta e ora, per poter passare il turno, hanno bisogno di una vittoria con largo margine di vantaggio. I dirigenti della società hanno deciso di concedere l'ingresso gratuito al Palazzo dello Sport di Masnago, sperando in una notevole affluenza [redacted] pubblico e, quindi, [redacted] un più caloroso incitamento dei tifosi.

Nella gara di andata, l'Ignis aveva perso con un distacco di 15 punti (73-88). Il compito della formazione varesina, a parte l'aiuto che potrà esserle fornito dal pubblico, è difficile. Per qualificarsi per la semifinale, l'Ignis (che è detentrice della Coppa), deve affermarsi [redacted] un vantaggio superiore ai quindici punti, e questa non è un'impresa facile, considerando la forza del quintetto transalpino e anche le attuali scarse condizioni [redacted] dei cestisti di Varese.

Lovati sostituisce Gei alla guida della Lazio

Roma, 20 febbraio.

Renato Gei [redacted] è più l'allenatore della Lazio: la squadra biancazzurra, che milita nel campionato di serie B, è stata affidata per [redacted] a Lovati ma, stando a fonte attendibile, la società avrebbe intenzione di assumere presto come «trainer» Achilli.

La Lazio è l'ottava società del torneo cadetti che finora ha cambiato allenatore. [redacted] precedenza Ballacci era stato sostituito da Valsecchi (Catania), Bonizzoni da Montanari (Foggia), Fongaro da Campatelli (Genoa), Monzeglio e Piccioli da Longoni (Lecco), Mancinelli da Pin (Potenza), Giorgis da Szekely (Modena) e Segato da Lerici (Venezia).

Una medaglia a Vittorio Pozzo

L'Anaai (Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia) ha consegnato ieri medaglie d'oro al [redacted] Vittorio Pozzo, all'ex campione di ciclismo Guido Messina, alle [redacted] atlete Piccinini e Varetto, a Steinleitner (canottaggio) ed al dott. Luigi Rivoira, giunto secondo ai campionati del mondo di tiro a volo.

La cerimonia si è svolta ieri sera in un ritrovo cittadino.

La Juventus oggi contro la Pro Vercelli

I bianconeri sabato devono affrontare il Milan in campionato e mercoledì l'Eintracht in Coppa dei Campioni - [redacted] amichevole odierna serve di preparazione ai due avvenimenti - Per Juventus-Milan raggiunto l'accordo circa la trasmissione tv (esclusa la zona del Piemonte) - Probabili rientri di Cereser e Trebbi nel Torino a F[redacted]



Il difensore Bercellino, a destra, rientra in squadra per l'incontro Juventus-Milan

[redacted] Juventus oggi si allenerà in partita al Combi (inizio [redacted] 15) contro la Pro Vercelli, che disputa il campionato di serie D. La gara servirà [redacted] «trainer» bianconero per collaudare le condizioni di Bercellino, Zigoni e Sacco, candidati a rientrare contro la capolista; scenderà anche in campo, probabilmente per entrambi i tempi, lo svedese Magnusson, che Heriberto vuole abituare al ritmo di novanta minuti di [redacted] ra in vista di un suo probabile impiego mercoledì prossi[redacted] contro l'Eintracht nella gara di ritorno valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni.

Proprio ora che [redacted] speranze di tornare in lizza per lo scudetto sono praticamente tramontate, per uno strano scherzo della sorte la Juventus può finalmente disporre di tutti i titolari. Bercellino, Zigoni e Sacco, salvo sorpre[redacted] dell'ultima ora, dovrebbero essere in grado [redacted] tornare [redacted] prima squadra e l'odierno provino con la Pro Vercelli dovrebbe dimostrarlo. L'unico leggero dubbio (a parte la scelta [redacted] portiere tra Fioravanti ed Anzolin) riguarda Favalli, che [redacted] ancora [redacted] caviglia destra piuttosto gonfia.

Alla Juventus ora resta l'obbiettivo della Coppa dei Campioni, ma i bianconeri tengono molto a togliersi un'altra soddisfazione: vogliono battere il Milan capolista, soltanto [redacted] vittoria sui rossoneri riuscirebbe a far dimenticare (anche [redacted] soltanto in parte) la sconfitta nel derby. Heriberto ha cercato di «caricare» psicologicamente i giocatori, si rende conto che [redacted] successo nell'anticipo di sabato darebbe alla squadra lo slancio necessario per poter poi affrontare i tedeschi con fiducia nei propri mezzi.

Le trattative per [redacted] telecronaca di Juventus-Milan, condotte da una parte [redacted] vice-direttore amministrativo dei servizi giornalistici del telegiornale [redacted] Furio Caccia e dall'altra [redacted] rag. Amerio, [redacted] frattanto andate in porto ieri sera. Gli accordi finanziari e tecnici (sarà esclusa la zona del Piemonte) [redacted] stati raggiunti su ogni punto; manca soltanto [redacted] consenso della Federazione [redacted] ché in conseguenza della trasmissione diretta [redacted] Juventus-[redacted] dovrebbe essere annullata la telecronaca della finale del torneo [redacted] Viareggio in programma [redacted] stesso giorno.

Il Torino, intanto, si prepa[redacted] alla trasferta di Ferrara. La vittoria nel derby [redacted] rilanciato i granata, che [redacted] possono puntare — se non allo scudetto — almeno al secondo posto nella classifica finale. Il «trainer» Fabbri, però, continua a dire che finora il Torino ha fatto più di quanto si poteva pretendere: «Il nostro obbiettivo — *ha detto* — era innanzitutto quello di salvarci dalla [redacted] trocessione, [redacted] il traguardo non [redacted] ancora stato matematicamente raggiunto. Lo scudetto ormai [redacted] Milan: alle sue spalle [redacted] vorrebbe una squadra capace di vincere sempre, non c'è. Il Torino, forse, sarà maturo per puntare allo scudetto l'anno prossimo...».

Per l'incontro con la Spal, due incertezze: Poletti e Bol[redacted] non sono in buone condizioni fisiche, domenica potrebbe [redacted] il turno di Trebbi e Cereser. Per gli altri titolari, nessun problema.

Nel pomeriggio, intanto, si svolgerà [redacted] Filadelfia (inizio ore 15) l'incontro tra Torino e Reggiana valevole per [redacted] settima giornata del girone di ritorno del campionato De Martino. La squadra granata sarà rinforzata da parecchi elementi facenti parte della rosa dei titolari: Corni, Albrigi, Merighi, Baisi, Trebbi e Cereser. Fabbri seguirà con particolare attenzione la prova degli ultimi due, che potrebbero rientrare [redacted] Ferrara. **m. c.**

La Pro Vercelli punta alla promozione in «C»

Vercelli, 20 f[redacted].

La Pro Vercelli [redacted] attualmente [redacted] testa alla classifica del girone A della serie D. Ha due punti [redacted] vantaggio sugli immediati inseguitori. Il calendario del girone [redacted] ritorno è piuttosto favorevole: è possibile la promozione, anche se [redacted] sarà facile conseguirla. E' da circa dieci anni che la Pro Vercelli non ha più una classifica tanto brillante.

Ecco la probabile formazione [redacted] la gara contro i bianconeri: Branduardi; Michelone, Benassi; Picardi, Covre, Bosetti; Zarino, Calvi, Dappiano, Stara, Rossi.

[redacted] il confronto con i bianconeri

Cudicini o Vecchi in porta nel Milan

Il titolare riprenderà ad allenarsi soltanto domani - Vecchi ha le maggiori probabilità di giocare

(Dal nostro corrispondente) Milano, [redacted] febbraio.

La formazione [redacted] Milan, in vista della partita [redacted] sabato [redacted] Torino con la Juventus, per dieci undicesimi [redacted] varata. Infatti Nereo Roc[redacted] ha deciso di confermare la squadra che domenica ha pareggiato [redacted] derby con l'Inter, manifestando l'unica incertezza per quanto riguarda il ruolo di portiere. Com'è noto, infatti, Cudicini durante il derby si [redacted] infortunato ed [redacted] stato sostituito [redacted] giovanissimo Vecchi, il portiere della Nazionale olimpica e della «Under 23», che ha così debuttato, sia pure per pochi minuti soltanto, nel massimo campionato.

Fabio Cudicini, il lungo portiere veneto che prima [redacted] dedicarsi completamente al calcio [redacted] stata una delle più fulgide promesse del tennis italiano (fra l'altro fece parte della nazionale juniores), dovrà rimanere [redacted] ripo[redacted] sino a domani sera. Lo hanno prescritto i medici che stamane hanno nuovamente visitato il calciatore sottoponendo poi il ginocchio infortunato alle cure necessarie.

Rispetto a ieri le condizioni del portiere milanista sono notevolmente migliorate e, se tutto procederà per il meglio, egli giovedì potrà riprendere [redacted] preparazione. Il suo recupero, salvo imprevista [redacted] plicazioni, avrebbe potuto essere dato per certo se la partita con la Juventus si fosse svolta domenica, ma in casi come questi, un giorno in più di riposo [redacted] di allenamento può significare tutto. D'altra parte Belli, che aveva subito un incidente più di due settimane fa, soltanto nel pomeriggio ha ripreso la preparazione [redacted] forzare.

Al momento attuale è ancora il diciannovenne William Vecchi ad avere le maggiori probabilità di impiego. Bisogna convenire che per un ragazzo della sua età debuttare proprio contro la Juventus a Torino (l'esordio di domenica a San Siro contro l'Inter non è stato sufficiente per fugare l'emozione, data la brevità della prova), [redacted] deve costituire un'impresa molto agevole. **g. ball.**

Stasera per la tv da Brindisi

Zurlo contro Sassarini titolo italiano dei gal[redacted]

Brindisi, 20 febbraio.

[redacted] pugile brindisino Franco Zurlo difenderà domani sera il [redacted] italiano dei pesi gallo dall'assalto dello spezzino Toni Sassarini. Si tratta di una attesissima rivincita, in quanto i due rivali si sono già incontrati, sempre col titolo in palio, nel giugno [redacted] so. Vinse Zurlo ai punti, [redacted] fu una affermazione stentatissima, ottenuta dopo [redacted] rischiato il k.o. nelle prime riprese.

Zurlo conta sull'appoggio del suo pubblico per superare per la seconda volta l'ostacolo, [redacted] stavolta senza discussioni. Una convincente vittoria [redacted] Sassarini (un pugile dalla boxe disordinata, ma dalla tremenda potenza [redacted] pugno) convaliderebbe le [redacted] aspirazioni del campione d'Ita[redacted] a contendere il primato europeo all'anziano Burruni.

Il campionato italiano dei pesi gallo verrà trasmesso in diretta dalla tv, alle 22 sul programma nazionale, nel corso della rubrica «Merco[redacted] sport».

Nei «giovanili» di Pescasseroli

Una sciatrice di Bardonecchia vince il titolo [redacted] slalom

Pescasseroli, 20 febbraio.

Anna Vittoria Dulio dello Sci Club Bardonecchia ha conquistato questa mattina il primo titolo in palio ai campionati italiani giovanili di [redacted] alpino di Pescasseroli aggiudicandosi lo slalom speciale femminile.

La Dulio, [redacted] ragazza udinese di 18 anni residente a Briga, nella Svizzera tedesca, ha preceduto nell'ordine la milanese Susanna Cova, portacolori del Sci Milano, Anhald Tasgian (Sci Club Bardonecchia), Ester Francesconi (Sci Club Aosta), Giovanna Tiezza (Sci Club Cortina) e Flaminia Ercolani prima delle centro-meridionali che si è piazzata al sesto posto.

Si sono svolti ieri a Sanremo i funerali [redacted] pilota Celia

Sanremo, 20 [redacted].

Con grande [redacted] (folla [redacted] svolti oggi a Coldirodi i funerali [redacted] Leo Celia, il corridore sanremese tragicamente scomparso sabato a Balocco, sulla pista privata dell'Alfa Romeo, mentre stava provando l'Alfa «33». La salma del pilota era giunta ieri a Coldirodi, dove la famiglia Celia vive e possiede un'avviata azienda floricola.

Il corteo era seguito dalla ma[redacted] Livia, che teneva [redacted] il [redacted] del marito ed un mazzetto di viole, le stesse che Leo le aveva regalato poco prima di salire a [redacted] della veloce vettura da competizione, e dagli [redacted] renti. Erano presenti numerosi sportivi, i piloti Pinto, Paganelli, Taramazzo, Ballestrieri, il direttore sportivo della Lancia, Cesare Fiorio, e quattro tecnici dell'Autodelta, il reparto corse dell'Alfa Romeo.

Killy attende Schranz a Chamonix per dargli la rivincita di Grenoble

Sembra tuttavia difficile che il discesista austriaco partecipi al concorso sciistico del «Kandahar» - «In gara — sostiene il "re delle nevi" — si appianerebbero molti malintesi» - A Vienna, intanto, gruppi di giovani hanno protestato sotto l'ambasciata francese contro Killy



A Vienna un gruppetto di manifestanti protesta davanti all'ambasciata francese ostentando cartelli in difesa di Schranz privato della medaglia d'oro (Telefoto)

(Nostro servizio particolare) Chamonix, 20 febbraio.

Jean Claude Killy è [redacted] ieri a Chamonix per allenarsi in vista del concorso internazionale del «Kandahar», che avrà inizio venerdì. Killy ha al suo attivo le tre medaglie d'oro olimpiche delle specialità alpine, e il titolo di campione del mondo della combinata, [redacted] ha un obbiettivo ben precisato in questo K[redacted] dahar: mettere a tacere tutte le polemiche [redacted] rte dopo la squalifica [redacted] Schranz.

[redacted] giornali austriaci conti[redacted] infatti ad accusare la giuria internazionale di aver volutamente parteggiato per il fuoriclasse francese [redacted] fini[redacted] con il prendersela anche con lo stesso Killy ricorrendo piuttosto genericamente alla solita motivazione: «professionismo». Gruppi di giovani sportivi hanno addirittura manifestato a Vienna sotto l'ambasciata francese. Il fatto è stato riferito a Jean Claude, che si [redacted] messo a [redacted] dere: «Finché [redacted] dimostrazioni le faranno a Vienna, per me va bene lo stesso!». Poi, con serietà, ha espresso il suo parere sulla polemica con Schranz.

Schranz ha accusato Killy di aver fatto troppa pubblicità a... Killy, al punto da convincere tutti che lui stesso era imbattibile, per lo [redacted] no in Francia. Replica Killy: *«E' la prima volta che tra noi corridori [redacted] accende una polemica. Io ritengo che Schranz sia un buon discesista, non [redacted] buon sportiv[redacted] Ho visto altre [redacted] oltre delle Olimpiadi, e nessuno potrà dire che ho rubato [redacted] titolo senza saper sciare. A me ricordano che Sailer ha vinto lo slalom a Cortina perché sono caduti tutti i favoriti, ed è una conferma alla mia teoria: se non si ha anche fortuna non [redacted] vince».*

Forse non ci sarà più [redacted] confronto diretto Schranz-Killy perché il campione austriaco o smetterà l'attività o passerà nella nuova équipe, ora soltanto progettata, dei professionisti. *«Non viene al Kandahar, non so se farà le altre gare della Coppa del Mondo* — aggiunge il fran[redacted] parlando dell'avversario — *ed io non posso andarlo a cercare. Sono qui e continuo ad essere in pista pronto a farmi battere da chiunque. [redacted] Killy non vince [redacted] Kandahar, ha torto Killy, ma se è Schranz a non vincere, nessuno troverebbe nulla a ridire: è per questo che spero ancora di trovare Karl in pista, magari fin da domani. Si appianerebbero molti malintesi[redacted].*

Da parte austriaca si conferma invece che la squadra olimpica verrà modificata con l'inclusione [redacted] giovane Rofner e l'esclusione di Schranz e Nenning. Saranno quindi in lizza le medaglie d'argento e di bronzo dello slalom, Huber e Matt, oltre a tutti gli altri elementi di punta della compagine austriaca. I francesi hanno iscritto in questo concorso, unico in tutta [redacted] stagione senza limitazione al numero dei partecipanti, ben trentadue discesisti. L'Italia allineerà quattro fra gli olimpionici, Mussner, Mahlknecht, V[redacted] e Valentini, oltre ad altri elementi della squadra A e ad alcuni cadetti. **g. v.**

Anche l'Inter [redacted] «quarti» nel torneo di Viareggio

Con i nerazzurri hanno superato il turno il Dukla, [redacted] Fiorentina [redacted] il [redacted] - Oggi Juventus-Burevestnik

Viareggio, 20 febbraio.

Il Dukla si è dimostrata fino a questo momento una delle squadre più quotate e candidata al successo finale nel torneo calcistico giovanile di Viareggio. Infatti la compagine cecoslovacca è riuscita oggi a garantirsi l'ammissione ai quarti di finale, superando per 2-0 la Sampdoria, in un incontro che ha offerto uno spettacolo piacevole al folto pubblico accorso allo Stadio dei Pini di Viareggio. Insieme col Dukla si sono qualificati per i quarti di finale la Fiorentina, l'Inter e il Napoli.

Ai cecoslovacchi sono bastati i primi 45 minuti di gioco per mettere al sicuro il risultato, che avrebbe potuto anche assumere più grosse proporzioni con una maggior precisione in fase conclusiva. Proprio sbagli[redacted]do una delle più facili occasioni [redacted] mezz'ala destra [redacted] si è infortu[redacted]. Il diciottenne at[redacted] ha riportato la frattura della tibia della gamba sinistra e dovrà necessariamente rimanere a riposo per parecchie settimane. Le reti sono state siglate da Vejnock al 15' e dall'ala destra Temeny al 40'.

Gli altri risultati odierni hanno visto un pareggio [redacted] Fiorentina [redacted] la R[redacted] Bucarest. La gara, disputata a Montecatini, è [redacted] a reti inviolate e la Fiorentina, vincitrice per 3 a 0 nella [redacted] di andata, si è qualificata per i quarti di finale. [redacted] Lucca il Napoli ha superato il Benfica per 3 a 1, mentre a La Spezia l'Internazionale ha vinto di stretta misura sullo Stade Reims. L'incontro è terminato con una rete a zero per i milanesi.

Domani il programma delle gare è il seguente: a Viareggio Eintracht Francoforte-Vojvodina; a [redacted]: Juventus-Burevestnik di Mosca.

La Honda abbandona le moto per dedicarsi solo alle auto

La Casa giapponese lascia [redacted] gare motociclistiche [redacted] punta al successo nei Gran Premi di Formula 1 - I piloti Hailwood [redacted] Bryans correranno come «privati»

(Nostro servizio particolare) Londra, 20 febbraio.

Uno dei motivi più appassionanti del motociclismo sportivo internazionale, il duello tra la Honda e la Mv-Agusta, quest'anno non avrà più luogo. La Casa giapponese, che tanti successi ha raccolto dal 1960 al 1967, ha deciso di rinunciare alle competizioni motociclistiche per dedicarsi completamente al settore automobilistico. Lo ha annun[redacted] stamane a Londra un portavoce della Honda.

I due corridori che [redacted] so hanno gareggiato per la marca nipponica, l'inglese Mike [redacted] wood e l'irlandese [redacted] Bryans, parteciperanno alle prove mondiali del '68 in [redacted] privata. La Honda ha regalato una macchina a ciascuno dei due, informandoli che dovranno provvedere da sé all'assistenza meccanica.

[redacted] 1960, [redacted] Honda [redacted] nato [redacted] volte [redacted] alla monotonia sulla scena motociclistica mondiale raccogliendo vittorie su vittorie nelle classi 50, 125, 250 e 350 cc. Solo nella [redacted] la Casa giapponese non era riuscita ad affermare in pieno la sua supremazia un po' per ragioni tecniche, un po' per la sfortuna e molto per la presenza della poderosa Mv-Agusta affidata a Giacomo Agostini.

In campo automobilistico, la Casa giapponese non aveva ottenuto gli stessi successi. Tre anni fa, la Honda aveva appena ul[redacted] la messa a punto della sua monoposto [redacted] litro e mezzo quando cambiò il regolamento sportivo e le tre litri fecero il loro ingresso nelle competizioni di Formula uno. Negli ultimi due anni, le fortune della Honda sui circuiti automobilistici sono state affidate all'ex asso del motociclismo, l'inglese John Surtees, vincitore a Monza nel '67 del G.P. d'Italia. *«Disperdiamo troppo le nostre forze»* sostenevano i tecnici giapponesi. La decisione presa oggi fa ritenere che la Honda abbia stabilito di puntare tutto sulla Formula 1. Per Fe[redacted], Lotus e compagni il «pericolo giallo» è molto vicino. **c. p.**

Una caduta di Altig nella sei giorni milanese

[redacted] teme il ritiro del tedesco, contuso all'anca destra - La competizione [redacted] conclude alla mezzanotte di oggi

(Nostro servizio particolare) Milano, 20 febbraio.

Un grosso colpo di scena ha turbato l'atmosfera della penultima tappa della «Sei giorni» milanese, che si concluderà alla mezzanotte [redacted]. Il tedesco Ru[redacted] Altig che, in coppia con [redacted] ce Gimondi, era in lizza per la vittoria finale, è stato vittima di una paurosa caduta durante l'«americana» che ha chiuso la penultima [redacted] di gare.

Altig ha riportato una forte contusione all'anca destra, con interessamento della loggia renale. Gimondi ha dovuto rimanere per un quarto d'ora solo in pista, poi il tedesco ha ripreso a pedalare, rimanendo però sempre nelle posizioni centrali o di coda, onde evitare [redacted] compromettere, con uno sforzo prematuro, [redacted] sibilità di portare a termine la «Sei giorni».

[redacted] teme che il colpo possa pro[redacted] care un versamento di sangue nella zona renale, [redacted] obbligherebbe senz'altro Altig a [redacted] sciare Gimondi al [redacted] destino soltanto poche ore prima dello «stop» di mezzanotte. Domani mattina il dottor Frattini [redacted] luerà nuovi controlli ed esami di laboratorio, dopo i quali deciderà se autorizzare o no l'atleta della Salvarani a risalire in bicicletta.

Intanto, per [redacted] caduta di Altig, che ha provocato un notevole sbandamento [redacted] gruppo dei corridori, [redacted] classifica è nuovamente rivoluzionata. Sono [redacted] Renz-Severeyns con 204 punti, seguiti da Bugdahl-Pfenninger (200) e Lykke-Eugen (147), mentre ad un giro [redacted] distacco sono Motta-Post (460 punti), Kemper-Oldenburg (455) e Gimondi-Altig (430). **d. [redacted]**

★ Il Torino Club ha organizzato per domenica prossima un treno speciale al seguito del granata a Ferrara: la partenza avverrà alle ore 6; il ritorno è previsto per mezzanotte. Le adesioni si ricevono in v. Maria Vittoria 26.

Il Ministero comunica i dati ufficiali [redacted] l'anno

[redacted] 5,7% nel '67

Sono stati 11 milioni 304 mila contro 12 milioni circa nel 1966 Fra le cause della recessione, la sfavorevole congiuntura in Germania, la tensione internazionale, la svalutazione della sterlina - Il saldo attivo della bilancia turistica ha superato i 703 miliardi di lire

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 febbraio.

Il consuntivo turistico per l'intero anno 1967, [redacted] noto oggi dal ministero, conferma l'andamento recessivo del movimento estero in Italia. Sono invece aumentati i turisti italiani. Su oltre [redacted] milioni [redacted] 268 mila turisti, gli stranieri [redacted] stati 11 milioni e 304 mila, [redacted] una flessione pari al 5,7% rispetto al 1966 (quando arrivarono circa 12 milioni di stranieri), mentre i connazionali sono risultati [redacted] ventun milioni, con un aumento del 4,8 negli arrivi.

Le giornate complessive di presenza [redacted]li alberghi e [redacted] gli esercizi extralberghieri sono state 202 milioni e 6[redacted] mila, con un incremento dell'1,9 per cento sul 1966. E' una espansione in sé troppo limitata, addirittura insufficiente, se raffrontata agli investimenti fatti nel 1967 per migliorare le attrezzature ricettive che non hanno avuto uno sfruttamento pieno.

Gli stranieri, clienti tradizionali degli alberghi, hanno ridotto le giornate di presenza del 2,5 nei confronti del 1966. Questa [redacted] è dipesa da numerosi fattori concomitanti: le svalutazioni della sterlina e di altre monete; la sfavorevole congiuntura economica attraversata nel 1967 dalla Germania Occidentale [redacted] da altri paesi europei; le tensioni nell'area mediter[redacted] e il conflitto [redacted] Vietnam; la concorrenza francese e spagnola all'industria turistica italiana; l'inclemenza meteorologica in periodi di punta del turismo.

Queste conseguenze negative dell'anno passato, risulteranno forse aggravate nel '68 soprattutto per le misure restrittive annunciate dal presidente Johnson. [redacted] clientela nord-americana alimenta in modo quasi esclusivo il turismo di lusso che risentirà più di ogni altro delle limitazioni statunitensi.

Vi è, però, la fondata speranza che [redacted] migliorata situazione della Germania Occidentale favorisca un aumento negli arrivi di turisti tedeschi. Altro aspetto positivo è il persistente slancio turistico mostrato anche nel 1967 dalla clientela italiana, aumentata del 4,8 per cento, indice superiore a quello del 1966 sul 1965 (4,4).

L'aumento dei redditi è confermato dal maggior nu[redacted] d'italiani che, nel 1967, hanno trascorso le proprie vacanze oltre frontiera, con un esborso di quasi 186 miliardi di valuta, contro i 163 [redacted] 1966. L'aumento di [redacted] 23 miliardi nelle spese per questi viaggi all'estero ha avuto ripercussioni negative più ampie [redacted] previsto [redacted] seguito alla contemporanea diminuzione degli introiti valutari: 889,7 miliardi contro 912,4 dell'anno precedente. In pratica per ogni miliardo sborsato [redacted] connazionali oltre i confini, ne abbiamo incassato circa quattro e [redacted]zo da stranieri venuti in Italia. Il saldo attivo della bilancia turistica è stato nel '67 di 703 miliardi di lire.

Considerando le prospettive non rosee per il turismo, alcuni deputati e senatori dc hanno chiesto oggi al governo [redacted] serie di misure: equiparazione dell'industria turistica [redacted] quella esportatrice di beni, per le agevolazioni; aumento dei contributi per fronteggiare la concorrenza; speciali assegni turistici, [redacted] tibili con i trattati della Comunità europea, per ridurre le conseguenze negative delle restrizioni valutarie; finanziamenti per sviluppare i miglioramenti degli alberghi e riduzioni delle tasse per i turisti esteri [redacted] porti e n[redacted] aeroporti.

Lamberto Furno

Seduta veloce [redacted] Camera Discussi quattro bilanci

Turismo, istruzione, industria e lavoro per il Mezzogiorno

(Nostro servizio particolare) Roma, 20 febbraio.

(ar. ba.) La Camera, nelle due sedute di oggi, ha discusso quattro bilanci: turismo, istruzione, industria, Cassa del Mezzogiorno. [redacted] mantenendo questo ritmo bersaglieresco sarà possibile concludere entro la scadenza improrogabile [redacted] 29 febbraio. I deputati sono stati perciò invitati a dare [redacted] lette alcune parti [redacted] loro interventi scritti, che saranno inserite egualmente nel resoconto stenografico della seduta.

Il dibattito sul bilancio [redacted] turismo ha preso le mosse da una preoccupata relazione dell'on. Di Giannantonio (dc) che prevede per il 1968 [redacted] flessione del saldo attivo di circa 90 miliardi (contro i 46 del 1967) per effetto sia delle svalutazioni monetarie (sterline, peseta, ecc.), sia delle restrizioni americane.

Migliori le prospettive [redacted] l'industria cinematografica: nel 1967 sono stati approvati in censura 252 film (contro 239 nel 1966), dei quali 132 italiani [redacted] 120 in coproduzione; sono stati esportati film per oltre [redacted] milioni di dollari (25 miliardi di lire); nel [redacted] si dovrebbero registrare investimenti americani [redacted] Italia per [redacted] milioni di dollari (oltre 32 miliardi [redacted] lire). Grosso punto nero è la continua flessione [redacted] biglietti venduti [redacted] milioni nel [redacted] a [redacted] nel 1967), che ancora non si traduce in [redacted] diminuzione degli incassi globali per effetto dell'aumento dei prezzi.

Il ministro Corona ha [redacted]plicato osservando che, malgrado la difficile congiuntura internazionale, le presenze complessive sono aumentate grazie al maggiore afflusso di italiani; l'Italia ha così consolidato il [redacted] secondo posto nel mondo (dopo gli Stati Uniti) in fatto [redacted] domanda turistica.

Facilitazioni a Monterosso per i turisti stranieri

(Dal nostro corrispondente) Riva Trigoso, 20 febbraio.

(g. b.) Gli albergatori di Monterosso al Mare [redacted] sono adeguati alla svalutazione della sterlina. Infatti i proprietari dei 16 alberghi e pensioni [redacted] luogo, per non perdere la clientela straniera, particolarmente gli inglesi, dei quali si [redacted] registrate [redacted] mila presenze, [redacted] dei [redacted]si con 4500 presenze nella scorsa stagione, hanno deciso di effettuare uno sconto del 15%, pari alla svalutazione della sterlina, ai turisti stranieri che verranno a soggiornare a Monterosso.

Incendia la [redacted] perché la sposa [redacted] vuole continuare a [redacted]

Un manovale trentatreenne a Santena - Prima ha gettato parte dei mobili dalla finestra, poi ha appiccato il rogo che ha messo in pericolo tutto l'edificio - Arrestato



Rosario Mosca, arrestato a Santena, e la moglie Carmela con la piccola Annarella

(Nostro servizio particolare) Santena, 20 febbraio.

(a. v.) Un manovale palermitano [redacted] finito oggi in carcere per [redacted] sfasciato parte dei mobili [redacted] suo alloggio [redacted] appiccato il fuoco a quelli che restavano, mettendo in pericolo lo stabile di via Sambuy 25, nel quale abitano una ventina di famiglie. Tutto questo per [redacted] rabbia di non essere riuscito a convincere la moglie [redacted] tornare [redacted] vivere con lui.

Si tratta di Rosario Mosca, di [redacted] anni, già noto ai carabinieri di Cambiano per il violento contegno che te[redacted] con la moglie, Carmela Rivaldo, 28 anni, da Caccamo, [redacted] i figlioletti Francesco [redacted] Annarella, di 8 anni e 2 anni e mezzo.

La donna sopportò le intemperanze del Mosca fino al mese scorso. Un giorno, infine, prese i figli [redacted] andò a rifugiarsi dal padre, Michele Rivaldo, 58 anni, abitante anche lui a Santena in via Piave 11.

Sembrava che il trasferimento della donna dovesse porre fine alle scenate. Il Mosca, invece, la sera stessa andò davanti alla casa del suocero a urlare e minacciare, finché vennero a placarlo i carabinieri. Ammonito a tenere un altro contegno, per alcune settimane il manovale non molestò più né la donna né i suoi familiari. Ma non si rassegnò alla separazione.

[redacted] Mosca [redacted] rimuginato a lungo sul modo di rappacificarsi con la moglie e ieri alle 15 ha tentato di avvicinarla all'uscita del ristorante in cui lei lavora. Ma non ha nemmeno potuto rivolgerle la parola. Appena lo ha visto Carmela è andata di corsa [redacted] cercare [redacted] protezione [redacted] un carabiniere di servizio davanti a una banca vicina e il milite, ben conoscendo il caso, lo ha fatto allontanare, invitandolo ancora una volta a [redacted] molestarla. Il Mosca questa volta però non ha [redacted]ato all'ammonizione. E' andato ad appostarsi presso la [redacted] di via Piave 11 e mezz'ora più tardi ha affrontato la moglie [redacted] il suocero, che uscivano per avviarsi alla fermata dell'autobus per Torino, dove avevano un appuntamento con l'avvocato cui è affidata la pratica di separazione. Vi è stato un breve scambio di insulti, più che di parole. Quindi, persa la ragione, il Mosca ha afferrato la poveretta per il collo [redacted] difenderla [redacted] suocero si è avventato su di lui con un sasso.

E' seguita una colluttazione nella quale Michele Rivaldo [redacted] è buscata una testata alla fronte che gli ha cagionato lesioni giudicate guaribili [redacted] 10 giorni, mentre il Mosca, colpito dal suocero con la pietra, ha riportato ferite che guariranno in 12 giorni. Chiamati [redacted] alcuni vicini sono poi arrivati i carabinieri, che li hanno portati in caserma.

Tutto lasciava supporre che dopo questa ennesima scenata, con le conseguenze giuridiche che implica, il Mosca non avrebbe più fatto intemperanze. Invece, dodici ore dopo, i carabinieri hanno do[redacted] di nuovo occuparsi di lui. Stamane, infatti, adirato per non aver potuto convincere la moglie a tornare con lui, il Mosca ha buttato dalla finestra [redacted] terzo piano buona parte dei mobili della sua casa. Quindi ha irrorato il rimanente [redacted] della benzina e [redacted] ha appiccato [redacted] fuoco.

I carabinieri [redacted] arrivati quando le fiamme minaccia[redacted] di investire la bombola [redacted] della cucina, [redacted] conseguenze fa[redacted] da immaginare, e con gli inquilini si sono affaccendati per spegnerle. Quindi sono andati in cerca del Mosca, che si aggirava [redacted] adirato attorno a quel che restava degli arredi scaraventati dalla finestra, e lo hanno arrestato.

Disavanzo di circa [redacted]

Due ditte di autoricambi dichiarate fallite a Torino

Sono la «O. Frassati» e l'«Aurora» che hanno un unico titolare - Le prime udienze dei creditori il 15 e [redacted] 17 aprile

La ditta «Oreste Frassati & C. Autoricambi» di Tori[redacted] e la consociata [redacted] Aurora Spa» con stabilimento [redacted] Rivalta sono state dichiarate fallite ieri dal Tribunale di Torino. Il loro passivo si aggira sui [redacted] milioni di lire; l'attivo [redacted] è ancora stato accertato ma il disavanzo dovrebbe superare i cento milioni. Titolare [redacted] entrambe [redacted] aziende [redacted] Bruno Frassati, 46 anni, figlio di Oreste, deceduto una decina di anni fa: dell'Autoricambi è socio accomandatario; dell'«Aurora» [redacted] amministratore delegato.

La «Oreste Frassati [redacted] C.» ha sede [redacted] corso Peschiera 160, dove si trova anche il [redacted] magazzino [redacted] autoricambi che ha costituito la principale attività dell'azienda: la vendita al dettaglio di qualsiasi accessorio e pezzi di ricambio per le automobili delle principali marche [redacted]diali. L'altra attività specifi[redacted] della ditta, [redacted] vendita [redacted] auto, [redacted] svolgeva nel salone di corso Turati 12: una delle più antiche concessionarie della Lancia. L'azienda ha anche filiali a Savona e a Genova.

La società «Aurora», che ha sede legale in [redacted] Peschiera 160, ha aperto nel '61 un modernissimo stabilimento a Rivalta e si è specializzata in riparazioni di mezzi semoventi dell'esercito e nella costruzione e vendita di parti di ricambio di rimorchi e di carrozzerie. Nello stabilimento lavoravano una ventina di dipendenti.

I motivi del fallimento delle due ditte: prestiti effettuati con banche in un periodo di sviluppo delle attività, ai quali Bruno F[redacted]ti non è più stato in grado di fare fronte. Gli istituti di credito, visto che il titolare delle due ditte [redacted] pagava i debiti, hanno rivolto al Tribunale la istanza di fallimento.

La Banca d'America e d'Italia vanta un credito di oltre [redacted] milioni [redacted] l'Autoricambi e 17 milioni con l'Aurora; la Banca Nazionale del Lavoro è creditrice di 28 milioni con la prima, di circa 31 milioni con la seconda; la Banca di Cavour; oltre 6 milioni [redacted] la prima, 11 con la seconda. In parte si tratta [redacted] «scoperti» di conto corrente, in parte di «rischio [redacted] portafoglio» ossia titoli cambiari non onorati. Infine sui beni delle aziende [redacted] iscritte ipoteche per 170 milioni con la fidejussione [redacted] Bruno e Piera Frassati e [redacted] Clara Borgnino Frassati.

Le attività sono costituite dall'immobile di corso Peschiera [redacted] dal magazzino [redacted] autoricambi fornito di materiale per parecchie decine di milioni; e dal terreno e dallo stabilimento di Rivalta. I [redacted]ratori, prof. Ramenghi per l'Autoricambi e dott. Giacomo Zunino per l'«Aurora», stanno compiendo i primi accertamenti. Giudice delegato per entrambi i procedimenti è il dott. Vendittelli Casoli.

La sentenza del fallimento, che ha accolto le istanze degli istituti di credito, ha fi[redacted] le date per la prima udienza di convocazione dei creditori: 17 aprile prossimo per l'Autoricambi, 15 aprile per l'Aurora. La notizia del fallimento di questa [redacted] azienda ha suscitato apprensione a Rivalta: [redacted] ventina di [redacted] perderanno il posto [redacted] lavoro. Per l'economia [redacted] paese il moderno stabilimento [redacted] considerevole importanza.

[redacted]

«Sparai perché aggredito» [redacted] l'operaio [redacted]

Il processo ripreso ieri dopo un'interruzione di circa due anni - Il tragico episodio avvenne nel giugno del 1964 in una cascina, durante [redacted] violenta lite - L'imputato (42 anni) sostiene di [redacted] stato picchiato mentre tentava di allontanarsi - Altre sette persone a giudizio per falsa testimonianza



Giuseppe Comisso in Corte d'Assise ieri a Torino

Il processo per il delitto della Saponera, una borgata di Collegno, è ripreso ieri alla Corte d'Assise di Torino dopo circa due anni di interruzione. Giuseppe Comisso, di 42 anni, operaio edile, è accusato di aver ucciso a rivoltellate Giuseppe Minnici, di 40 anni, di Gioiosa Jonica, e di aver tentato di assassinare, ferendolo ad un braccio, anche il fratello della vittima, Domenico, [redacted] 46 anni.

Il fatto accadde la sera del 28 giugno 1964 nella cascina Tabacchera, che si trova appunto nella frazione Saponera. Erano presenti una decina di uomini, ma dopo una lunga istruttoria non si riuscì nemmeno ad accertare le ragioni che avevano determinato l'assurda lite conclusasi tragicamente.

Il colpo di scena si ebbe nel febbraio del '66, quando il processo fu chiamato per la prima volta. Un nipote del Comisso, Vincenzo Ardore, di 22 [redacted], scattò: «Nessuno dice la verità, signor presidente. Mio zio fu minacciato e picchiato e per questo sparò. Ma nessuno di costoro lo dirà mai».

Gli atti vennero rinviati al p. m., fu aperta una nuova istruttoria e alla fine, [redacted] il Comisso detenuto, furono rinviati a giudizio a piede libero, per falsa testimonianza, Domenico Minnici, fratello dell'ucciso, Vincenzo Femia, di 46 anni, Salvatore Albanese, di 31, Domenico Comisso, di 22, Rocco Ieraci, di 24, Salvatore Calautti, di 22, e Giorgio Galluzzo, di 19. Sono di Gioiosa Jonica e di Grotteria.

Ieri, dei sette imputati a piede libero, era presente so[redacted] Calautti.

Il presidente dott. Luzzatti ha interrogato il Comisso, che ha [redacted] narrato la drammatica scena. «Quella sera ero andato alla cascina Tabacchera per trovare il [redacted] socio Salvatore Femia, che abitava là con altri compaesani. Dovevo regolare dei conti [redacted] Salvatore e avevo con me circa 350 mila lire. Per questo [redacted] avevo messo in tasca la pistola».

Presidente — Dove ha incontrato Salvatore Femia?

Imputato — In una stanzetta al piano terreno. C'erano una decina di persone, stavano bevendo [redacted] spillavano il vino da un barilotto. Nel guardarmi in giro notai, su un tavolo, un motore [redacted]tomobile e la cosa mi insospettì. Il fratello del mio socio, Vincenzo Femia, mi aveva infatti venduto una macchina usata. "Ragazzi — dissi — non mi avrete per caso venduto una macchina rubata?". Mi rispose Femia: "Stai tranquillo. Ho anch'io [redacted] macchina con un motore come il [redacted]. Non ti succederà niente". Ma io non ero tranquillo e, ad un certo punto dissi a Vincenzo: "Se la mia macchina [redacted] è regolare voglio i soldi indietro. Altrimenti vado in Questura".

Presidente — Cosa rispose Vincenzo Femia?

Imputato — Fu Domenico Minnici che intervenne. "Se tu vai in Questura — esclamò — sei [redacted] carogna [redacted] noi [redacted] carogne [redacted] ammazziamo". Gli altri non dissero nulla, [redacted] mi circondarono minacciosamente. Raggiunsi [redacted] cortiletto, volevo andarmene, ma Domenico Minnici mi sbarrò il passo. Ero terrorizzato, mi inginocchiai per terra, piangendo: "Lasciatemi andare — implorai —, non andrò [redacted] Questura. Sono padre di nove figli". Riuscii ad arrivare al cancello. Ma Domenico mi inseguì, era ubriaco, [redacted] aveva un coltello in mano. Mi colpì con un calcio e con uno schiaffo e mi minacciò ancora: "Prima che tu vada in Questura, ti ammazzo". Allora estrassi la pistola [redacted] sparai un colpo per terra. Vidi che tutti, in gruppo, si gettavano su di me e sparai altri tre colpi, senza prendere la mira. Ho ferito Domenico e ho ucciso suo fratello Giuseppe, che conoscevo da bambino. Gli volevo bene [redacted] avevo nulla contro di [redacted].

Comisso termina di parlare singhiozzando. E poi aggiunge: «Non sono stato io solo a sparare. Dopo il mio primo colpo, per terra, anche Vin[redacted] Femia sparò [redacted] paio di rivoltellate. Non so se erano dirette a me».

Gino Apostolo

In Tribunale a Torino i trentanove giovani per l'assalto all'«Unità»

Amnistiate 28 persone accusate [redacted] corteo non autorizzato

I trentanove giovani che la [redacted] del 20 novembre '64, alla vigilia delle elezioni per i consigli comunali e provinciali, assalirono la sede del giornale *l'Unità* in via Cernaia 14, sono comparsi ieri mattina in Tribunale. Due erano in stato di arresto: Gianfranco Bonelli, 30 anni, piazza Emanuele Filiberto 13, in carcere [redacted] un altro reato, [redacted] Giuseppe Moccarone, abitante a Nichelino in via Sassari 54, un [redacted] di 25 anni arrestato due giorni fa perché sorpreso in un bar con un coltello non consentito dalla legge e indiziato per ricettazione. Tutti gli altri imputati erano [redacted] piede libero.

Quella sera, formato [redacted] corteo in piazza Castello, si diressero alla redazione dell'*Unità* muniti [redacted] fiaccole. Ne lanciarono alcune contro i vetri delle abitazioni di via Cernaia e poi salirono negli uffici. Undici giovani, tra cui il Moccarone e il Bonelli, assalirono un telescriventista, Flavio Panza, che [redacted] di fermarli, lo malmenarono a calci [redacted] a [redacted]; devastarono la segreteria e demolirono un box a vetri, due scrivanie e altri mobili.

Ieri il presidente del Tribunale dott. Aragona (p. m. Amore, canc. Ferlito) ha applicato l'amnistia per 28 imputati, che dovevano rispondere [redacted] di partecipazione [redacted] un corteo non autorizzato; ha rinviato il processo a questa mattina per sentire gli altri undici, imputati di aver tentato di appiccare l'incendio alla sede dell'«Unità».

Forse [redacted] per il delitto di Ivrea

Ripresi ieri [redacted] interrogatori nella caserma dei carabinieri - Di nuovo ascoltato [redacted] compagno della vittima

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 20 febbraio.

(r. a.) Le indagini sul delitto di Nomaglio proseguono intensamente. Nella caserma di Settimo Vittone sono state riconvocate alcune persone già sentite precedentemente. Gl'interrogatori sono [redacted] condotti dal capitano Alloro, comandante la compagnia di Ivrea, e dal tenente Formato, [redacted] nucleo investigativo di Torino, nonché dal maresciallo Eusebi e dal brigadiere Serra.

Si ritiene che [redacted] inquirenti stiano seguendo una [redacted] traccia, mentre vengono di nuovo esaminati alcuni punti incerti emersi dalla prima parte dell'inchiesta. E' stato risentito il margaro Remo Chiavenuto, di 32 anni, [redacted]pagno d'armi di Roberto Canetto, la vittima. Verso la mezzanotte il giovane è stato [redacted] rilasciato.

Tra le altre persone sentite oggi vi sono anche i cugini del Canetto, che egli andò a trovare la sera [redacted] sabato [redacted] febbraio a Nomaglio per consegnar loro burro e formaggio. Nel viaggio di ritorno sulla mulattiera che dal paese scende verso Settimo Vittone, Roberto Canetto venne ucciso con un colpo di fucile da caccia calibro 12.

I carabinieri hanno [redacted]to di sapere se il giovane [redacted]pariva tranquillo, quella [redacted]ra, oppure [redacted] tradiva uno stato di apprensione.

Violento incendio sul monti di Coazze

(Dal nostro corrispondente) Giaveno, 20 febbraio.

(e. d. a.) Un violento incendio divampa dalle 19,30 di questa sera sui monti [redacted] Forno di Coazze. Le fiamme si [redacted] sviluppate nella sterpaglia sul lato destro della strada che da Sangonetto sale a Forno, di fronte alla nuova centrale elettrica. Sono accorsi sul posto i vigili del fuoco di Giaveno.

Il tempo che farà

Al nord piogge in pianura prevalentemente deboli intermittenti. Nevicate sui rilievi alpini. Locali banchi di nebbia in Val Padana. Al centro, al sud e sulle isole, nuvolosità variabile con ampie zone di sereno sulle regioni adriatiche. Possibili piogge locali sulle regioni tirreniche. Nevicate sugli Appennini. Temperature: [redacted] aumento. Venti: deboli o moderati. Mari: da poco mossi a mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	10	Pescara	-2	1
Bolzano	-2	9	L'Aquila	-3	[illegible]
Trento	1	5	Roma	-2	12
Verona	2	6	Campob.	4	8
Trieste	4	7	Bari	0	13
Venezia	-1	6	Napoli	1	11
Milano	3	6	Potenza	-2	6
Genova	5	11	Catanzaro	1	10
Bologna	2	7	Reggio C	2	13
Firenze	4	8	Messina	5	13
Pisa	4	10	Palermo	7	14
Ancona	4	11	Catania	1	15
Perugia	1	9	Cagliari	7	14

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	4	8
Londra	0	5
Berlino	-1	4
Amsterdam	-3	6
Bruxelles	3	6
Madrid	6	11
Mosca	-18	-5
Stoccolma	-13	-1
New York	-7	1
San Francisco	12	16
Tokio	2	9
Città del Messico	0	16
Buenos Aires	23	33

Terrorizzati [redacted] di gettarsi [redacted] per sfuggire [redacted] fuoco

A Settimo, per un incendio [redacted] nafta - Una nuvola di fumo bloccava [redacted] scale - I vigili del fuoco scalano la facciata della casa e mettono in salvo [redacted] trentina di persone

Panico a Settimo ieri pomeriggio nel condominio di via Gribaudia 1-3. S'è incendiata la nafta nelle cantine e le scale sono state invase da una colonna [redacted] fumo nero e soffocante. Alcuni inquilini che abitano nei piani inferiori sono riusciti a bucare la densa cortina ed a riparare nella strada; ma gli altri, quando si sono affacciati sul pianerottolo, sono stati respinti. Allora si sono riversati sui balconi gridando terrorizzati. Madri con i bambini in braccio invocavano aiuto: qualcuno, dal secondo piano, chiedeva che si mettessero dei materassi sul marciapiede per lasciarsi cadere giù.

Sono arrivati i carabinieri e i vigili del fuoco: [redacted] trentina di persone [redacted] state fatte scendere con [redacted] scale snodabili.

Il serbatoio ha una capacità di 12 mila litri. Ieri mattina un'autocisterna della ditta Cernusco, guidata da Fran[redacted] Bianco, [redacted] anni, vi ha scaricato 4 tonnellate di nafta. Nel pomeriggio è giunta una seconda autobotte con oltre 45 quintali. Alle 14,15 il guidatore Giovanni Prolotto, 45 anni, ha iniziato il travaso. Ma quando è sceso in cantina ha visto un lago nero: la nafta anziché nella cisterna finiva sul pavimento. Forse si è bloccata una valvola, comunque questo particolare dovrà [redacted] accertato dalla inchiesta.



Semisoffocati, gli inquilini sono soccorsi dai pompieri

Il camionista è risalito per fermare la pompa e in quel momento sono divampate le fiamme. I pompieri dicono: «La nafta è venuta a contatto con [redacted] bruciatore che era in funzione [redacted] è incendiata». Il fumo ha invaso le scale dando origine a scene di terrore. Quando sono giunte le autopompe e i carri attrezzi le grida si [redacted] placate. Pensando che venisse steso il telone salvagente, alcune persone hanno scavalcato [redacted] ringhiera, ma i pompieri, coadiuvati dai carabinieri diretti dal ten. Rizzolio di Chivasso, hanno preferito usare le scale.

Il vigile scelto Mario Bian[redacted] è salito [redacted] terzo piano, ha preso in braccio Antonio Ingrassia, di 17 mesi, [redacted] ha portato a terra sano e salvo. Un'altra decina [redacted] bambini ha seguito la stessa via, poi dietro di loro, le madri. Gaspare Ingrassia, padre di Antonio, visto il figlio al sicuro, si [redacted] calmato. Sul balcone c'erano con lui la moglie e la cugina, Rosa Caviglia, [redacted] anni, fuggita [redacted] Palermo dopo il terremoto. Tenendosi tutti e tre per [redacted] hanno [redacted] a precipizio le scale, trattenendo [redacted] fiato. Giunti in strada, la signora Caviglia è svenuta per il fumo. Il dott. Caccia [redacted] in [redacted] aiuto e dopo una mezz'ora di cure [redacted] donna si [redacted] ripresa.

L'incendio nelle cantine [redacted] stato domato verso le 17. I danni superano i 10 milioni.

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

Non stancarsi di combattere con ogni mezzo la pericolosità della circolazione

Gli incidenti stradali in Italia [redacted] in lieve [redacted] diminuzione

[redacted] fenomeno [redacted] [redacted] atto [redacted] 1963 - Sceso in modo ancor più evidente il rapporto tra sinistri [redacted] autoveicoli circolanti - In realtà [redacted] crescente volume del [redacted] induce [redacted] maggiori [redacted] - L'importanza della propaganda di educazione nelle scuole

Il ministero dei Lavori Pubblici ha diffuso una relazione circostanziata sui risultati della Campagna della sicurezza stradale promossa in sede nazionale tra il 10 e il 26 dicembre 1967 (risultati che già erano stati resi noti al principio di febbraio), e messi [redacted] confronto con quelli rilevati durante lo stesso periodo dell'anno precedente.

Dall'esame delle cifre risulta un incremento percentuale del numero dei sinistri, rispetto al '66, dell'8,58 per cento, e del numero [redacted] feriti (4,20 per cento). Per contro [redacted] registrata [redacted] diminuzione degli incidenti con esito mortale (—10,86 per cento) e del numero dei morti (—15,53 per cento).

Se ne può concludere che l'aumento degli incidenti durante i due periodi [redacted]siderati riguarda prevalentemente il settore dei sinistri con danni alle cose e, in misura più limitata, alle persone. Non è certo motivo di conforto, comunque, anche se manca evidentemente la prova che senza [redacted] capillare opera propagandistica messa in atto in uno dei periodi tradizionalmente più «difficili» dell'anno, il bilancio si sarebbe chiuso con risultati maggiormente negativi.

Purtroppo, larga parte degli utenti della strada [redacted]bra insensibile ai richiami e agli inviti per un comportamento più civile, ma non sarebbe questo un motivo valido per pensare che l'opera di propaganda [redacted] di educazione, [redacted] iniziative a vario livello messe in atto per cercar di frenare in qualche modo il fenomeno dell'infortunistica stradale siano inutili. E' perfettamente vero il contrario, anche [redacted] è possibile pretendere che [redacted] situazione possa radicalmente mutare nel volgere di qualche anno. L'automobile [redacted] in fondo una conquista recente, la cui presa [redacted] coscienza — specie [redacted] quelli che sono i suoi aspetti negativi — richiede molte generazioni. Senza contare che siamo appena agli inizi di quella politica stradale che condiziona drasticamente non soltanto lo sviluppo, ma l'essenza stes[redacted] dell'automobile.

Certo l'elemento umano rimane e rimarrà preponderante nella circolazione [redacted]torizzata. Il rapporto uomo-macchina esprime in fondo un conflitto, un'antitesi della civiltà in cui viviamo, e non è soltanto materia di meditazione per i filosofi e i sociologi; esprime soprattutto [redacted] realtà che in termini elementari può [redacted]re tradotta come la [redacted]coltà di raggiungere [redacted] equilibrio tra la concezione in [redacted] fisico del mezzo meccanico e il modo di servirsene senza [redacted] sopraffatti.

Per tornare al fenomeno che di queste considerazioni è espressione più drammatica, cioè [redacted] frequenza degli incidenti stradali, per quanto sia consolazione modesta si deve porre in rilievo come anche in Italia ci siamo incanalati verso situazioni del tutto analoghe [redacted] quelle messe in luce da tempo nei paesi a più forte densità di circolazione. Cioè una decrescenza, in va[redacted] assoluto [redacted] soprattutto percentuale, della «sinistrosità» stradale (ci si perdoni [redacted] brutto termine, peraltro diventato di uso comune). E' un correttivo in parte dovuto [redacted] motivi naturali (più autoveicoli in circolazione significa rallentare le velocità di punta e commerciali), in parte — [redacted] è impossibile stabilire [redacted] quale misura — appunto [redacted] quella propaganda che bene o male si svolge ormai su tutti i canali di comunicazione con [redacted] pubblico.

Ma ci pare che quest'opera educativa dovrebbe venire intensificata specialmente nel settore scolastico, anche se si pensa che ben più gravi e urgenti siano altri problemi di ordinamento [redacted] di funzionamento degli studi. [redacted] arriviamo al punto di dire, parafrasando [redacted] proverbio di comodo per i somari, [redacted]re meglio un ragioniere mancato ma di condotta esemplare quando [redacted] al volante piuttosto che un professionista affermato ma che quando guida perde i freni inibitori. Tuttavia il valore [redacted] vita umana, anche di [redacted] sola vita, [redacted] il risparmio di sofferenze, ha pure [redacted] significato, che deve radicarsi nelle coscienze dei giovani.

Nella nostra tabella abbiamo riportato le cifre degli incidenti, morti [redacted] feriti sulle strade italiane negli ultimi dieci anni. Sono dati che inducono [redacted] qualche considerazione. Per esempio che [redacted] periodo in esame gli incidenti sono aumentati [redacted] circa una volta e mezzo, mentre [redacted] circola[redacted] globale [redacted] avuto un incremento di 2,2 volte; che la [redacted] dei sinistri presenta una fase ascendente fino al [redacted] (massimo assoluto) per poi progressivamente decrescere; che il numero dei morti, toccata la punta massima nel 1963, ha registrato una costante flessio[redacted] [redacted] infine [redacted] lievissima tendenza all'aumento nell'ultimo anno. Infine che il rapporto tra incidenti e numero di veicoli a motore in circolazione è sceso [redacted] andamento costante [redacted] 3,69 per cento nel 1958 al 2,58 per cento nel 1967. E' pur sempre una cifra paurosa: in termini statistici significa che ogni 100 veicoli circolanti, più di due [redacted] mezzo sono coinvolti in un incidente.

Ferruccio Bernabò

Gli incidenti in Italia negli ultimi 10 anni

ANNO	Veicoli a motore circolanti	Numero incidenti	Numero feriti	Numero morti	Rapporto incid./veicoli
1958	5.438.511	201.236	153.710	7.137	3,69%
1959	5.774.828	225.116	167.798	7.160	3,89%
1960	6.365.569	275.993	201.285	8.197	4,33%
1961	7.178.183	306.889	218.945	8.987	4,27%
1962	7.982.673	322.883	224.449	9.583	4,04%
1963	9.006.770	350.015	230.759	9.839	3,88%
1964	9.958.763	329.844	232.817	9.694	3,30%
1965	10.624.113	308.206	217.533	8.990	2,90%
1966	10.754.162	305.857	213.208	8.904	2,84%
1967*	11.803.300	305.626	213.692	9.106	2,58%

* Cifre non ufficiali.

Se si esce di strada...



L'incidente stradale in molte occasioni è inevitabile. Ci [redacted] certe circostanze in cui accade d'improvviso, re[redacted]ndo vana ogni manovra e cogliendo così di sorpresa il guidatore che quasi ha appena il tempo di serrare più forte [redacted] mani sul volante. Ma, spesso, capita che passino alcuni secondi prima del terribile momento, secondi in cui si potrebbe mettere in atto un determinato comportamento capace di limitare le conseguenze dell'urto [redacted] della uscita di strada.

E', quest'ultimo, il caso che vediamo nei disegni in pagina. Il guidatore ha perso il controllo della sua macchina entrando troppo veloce in una curva su un percorso di montagna. La [redacted] punta verso l'esterno, sfonda una barriera di protezione, [redacted] per rotolare nella scarpata. Purtroppo, non c'è più niente da fare, a questo punto non sono più possibili manovre in extremis.

E allora? La mano destra deve correre fulminea alla chiavetta di accensione e spegnere il motore interrompendo il passaggio di corrente: si eviterà che l'auto, con la possibile rottura del serbatoio o dei tubi di alimentazione della benzina, prenda fuoco per il contatto fra il carburante e le scintille scaturite dai fili rotti dell'impianto elettrico. Poi, un attimo dopo, lasciare il volante, gettandosi distesi [redacted] divano. Le gambe vanno raccolte, la schiena contro la spalliera, un braccio sull'addome, l'altro a protezione del viso.

Naturalmente, questo comportamento non va tenuto [redacted] [redacted] è ancorati dalle cinture [redacted] sicurezza. Comunque, sempre spegnere il motore. L'incendio è la più paurosa conseguenza di un incidente.

Risposte ai lettori

L'[redacted] può portare cinque adulti

Gradirei [redacted] quante persone possono [redacted] trasportate sulla Fiat [redacted] berlina. Sul libretto di circolazione c'è scritto 4/5; alcuni mi hanno detto che [redacted] possono capitare [redacted] anche cinque adulti, altri quattro adulti [redacted] [redacted] bambino sotto i 12 anni. Chi ha ragione?

(segue [redacted] firma)

Sulla Fiat 850 berlina possono essere trasportati cinque adulti, [redacted] un'unica limitazione: [redacted] loro [redacted] complessivo [redacted] deve superare i 320 kg, limite fissato sulla carta di circolazione e per [redacted] quale [redacted] vettura è stata omologata.

Sono in cantiere molte novità delle Case europee

Il 1968 si è iniziato con il lancio di una [redacted] di novità: la rinnovata gamma Mercedes, la Daf 55, l'Alfa Romeo 1750, la Fiat [redacted] Special. I prossimi mesi — cominciando dal Salone di Ginevra — vedranno un ulteriore intensificarsi di iniziative da parte di quasi tutti i maggiori costruttori europei. In Francia dovrebbero apparire una versione di lusso e più potente della Renault [redacted] e un modello utilitario della stessa Casa, nonché una Peugeot [redacted]. In Germania si [redacted] per certa l'apparizione della nuova Volkswagen di media cilindrata forse già entro l'estate e di una BMW sviluppata dalla berlina 2000; si parla pure di una NSU con motore convenzionale [redacted] 1700 cmc montato sulla [redacted] della Ro 80 e d'una «ringiovanita» serie dei modelli di lusso Opel (Admiral, Diplomat, Kapitän).

Numerosi progetti stanno rapidamente maturando anche nelle Case inglesi, [redacted] modo particolare da parte del nuovo potente gruppo sorto dalla fusione della BMC con la Leyland. Tra l'altro dovrebbe essere presentata prima della fine dell'anno una Austin (o Morris) 1600, mentre l'attuale 1800 diverrebbe [redacted] [redacted] cmc. E' pure imminente [redacted] presentazione di una inedita Jaguar sportiva [redacted] [redacted] a 8 o 12 cilindri a V e probabile il lancio [redacted] una Vauxhall 6 cilindri 3000.

Ma si può essere certi che anche l'industria italiana darà nel corso del 1968 altre prove della sua vitalità [redacted] grande quadro della concorrenza internazionale.

[redacted] ★

Intanto gli organizzatori del Salone di Ginevra, che si terrà dal 14 al 24 marzo p.v., hanno comunicato l'elenco delle Case partecipanti alla rassegna nel settore vetture. Esse sono in totale [redacted]: 20 inglesi, 21 americane, [redacted] italiane (Abarth, Alfa Romeo, Autobianchi, Bizzarrini, Ferrari, Fiat, Iso, Lamborghini, Lancia e Maserati), [redacted] tedesche, 5 francesi, 6 giapponesi, 3 svedesi, una cecoslovacca, una olandese, una sovietica, una svizzera.

Inoltre saranno presenti dieci carrozzieri italiani, e precisamente: Bertone, Frua, Ghia, Francis Lombardi, Michelotti, Moretti, Osi, Pininfarina, Vignale e [redacted]gato.

Pronto il disegno [redacted] legge

La sosta alle [redacted] sarà proibita davanti alle [redacted]

Roma, 20 febbraio.

E' stata distribuita a Montecitorio una proposta di legge d'iniziativa degli onorevoli Braganze, Pennacchini, Guariento, Calvetti, Buzzetti, Franzo (dc); con essa, ai fini della difesa contro i rapinatori di banche, [redacted] stabilisce che ai divieti di [redacted] [redacted] sanciti dal Codice della strada sia aggiunto il seguente:

«La sosta è sempre vietata agli autoveicoli [redacted] ai motoveicoli — salvo deroghe da disporsi caso per caso dal prefetto, sentito l'ente proprietario della strada — in prossimità degli ingressi destinati al pubblico degli istituti di credito, per un'ampiezza di venti metri ai due lati degli ingressi medesimi e da entrambi i lati della carreg[redacted] stradale: [redacted] anche per tale divieto l'obbligo di apposizione dei prescritti segnali».

Si chiama [redacted] la nuova [redacted]



La Lamborghini ha presentato in questi giorni in anteprima per la stampa il [redacted] modello sportivo «Islero», che verrà esposto al prossimo [redacted] di Ginevra. Si tratta [redacted] [redacted] coupé «due più due» che si affiancherà all'attuale [redacted] GT». Il motore è lo stesso (12 cilindri di 3929 cmc con [redacted] potenza di [redacted] Cv), la velocità si aggira sul 270 chilometri orari. L'elegante vettura, che porta il [redacted] [redacted] un toro da arena, [redacted] [redacted] milioni 450 mila lire

[redacted] I [redacted] di gennaio

[redacted] d'arresto [redacted]

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, [redacted] febbraio.

Come è noto, l'industria automobilistica tedesca ha attraversato nello scorso an[redacted] un periodo critico, con rallentamenti ed arresti produttivi da parte di diverse marche: il consuntivo 1967 si era infatti concluso con un regresso del 18,63 per cento.

Nonostante questo risultato palesemente passivo verso la fine dello stesso 1967 si erano cominciati a denotare segni sempre più accentuati [redacted] ripresa nelle vendite sul mercato interno, per cui sembrava [redacted] poter prevedere una nuova espansione produttiva. Infatti nel dicembre scorso le registrazioni [redacted] autovetture [redacted] state 100.304 contro 81.405 nel medesimo periodo 1966. Di [redacted] questa ascesa dopo tanti mesi difficili, la stampa [redacted] i dirigenti industriali del settore avevano dichiarato essere in atto [redacted] rapido ritorno [redacted] la normalità [redacted] si attendevano le cifre di gennaio per [redacted] conferma che si riteneva forse ovvia.

Invece la recente diramazione delle statistiche di immatricolazione delle vetture del primo mese dell'anno, rese nota qualche giorno fa, ha lasciato tutti piuttosto delusi. Si riscontra infatti una diminuzione di ben il 18 % rispetto al gennaio 1967, che pure aveva già denotato un notevole ristagno nelle vendite. Ma vi è di più. Successivamente, la Ford di Colonia ha annunciato una riduzione di orario per il 40 % circa dei suoi 27.000 dipendenti: un provvedimento che [redacted] piuttosto perplessi.

La stampa e in particolare il *Frankfurter Zeitung*, nel commentare l'attuale situazione rileva che non esistono [redacted] motivi di particolare pessimismo, ma afferma che il record di produzione [redacted] [redacted] unità) non verrà certamente raggiunto nel 1968. Negli ambienti ufficiali si afferma che il fattore stagionale può aver avuto la [redacted] influenza su questi primi scarsi risultati di gennaio, ma c'è anche chi replica che questa circostanza [redacted] sempre esistita.

Per quanto riguarda la esportazione non si cono[redacted] dati aggiornati ma si stima che l'andamento dovrebbe essere migliore, pur tenendo presente la maggior [redacted] inglese dopo [redacted] svalutazione della sterlina. [redacted] bene ricordare che nel 1967 le vendite all'estero di autoveicoli della Germania Occidentale avevano dimostrato un certo regresso per cui [redacted] oggi rinsaldare diverse posizioni indebolite, mentre taluni paesi tradizionali clienti si trovano in difficoltà.

Per contro, le importazioni non sembrano per il momento in declino: [redacted] [redacted] in piena congiuntura, [redacted] vendite di vetture estere sul mercato della Germania occidentale — cominciando da quelle italiane — proseguono favorevolmente e con buone prospettive per l'avvenire.

Anche nel settore dei veicoli industriali permane una notevole pesantezza, con la aggravante [redacted] conseguenze psicologiche derivanti dall'impostazione del «piano Leber», che comporterà ulteriori restrizioni per questo stesso settore già così lungamente provato. Occorrerà comunque attendere la primavera perché la situazione generale possa chiarirsi. Come ha scritto [redacted] [redacted]torevole quotidiano tedesco, «allora veramente suone[redacted] l'[redacted] della verità».

c. g.

NOTIZIE E CURIOSITÀ DAGLI STATI UNITI

Il governo federale polemizza con le Case

Per i recenti aumenti nel prezzo [redacted] auto - Un intervento di Ralph Nader

Washington, 20 febbraio.

Dall'inizio dell'anno tutte le fabbriche americane hanno aumentato i prezzi delle loro vetture, anche se non nella stessa proporzione. I rincari sarebbero stati senza dubbio ancora più sensibili se il presidente Johnson non avesse tassativamente richiesto ai costruttori di modificare questi aumenti. Non è estraneo all'iniziativa presidenziale il contenuto di una lettera scritta dal famoso avvocato Ralph Nader al senatore Hart.

Nel messaggio, Nader rende nota una discussione intercorsa negli ultimi giorni dell'anno fra uno dei direttori della General Motors e Gardner Ackley, consigliere economico del presidente Johnson. In quell'occasione era stata comunicata ad Ackley la decisione della GM di annunciare l'aumento di 61 dollari (circa 38 mila lire) per vettura. Di questa somma, 22 dollari costituivano il prezzo delle cinture di sicurezza imposte per legge dal governo, e 39 dollari altri nuovi costi, fra cui gli aumenti [redacted] salario ai dipendenti.

Ackley avrebbe allora replicato non essere giusto che la GM riversasse sulla clientela gli oneri del nuovo contratto sindacale, reso possibile dal fatto che il grande complesso di Detroit ha degli utili superiori al 20 per cento. Dopo un rinvio di 24 ore, la General Motors [redacted] pertanto l'aumento proposto da 61 a 23 dollari per i modelli di tipo corrente, e a 39 dollari per le Cadillac. Ora, secondo Nader, le cinture [redacted] sicurezza costerebbero alla GM [redacted] dollari e non 22. Il senatore Hart ha risposto a Nader affermando che, a suo avviso, il pubblico ha il diritto di conoscere tutta la verità su questi aumenti di prezzo, quanto meno per ciò che [redacted] le [redacted] [redacted] sicurezza, in particolare le cinture. Lo stesso Hart è dell'avviso che la GM abbia fornito dati non direttamente collegati [redacted] nuovi costi delle norme [redacted] sicurezza, ma [redacted] della remunerazione del capitale, che deve [redacted] del 20 per cento [redacted] minimo, ben inteso prima delle detrazioni fiscali.

Quanto alle altre Case costruttrici americane, esse non hanno fatto che allinearsi più o meno alle iniziative della GM. Sembra che il sen. Hart intenda studiare con il procuratore generale in qual modo sia possibile intervenire più efficacemente nel quadro della legge antitrust. Dal canto suo, il sen. Rubicoff ha presentato al Congresso un nuovo progetto di legge che potrebbe permettere di raggiungere indirettamente l'obiettivo del suo collega. Secondo questa iniziativa, i costruttori [redacted] vetture dovrebbero essere obbligati a far [redacted] [redacted] dettaglio i loro costi di produzione per tutte [redacted] vetture vendute al governo federale.

r. s.

[redacted] vetture [redacted] «James Bond» [redacted] i servizi segreti americani

[redacted] tratta di cabriolet Lincoln Continental modificati da una ditta [redacted] Chicago - L'abitacolo è in plastica trasparente [redacted] prova di proiettili



Detroit, 20 febbraio.

Due Lincoln Continental di modello specialissimo hanno arricchito in questi giorni il parco macchine dei servizi segreti americani. Si tratta di due vetture alla «James Bond», destinate ad offrire la massima sicurezza possibile ai passeggeri, specie durante le parate ufficiali.

La Lincoln [redacted] del tipo cabriolet. Nere, a quattro porte, adottano [redacted] motore ad otto cilindri di 7600 [redacted] con una potenza di 340 Cv. e trasmissione automatica. Sulla carrozzeria — blindata — [redacted] le passerelle ripiegabili, su cui si sistemano, in piedi, le «guardie del corpo». La passerella, montata nella parte posteriore, è movibile e, alzandosi, si trasforma [redacted] uno schermo para-colpi. Il movimento è consentito da un dispositivo idraulico comandato da un semplice bottoncino all'interno della vettura.

Le porte, che [redacted] [redacted] verso i sedili posteriori, presentano una particolarità: sono divise in due sezioni, e permettono quindi agli agenti di [redacted] da una parte all'altra attraverso un'apertura di soli 36 centimetri. E' tuttavia possibile aprire e chiudere le porte [redacted] [redacted] fossero [redacted] un sol pezzo.

La parte centrale dell'abitacolo è in plastica trasparente [redacted] prova di proiettile. Il sedile [redacted] passeggero anteriore può girare di 180 gradi sul suo asse verticale. Come gli altri [redacted] come l'abitacolo, è rialzato di 7,5 [redacted] in confronto alle [redacted] di [redacted]. I nuovi cabriolet, carrozzati da una [redacted] [redacted] Chicago, hanno un telefono elettronico, una serie di altopa[redacted]ti, di sirene e speciali avvisatori a luci intermittenti. Il costo? Ecco, è proprio segreto.

Borse economia [redacted] finanza

[redacted] e [redacted] di [redacted] rivista francese

L'economia giappo[redacted] qu[redacted]st'[redacted] salirà al terzo posto nel mondo

Il prodotto nazionale nel [redacted] dovrebbe superare quello della Germania - Alto livello degli investimenti, grande sforzo nella ricerca, programmi di collaborazione [redacted] Cina [redacted] l'Urss - Per reddito individuale, però, i giapponesi sono al 21° posto e premono per aumentare i consumi, provocando spinte inflazionistiche

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 febbraio.

Il Giappone avrà quest'anno un prodotto nazionale lordo superiore a quello della Germania Occidentale e diverrà così la terza p[redacted] economica mondiale, scrive Gilles Anouil in un lungo servizio sul Giappone, pubblicato dal settimanale francese «Entreprises». Da quindici [redacted]ni il prodotto nazionale giapponese aumenta in media del 10 per cento annuo; nel 1967 è salito del [redacted] per cento, raggiungendo il valore di 110 miliardi di dollari (68.750 miliardi [redacted] lire). Continuando con questo ritmo, [redacted] 1987, tra vent'anni, il Giappone [redacted]trebbe scavalcare anche la Russia; nel Duemila, dando retta alle previsioni [redacted] Herman Kahn, specialista americano in materia, eguaglierà addirittura gli Stati Uniti, poi, proseguendo nello slancio, li supererà.

Un secolo fa, quando Meiji, il nonno di Hiro-Hito, restaurò l'impero del Sol Levante (il 14 [redacted] 1868, e presto [redacted] sarà celebrato solennemente il centenario), l'80 per cento della popolazione attiva [redacted] dedita all'agricoltura; [redacted] proporzione è [redacted] al 40 per cento prima della guerra ed oggi è del 22 per cento. In questi anni, la produttività è cresciuta al ritmo del 9 per cento annuo, contro il 3,7 negli Stati Uniti. I giapponesi sono già primi nel mondo per le costruzioni navali, secondi per l'elettronica, le fibre sintetiche, la radio, la televisione, gli autoveicoli (in gran parte, però, industriali), terzi per la siderurgia.

Ossessionati un tempo dal[redacted] pressione demografica, i giapponesi hanno oggi mutato atteggiamento. Ora che abbiamo raggiunto i cento milioni di abitanti, dicono, forse faremo bene a spingerci fino a 130. E, in previsione di una carenza di mano d'opera, danno impulso all'impiego femminile, sviluppano l'automazione, fondano filiali nei paesi asiatici che producono per la C[redacted] Madre, si buttano sulla ricerca scientifica.

Fino al 1950 il Giappone si [redacted] servito di un minimo di ricerche nazionali, preferendo importare brevetti esteri. La sua abilità [redacted] consistita nel selezionare, tra le offerte internazionali, i procedimenti migliori, poi nel perfezionarli e nel rinnovarli man mano che venivano superati. Poi si sono dedicati risolutamente alla ricerca nazionale. I mezzi sono [redacted] limitati (1,6 miliardi di [redacted]lari l'anno, contro 30 negli Stati Uniti; 2 ricercatori e mezzo ogni mille abitanti, più o meno come in Francia e in Germania), ma gli sforzi vengono concentrati in determinati settori: industria [redacted]ca, costruzioni elettriche ed elettronica, spazio.

Il livello degli investimenti produttivi è considerevole: da dieci anni si aggira sul 33 per cento del prodotto nazionale lordo, contro il 21 [redacted] Francia [redacted] il 17 per cento negli Stati Uniti. L'aiuto del governo, specie sul piano fiscale, ha il suo peso, ma i motivi principali sono d'altra natura, soprattutto psicologi[redacted]. I giapponesi sono economi [redacted] mettono da parte il 20 per cento dei loro redditi personali. Risparmiano per fare fronte alle spese per l'istruzione dei figli, per provvedere alla vecchiaia ed anche perché buona parte del salario, spesso la metà, viene corrisposta ai lavoratori sotto forma di due gratifiche annuali. [redacted] le inchieste dimostrano che dal 25 al 50 per cento di queste gratifiche viene risparmiato, mentre per la paga mensile la percentuale è solo del 6.

Queste economie affluiscono alle banche (poche alla Borsa, in Giappone piuttosto malandata), che hanno sempre sostenuto un ruolo considerevole nello sviluppo dell'industria giapponese, non limitandosi a compiti di finanziamento, ma associandosi alle imprese. Si calcola che il 30 per cento delle risorse delle industrie provenga da autofinanziamento, il 70 per cento dalle banche. Così, per [redacted]rantirsi una certa indipendenza, gli industriali hanno preso l'abitudine di rivolgersi a parecchie banche, anziché ad un solo finanziatore.

A Tokio, come [redacted] altri [redacted]si, la parola d'ordine oggi [redacted] «fusione», ma questa [redacted] Giappone non [redacted] facile da realizzarsi, perché rischia di [redacted]dere lo «spirito d'azienda» e i diritti degli impiegati delle imprese in questione, [redacted] un Paese dove l'impiego a vita è abitudine corrente, interessa il 40 per cento della popolazione attiva.

Il reddito *pro capite* è ancora basso: 740 dollari, pari a 462.500 lire (ciò che pone il Giappone [redacted] 21° posto nel mondo). Si conta un'automobile ogni 46 persone. Ma il 96 % delle abitazioni urbane ha [redacted] televisione, l'81 % la lavatrice e il 75 % [redacted] frigorifero. I salari reali sono aumentati dal 1960 al ritmo del 5 % all'anno.

Ma una economia di consumi di massa, se presenta vantaggi, crea tendenze inflazionistiche. Per lungo tempo, la produttività è aumentata più dei salari: oggi non è più la stessa cosa. Dal 1960, i prezzi [redacted] al dettaglio sono cresciuti del 6 % all'anno, provocando un rialzo annuale dei salari del 10 %. Il governo [redacted] deciso a mettervi un freno e si propone, nel corso del piano 1967-71, di contenere l'aumento dei prezzi [redacted] minuto nel 3 % [redacted]

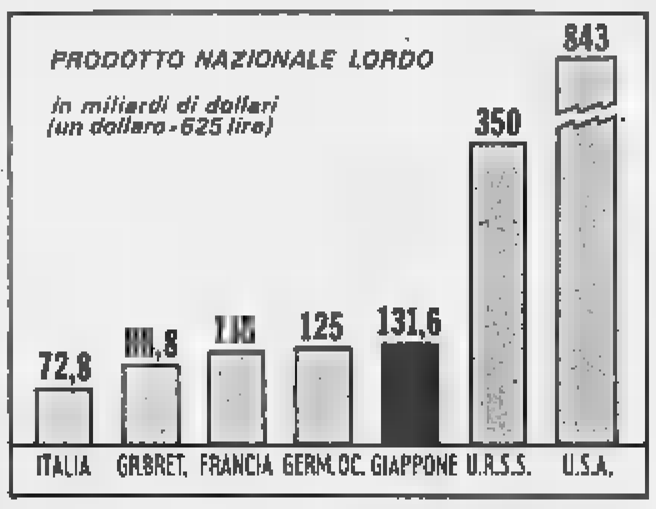
Un altro motivo di preoccupazione è [redacted] bilancia dei pagamenti [redacted] l'estero. Le esportazioni giapponesi [redacted] in vivace incremento, ma [redacted] Paese ha bisogno di importare le materie prime necessarie al funzionamento della sua macchina economica e solo due volte negli ultimi 10 anni ha avuto una bilancia attiva. Poiché le sue riserve monetarie (meno di 2 miliardi [redacted] di dollari) coprono solo due mesi di acquisti all'estero, la situazione richiede molta cautela.

Anche per questo il Giappone, oltre alla politica di penetrazione sui mercati più ricchi dell'Occidente, tenta nuove vie di espansione verso la Cina e l'Urss. Sul piano commerciale, gli scambi con Pechino si sviluppano lentamente, anche perché i cinesi non hanno finora rinnovato l'accordo commerciale scaduto l'anno scorso. Con Mosca è stato lanciato un grande progetto per lo sfruttamento in comune delle ricchezze siberiane.

Le diffi[redacted] politi[redacted] non [redacted] trascurabili, [redacted] tutto lascerebbe prevedere che potranno essere superate. [redacted] servizio di «Entreprise» cita quest'esempio: in un libro di scuola edito a Tokio, per spiegare ai giovani giapponesi il senso della parola «straniero», è scritto testualmente: *«Quest'uomo non è uno straniero, è un cinese».*

[redacted] l.

Prodotto nazionale lordo previsto [redacted] '68



Per l'Unione Sovietica la cifra indicata è una stima del 1966

Il Mec non trova l'accordo sui prodotti lattiero-caseari

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 20 febbraio.

(s. d.) La riunione dei ministri dell'Agricoltura del Mec per l'approvazione del regolamento che istituisce dal primo aprile prossimo il mercato [redacted] dei prodotti lattiero-caseari (latte, burro [redacted] formaggi), si è conclusa stasera a Bruxelles, ma i sei ministri non hanno raggiunto un accordo.

Le differenze di struttura esistenti fra le aziende interessate nei vari Paesi, l'incidenza economica dell'organizzazione e le difficoltà di trovare una valida forma di compromesso accettabile da tutti, hanno intralciato il la[redacted] dei ministri, la cui di[redacted]sione è spesso stata tempestosa.

Fra i temi di contrasto c'è l'istituzione di una tassa sulla margarina, al fine di favorire [redacted] aumento del consumo del burro. Il ministro Restivo per l'Italia, il francese Faure e il ministro lussemburghese hanno ribadito la necessità di imporre questa tassa, per eliminare almeno in parte le enormi eccedenze di burro accumulatesi in questi ultimi tempi. L'Olanda e la Germania, [redacted] sono i maggiori produttori di margarina nella Comunità, si sono opposti. E' un problema che tornerà sul tavolo del Consiglio nei giorni prossimi.

[redacted] *annuale* [redacted]

La produzione [redacted] aumentata del 10 per [redacted] nel '67

Il quadro complessivo è favorevole; le differenze tra settore e settore sono sensibili - Dagli aumenti del 7% nella siderurgia, del 13 negli autoveicoli, del 15 nelle macchine utensili, al calo del 3% per i tessili - In ripresa l'edilizia

Secondo la relazione annuale della Camera [redacted] Commercio, l'industria torinese, pur presentando qualche segno di rallentamento negli ultimi mesi, ha consolidato e sviluppato nel 1967 la ripresa delineatasi nella seconda parte del 1966.

La produzione dell'industria manifatturiera torinese si è incrementata nel 1967 del 10 % circa, raggiungendo, con ogni probabilità, un nuovo primato. In questo quadro generale senza dubbio bene intonato, non sono tuttavia [redacted] le differenze fra settore e settore produttivo.

Siderurgia — Ha aumentato la produzione del 7 % circa, come [redacted] può desumere dai primi undici mesi dell'anno, durante i quali si sono prodotte 1.936.057 tonn. di materiali siderurgici (ghisa, acciaio, laminati ed altri prodotti), contro 1.804.868 dello stesso periodo del 1966, con un incremento del 7,27 %.

Autoveicoli — Le vendite all'interno sono salite del 15 % circa rispetto al 1966. Nelle esportazioni, ad un primo semestre in fase di espansione è seguito un secondo più calmo. Tuttavia, per tutto l'anno si è ancora acquisito un incremento dell'8,45 %. In tal modo, nonostante il ripiegamento verificatosi negli ultimi mesi, nel 1967 la produzione automobilistica torinese ha realizzato un aumento sul 1966 che si aggira attorno al 13 %. Ciò è confermato dai dati della produzione nazionale, coperta — come è noto — per poco meno del 90 % da quella torinese. Durante il 1967, in Italia, si sono costruiti 1.542.569 autoveicoli, di fronte a 1.365.898 del 1966, con un incremento del 12,94 %.

Meccanica varia. — La produzione è salita nel 1967 del 15 per cento circa, però con sensibili differenze da ramo a ramo. Stazionarie, [redacted] livello poco soddisfacente, le costruzioni ferro-tranviarie; gli arredi metallici e gli apparecchi radio-televisivi. E' salita, invece, del [redacted] e anche più per cento la produzione delle officine di stampaggio lamiere, delle fabbriche di minuterie meccaniche, serramenti, articoli casalinghi, accessori e parti di ricambio per autoveicoli, cuscinetti a rotolamento, attrezzature di carpenteria, macchine [redacted] elettriche e trattori. Anche nel campo delle macchine per ufficio e del[redacted] macchine utensili la produzione è aumentata del 15 %; i settori degli equipaggiamenti elettromeccanici per l'industria, delle macchine tessili e di quelle grafiche hanno [redacted]mentato la loro produzione del 20 % circa rispetto al '66.

Industria tessile. — La produzione complessiva ha registrato un calo del 3 % almeno rispetto al 1966, [redacted] una flessione del 7 per cento per i lanifici, del 5 per cento per i cotonifici, mentre linifici, canapifici e jutifici registravano qualche progresso e il comparto delle fibre artificiali e sintetiche si manteneva su un piano di normalità. Stazionaria anche [redacted] produzione di abiti confezionati, in incremento (5 per cento) calzifici e maglifici.

Tra le altre industrie, incrementi dell'8 per cento per la gomma, [redacted] 6 per cento per le cartiere, pure [redacted] 5 per cento per i dolci, del 10 per cento per aperitivi, liquori, birra e bevande analcooliche.

Edilizia. — La situazione pur continuando a risentire di non lievi difficoltà, fra il 1966 ed il 1967 è migliorata. Sul piano statistico infatti, se i dati inerenti alle domande di collaudo hanno ancora segnato una flessione, quelli relativi alle progettazioni [redacted] alle opere iniziate si sono rivelati in ripresa.

Il programma di restrizioni

Schedate le ditte [redacted] con investimenti all'estero

Washington, 20 febbraio.

A partire da oggi, ed entro il 22 marzo, quattromila ditte [redacted] americane dovranno schedarsi ai fini del programma obbligatorio di restrizioni sugli investimenti all'estero, varato dal Presidente per [redacted]re il deficit della bilancia dei pagamenti.

Le schede, distribuite dal dipartimento del commercio, forniranno un completo panorama delle ditte americane che hanno investimenti nelle tre categorie di paesi stranieri interessate al programma. Sono soggette alle restrizioni le ditte che possegono almeno il dieci per cento di un'azienda straniera, con esenzione per gli investimenti inferiori ai 100 mila dollari e per [redacted] ditte i cui profitti sono inferiori [redacted] mila dollari all'anno.

[redacted] corso della settimana saranno diffusi regolamenti aggiuntivi su vari aspetti del regime di restrizione obbligatoria, fra cui [redacted] pagamento di interessi per debiti all'estero. *(Ansa)*

Immatricolati dal 1° [redacted] 15 [redacted] 49.541 autoveicoli [redacted]

Flessione del 17,90 per cento per le automobili, rispetto allo stesso periodo del '67, quando era in [redacted] la sostituzione delle vetture alluvionate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

Nella prima quindicina di febbraio sono stati iscritti al Pra (Pubblico registro automobilistico) 49.541 autoveicoli «nuovi [redacted] fabbrica», di cui 42.854 autovetture, 92 autobus, 3168 autocarri e 3427 motoveicoli.

Nello stesso periodo del 1967, nel pieno della fase di sostituzione delle automobili distrutte dalle alluvioni di novembre, furono immatricolati 59.347 autoveicoli, di cui 52 mila [redacted] vetture, 83 autobus, 3061 autocarri e 4003 motoveicoli. Pertanto, nei primi 15 giorni di febbraio di quest'anno, si è registrata una diminuzione di [redacted] unità, pari al 16,52 %. In particolare, risultano una diminuzione del 17,90 %, per le autovetture; un aumento del 10,84 %, per gli autobus; un aumento del 3,50 per cento, per gli autoveicoli industriali; una diminuzione del 14,39 %, per i motoveicoli.

La caduta nelle immatricolazioni di vetture appare comprensibile alla luce dell'eccezionale avvenimento che nei primi mesi del 1967 fece salire le vendite a livelli stagionalmente inconsueti. Le immatricolazioni di vetture della prima metà di febbraio vanno raffrontate — piuttosto — con il periodo corrispondente del 1966 (39.352 unità), più vicino alla [redacted]lità. r. c.

Dichiarazioni di Preti sul segreto bancario

Roma, 20 febbraio.

Il ministro delle Finanze, on. Preti, ha rilasciato all'agenzia «Italia» la seguente dichiarazione:

«A proposito del segreto bancario, non c'è assolutamente niente di nuovo. La situazione di oggi [redacted] a tutti nota; e il disegno di legge per la riforma tributaria, pubblicato fin dal luglio 1967, prevede all'art 11: "l'introduzione, limitata a ipotesi di particolare gravità, di deroghe al segreto bancario nei rapporti con l'amministrazione finanziaria, tassativamente determinate nel contenuto e nel presupposti"». (Ag. Italia)

[redacted]

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	13/2	20/2
BANCARI		
Comm. Ital.	11.050	11.350
Credito Italiano	1.100	1.143
Banco di Roma	11.100	11.300
Banco Ambrosiano	8.750	8.750
America e Italia	1.410	1.410
Pop. di Novara	15.000	15.050
FINANZIARI		
Fimpier priv.	5.200	5.200
Ist. Fin. Lombarda	32.300	33.300
ASSICURATIVI		
N. S. A.	7.250	7.300

[redacted]	13/2	20/2
TESSILI		
Manif. Cossato	3.325	3.325
METALMECCANICI		
Off. Savigliano	350	350
IMMOBILIARI		
Imm. Vittoria	8.400	[redacted]
Edilizia Lariale	5.070	5.250
DIVERSI		
Aut. Torino-Milano	10.320	10.475
Ceat	4.180	4.200
TRASPORTI		
Alitalia priv.	15.000	14.950

L'indice generale è salito ieri da 67,83 a 68,57 (+1,10%)

Gr[redacted] progresso dei titoli [redacted] e chiusura ai massimi della giornata

[redacted] QUOTAZIONI [redacted]

Titoli	20	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 20	+ [redacted]
» cont.	105 10	+ [redacted]
Redimibile 3½	100 60	—
» cont.	100 55	—
Ricostruz. 3½	93 05	+ 0 025
» cont.	93 05	+ 0 025
Ricostruz. 5%	98 40	— 0 30
» cont.	98 30	— 0 30
Ril. Fond. 5%	97 —	—
Pr. R. 5% Tr.	96 30	—
» 54	98 10	—
Cert. C.I. 5% 70	98 80	—
» » 5½ '75	100 —	—
» » 6% '77	100 —	—
B.T.N. 5% '68	99 975	—
» » '70	100 05	—
» » '71	100 —	— 0 05
» » '73	99 95	—
» » '74	100 —	+ 0 05
» » '75 I	99 95	+ 0 025
» » '75 II	100 —	+ 0 025
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 30	— 0 10
» » '65 II	97 90	—
» » '66 I	97 10	— 0 20
» » [redacted]	97 30	— 0 05
» » '67	97 70	— 0 10
» Ear 6%	97 30	— 0 075
I.R.I. Sider 6½	97 35	—
» ('34) 6%	99 05	—
» ('36) 6%	99 40	— 0 10
» '37 5.5%	99 30	+ 0 10
» ('38) 6%	99 95	+ 0 05
» sett. 6%	95 20	—
» ('14) 6%	96 80	—
» '38 5½%	93 30	—
» '38 5½%	92 50	—
» '61 5½%	91 80	—
» '63 5½%	91 75	—
» '64 6%	97 —	—
» '65 63 6%	97 10	+ 0 05
» Stat 6% sgl.	100 —	—
» EC 5½% sgl.	95 —	—
Sateg 5,50% '63	99 30	—
» '67	99 —	—
Elter (IT) 6%	93 80	— 0 40
IT.SS. 5½%	95 65	—
» '63	93 63	—
» '65	94 50	—
» '66	93 70	— 0 30
» 6% '60	90 20	—
» 6% '61	98 —	—
» 6% '63 I	96 10	+ 0 10
» 6% '63 II	98 10	—
» 6% '64 I	96 —	—
» 6% '65 II	95 95	+ 0 05
» 6% '66	96 —	+ 0 05
» 6% 67 III	95 55	+ 0 05
P.S.Agr. 5% I	96 60	+ 0 10
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 25	—
» » 6% I	96 —	—
» » 6% II	95 85	—
» » 6% III	96 —	+ 0 20
» » 6% IV	96 —	—
» » 6% Sp. V	96 —	+ 0 20
» » 6% Sp. VI	95 325	—
RO PP. 5%	[illegible]	+ 0 025
» 5½%	91 65	— 0 05
» 6%	95 25	+ 0 05
» C. Ag. '64	96 80	—
» » '65	95 90	—
» » '66	96 40	—
» O. I 6%	98 10	—
» B. 2 6%	95 90	— 0 10
» Gl. 4 6%	96 45	—
» Gl. 5 6% I	97 —	—
» Gl. 6 6% II	97 —	—
» S. C 6% I	95 90	—
» S. C 6% II	95 00	—
» I. St. 6% 65	95 825	—

Titoli	20	Variaz.
GP I.S.I. 6% 68 III	96 65	—
» Ensi 6% 66	98 35	— 0 05
En. Petrolio 6%	100 05	—
» » 6% 57	99 50	—
» » 6% 58	97 90	— 0 30
Enl Sp. 6% 56	[redacted]	—
» '64 6%	100 20	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	96 80	—
Ent Sud 6%	97 40	—
» » 5½%	93 45	+ [redacted]
» » 5½ '61	95 40	—
» » 6½ '61 4°	92 30	—
» » 5½ '62 I°	[redacted]	—
E. S. 5½ '63 I°	92 20	—
» 5½ '63 I°	93 60	—
» 5½ '63 I°	93 60	—
» 6% '64 I°	97 10	—
» Sole 5½%	92 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	96 —	—
Migliaram. 5%	90 80	— 0 50
» 5% '63	91 —	—
» Oliv. 6%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 5%	96 05	—
Cr.I.Sar. '62 5½	92 50	—
» '63 5½%	90 50	—
» '64 6%	97 20	—
» '65 6%	96 20	—
» '65 6% II	95 —	— 0 10
» '66 6%	94 825	—
C.F.R. Hop. 5%	97 —	—
Lavoro 6% '56	100 —	—
» 5½ 61	92 75	—
» 5½ 62 I°	92 80	—
» 5½ 62 II°	92 50	—
» 5½ 62 II°	91 70	—
» 6% 63 7°	91 10	—
» 5½ 63 I°	91 —	—
» 6% 64 I°	95 35	—
» 6% 64 10°	95 30	—
» 6% 65 11°	95 20	—
» 6% 66 12°	95 70	—
» 6% 67 13°	95 25	—
» 6% 67 14°	96 20	+ [redacted]
Cassa RPL 6%	96 80	—
» O. P. 6%	94 80	—
Tempo ven. 5½	91 90	—
» » 6%	95 35	—
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	96 50	—
» » 6% 56	96 50	—
» Cajma 6%	97 90	—
» Sl.Mezz. 6%	96 70	—
» Op.S M. » IV	97 80	—
» » » » V	97 70	—
» » » » VI	97 30	—
» Esp. 6%	96 50	—
IMI XII 6%	96 90	— 0 10
» XVIII 6%	96 50	— 0 10
» XIX 6%	100 —	—
» XX 6%	96 35	—
» XXI 5%	94 10	—
» XXII 5%	95 40	— 0 20
» XXIII 5%	96 60	— 0 20
» XXIV 5½	[illegible]	—
» XXV 6%	[illegible]	— 0 20
» XXVI 6%	95 125	—
» Cr.N 6% 1°	95 85	—
» Cr.N 6% 2°	96 70	—
» spec. '64	95 15	— 0 10
» Fim 6% '66	95 00	—
Torino 6% '53	96 50	+ 0 20
» AEM 5½ 59	92 —	—
» AM 5½ 62	92 30	+ 0 30
Genova 6% '58	96 50	—
» 5½% '61	91 —	— 0 20

Titoli	20	Variaz.
Fiat 6% '49	99 10	— 0 20
Fiat 6% '56	99 80	— 0 15
» 6% '57	99 40	—
» 5½% '60	93 20	— 0 20
RIV 5½%	99 45	— 0 25
Pirelli 6% '48	100 25	—
» 5½% 67	93 70	—
Oliv. '48-'48 7%	104 —	—
» '53 7%	103 60	—
» '55-'75 7%	102 75	—
» '58 7%	104 10	+ 0 10
» '59 6½%	101 80	—
» '62 5½ 1°	90 70	—
» '62 5½ 2°	90 15	— 0 30
Gen. El. 5½%	91 35	—
Magneti '48 7%	102 50	—
» '49 7%	104 25	—
» '50 7%	103 —	—
Elettroi 7%	102 —	—
» 6% '60	95 —	—
» 5½ '63	90 30	—
Viberti 7% '37	101 50	—
» 7% '39 I	102 50	—
» 7% '50 II	102 50	—
Cost-Gen. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	112 —	—
BADE 6%	98 —	—
Ferrara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Frac 5%	96 50	—
Cart. It 7% '49	103 —	—
» 5½ 62	98 55	—
Gatine 6%	101 —	—
» 6% '60	98 20	— 0 20
» 5½% 60	91 20	—
» 5½% 61	90 70	— 0 10
» 5½% 62	90 50	—
Meridelett. [redacted]	97 —	—
Vizcosa 6%	98 60	—
» 6% 57	96 20	—
» 6% 64	93 85	—
Stipel 5%	100 —	— 0 50
Tmm 6%	98 —	—
Tetre 6%	99 —	—
Tetra 6%	97 50	—
Ilva 6%	98 —	—
Esso 6%	99 35	—
SIP 6%	99 20	—
Pifirgas 6½%	99 50	—
» 6% 66	91 50	+ 0 30
Montedison 7%	104 50	—
Fergal 6%	106 —	—
C.Pozzi 5,75 55	94 50	—
» 5.50 62	93 50	—
Rumianca 5½	91 20	—
» 5.50 62	90 80	— 0 60
Lanza 5½% 59	90 10	—
» 5½% 6°	90 80	—
Ligurgas 6% 59	92 20	—
Cons-Sar. 5½	92 —	[redacted]
IGM (Italia 5½	91 50	—
Jt. San 5½ '61	91 —	—
Tr.O.S.Gen. 5½	90 50	—
Autostrade 5½	90 50	+ 0 10
» 6% '65	97 15	—
» 6% '67	97 10	—
» 6% '66	96 15	—
Motta 6%	98 —	—
Sarom 6% '66	95 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Fidalder 5½	91 35	+ 0 15
Sc. Pet. 5½%	210 —	—
Imm. Roma 6%	230 —	+ 2
Rumianca 6%	106 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	6990	— 60
Erisdana	3350	—
Ram. Zucchet	150	—
Talmone	3540	+ 40
Florio	60	+ 3

Titoli	20	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	7510	— 60
Montepont	365	—
Talco & Grafite	13000	—
Fornaci Rist.	9100	—
COMUNICAZIONI		
R.A.I.	7800	—
Torino-Nord	74 75	+ 0 05
Miliar (F. Med.)	9200	+ 270
SIP	2784	+ 1
Italcable	6470	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardeta	2920	—
Ricon. (Napoli)	6220	+ 60
SNos	3050	—
Beni Stabili	3590	+ 50
Imm. Roma	571	+ 7
Ind. Stura	1500	—
Ferro	175 50	+ 0 50
Sacie pr.	855	+ 10
CHIMICI		
Montedison	1142	+ 12
Liquigas	142	+ 1
Pibigas	87 50	— 0 50
SAFFA	4900	+ 73
Schiapparelli	4000	—
Paramatti	890	—
Mira Lanza	27500	+ 700
S.A.R.O.M.	1950	—
ANIC	1432	+ 22
Rumianca	1296	+ 9
Italgas	1177	+ 26
FINANZ. E ASSIC.		
[redacted]	70350	+ [redacted]
La Centrale	8725	+ 65
S.M.E.	2365	+ 1
STET	2963	— 2
Fenpier	863 50	+ 4
Piem. Finanz.	1200	—
Invest	2950	+ 30
Assic. Torino	10000	+ [redacted]
Ass. Toro prov.	6565	+ 85
Ass. Generali	100550	+ 550
S.A.I.	25920	+ 620
Bastogi (Mar.)	1995	+ 27
METALMECCANICI		
Fornara	440	—
Westinghouse	800	—
Necchi	2625	—
Nebiola	480	+ [redacted]
Italsider	658	+ 9
Dalmine	1212	+ 7
Olivetti	3200	+ 40
Olivetti priv	3365	+ 57
FIAT	2690	+ [redacted]
FIAT priv.	2180	— 3
Terni	275	+ 3
E. Marelli	680	+ 10
M. Marelli prov.	1202	+ 2
TESSILI		
Chatillon	3765	+ 85
Fiyas	410	—
Borgosesia	8170	+ 70
Vizcosa	3300	+ 82
Vizcosa priv.	2400	+ 35
DIVERSI		
Rinascente	362	+ 5 50
Rinascente pr.	261	+ 2
Pirelli	3890	+ 55
Cartiere Ital.	940	+ 30
Cartiere Burgo	10000	+ 200
Cit	4325	—
Acqua Potabili	1180	+ 5
Acqua Roma	700	—
Eternit	3500	—
Cotom. Pozzi	145 25	+ 0 25

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Cirio	2765	Motta	7010
Eridania	2812	R. Zucch.	140
Ec. Molini	2730	» » pr.	482
ASSICURATIVI			
Generali	[redacted]	Ass. Tor. pr.	6642
S.A.I.	25.300	Incendio	10.080
Ass. Mil.	35.400	[redacted]. Vita	[redacted]
Ass. Mil. pr.	26.525	Assicur.	50.000
Ass. Tor.	10.290	Ras	39.000
BANCARI			
Mediobanca	71.140		
CHIMICI			
Anic	1444,50	Lepetit	4000
Bracco	10.010	Lepetit pr	3240
Rup. Bos	900	Mira L.	37.480
Carbone	282,50	Ossigeno	1400
C. Erba	10.885	Pibigas	87,50
Erba priv.	7050	Rumianca	1407
In.Ind.Ch.	2730	Saffa	4900
Italgas	1153	Sarom	1030
Liquigas	164	Montedison	1140
ELETTRICI			
Magneti	1200	Tecnom.	[redacted]
Marelli	655	Terni Srd.	273,75
Sip	2780		
FINANZIARI			
Agricola	2676	Italpi	[redacted]
Bastogi	2012	Centrale	[redacted]
Breda	3890	Pirelli C.	[redacted]
Finmare	341	Sifit	695
Finsider	602,25	Sme	2364
Generalfin	860	Stet	2967
Sim	3828	Sviluppo	[redacted]
Invest	2950		
[redacted] AGRICOLI			
Acqua	2680	Sacie	[redacted]
Beni Stab.	[redacted]	Immobiliare	2330
Bon. Ferr.	1000	Milano C.	[redacted]
Cogo	9350	Risan. N.	6207
Imm. Roma	[redacted]	Silos Gen.	3030
Sogi	1801		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	831	Olivetti	3210
Fiat	2694	Olivetti pr	3370
Fiat priv.	2180	Fr. Tosi	1679
Nebiolo	[redacted]		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3893	Magona	1582
Falck pr.	3675	Metallur.	3300
Breggi-Ir.	1140	Amiata	7480
Dalmine	1203	Montepon.	360,50
Ilva-Viola	725	Sacie	3485
Italsider	660	Trafilerie	673
TESSILI			
Chatillon	3740	Marl. pr.	[redacted]
Cantoni	13.150	Rossari	8800
Cicogna	240	Rotondi	23.800
Cucirini	6270	Tosi	2690
Stampati	3370	Pacchetti	501
Cascami	5780	Snia Visc.	2323
Fisac	460	Viscosa pr	2263
Lanerossi	3363	Borsosc.	447
Crespi	1730	Titano	250
Scotti	105	Unione M.	30.450
Linificio	377		
TRASPORTI			
N. Milano	4370	Meltel	[redacted]
Ausiliare	2578		
DIVERSI			
De Ferrari	1412	C. Acqua	[redacted]
Dalmo	31.000	Rinasc.	341,75
Burgo	14,900	Rinasc. pr	260,75
[redacted]	2890	Mondad. p.	3485
Cementir	4278	Perelli It.	[redacted]
Cer. Pozzi	146	Rejna A.	819
Pozzi prov.	275	Smeriglio	82
Galeri	394	Sen	4285
Ciga	3350	Spea	1851
Acqua pot.	1215	T. Acqua	3730
Eternit	3405	Unicable	4480
Italcem	17.830		

La ripresa del mercato azionario, iniziatasi lunedì, ha assunto ieri, a Torino, uno sviluppo consistente. I miglioramenti di apertura sono stati ampliati a metà del «durante». Le Sai, da parecchi giorni in tensione, hanno realizzato altri notevoli progressi. In chiusura, la corrente degli acquisti [redacted] è accentuata.

Dopoborsa sui livelli più elevati delle chiusure di Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 4.500.000 lire; obbligazioni per 35.000.000 di lire; azioni n. 214.400.*

Milano, 20 febbraio.

La seduta odierna si è conclusa [redacted] diffusi [redacted] sensibili rialzi. I moderati spunti di ripresa di ieri sono stati ampliati già [redacted] apertura, per un discreto intervento del denaro sui titoli guida. La corrente degli acquisti si è allargata successivamente a tutte le voci, intensificandosi in chiusura. [redacted] listino raccoglie i massimi della giornata.

L'indice generale azionario de *Il Sole-24 Ore* [redacted] 67,83 a 68,57 (+ 1,10 %). Indice Mediobanca da 63,92 [redacted] 64,68 (+ 1,16 %). Reddito fisso resistente.

Titoli trattati: di Stato per 202 milioni di lire; obbligazioni per 934 milioni 347.600 lire; azioni [redacted] 1.931.350, per un valore di [redacted] miliardi 734 milioni di lire.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

[redacted] Wall Street [redacted] sostenuta

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 839,11 a 843,10 (+ 0,47 %)

New York, 20 febbraio.

Wall Street ha ampliato i guadagni di ieri, in una seduta con scambi moderati. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito da 839,11 a 843,10, con un miglioramento dello 0,47 %. Il graduale rafforzamento delle quotazioni [redacted] stato interrotto a metà mattinata, per riprendere nel pomeriggio.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 843,10 (839,11); ferroviari 225,07 (225,17); pubbl. utilità 128,81 (128,22).

Azioni scambiate n. 8 milioni 800.000.

Francoforte: 140,34 (140,50)

Quarta seduta consecutiva di ribassi.
Indice 140,34 (prec. 140,50).

Zurigo: da 241,7 a 242,5

E' ripreso il movimento al rialzo, interrotto dai lievi assestamenti della vigilia.
Indice 242.5 (prec. 241.7).
Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 78,50 (77,50); Rumianca 10,05 (9,90); Italcementi 127 (135); Snia Viscosa 23,75 (23); Bastogi 14,40 (14,20); Condotte 4,95 (4,85); Fiat 19,30 (19,15); Immobiliare 4,10 (4,05); Invest 21,15 (20,80); Ledoga priv. 37,20 (37); Pirelli Spa 27,75 (27,25).

Unione Banche Svizzere 3860 (3660); Società di Banca Svizzera 2480 (2445); Credito Svizzero 2905 (2980); Nestlè 2635 (2640); Electro-Watt 1515 (1525); Italo-Suisse 205 (205); Aare-Tessin 900 (900); Adolph Saurer 1540 (1525); Bally 1350 (1360); Brown Boveri 2560 (2550); Ciba 6275 (6260); Fischer 1035 (1030); Lonza 1300 (1290); Sulzer 4175 (4140).

Londra: da 543,6 [redacted] 540,1

I titoli industriali hanno chiuso con una maggioranza di moderati ribassi. E' la terza riunione consecutiva di declini. Deboli gli auriferi, sostenuti i valori di Stato.
Indice 540,1 (prec. 543,6).

[redacted] Parigi Borsa chiusa

La Borsa di Parigi è chiusa sino a nuovo ordine per decisione degli agenti di cambio, i quali rispondono [redacted] la serrata al nuovo sciopero — il terzo [redacted] due settimane — dei loro impiegati, che ha impedito anche ieri la registrazione [redacted] quotazioni.

Oro [redacted] valute estere al mercato [redacted] Milano

Milano, 20 febbraio.

Ecco le quotazioni odierne (tra parentesi le precedenti):

Oro fino 710-722 (710-722) lire al grammo; argento 30.000-43.000 (38.000-43.000) lire al kg.

Monete auree: sterlina vecchio conio 6500-6750 (6500-6750); nuovo conio 6250-6450 (6250-6450); marengo svizzero 7050-7350 (7050-7350); marengo italiano 6600-6800 (6600-6800).

Banconote: dollaro Stati Uniti 624,87 (624,84); sterlina 1507,35 (1506,70); franco francese [redacted] (126,935); franco svizz. 143,70 (143,72); marco occ. 156,26 (156,19).

TRIBUNALE DI SPOLETO

Con sentenza 3-2-68 ha dichiarato la morte presunta di CIARLETTI Bernardino di Nazareno nato a Paganica il [redacted] ottobre 1925 come avvenuta alle ore 24 del 30-11-43 [redacted] Roma, [redacted] seguito ai fatti dipendenti [redacted] situazione militare determinatasi tra il 10-6-40 ed il 31-12-45.

Il Cancelliere
VAIANI

TRIBUNALE DI TORINO

[redacted]

[redacted] comunica che alle date ed ore a fianco, nei locali del Tribunale di Torino, avanti ai Giudici indicati, si procederà alle seguenti vendite con [redacted]:

1) [redacted] 23 marzo 1968 [redacted] 11 - Fall.to n. 287/67 - **Fratelli Grassotti - Giud. Del dr Bianciotti Graziano - Curatore dr. Peretti, tel. 543.323.**

LOTTO I: In Rivarolo Canavese - Via C. Colombo [redacted] - stabilimento industriale [redacted] magazzini, laboratori, tettoie e cantine. Palazzina a due piani f. t. di 29 locali ad uso uffici ed abitazione.

LOTTO II: In Rivarolo Canavese - Via Oglianico - fabbricato di civile abitazione a 4 piani f. t. [redacted] cui una metà composta di n. 16 alloggi quasi ultimata e l'altra metà, ultimata nella sola struttura portante.

LOTTO III: In Rivarolo Canavese - Via Oglianico - alloggio al piano terreno del condominio A, composto di due ca[redacted], servizi, cantina della superficie complessiva di mq. 91.

LOTTO IV: In Rivarolo Canavese - sulla Via Cristoforo Colombo - terreno fabbricabile della superficie di circa mq. 5800 al F. 9 n. 339.

Prezzi base: Lotto I L. 30.500.000; lotto II L. 77.305.000; lotto III L. 4.555.500; lotto IV L. 28.730.000.

Aumenti minimi: I lotto e II lotto L. 500.000; III lotto L. 100.000; IV lotto L. 200.000.

Deposito cauzione e spese: Lotto I L. 5.710.000; lotto II L. 17.161.000; lotto [redacted] L. 1.003.000; lotto IV L. 5.660.500.

Versamento del prezzo entro giorni 60.

2) Il 28 marzo 1968 [redacted] 11 - Es. n. 107/64 c/ **Occhiena Maddalena - Giudice della esecuzione dr. Luigi Conti.**

LOTTO A: In Torino strada Eremo dei Camaldolesi n. 311 - complesso di fabbricati ad uso abitazione, cappella, garages, fabbricato rurale, serre, fabbricato di servizio sul terreno della superficie di mq. 24.613.

LOTTO B: In strada Comunale di Pecetto, servita da strada privata dipartentesi dal [redacted] - terreno della superficie di mq 9070 con entrostante cabina per acqua.

LOTTO C: A valle della strada Comunale per Pecetto - ter[redacted] della superficie catastale di mq. 42.188 [redacted] F. 138 mapp. 99, a-103-104/a-108-109-115-175-176.

LOTTO D: A valle della strada per Pecetto - diritto di proprietà separata [redacted] nuda proprietà su terreno della superficie di mq. 978 (sul terreno esiste un fabbricato di pertinenza dell'acquisitore [redacted] diritto di costruzione).

Prezzi base: Lotto A L. 98.500.000; lotto B L. 23.560.000; lotto C L. 160.000.000; lotto [redacted] L. 100.000.

Aumenti minimi: Lotto A L. 500.000; lotto [redacted] 350.000; lotto C L. 1.000.000; lotto D L. 10.000.

Deposito cauzione [redacted] sp[redacted]: Lotto A L. 21.670.000; lotto B L. 4.950.000; lotto C L. 35.200.000; lotto D L. 22.000.

Versamento del prezzo entro giorni [redacted].

3) Il 28 marzo 1968 [redacted] 11,30 - Es. n. 17/64 c/ **Garbolino Giuseppe - Giudice esec. dr. Cibrario Luigi - Curatore avv. Biancato.**

LOTTO I: In Alpignano - terreno della superficie di mq. 2066 in regione Sassetto.

LOTTO [redacted]: In Collegno - Via Verdi ang. Via Dante - terreno della superficie di mq. 450.

Prezzi base: I lotto L. 8.160.000; II lotto L. 4.080.000.

Aumenti minimi: L. 200.000 per ciascun lotto. Deposito cauzione e spese: I lotto L. 1.795.200; II lotto L. 897.600.

Versamento del prezzo entro gg. 60.

Chi [redacted] concorrere agli incanti, deve presentare almeno un'ora prima dell'incanto stesso, istanza di partecipazione diretta al Giudice della Esecuzione, [redacted] tutte le generalità dell'istante unitamente ad un assegno circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo [redacted] Tribunale di Torino per l'importo della cauzione e spese e [redacted] marche [redacted] L. 50.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale e nei Fallimenti anche [redacted] Curatore del fallimento st[redacted]

Il Cancelliere: VERCELLI

Fino a sabato sera

I dipendenti dell'Anas in sciopero da stamane

Strade e autostrade statali prive di manutenzione; la neve non sarà sgomberata - Dal 26 al 28 bloccati gli autotrasporti per sollecitare la legge sulla portata dei camion

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 febbraio.**

E' stato confermato lo sciopero di quattro giorni dei dipendenti dell'Anas, che comincerà domani mattina. Tutte le strade e le autostrade statali rimarranno prive di manutenzione. Sui valichi alpini e, in genere, sulle strade coperte da neve si temono ingorghi e difficoltà, poiché non sarà assicurato lo sgombero.

I dipendenti dell'Anas, con lo sciopero, vogliono sollecitare l'approvazione del disegno di legge per gli ampliamenti degli organici e per chiedere l'attuazione del regolamento del personale tecnico e la liquidazione delle indennità per lavoro straordinario e trasferte.

Tutti i trasporti su strada rimarranno bloccati per tre giorni a partire dal 26 febbraio. La paralisi dell'autotrasporto sarà provocata da uno sciopero proclamato dal «Comitato nazionale di difesa dell'autotrasporto merci», costituito dalle due maggiori organizzazioni del settore, la Fai (Federazione autotrasportatori italiani) e l'Anita (Associazione trasporti automobilistici). La manifestazione avrà gravi ripercussioni sul commercio interno che utilizza in gran parte il trasporto su strada. Parecchie aziende in Italia si servono dell'autotrasporto e subiranno le conseguenze dell'astensione: si calcola che oltre il 80 per cento delle merci venga trasportato nel nostro paese su camion, autocisterne e autoveicoli articolati.

L'agitazione degli autotrasportatori è stata decisa per sollecitare una serie di provvedimenti «*di vitale importanza* — afferma un ordine del giorno approvato dal Comitato di difesa — *per una sana politica dei trasporti nell'interesse generale*». La Fai e l'Anita rivendicano: 1) il varo della legge che modifica due articoli del Codice della strada sui pesi e le dimensioni dei veicoli industriali; 2) l'uguaglianza di condizioni per i vari tipi di trasporto, senza protezionismi a favore delle Ferrovie dello Stato; l'istituzione dell'albo professionale della categoria.

Ha avuto luogo oggi l'astensione dei panettieri. Verrà ripetuta venerdì 23 febbraio. La categoria rivendica un nuovo contratto nazionale di lavoro.

Da questa mattina, e fino a domani sera, sospendono il lavoro gli addetti all'industria della concia, in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo contrattuale.

g. f.

Sospesa l'agitazione negli ospedali psichiatrici

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 febbraio.**

(g. f.) Lo sciopero dei medici degli ospedali psichiatrici è temporaneamente sospeso. La decisione — informa un comunicato — è stata presa dalla Associazione sindacale degli psichiatri, sentiti i risultati dei lavori svoltisi nella sottocommissione senatoriale incaricata di esaminare una legge stralcio sulla riforma psichiatrica.

Questa sera, infatti, la sottocommissione ha dato parere favorevole al provvedimento presentato dal ministro della Sanità Mariotti. Questi aveva proposto un progetto di riforma del settore, ma, in considerazione del limitato tempo a disposizione per un approfondito dibattito su tutto l'argomento, ha ritenuto opportuno presentare un provvedimento stralcio, contenente alcune norme ritenute più importanti e più urgenti.

Esse riguardano l'adeguamento delle indennità ai medici psichiatrici e medici ospedalieri, l'abolizione dell'art. 604 sull'iscrizione nel casellario giudiziario dei ricoverati mentali e l'organizzazione di centri di igiene mentale.

Due bombe-carta esplodono di notte in centro a Brescia

Distrutta una cassetta postale

Brescia, 20 febbraio.

Due bombe-carta sono state fatte esplodere questa notte a Brescia. Una è stata collocata in una cassetta della posta nel centro cittadino da alcune persone che poi sono fuggite a bordo di un'automobile. La cassetta è stata distrutta dall'esplosione.

La seconda bomba-carta è stata fatta esplodere sui gradini dell'ingresso dell'oratorio S. Afra. *(Ansa)*

Domenica le nozze

Partono per l'India i familiari della ragazza che sposerà Rajiv Gandhi

(Nostro servizio particolare) **Orbassano, 20 febbraio.**

(c.s.) La madre e la sorella di Sonia Maino, che domenica a Nuova Delhi si sposerà con Rajiv Gandhi, figlio primogenito della signora Indira Gandhi, primo ministro del governo indiano, partiranno domani pomeriggio per l'India. La signora Paola, la madre, non riesce a nascondere l'emozione. «*E' accaduto tutto così in fretta* — dice. — *La partenza di Sonia per l'India, la sua lettera in cui annunciava il fidanzamento con Rajiv, le interviste ai giornali e alla televisione. Abbiamo vissuto dei giorni pazzeschi, la nostra casa era aperta giorno e notte*».

Nuska, la sorella, è felice. «*Sono contenta per Sonia, perché le voglio un gran bene. L'idea del viaggio mi affascina, anche se ho un po' di paura*». Le due donne partiranno domani alle 18,45 dall'aeroporto di Caselle per Roma. Se le condizioni del tempo non fossero favorevoli, si recheranno invece all'aeroporto di Milano.

Il prof. Antonio Bonanno deceduto per un attacco cardiaco

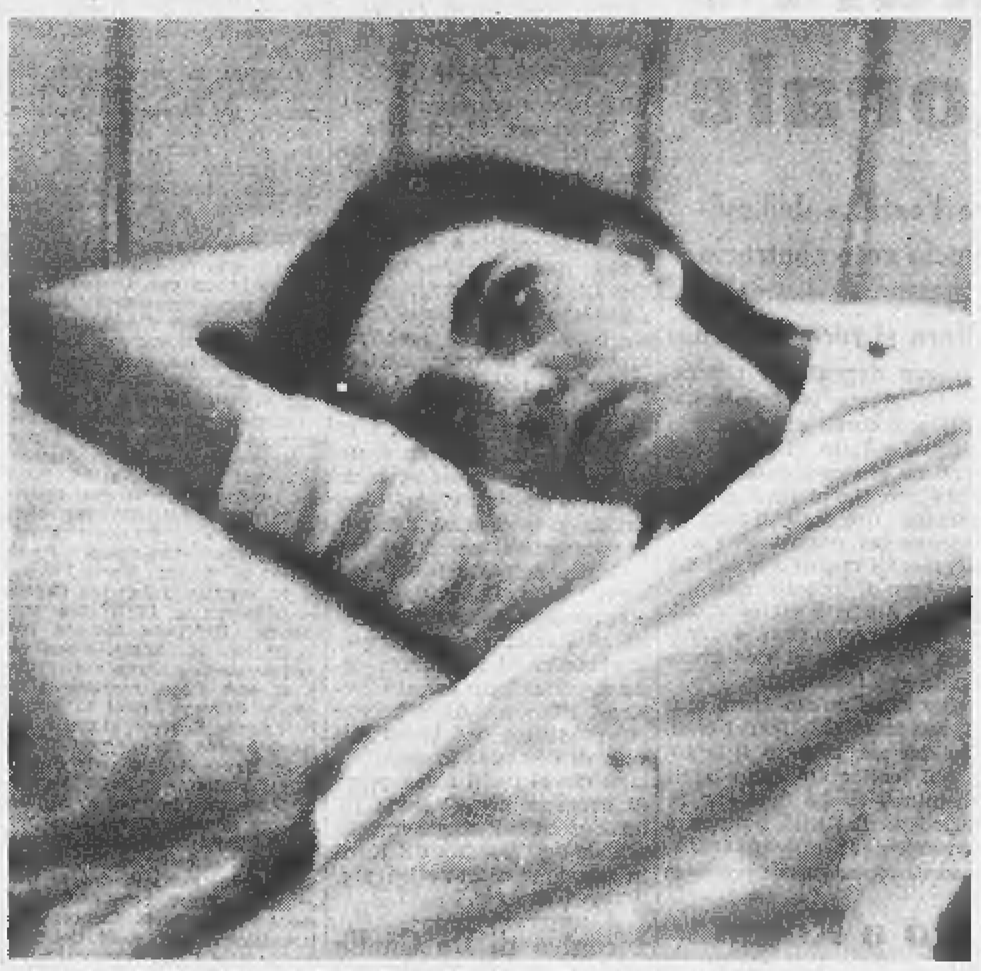
Per 35 anni era stato primario dell'ospedale civile di Saluzzo

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo, 20 febbraio.**

(v. i.) Questa notte è deceduto all'ospedale civile della nostra città, dov'era stato ricoverato da pochi giorni per un attacco cardiaco, il dott. prof. Antonio Bonanno, che era stato per 35 anni primario medico e direttore sanitario del nostro ospedale. Il prof. Bonanno, che aveva 73 anni, si era laureato all'Università di Torino e nel 1931 si era trasferito a Saluzzo.

L'attrice Lucilla Morlacchi ferita in un incidente d'auto

Sbandando per la pioggia, è finita contro un palo a Genova - Ne avrà per 8 giorni



L'attrice Lucilla Morlacchi in ospedale dopo l'incidente d'auto (Telefoto Leoni)

(Dal nostro corrispondente) **Genova, 20 febbraio.**

L'attrice teatrale e televisiva Lucilla Morlacchi, di 32 anni, è stata protagonista la scorsa notte di un drammatico incidente stradale dal quale è uscita per fortuna con lievi ferite. La sua auto, finita contro un palo, è rimasta gravemente danneggiata.

Lucilla Morlacchi, nota tra l'altro per avere interpretato il ruolo della principessa di Salaparuta nel film di Visconti *Il gattopardo*, è ricoverata in una stanza del pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Genova con prognosi di otto giorni: ha riportato ferite al capo e al braccio destro. Al suo capezzale è subito accorsa la madre.

L'incidente è avvenuto la scorsa notte, verso l'una e trenta, in corso Italia, alla altezza del lido d'Albaro. La Morlacchi viaggiava sola al volante della sua «Volkswagen», targata MI 616392, e si dirigeva verso il centro cittadino. Nell'affrontar una curva, l'auto ha sbandato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia. L'attrice ha perso il controllo della macchina che, dopo avere strisciato contro la cordonatura del marciapiede e urtato una delle panchine di cemento poste presso il margine della passeggiata a mare, è finita contro un palo dell'illuminazione, quindi, dopo un pauroso testa-coda, si è arrestata di traverso in mezzo alla via. Nell'urto contro il palo l'attrice è stata sbalzata sul marciapiede.

Alcuni automobilisti, tra cui un tenente della guardia di Finanza, hanno prestato all'infortunata i primi aiuti. Sul posto sono poi giunti i carabinieri, che hanno portato la Morlacchi al pronto soccorso.

Lucilla Morlacchi, che vive a Milano in via Lorenzo Valle 14, si trova a Genova per le prove della tragedia *Le baccanti* di Euripide che, nella traduzione di Edoardo Sanguineti e per la regia di Luigi Squarzina, sarebbe dovuta andare in scena il 26 prossimo. Lo spettacolo, già rinviato al primo marzo per il recente sciopero degli attori, sarà forse ulteriormente differito.

f. d.

Un altro colpo di scena nel "giallo" di Acapulco

Gravi irregolarità nel caso Acquarone? Il giudice messicano dà le dimissioni

Ha avuto un «tempestoso» colloquio con il governatore dello Stato - Già nominato il suo successore - La madre del conte Cesare affida ufficialmente agli avvocati Ungaro e Franco Guzman l'incarico di seguire da vicino l'istruttoria - Claire, moglie della vittima, avrebbe tentato per due volte di uccidersi a causa di contrasti con il marito

(Nostro servizio particolare) **Roma, 20 febbraio.**

La madre del conte Cesare Acquarone ha deciso di intervenire ufficialmente nelle indagini che la magistratura messicana sta conducendo sulla morte del figlio ad Acapulco. Questa mattina, la duchessa Maddalena Acquarone ha inviato un telegramma in Messico per avvertire il giudice istruttore avv. Arellano Cruz (ignorava che il magistrato, nel frattempo, aveva rinunciato a proseguire l'inchiesta giustificandosi con le sue «cattive condizioni di salute») che aveva affidato ai suoi legali, Filippo Ungaro e Ricardo Franco Guzman, l'incarico di seguire da vicino l'istruttoria. Con lo stesso telegramma, la duchessa ha preannunciato l'invio della procura speciale ai due avvocati. Ufficialmente, Sofia Celorio Bassi, accusata di aver ucciso volontariamente il genero, conte Cesare Acquarone, avrà da oggi due avversari contro i quali lottare.



Claire, la bella vedova di Cesare Acquarone (Tel.)

L'avvenente signora, che si accingeva a chiedere la libertà provvisoria, si trova sempre in carcere. La prova effettuata con la pistola del delitto dall'esperto cap. Larranaga, favorevole all'imputata, è stata sottoposta a contestazione dagli avvocati degli Acquarone; sicché l'arma è stata inviata sotto sigillo al procuratore generale di Città di Messico, per essere smontata ed esaminata a pezzo a pezzo. Ed oggi c'è stato ad Acapulco un nuovo colpo di scena: il giudice istruttore Artemio Arellano Cruz si è dimesso. Nessuno prende per buone «le condizioni di salute». Si parla di deficienze nell'istruttoria, si dice che il magistrato dubita dei risultati dell'ultima prova eseguita con la pistola. Il fatto non ha colto di sorpresa gli Acquarone. Da tempo gli avvocati Ungaro e Franco Guzman avevano protestato seppure ufficiosamente, sostenendo che nell'inchiesta erano state compiute numerose irregolarità.

In particolare i due legali avevano lamentato: 1) che la polizia e la magistratura avessero interrogato soltanto le persone presenti al delitto trascurando coloro che, abitando presso la villa dei Bassi, possono avere sentito i colpi di pistola e sono in grado di stabilire se si trattò di colpi isolati (che confermerebbero la tesi dell'omicidio volontario) o di una raffica (che confermerebbe invece la versione della disgrazia sostenuta da Sofia Celorio); 2) che non fosse stata interrogata la governante di Chantal, figlia di Cesare Acquarone, che pure si trovava nella villa; 3) che nel corso delle indagini medico-legali sul cadavere fossero stati trascurati accertamenti sull'arma con cui è stato ucciso Cesare Acquarone; 4) che l'indagine con la paraffina sulla mano destra di Claire, vedova di Cesare, fosse avvenuta con alcuni giorni di ritardo.

A tutte queste critiche si è aggiunta ieri quella sull'ultimo esperimento balistico, nettamente contrastante con le prove degli esperti d'ufficio; ed è stata la critica che ha dato alle indagini un altro orientamento.

Oggi il governatore dello Stato di Guerrero, dopo avere convocato nella capitale Chilpachingo il giudice dimissionario, ha nominato in sua vece Rafael Correa Robles che per quasi cinquanta anni era stato funzionario statale e che, laureato in legge e studioso di diritto, ha i requisiti per la nomina a giudice istruttore. Nel Messico, come negli Stati Uniti, alla carica di giudice vengono infatti chiamati avvocati o cultori del giure. La nomina spetta al governatore nel caso di organismi giudiziari statali, al presidente per gli organismi giudiziari federali.

Sul colloquio tra il giudice Arellano, dimissionario, ed il governatore Raimundo Abarca Alarcon non si sono avute indiscrezioni. Fonti vicine ad Abarca Alarcon hanno però lasciato intendere che nello studio del governatore c'è stata «tempesta».

In serata il nuovo giudice istruttore è giunto ad Acapulco e, secondo talune voci, egli riprenderà domani stesso l'istruttoria nei confronti di Sofia Celorio Bassi.

Dopo quanto è avvenuto negli ultimi giorni, i rapporti fra gli Acquarone ed i Bassi sono quasi al limite della rottura. L'iniziativa assunta dalla duchessa, che almeno per il momento ha impedito a Sofia Celorio Bassi di ottenere la libertà provvisoria, è un sintomo molto grave. Non è da escludere che prima o poi gli Acquarone forniscano ai magistrati messicani qualche traccia per la ricerca di un motivo che giustifichi l'omicidio.

Sembra anzi che negli ambienti vicini alla famiglia Acquarone siano emersi particolari di un certo interesse. I rapporti fra Cesare e Claire sarebbero stati nel complesso buoni, ma un'ombra gravava sulla famiglia. Lei desiderava trasferirsi a Roma, lui voleva che il suo domicilio fosse costantemente quello veronese. E fra i due, per questo argomento, sarebbero scoppiate vivaci discussioni. Non solo: un medico di Verona potrebbe addirittura testimoniare che la moglie di Cesare Acquarone per due volte tentò di togliersi la vita in un momento di crisi.

Guido Guidi

Arrestato un uomo che abusava di una minorenne ricattandola

E' un bolognese di 62 anni - Deve rispondere di violenza e ratto
La ragazzina aveva nove anni quando iniziò la turpe vicenda

(Dal nostro corrispondente) **Bologna, 20 febbraio.**

Un uomo che dopo avere abusato per anni di una ragazzina la teneva soggiogata, ricattandola, è stato smascherato e tratto in arresto. Si tratta di Mario Franchini, di 62 anni, abitante a Vergato (Bologna) in via Ferriere 9. E' accusato di violenza carnale continuata ed aggravata, ratto e violenza privata.

Qualche giorno fa due giovani venivano fermati da una pattuglia della «Stradale» al casello di Vado dell'Autostrada del Sole. Sulla loro auto c'era anche il Franchini, che era stato costretto dai due a salire a forza. Furono condotti tutti negli uffici della «Mobile» e sottoposti ad interrogatorio: si scoprì una incredibile vicenda.

Il Franchini, da molto tempo, intratteneva una relazione con una minorenne. All'età di nove anni la bambina era stata attirata dall'uomo nella sua abitazione e sottoposta a violenza. Da quel giorno, gli immondi convegni si erano ripetuti per ben sei anni fino a quando la ragazzina, stanca di quella assurda relazione, si era ribellata. Ma il Franchini aveva architettato un piano per ricattarla: sotto la sua stessa dettatura, si era fatto scrivere dalla ragazza alcuni biglietti, nei quali essa aveva narrato di immaginari rapporti avuti con vari uomini. Quando la minorenne aveva deciso di troncare la relazione, l'uomo l'aveva minacciata di consegnare i biglietti al padre.

La ragazza era stata quindi costretta a subire il ricatto. Ma un giorno, non riuscendo più a tenere dentro di sé quell'angoscia, ne parlò con una sua amica, chiedendo consiglio. «*Io ho due amici* — disse la ragazzina — *dei quali ci possiamo fidare. Facciamo rapire l'uomo, lo conduciamo a casa sua e lo costringiamo a consegnarci quei biglietti*».

I due giovani si prestarono per attuare il progetto. Ma mentre con la loro auto stavano conducendo il Franchini a Vergato, una pattuglia della «Stradale» in normale servizio di controllo li fermò. Da quell'episodio, come si è detto, è venuta alla luce tutta la vicenda. I due giovani sono stati denunciati a piede libero per sequestro di persona.

l. s.

E' il primo caso mortale nell'Alessandrino

Bimba di tredici mesi uccisa dalla meningite

Soddisfacente la situazione sanitaria in provincia

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria, 20 febbraio.**

(f. m.) Una bimba di 13 mesi è morta all'ospedale infantile Cesare Arrigo di Alessandria per meningite; si tratta della piccola Cinzia Bianco, abitante nel sobborgo alessandrino di Cantalupo in via Acqui. Alcuni giorni fa la piccola era stata colpita dai sintomi della grave malattia e quando il padre, il salariato agricolo Bruno Bianco, dopo aver chiamato un medico provvedeva a portarla all'ospedale infantile, le condizioni di Cinzia apparivano subito disperate. Inutili sono state infatti le cure dei sanitari e ieri la piccina ha cessato di vivere.

E' questo il primo caso mortale di meningite in provincia di Alessandria; qualche giorno fa era invece morto un bimbo per complicazioni cardiache, seguite ad epatite virale. In generale comunque la situazione sanitaria in provincia, secondo le dichiarazioni del medico provinciale dott. Sircana, è soddisfacente.

Bimbo di sette anni muore per epatite acuta a Casale

Ha accusato il malessere al ritorno dalla scuola

(Dal nostro corrispondente) **Casale Monf., 20 febbraio.**

(m. v.) La scorsa notte, all'ospedale di Casale, ove era stato ricoverato d'urgenza, è deceduto per epatite virale acuta il bimbo Emilio Finotti, di 7 anni, residente a Vignale Monferrato, cascina Morineto, scolaro della 1ª classe elementare.

Il bambino, figlio unico degli agricoltori Pietro, di 44 anni, e Teresa Borghetto di 40, d'origine veneta ma da diversi anni residenti in Piemonte, venerdì di pomeriggio, dopo il ritorno dalla scuola, si era lamentato con la mamma di soffrire acuti dolori di stomaco. La donna, preoccupata che il figlio avesse preso freddo durante il periodo della digestione, provvedeva con alcuni impacchi caldi.

Sabato scorso, persistendo il malessere al bimbo, i genitori preoccupati chiamavano il medico condotto, dott. Gaudio, il quale dopo la visita ordinava l'immediato ricovero del piccolo Emilio al reparto isolamento del nosocomio casalese.

Malgrado le premurose cure continuate intense, nei tre giorni di degenza, il bambino stanotte decedeva.



Emilio Finotti, il bimbo di 7 anni morto a Casale

Bimba muore per aver bevuto una bottiglia di vermouth

(Nostro servizio particolare) **Avellino, 20 febbraio.**

(a. l.) Una bimba di Avellino, Anna Maria Vigilante, di sei anni, è morta dopo avere bevuto un litro di vermouth. I genitori erano usciti per la spesa, quando la bimba apriva il frigorifero, prendeva la bottiglia dell'aperitivo e ne beveva tutto il contenuto. Tornati a casa, i genitori trovavano la figlia esanime sul pavimento.

Soccorsa e ricoverata all'ospedale, la piccola moriva per complicazioni cardiocircolatorie.

ULTIME NOTIZIE

Cominciato a Palazzo Madama

Il dibattito per ridurre la campagna elettorale

Fenoaltea (psu) dichiara: «Un periodo troppo lungo può rafforzare l'ostilità dell'opinione pubblica verso i politici» - Pci e pli ancora incerti - Il psiup annuncia voto contrario

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

La proposta di legge Giuliana Nenni-Fenoaltea per la riduzione della campagna elettorale da 70 a 45 giorni è da oggi in discussione al Senato. I senatori dei vari gruppi hanno confermato in aula gli orientamenti annunciati dai partiti nei giorni scorsi. I gruppi di opposizione, cioè, sono favorevoli in linea di principio alla proposta dei senatori socialisti, ma subordinano il loro consenso ad una intesa con la maggioranza sull'uso, in condizioni di eguaglianza per tutti, della radio e della televisione durante la campagna elettorale. La maggioranza, su questo punto, non ha detto ancora nulla, e probabilmente farà conoscere i suoi orientamenti soltanto nella conferenza dei capi gruppo prevista per venerdì.

Il dibattito è stato aperto da uno dei presentatori della proposta, il sen. Fenoaltea, il quale ha ricordato che i 70 giorni per la campagna elettorale furono fissati all'indomani della guerra, quando i mezzi di comunicazioni erano scarsi e assai difficili erano le condizioni generali della propaganda elettorale. «Oggi — ha detto Fenoaltea — *una campagna troppo prolungata, con la ripetizione degli stessi temi rischia di rafforzare in alcuni settori della popolazione l'ostilità verso l'attività politica e verso coloro che ne sono protagonisti*».

Le opposizioni hanno motivato con argomenti nettamente politici il loro consenso condizionato alla proposta. Il comunista Fabiani ha detto che il suo gruppo non assumerà un atteggiamento ostruzionistico ma anzi favorirà l'approvazione della proposta purché la maggioranza accolga l'emendamento proposto dal pci circa un diverso uso della radio e della televisione nella campagna elettorale.

Dello stesso tenore la posizione dei liberali. Il senatore D'Andrea ha condizionato il «sì» del suo gruppo all'approvazione, insieme con la proposta Nenni-Fenoaltea, della proposta liberale che attribuisce ad un comitato di garanzia il controllo su tutta la propaganda radiotelevisiva durante la campagna elettorale.

Il socialproletario Tomassini ha invece sostenuto che la modificazione della durata della campagna elettorale non può essere introdotta con legge ordinaria ma soltanto con una legge costituzionale, ed ha annunciato voto contrario.

Per i democristiani il sen. Giraudo, come poi i senatori Pennacchio e Jannuzzi, ha invitato l'assemblea a valutare gli aspetti positivi della proposta Nenni-Fenoaltea.

In apertura di seduta il presidente Zelioli Lanzini aveva dato comunicazione delle dimissioni del senatore Veronesi per protesta contro la direzione dei lavori durante la battaglia sulla legge regionale. Il presidente ha invitato il Senato a respingere le dimissioni, e così è avvenuto. Ma il socialista Battino Vittorelli ha rilevato che le dimissioni, presentate alla fine della legislatura, «acquistano una coloritura elettorale». Il sen. Bergamasco (pli) ha difeso l'atteggiamento «coerente» del suo collega, il quale dovrà adesso far sapere se mantiene le dimissioni o torna nell'aula.

f. d. l.

Moro si reca da Nenni ancora degente in clinica

Roma, 20 febbraio.

Il presidente del Consiglio Moro ha fatto visita questa mattina al vice-presidente del Consiglio Nenni nella clinica romana ove egli è ancora degente per rinnovargli i propri fervidi auguri e quelli del governo di pronto ristabilimento. Anche il ministro della Difesa Tremelloni è andato a fare visita al vice presidente del Consiglio.

Per oltre un'ora Moro si è intrattenuto con l'on. Nenni, che ha già lasciato il letto.

Nel colloquio sono stati esaminati anche temi che riguardano l'attività politica e parlamentare. *(Ansa)*

Il ministro degli Esteri bulgaro a Roma

Vietnam e Medio Oriente nei colloqui Fanfani-Bascev

Fanfani espone gli sforzi italiani per la pace nel Mediterraneo e in Asia - Chiede al governo bulgaro di svolgere tutte le possibili azioni di mediazione presso Hanoi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

Sono continuati stamane alla Farnesina, per circa due ore, i colloqui tra Fanfani ed il ministro degli Esteri di Bulgaria, Ivan Bascev, che da ieri si trova in visita ufficiale a Roma. Dopo l'esposizione fatta ieri pomeriggio dal ministro bulgaro, è stata oggi la volta di Fanfani ad illustrare le tesi italiane sui maggiori problemi internazionali.

La conferenza per la sicurezza europea, proposta dall'Unione Sovietica, i rapporti tra i paesi del Mercato Comune e le altre nazioni europee, il trattato della non proliferazione nucleare e la pace nel mondo sono stati fra i temi principali toccati dal nostro ministro degli Esteri.

A proposito della persistente crisi del Medio-Oriente e dell'inasprito conflitto nel Vietnam, Fanfani ha illustrato gli sforzi compiuti dal nostro paese sia per cooperare al ristabilimento di condizioni di sicurezza e di pacifico progresso nel Mediterraneo orientale e sia per favorire l'avvio di negoziati per comporre pacificamente il conflitto vietnamita.

Fanfani ha espresso la necessità che siano continuati da ogni parte gli sforzi intrapresi ed ha fatto appello al ministro Bascev perché anche la Bulgaria svolga tutta l'azione che le è possibile presso i suoi alleati e presso Hanoi.

Il ministro Fanfani già ieri sera, nel brindisi pronunciato al termine del pranzo offerto in onore di Bascev a Villa Madama, aveva detto che il «doveroso concorso» dell'azione dell'Italia per placare i conflitti tuttora aperti «*Non è mai stato frenato dal timore di incontrare difficoltà*».

I colloqui si concluderanno domani. **g. fr.**

False voci diffuse a Roma sulla salute del col. Filippi

L'ufficiale domani sarà presente al processo de «L'Espresso»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 febbraio.

(p. g.) Il colonnello dei carabinieri Mario Filippi, protagonista con il gen. Giovanni De Lorenzo del processo contro «L'Espresso», non è «in fin di vita», com'è stato pubblicato questa mattina da un giornale romano, non è neanche in gravi condizioni di salute, non è stato colpito da infarto. E' soltanto ricoverato all'ospedale militare del Celio per taluni accertamenti e giovedì tornerà in aula a Palazzo di Giustizia dove riprenderà il dibattimento con le arringhe dei difensori dei giornalisti da lui querelati per diffamazione insieme con l'ex comandante dei carabinieri.

Quando questa mattina ha letto il giornale che preannunciava la sua fine imminente il col. Filippi è rimasto per lo meno turbato; poi ha mostrato di divertirsi moltissimo allorché ha cominciato a ricevere telefonate allarmate dagli amici.

«*Come lei vede non sono morente* — ha detto al nostro cronista — *e sono venuto in ospedale non con una autoambulanza ma guidando personalmente la mia macchina: per essere precisi, una spider. Domenica mattina ho sentito uno spasmo nella zona cardiaca. Gli anni passano e ho chiamato il mio medico personale che mi ha consigliato di fare degli accertamenti. Si è trattato di uno spasmo di origine nervosa. Comunque mi sono sottoposto a due elettrocardiogrammi che hanno dato esito negativo. Quasi certamente domani tornerò a casa*».

Il colonnello Filippi che ha querelato i giornalisti de *L'Espresso* perché gli hanno attribuito la richiesta, durante una riunione di alti ufficiali dei carabinieri nel luglio 1964, che il gen. De Lorenzo, come rappresentante dell'Arma, fosse chiamato a far parte del governo da formarsi in seguito al colpo di Stato, ha 50 anni, è nato a Merano, ha comandato il centro di controspionaggio di Bologna, dal 1° ottobre 1967 è distaccato presso la brigata di Palermo dove dirige un ufficio ispettivo e logistico.

Domani l'ufficiale sarà presente al processo de «L'Espresso».

Due uomini uccisi in Sicilia di notte a colpi di pistola

Il tragico agguato in un paese presso Agrigento - Le vittime avevano 32 e 43 anni

(Nostro servizio particolare)
Agrigento, 20 febbraio.

(l. s.) Due uomini che passeggiavano insieme nella via Nino Bixio di Palma Montechiaro, a diciotto chilometri dal capoluogo, sono stati uccisi a colpi di pistola. Si ritiene che gli assassini fossero almeno due.

Il duplice delitto è avvenuto ieri a tarda sera. Le strade erano quasi completamente deserte, ma i caffè e i circoli erano pieni di gente. Francesco Giganti, di 32 anni, impiegato presso il tribunale di Agrigento, e il suo amico Giuseppe Calavaro, un commerciante di 43 anni, stavano passeggiando nella via Bixio quando contro di loro venivano esplosi, a quanto pare da più direzioni, parecchi colpi di pistola.

I due, gridando terrorizzati, si mettevano a correre nella speranza di raggiungere un portone o un locale pubblico dove nascondersi. Ma fatti pochi passi si accasciavano a terra, colpiti dalle rivoltellate. Il Giganti, raggiunto da un proiettile al cuore, è morto sul colpo; il Calavaro è deceduto poco dopo all'ospedale.

Sembra che al momento della sparatoria insieme con il Giganti e il Calavaro si trovasse un'altra persona, la quale sarebbe riuscita a sottrarsi con la fuga all'agguato. I carabinieri stanno indagando a fondo nella vita privata delle due vittime nella speranza di poter risalire agli sconosciuti assassini, di cui finora non s'è trovata traccia.

Uccide il marito dell'amante e si spara alla tempia: morto

(Dal nostro corrispondente)
Siracusa, 20 febbraio.

(l. s.) Francesco Bazzano, un giovane di 26 anni, ha ucciso il marito dell'amante, Carmelo Pappalardo di 28 anni, con due colpi di rivoltella e si è tolto la vita con la stessa arma.

La tragedia è avvenuta alla periferia di Floridia, grosso centro del Siracusano dove i cadaveri dei due giovani sono stati trovati a pochi metri di distanza l'uno dall'altro: in terra la rivoltella a cui mancavano tre colpi. Secondo la prima ricostruzione, il Bazzano avrebbe ucciso l'amico sparandogli due rivoltellate alla testa e poi si sarebbe ucciso esplodendosi un colpo alla tempia. In una tasca del Bazzano è stata trovata una lettera che spiega il tragico gesto e una fotografia della moglie del Pappalardo.

Quest'ultima interrogata dai carabinieri ha escluso che fra lei e l'amico del marito ci fosse una relazione e ha sostenuto che si trattava solamente di pettegolezzi.

ULTIME DI CRONACA

Incidente ad un'auto che porta a casa una bimba in fin di vita

Travolto un motociclista; la bambina è morta per complicazioni da morbillo


Carmela Cipriani, un anno

Una bimba di un anno, Carmela Cipriani, è morta per complicazioni di morbillo. Abitava a Nichelino in via S. Carlo 9 con i genitori Michele e Giuseppina — [illegible] anni — e tre fratellini. Venti giorni fa era stata ricoverata all'ospedale Regina Margherita; dimessa la settimana scorsa, lunedì ha avuto una ricaduta con laringite e emorragia. I familiari l'hanno portata all'Amedeo di Savoia, ma tutte le cure sono state inutili.

Ieri sera, poco prima che morisse è stata ricondotta a casa sull'auto di un amico. In corso Vittorio il guidatore — Alberto Castretti, Nichelino —, emozionato per il pianto della Cipriani, cercando di affrettare il cammino, ha investito un operaio in ciclomotore, Pasquale De Nicolò, [illegible] anni, via Forlì 77, che è ora ricoverato all'ospedale Maria Vittoria con prognosi di 35 giorni. Quando la macchina ha potuto ripartire Carmela era in coma. E' spirata fra le braccia della madre mentre entrava in casa.

Ladro fugge abbandonando un quintale di formaggio

L'agente di polizia Pasquale Baresco, via Venaria 74, ha incontrato ieri sera all'angolo di via Druent un capellone con un grosso sacco sulle spalle. «Sto andando da mia zia» ha spiegato il giovane. Il Baresco, poco convinto, ha voluto controllare il contenuto del sacco: venti forme di pecorino, peso un quintale.

L'agente ha preso sottobraccio il capellone per portarlo in questura, ma l'altro con un movimento improvviso è riuscito a liberarsi ed è scappato per via Sansovino. Il Baresco l'ha inseguito sparando due colpi di pistola in aria, ma dopo duecento metri l'ha perso di vista.

Colloqui a Stoccolma di un delegato di Hanoi

Si è incontrato con il ministro degli Esteri svedese Questi, oggi, riceverà l'americano Rockefeller

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 20 febbraio.

(v. r.) Proveniente da Mosca, è giunto stamane a Stoccolma Nguyen Tho Chan, ambasciatore del Nord Vietnam presso il governo sovietico.

Nel pomeriggio Nguyen Tho Chan si è incontrato con il ministro svedese degli Esteri, Nilsson. Negli ambienti diplomatici la visita è stata messa in relazione ad una eventuale presa di contatti per studiare la possibilità di una richiesta di intervento della Svezia, Paese neutrale ed equidistante dai due blocchi, in vista di trattative per la pace nel Vietnam.

Oggi è giunto a Stoccolma anche John D. Rockefeller, autorevole personalità politica ed economica americana. Rockefeller si incontrerà domani pomeriggio con il ministro Nilsson, ufficialmente per effettuare una visita privata di cortesia. E' possibile però che si tratti d'una presa di contatto per ottenere informazioni sull'atteggiamento attuale del Vietnam del Nord in relazione a trattative preliminari di pace.

Incontro di De Gaulle con l'ambasciatore russo

Il generale tenterà una mediazione per il Vietnam?

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 febbraio.

(s. v.) E' venuta la volta per il generale De Gaulle di inserirsi nei tentativi di mediazione per la guerra del Vietnam, in corso attualmente in molte capitali? Questa è l'interpretazione che viene data negli ambienti diplomatici parigini alla visita che l'ambasciatore sovietico Valerian Zorin ha fatto oggi all'Eliseo.

Morto in Vietnam il nipote del generale che comandava gli americani nel 1915-1918

New York, 20 febbraio.

Il tenente Richard W. Pershing, nipote del generale che comandava le forze armate americane durante la prima guerra mondiale, è stato ucciso sabato in combattimento nel Vietnam. Il tenente Pershing, che apparteneva alla 101° divisione aviotrasportata, aveva 24 anni. Era giunto nel Vietnam il 13 dicembre. *(Ansa)*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

19 febbraio 1968

NATI — Bocchino Luca; Piana Alberto; Martinez Alessandro; Hammel Claudio; Martini Filippo; Prestigiovanni Mauro; Morello Manuela; Ciiurzo Ferdinando; Florio Francesco; De Rosa Sandro; Siciliano Enzo; Marchese Giuseppina; Mellusari Gabriella; Marzani Pier Luigi; Serraglio Marco; Gino Laura; Marengo Gian Luca; Viola Laura; Ronchetti Bernardetta; Ferrara Massimo; Landra Paola; Bertin Cristina; Cargnino Laura; Fioroni Barbara; Osso Stefano; Bosco Paola; Tonus Enio; Lo Monaco Fabrizio; Brugnati Daniele; Treuta Sergio; Sabadini Barbara; Baiteri Gian Luca; Bertolino Denise; Gennarino Patrizia; Malzulzi Carlo; Cada Luca; Grimaldi Stefano; Palazzo Dina; Gagno Fabrizio; Monaco Angela; Bena Ugo; Querena Elio; Crovace Rita; Sardo Sergio; Bertolino Claudio; Padrini Adriano; Rosini Elena; Galanlucci Angela; Di Matoli Oberdan; Lovato Marina; Cristieri Antonio; Tevere Nicolò; Stapane Pier Cosimo; Trapani Ombretta; Pirrotta Giovanni; Pelle Fabrizia; Barreri Claudio; Abruzzese Andrea; Ferrara Antonio; Milanesi Andrea; Scavone Michele; Lauriola Antonello; Travasino Roberta; Caltabellotta Loredana; Natali Angela; Gilardi Sandro; Caravella Antonio; Mantegazza Lorella; Infurna Antonino; Strapparava Lorena; Casarelli Lorenzo; Giulio Walter; Allara Annamaria; Paganelli Anna; Cerrato Giorgio; Vaudano Andrea; Vaudano Davide; Cappitella Donato; Barbieri Monica; Castorina Nicola; Ambrosini Gian Luca; Cirone Enza; Cappellozza Roberto; Cappellozza Eugenio; Vallora Susanna; Calia Finisiano; Laude Anna; Tamburini Marco; Canino Anna; Argiolas Roberto; Droetto Giovanni; Bianchi Maria; Barale Carlo; Ferrari Alberto; Thao Roberto.

MORTI — Bosco Lucia, di anni 61, nata a Villanova Asti, pensionata, abitante in corso De Gasperi 69; Sesto Cesare, mesi 11, Torino, v. Revello 51; Enria Teresa in Negro, a. 77, Torino, pensionata, v. Marsini 6; Capponi Andrea, a. 64, Roma, dirigente industr., v. Villa Regina 19; Barocco Mauro, a. 14, Casale Monf., studente, v. De Sanctis 34; Bugnano Alessandro, a. 83, Celle, pensionato, v. Sacchi 54; Cravero Martino, a. 82, Bra, viaggiatore di commercio, v. Governolo 24; Carbonero Angela ved. Pagliano, a. 94, Montiglio, pensionata, via Bianzè 19; Bertone Pietro, a. 65, Villarbott, pensionato, v. Ferrero 16; Arditi Pietro, a. 67, Saluzzo, pensionato, v. S. Anselmo 38; Parma Maria in Bosso, a. 77, Torino, pensionata, v. Villerbo 92; Pasini Mario, a. 71, Valenza Po, pensionato, v. Rosta 16 bis; Cibrario Federica vedova Patrucco, a. 87, Torino, pensionata, v. Rovigo 5; Santamaria Giovanni, a. 80, Acquaviva delle Fonti, pensionato, v. G. Verdi 34; Mattalia Onorio, a. 60, Torino, pensionato, v. San Massimo 40; Gabbiano Cristina ved. Monti, a. 83, Calliano, casalinga, v. Cantoira 19; Gastaldi Aurelia ved. Bertolini, a. 86, Boscomarengo, via S. Anselmo 1; Antoniola Renzo, a. 56, Castelletto Merli, impiegato, v. Q. Sella 73; Coscia Carlo, a. 80, Spinetta Marengo, benestante, c. Vitt. Emanuele 81; Roggero Teresa, a. 84, Vicoforte, religiosa, v. Miglietti 2; Lupo Maria ved. Cerchio, a. 80, La Loggia, casalinga, strada del [illegible]so 64/8.

Deceduti in ospedale: Medica Domenico, a. 78, Lercara Friddi, pensionato; Chimenti Alessandro, mesi 5, Torino; Arcudi Francesco, a. 41, Gallina, autista; Piassio Natalina ved. Buri, a. 81, Brandizzo, pensionata; Guglielmino Eugenia, a. 80, Torino, pensionata; Prina Maria ved. Quara, a. 94, Torino, pensionata; Fogliati Teodosio, a. 79, Livorno Ferraris; Perino Luigia ved. Gremo, a. 83, Leinì, pensionata; Borio Angelo, a. 77, Costigliole d'Asti, pensionato; D'Antino Maria ved. Marchetti, a. 82, Lucera, pensionata; Rossetto Franco, a. 30, Rivoli, autista; Viglietti Michele, a. 42, Carrù, rappresentante; Battiston Pierina ved. Brigato, a. 75, Contarina, pensionata; Bosco Margherita ved. De Fazzi, a. 82, Poirino, pensionata; Neretto Pietro, a. 68, Ivrea, mugnaio; Perincioio Giordano, a. 77, Vignale Monf., pensionato; Pregliasco Paolo, giorni 18, Torino; Torta Pierina, a. 70, Fontaneto Agogna; Capriolo Giuseppe, a. 68, Torino, pensionato; Dell'Unto Assunta ved. Ferilli, a. 84, Roma, casalinga; Audezzano Margherita ved. Vigna, a. 87, Pica d'Asti, pensionata; Bisceglie Giovanni, mesi 2, Torino; Dell'Aquila Roberto, giorni 5, Torino; Rabino Carlo, mesi 5, Torino; Ranco Luigia ved. Brosio, a. 91, Torino, casalinga; Varisella Lidia ved. Rubino, a. 87, Roma, pensionata; Triene Giuseppe, a. 84, Ingria Canavese; Cerroni Ines in Pellegrino, a. 68, Aquila, pensionata; Volta Pierina in Racca, a. 56, Trino, pensionata; Barduzzi Arturo, a. 43, Cesena; Filakobattino Amleto, a. 58, Collegno, pensionato; Calla Lorenzo, a. 69, Collegno; Farco Carlo, a. 88, Voghera, agricoltore; Paparella Teresa in Gentile, a. 60, S. Francesco al Campo, pensionata; Bertocco Anna, a. 74, Padova, pensionata; Bocchino Teresa in Angeleri, a. 59, Canelli, casalinga; Zaia Vito, giorni 11, Torino.

Nati 96 - Matrimoni 15 - Morti 58

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Renaldo Allais
Titolare Ristorante La Maiana
Lo annunciano: la moglie Giuseppina; la figlia Carmen con il marito Ottino e il figlio Gianni; il figlio Franco con la moglie Bruna ed il piccolo Renzo; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti; l'affezionata Felicina ed i Dipendenti. Il funerale avrà luogo mercoledì 21 c.m. alle ore 15 partendo dall'abitazione via Giaveno 2.
— Avigliana, 20 febbraio 1968.

Prendono parte al lutto le famiglie: Gioachino Allais, Giacomo Allais, Giuseppe Bonaveri, Silvestro Carnevale, Michele Ferrando, Giovanni Giovale, Dott. Manlio Lanfranconi, Domenico e Ernesta Masoele, Eugenio e Michele Novenge, Giovanni Perrini, Ettore Rosa Brusin, Letterio Santoro, Francesco Vinassa, Giancarlo Vinassa.

L'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Avigliana annuncia con dolore la scomparsa del signor
Renaldo Allais
membro del consiglio di amministrazione.
— Avigliana, 20 febbraio 1968.

Beppe, Domenica e Bruno Zaffinelli partecipano al dolore dei congiunti per la dipartita dell'indimenticabile
Renaldo Allais
Titolare del Ristorante Maiana di Avigliana
— Ciriè, 21 febbraio 1968.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Allais: Leandro Castagno, Antonio Felizia, Carmelo Cirard, Famiglia Montrine, Luis Oliva, Livio Richetto, Rolando Giuseppe Salgaggio, Giuseppe e Bruno Barabesio.
— Avigliana, 21 febbraio 1968.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari
Maddalena Schierano ved. Nepote
La piangono: fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 22 febbraio ore 14,30 da via Cottolengo 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1968.

I Condomini di corso Ferrucci 106 partecipano al lutto per la scomparsa della signora
Maddalena Schierano ved. Nepote
— Torino, 21 febbraio 1968.

Serenamente è spirato
Martino Cravero
A esequie avvenute come da suo desiderio, lo annunciano addolorati i familiari e parenti tutti.
— Torino, 17 febbraio 1968.

Le famiglie Banzanini, de Gennaro, Boniglio partecipano al dolore della famiglia Cravero.

All'età di 85 anni è cristianamente mancata
Maddalena Barberis ved. Trevisio
Danno il doloroso annuncio le figlie: Rosina col marito Luigi Vitrotti, Luigina ved. Locatelli, il genero Umberto Ruffati, gli affezionati nipoti Carla, Piero e Lilli, Franca e Aldo, Fidalma; sorelle, fratelli, cognati, parenti tutti. Vivo ringraziamento al dott. Peroni, a Suor Clementina, alla Direzione e Personale del Pensionato Maria Bricca. Funerale 22 febbraio ore 8,45, via Maria Bricca 9.
— Torino, 21 febbraio 1968.

E' mancata
Maddalena Ferraris ved. Anselmo
Lo annunciano: figli, nuore, sorella e nipoti. Funerali mercoledì 21 ore 15,30 da via Gozzano angolo via della Pronda.
— Grugliasco, 20 febbraio 1968.

Cristianamente è mancato
Giulio Novero
Addolorati lo annunciano: le sorelle Giuseppina e Maria, cognati Maggiorino Negro e Zita Fenoglio ved. Novero, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 22 ore 10 da via Perotti 46.
— Grugliasco, 20 febbraio 1968.

E' mancata ai suoi cari
Maria Farò ved. Fruttero
La piangono: figli, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 21, ore 14,30 nella Parrocchia S. Gioachino.
— Torino, 21 febbraio 1968.

Commossa per le innumerevoli testimonianze di cordoglio e stima tributate alla loro cara
Teresa Bocchino in Angeleri
la famiglia Angeleri, nell'impossibilità di farlo singolarmente, rivolge il più sincero ringraziamento a direttori, dirigenti e colleghi della F I A T Ferriere, parenti, amici e quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 20 febbraio 1968.

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione Papale è serenamente mancato il
PROF. DOTT.
Antonio Bonanno
già Primario e Direttore Osp. Civile di Saluzzo
Ne danno l'annuncio con immenso dolore la moglie Nella Roggero, i figli Dott. Carlo e Beppe, la sorella Anna ved. Di Bella, il cognato Architetto Mario Roggero e famiglia, i nipoti Dott. Giuseppe Di Bella e famiglia, Orsola Rabbone ved. Di Bella e famiglia. La famiglia ringrazia i Proff. Mauro e Granone, i Dottori La Fauci e Sosso, gli altri Assistenti, Suore e Personale tutto dell'Ospedale per le cure prodigate al caro Estinto e ricorda con particolare gratitudine il Dott. Ro che lo seguì amorevolmente negli ultimi mesi della sua malattia. I funerali avranno luogo in Saluzzo mercoledì 21 corrente alle ore 9,30 partendo dall'Ospedale Civile; la cara Salma proseguirà per Moncalieri. Non fiori, ma opere di bene.
— Saluzzo, 20 febbraio 1968.

Luciana e Giuseppe Segre con i figli Corrado e Alberto partecipano vivamente al dolore della famiglia Bonanno per il grave lutto che l'ha colpita.

Giuseppe e Lucia Giacosa prendono viva parte al dolore del Dott. Carlo e familiari per la perdita dell'ottimo papà
PROF. DOTT.
Antonio Bonanno
— Saluzzo, 20 febbraio 1968.

Con sincera intensità di cordoglio partecipano al lutto della famiglia Bonanno i colleghi: Mario Balladore, Pietro Berge, Ermanno Bellezza, Andrea Bellone, Giuseppe Berta, Giuseppe Bonavia, Eugenio Bosio, Salvatore Casalino, Domenico De Alessi, Achille De Caroli, Carlo De Chiesa, Mario Del Pont, Salvatore De Mattia, Chiaffredo De Petris, Davide Ebbelzer, Agostino Fenia, Giuseppe Foco, Guido Gallo, Nino Gallo, Fausto Garnero, Giuseppe Garnero, Oscar Grilloni, Davide Lombardo, Giuseppe Midulla, Aldo Olivero, Ugo Perotto, Alessandro Re, Pietro Riberi, Gastone Rossano, Alberto Segre, Corrado Segre, Giuseppe Segre, Roberto Scimandi.

Le famiglie: Attilio e Rina Bigo, Nino e Amalia Bonelli, Guido e Rita Culasso, Adele Cardellio ved. De Giorgis, Giovanni e Rina Girello, Ugo e Caterina Gastaldi, Achille e Luisa Ciletta, Pierucia Gastaldi ved. Giansone, Clelia Feuda ved. Piveno partecipano al grande dolore di Nella, Carlo e Beppe per la perdita del caro
PROF. DOTT.
Antonio Bonanno
— Saluzzo, 20 febbraio 1968.

Venilia Isoca e figli partecipano commossi al lutto della famiglia Bonanno.

Il Rotary Club di Saluzzo partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per il decesso del socio
PROF. DOTT.
Antonio Bonanno
— Saluzzo 20 febbraio 1968.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Segretario, il Corpo Sanitario, il Personale Religioso, Amministrativo ed Infermieristico dell'Ospedale Civile di Saluzzo annunciano con profondo dolore la morte del
CAV. PROF. DOTT.
Antonio Bonanno
già Primario Medico Direttore Sanitario dell'Ospedale al quale dedicò per trentacinque anni la sua opera appassionata.
— Saluzzo, 20 febbraio 1968.

Prendono viva parte al dolore della famiglia del
PROF. DOTT.
Antonio Bonanno
i Sanitari dell'Ospedale Civile di Saluzzo: dott. Renato Avagnina, dott. Paolo Bertolucci, dott. Anna Maria Bigo, dott. Aldo Bollati, dott. Riccardo Coggiola Rossano, prof. Marco Doglietti, prof. Francesco Granone, dott. Francesco La Fauci, prof. Amerigo Liporio, dott. Mario Manca, prof. Giorgio Mauro, dott. Gian Mario Pavesi, prof. Italo Priola, dott. Delia Roccavilla, dott. Marco Roccavilla, dott. Aldo Rolando, dott. Mario Sosso, dott. Sergio Sosso, dott. Amilcare Tedeldi.
— Saluzzo, 20 febbraio 1968.

Francesco e Pina Granone commossi prendono parte al lutto che ha colpito la signora Nella e i figli dott. Carlo e Beppe per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Antonio Bonanno
— Saluzzo, 20 febbraio 1968.

Marco, Rina e Delia Roccavilla prendono viva parte al dolore della Famiglia Bonanno.

Giorgio e Maria Luisa Mauro prendono parte al dolore della Famiglia Bonanno.

Vivamente partecipano al dolore le Famiglie La Fauci e Sosso.

Ignazio Ferrarella, moglie e figlia prendono parte al lutto della Famiglia Bonanno.

Si è spenta cristianamente
Zelinda Romano ved. Di Sarro
Ne danno il triste annuncio i figli Renata, Maria Luisa, Ida e Gerardo con rispettive famiglie, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Milano giovedì 22 corr. alle ore 8,45 partendo da corso Sempione 48.
— Milano, 20 febbraio 1968.

Gli amici Leproni Pederzi Ferlusata partecipano al dolore di Renato e famiglia per la scomparsa della cara MAMMA.

Cristianamente è mancata
Agnese Bello nata Morello
anni 68
Addolorati lo annunciano il marito Antonio, i figli Francesco con la moglie Lucia Giada e figli, Caterina col marito Agostino Grosso e figlia, parenti tutti. I funerali mercoledì 21 corr. ore 15 da via Stupinigi 44.
— Nichelino, 20 febbraio 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari già maresciallo
Elia Torre
Cav. della Repubblica
anni 59
Lo piangono con dolore moglie, figli, genitori, fratelli.
— Torino, 21 febbraio 1968.

Impiegati dell'Unione Agricoltori, zona Savigliano, e dell'Ufficio Tecnico partecipano vivamente al dolore del geom. Giuseppe Guino per la dolorosa perdita del fratello
Michele Guino
— Savigliano, 20 febbraio 1968.

1967 — 1968
Carlo Monchietto
e
Anna Brusa ved. Monchietto
Katy, Piero e familiari ricordano Papà e Mamma con infinito rimpianto.
— Torino, 21 febbraio 1968.

1966 — 1968
MARESCIALLO MAGGIORE
Walter Ferrarini
Col conforto della Fede la sua Gianna e familiari lo ricordano.
— Caluso, 21 febbraio 1968.

La famiglia addolorata annuncia la morte di
Eugenia Tedeschi ved. Zargani
I funerali avranno luogo alle ore 15,30 di oggi, via Cristoforo Colombo 42.
— Torino, 21 febbraio 1968.

La RAI - Radiotelevisione Italiana partecipa con profonda commozione al dolore del sig. Aldo Zargani Capo Servizio della Direzione Centrale Amministrativa, per la perdita della madre Signora
Eugenia Tedeschi ved. Zargani
— Torino, 20 febbraio 1968.

Prendono vivissima parte al dolore del sig. Aldo Zargani: Mario Adoglino, Michele Arculeo, Giancarlo Artusio, Giovanni Ayassot, Mario Barberis, Lucilla Battaglino, Mario Benvenuti, Giancarlo Bignamini, Mario Bona, Egidio Bonelli, Angelo Boniglio, Carlo Bonino, Riccardo Canonico, Raffaele Chiatto, Luciano Cocito, Nino e Gina Colli, Carlo Conterno, Giacomo Dalpane, Renato De Chiara, Vittorio Ferraro, Luigi Floridia, Teresa Furbatto, Jose e Gigi Gazzone, Aldo Ghiglione, Roberto Giannoni, Carla Giardino, Angelo Gilliberto, Luca Giusto, Severino Glorey, Edoardo Lesma, Carla Libè, Emanuele Macchiavero, Onorato Maggiore, Aristide Martinetto, Fernando Mazzinghi, Pierantonio Milone, Eugenio Mirone, Renato Mondo, Franca Montauti, Vincenzo Monte, Giuseppe Mussano, Luciano Musso, Ester Nasi, Marisa Piergiovanni, Virginia e Giovanni Pomponi, Dario Rava, Lia Rota Meglioli, Laura Sacerdote, Angela Sandrone, Franca Santarella, Aldo Togliatto, Enzo Turco, Giuseppe Venia, Giuseppe Vernoni, Ermelinda Vitale.

Rosa e Tiziano Cristani, Gabriella e Saverio Seganti partecipano al dolore dei cari amici Aldo e Roberta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
Geom. Ugo Gosso
anni 57
Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Bonelli, i figli Marco con la moglie Esy, Anna Eva con il marito Paolo Nanni, Sandra, Michela, sorelle, fratello, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. L. Lacroix e Dott. De Carli per le cure prestate. La sepoltura avverrà giovedì 22 alle ore 10,30 a Bagnolo Piemonte. Messa di settima a Bagnolo Piemonte 7 marzo 1968 ore 10,30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1968.

L'Impresa Geom. Costantini & C. unitamente ad Impiegati, Assistenti ed Operai partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
Geom. Ugo Gosso
— Torino, 20 febbraio 1968.

Rosalba e Boris Costantini uniti al dolore dei famigliari partecipano la perdita del fraterno amico
Geom. Ugo Gosso
— Torino, 20 febbraio 1968.

L'I.F.I.T. Istituto Finanziario Immobiliare Torino partecipa al lutto per la perdita del
Geom. Ugo Gosso
— Torino, 20 febbraio 1968.

Rosina e Rosalba Zorbino prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Geom. Ugo Gosso
— Torino, 20 febbraio 1968.

Gli Amici della Corale Universitaria partecipano al dolore di Anna Eva e Paolo per la morte del papà e suocero
Ugo Gosso
— Torino, 20 febbraio 1968.

La ditta Bo & Torielli partecipa al dolore della famiglia.

Il 18 c. m. è mancata la pittrice
Pia Galli ved. Tosalli
Ministeriale
La figlia Elisa con i nipoti Galli e la cara Pina Passalacqua ne danno annuncio a funerali avvenuti.
Torino, via ai Ronchi 79 (Cavoretto).
— 20 febbraio 1968.

Sono vicini a Elisa gli amici: Alba e Gino Almonde, Lina e Felice Arese, Alberto Borello e figli, Maria e Mario Bergalla, Ada e Augusto Bergesi, Zia Lilla Calvi e figlie, Tildina e Ettore Conte, Elio Durando e mamma, Maria Pia Cambelò Birdella, Luigina Gasca e sorelle, Nenni Masselli Giachetti, Maria Giacomone, Anna e Guido La Feria, Sandro Lombardi, Bice e Giuseppe Luria, Domenico Morelli, Piera e Sandro Mantovani, Noemi Osella e famiglia, Ines e Gino Pignoni, Elena e Ugo Pozzo, Maria Sozzano, Renata Ugo Zeppegno e famiglia.

Gemma Giardanino è vicina alla cara Elisa con profonda [illegible] comprensione.

Il Gruppo Finanziario Tessile partecipa al lutto del signor Aldo Ramella per la morte del Padre
Giovanni Ramella Bagneri (Nino)
— Torino, 20 febbraio 1968.

Il Gruppo Pesca del Circolo Aziendale G.F.T. si associa al lutto del suo Segretario signor Aldo Ramella per la morte del Padre
Giovanni Ramella Bagneri
— Torino, 20 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Palma ved. Ottaviano
Profondamente addolorati i familiari tutti ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo a Torino il 21 febbraio alle ore 16,15 partendo da via Monginevro 242/4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Loano, 19 febbraio 1968.

Serenamente è mancato
Michele Murisengo
Premio Fedeltà F I A T
Ne danno annuncio la figlioccia Fortunata e parenti tutti. I funerali giovedì 22 ore 10,30 Cappella Cimitero Generale. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 21 febbraio 1968.

I Funzionari e gli Ufficiali di P.S. della Questura di Torino sono vicini con animo profondamente commosso al loro Questore per la perdita dell'adorato nipotino
Elvio Catenacci
(anni 3)
— Torino, 21 febbraio 1968.

Nel primo anniversario della morte del
Prof. Felice Taverna
la famiglia con immenso dolore lo ricorda a quanti gli vollero bene. Santa Messa giovedì 22 febbraio 18,30 Santuario Santa Teresina corso Mediterraneo.
— Torino, 21 febbraio 1968.

1959 — 1968
COMM.
Giuseppe Ruvinetti
La Famiglia lo ricorda dolorosamente. S. Messa venerdì 23 febbraio ore 9, Parrocchia Crocetta.
— Torino, 20 febbraio 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Rastelli
Anziano F I A T
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Rina Gandolfo, la figlia Prosperina con il marito Carlo Reverdito e gli adorati nipotini Paola e Guido, la nipote Marisa con i genitori e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 22 alle ore 8,30 da via Santena (Ospedale Molinette). La salma proseguirà per il Cimitero di Farigliano (Cuneo).
— Torino, 21 febbraio 1968.

Enzo, Giovanna Ozzelli e famiglia si associano al dolore di Prosperina e Marisa.

Dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia, cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari
Pietro Freiria (Vigin)
anni 82
Anziano F I A T - Medaglia d'oro
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Domenica Arri; la figlia Mariuccia con il marito Bruno Zuliani e la nipotina Isabella; il figlio Aldo con la moglie Mariella; cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Pietro Sasso per le assidue cure prestate. Funerali oggi, ore 14,30 alla Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 21 febbraio 1968.

Le Famiglie Bisutti e Lamberti partecipano al dolore della Famiglia Freiria-Zuliani.

Giuseppe e Maggiorina con Gianluigi e Gabriella Morando sono affettuosamente vicini alla zia Domenica ed ai cari cugini per la scomparsa dello zio
Pietro Freiria
— Torino, 20 febbraio 1968.

Le famiglie Lanfranchi, Martini, Mola, partecipano al dolore per la scomparsa del loro caro cugino
Pietro Freiria
— Torino, 21 febbraio 1968.

I Condomini di via Amerigo Vespucci 51 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Pietro Freiria
— Torino, 21 febbraio 1968.

Partecipano al lutto del signor Aldo Freiria: Bruno Bronzini, Piera Graziano, Giuseppe Gandin, Edoardo Artusio, Eligio Beltrame, Anna Cadario, Marcello Caccianotti, Renato Carbonatto, Giuseppe Corona, Giuseppe Cucco, Mario De Giorgis, Luigi Filippa, Giuseppe Ferrato, Angelo Gilardi, Felice Montaldo, Piero Morarde, Ettore Rasero, Casimiro Rossia, Giorgio Saila, Raffaele Vinaco.

Luigi Morando e famiglia partecipano con vivo dolore alla perdita dell'amatissimo zio
Pietro Freiria
— Torino, 20 febbraio 1968.

I Dirigenti e le Maestranze della F.lli Morando & C. partecipano al dolore del sig. Aldo Freiria per la perdita del caro PAPA'.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Rabioglio
Addolorati lo annunciano: la moglie Giovanna Valli, i figli Luigi con la moglie Pina Motteis; Marisa, le sorelle Antonietta, Isa e rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali oggi 21 corr. ore 16,15 Parrocchia Pozzo Strada. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Trapani 50.
— 19 febbraio 1968.

I cugini Forno partecipano al dolore della famiglia Rabioglio.

Titolari, Dirigenti, Impiegati e Maestranze Mollificio Dellepiane prendono viva parte al dolore di Marisa per la scomparsa del suo PAPA'.
— Torino, 19 febbraio 1968.

Mario Carlini e famiglia, Enzo Filini e famiglia, Ersilia e Gianni Piccasso si uniscono al dolore delle signore Isa per la scomparsa dell'adorato FRATELLO.

La famiglia Chiatellino partecipa al dolore dei congiunti.

Condomini ed inquilini della casa di corso Trapani 50 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del Signor
Giuseppe Rabioglio
— Torino, 21 febbraio 1968.

Il Direttore Tecnico ed i Colleghi dell'Ufficio Tecnico - Laboratorio Esperienze - Assistenza Tecnica della Fispa S.p.A. partecipano con animo commosso al lutto del Sig. Luigi Rabioglio per la morte del padre
Giuseppe Rabioglio
— Beinasco, 20 febbraio 1968.

Il Reggente ed il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Bieticolo di Alessandria dell'Associazione Nazionale Bieticoltori, partecipano con profondo cordoglio il decesso di
Abramo Giacobazzi
Direttore dell'Ufficio Bieticolo di Alessandria.
— Alessandria, 20 febbraio 1968.

Partecipano al lutto le famiglie: Dott. Enrico Barbieri, Giuseppe Bacco, Filippo Berutti, Rag. Achille Brena, Dott. Emilio Fontana, Rag. Ugo Fusco, Francesco Ivaldi, Dott. Carlo Ladergnani, Pietro Pio Orsi, Per. Agr. Mariano Pastore, Francesco Pratesi, Mario Romani, Geom. Emilio Rostagno, Per. Agr. Renzo Ronza, Luigi Roveta, Per. Agr. Domenico Secco, Per. Agr. Piero Viscali, Rag. Ernesto Zuccalti.

E' mancata serenamente
Luigia Masoero ved. Perosino
Danno il doloroso annuncio i figli: Fierina, Rita col marito Giacomo Ghisotti e figlio Gian Maria, Giuseppe con la moglie Stefania e figlia Donatella, fratello, cognato, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16,15 nella Parrocchia delle Crocetta. Il presente serve di ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1968.

La famiglia Alciati si unisce al dolore della Famiglia Perosino.

Domenica 18 febbraio è cristianamente mancata
Luigina Ronco ved. Brosio
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti, il fratello Giorgio e moglie, i nipoti Maria Teodora Ronco Negri, Maria Becchis Ronco e famiglia, Emma Ferrite Ronco e famiglia, la zia Léonie Dosso, i cognati e nipoti Brosio, i cugini Gourdet, Astruc (Parigi) e parenti tutti. La famiglia ringrazia sentitamente i Superiori e le Suore della Casa Provinciale delle Figlie della Carità di San Vincenzo ed in particolare Suor Rosa Riva, le Infermiere e la signora Matilde Bosco per la premurosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 febbraio 1968.

La Soc Garosci, Titolari, Dirigenti e Dipendenti tutti, prende viva parte al dolore della Famiglia del
GEOM.
Umberto Fugiglando
per l'immatura scomparsa del prezioso ed affezionato collaboratore e collega.
— Torino, 21 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata
Laura Mastrorosa ved. Salerno
La piangono i figli Cav. Antonio e Basilio, nuore e nipoti. Funerali oggi ore 16,15, via dei Tigli 3.
— Torino, 21 febbraio 1968.

22-2-1960 — 22-2-1968
Otto anni or sono lasciava i suoi cari l'
Avv. Michele Barosio
La famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene. Sante Messe in suffragio saranno celebrate domani, giovedì 22 febbraio, nella parrocchia di Santa Barbara (via Assarotti), alle ore 8,30 e 11.
— Torino, 21 febbraio 1968.

1958 — 1968
Giacomo Prioli
La famiglia lo ricorda.
— Torino, 21 febbraio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 156 r Portici [illegible] 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 118

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **«Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino,** *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero di parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'I.G.E. globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inoltrate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 220 per parola

CARRELLI elevatori nuovi usati disponibili ogni tipo portata. Telefonare 534-322. 1001
CARRELLI elevatori usati ogni tipo e portata vendonsi. Tel. 511-058.
PICCOLA attrezzata industria meccanica da aziende industriali commerciali assumerebbe produzioni serie gruppi meccanici attrezzature garantendo qualità e capacità organizzativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1603 — Torino».
TORNIO moderno mt. 1 trafila banco mt. 12 fino a diametro mm. 35 per ferro-acciaio, vendo. Telefonare 740-532 via Oulx 10 ore ufficio.

ARTIGIANATO L. 220 per parola

ABILE ricamatrice punto Smoch accetta lavoro domicilio. Tel. 328-227.
LAVORANTE seria donna offresi per lavoro in serie a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1429 - Torino».
MURATORE artigiano esegue riparazioni alloggi, costruisce piccole villette prezzi modicissimi. Telefonare 681-339. A19617

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FINANZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) tel. 542-834, 530-445.
A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari a dipendenti, artigiani, commercianti. Mutui su case alloggi tasso 9% annuo. Telefonare 594-780.
A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ed automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 780-203, 779-826. O634
A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telef. 511-783.
A.A. AFIA Pietro Micca 18, tel. 540-632. Prestiti impiegati operai finanziamenti autoveicoli mutui case appartamenti. 2001
A.A. PRESTIAMO denaro a tutti purché improtestati. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefono 545-909. O707
A. AFFIDATE vendite aziende commerciali industriali negozi. Fassano 694-670, 694-180. O908
A. PRATICI cercano [illegible] negozio rivendita pane cauzionando. Telefonare 513-528. O744
A. 10.700.000 - 5.000.000 contanti cediamo bar superalcoolici modernissimo centralissimo garantite 70.000 giornaliere. Riva, via Mazzini 1. O744
AFFARONE cedesi negozio nuove forniture sarte unico zona. Telefonare 796-157 ore pasti.
AFFARONE frutta e verdura arredatissima zona Mirafiori cedesi a gerenza. Telefonare 580-169.
ALASSIO cedesi piccola boutique moderna. Massa, via Veneto 91, Alassio. 21367
ALBERGO Saline d'Ulzio posizione privilegiata incasso 20.000.000 annui svendo 16.000.000 dilazionando. Siat 545-596. O27
AUTOCONCESSIONARIA esclusiva importante marca forte vendita cedesi Riviera Fiori. Scrivere: Birone Pubblicità 29 L, Sanremo.
AUTORIMESSA avviatissima officina attrezzatissima 125 macchine cedesi. Telefonare 758-949, 380-963.
AUTORIMESSA avviatissima zona signorile piano terra fronte corso 250 auto forte reddito cedo. Tel. 366-997
AUTORIMESSA mq. 1000 attrezzata modernamente affitto 190.000 mensili contratto novennale cedesi 3 milioni contanti a 2.000.000 rateali. Telefonare 599-639. O876
AUTORIMESSA zona Italia '61, capienza 150, affitto 120 media 5000, canone locazione 320.000. Richiesta 7.800.000. Tel. 693-030.
AUTORIMESSA zona Mirafiori direttamente cedesi. Telefonare [illegible]-637.
AUTORIMESSA 70 auto completa affitto mite anticipando 2.000.000 cede Siat 512-677. O27
AVVIATISSIMA profumeria reddito zona commerciale cedesi motivi famiglia. Telefonare 758-949.
AVVIATISSIMO fiori freschi cedesi 2.700.000 unico in zona. Telefonare 758-949. O872
BAR avviatissimo 60.000 giornaliere forte reddito cedesi 11.200.000. Telefonare 758-949. O872
BAR cremeria fantastico biliardo 70 mila garantite cedesi 11.000.000 dilazionando. Siat 512-677.
BAR kg 2,5 caffè giornaliere posizione su piazza arredatissimo cedo dilazionando. Telefonare 537-213.
CEDESI avviata ferramenta casalinghi articoli elettrici, via Pieve 8, Pianezza. 1001
CEDO acconciature oppure gerenza fronte spiaggia Laigueglia, alloggio. Telefonare 758-442. 2001
CEDO negozio vini frutta verdura ragione familiare. Telef. 362-492.
CENTRALISSIMO avviato negozio parrucchiere misto cedesi causa malattia. Telefonare 538-992.
CERCO gerente panetteria persona praticissima cauzionando redditizia, incasso 55.000. Telefonare 541-974.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede abbigliamento sportivo, merceria, confezioni, arredamento moderno, reddito elevato. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede causa ritiro commercio, centralissimo albergo ristorante, 30 camere, volendo vendesi proprietà muraria. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente boutique, centralissima, specializzata maglierie di classe, reddito nettissimo 4.000.000 annui. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede convenientemente parrucchiere per signore, avviatissimo, unico in zona, incasso 300.000 mensili.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede merceria, maglieria, 400.000 reddito netto mensile dimostrabile, trattabili 5.500.000. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede moderna, attrezzatissima cartolibreria, giocattoli, zona intenso traffico, notevole reddito, trattabili 5 milioni 500.000. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede pastificio, zona S. Rita, arredatissimo, 25.000 giornaliere, trattabili 1.500.000. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede ristorante tipico, bar superalcoolici, pizzeria, arredamento nuovissimo, alloggio, forte lavoro.
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede salumeria, gastronomia, 60.000 giornaliere, trattabili 2.800.000, eventualmente gerenza. O898
DI SALVATORE, Filippo Turati 10, cede tessuti, merceria, maglieria, zona commercialissima, utile netto 6 milioni annui, 3.000.000 trattabili.
DROGHERIA commestibili profumeria zona commerciale cedesi 3 milioni. Francia 95, Duranti, 758-949.
DROGHERIA 60.000 giornaliere grandiosa 1.200.000 contanti resto dilazionato. Telefonare 537-213.
ELETTRAUTO cedesi eventuale gerenza. Telefonare 489-093.
ELETTRAUTO ottimo clientela 300 mila utile mensile cedo 2.000.000 dilazionando. Siat 512-677.
FINANZIAMO rapidamente appartamenti case. Interfinance, Cavour 5, Torino, telefono 531-784.
GERENTE bar superalcoolico moderno alloggio annesso cercasi cauzionando. Tel. 502-514.
GERENZA drogheria 200.000 cauzione ottimo incasso posizione forte passaggio. Telefonare 537-213.
GERENZA rivendita pane centrale eventuale cessione minima spesa. Tel. 502-542. O63
IMPRESA edile costruisce villette, effettua rialzamenti, restaura alloggi. Tel. 335-046. 1001
LATTERIA Madonna Campagna attrezzatissima posizione commerciale cedesi 2.700.000. Rossin, Principe Oddone 3. O839
LATTERIA quattordicennale affarone posizione invidiabile cede 2.400.000 dilazionando. Siat 512-677.
LATTERIA 300 litri macchina caffè fronte mercato cedo dilazionando. Telefonare 537-213. O641
LOANO, pensione sul mare 14 camere ideale famiglia cedesi avviatissima. Telefonare [illegible].
MEDICO con locali adatti cerca colleghi e specialisti per associarsi apertura poliambulatorio corso Regina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1424 — Torino». A17359
MERCERIE abbigliamento angolare avviate unica proprietaria licenze privilegiate cedesi. Telefonare feriali ore pasti 736-643. A17349
NEGOZIO pollami conigli zona Francia, ottima clientela, causa trasferimento urge cedere. Telef. 783-895.
OFFICINA meccanica artigiana attrezzata lavori serie cedesi facilitando Tel. 791-318 ore pasti.
OSPEDALETTI centro vendonsi negozi, retro, servizi, scantinato. Scrivere: Birone Pubblicità 30 L, Sanremo. 21367
PANETTERIA - pasticceria vendesi, incasso 30-40.000 giornaliere, richiesta 5.000.000. Telefonare 276-606.
PASTIFICIO commestibili zona Parella cedesi 3.600.000 ottimo reddito. Telefonare 758-949. O872
POLLI conigli ovini zona Crocetta cedo anticipando 1.000.000. Telefono 545.596. O27
PRESTITI rapidissimi massime facilitazioni ed impiegati operai professionisti artigiani riservatezza assoluta, Anastasi-Bracesco, G. Cesare 99 1° piano, Telefonare 853-996.
PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 5 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O871
PRESTITI sulla fiducia e operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Hima, Mercanti 18. Telefonare 540-879. O650
PRIVATO cede azienda commerciale 20 milioni trattabili facilitazione pagamento, reddito garantito, assoluta serietà. Telefonare 683-081.
RISUOLIFICIO pantofoleria pelletteria, cedesi 1.000.000 rateando; via Altessano 22 (Lucento).
RIVENDITA pane pasticceria modernissimo alloggetto interno 2 milioni 400.000 dilazionando cede Siat 512.677. O27
SANREMO cedo bar centralissimo, vicinanze stazione corriere, forte incasso controllabile. Telefonare ore pasti 71-020, oppure scrivere: Gualdi, Zaffiro Massa 85, Sanremo.
SANREMO, telefono 83-296, trasferendomi occasione cedo avviatissimo negozio pettinatrice, incasso garantito. 21367
SVENDO attrezzatissimo lavasecco gettone redditizio causa maternità. Telefonare 652-805. A17439
SVENDO bar ristorante. Telefonare 341-552. A10429
TORRES cede bar tabaccheria sicuro grande sviluppo S. Rita. Telefonare 389-417. 21017
VENDO centralissimo pescheria zona Portanuova forte incasso dimostrabile. Telefonare 80-643.
758-949 telefonando potete vendere celermente aziende, esercizi, studio specializzato riservatezza. O872

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.
A.A.A. ACQUISTASI alloggio, 2-3 camere. Telefonare 634-673.
A.A. ACQUISTASI alloggio 2-3 camere. Pagamento immediato. Torinese 515-318. O698
A.A. ALLOGGIO nuovissimo, ultimo lotto, occasione, costruttore vende via Petrarca, quattro camere, cucinino, servizi 14.950.000, facilitazioni. Telef. 651-280, 689-682.
A.A. ACQUISTO privatamente alloggi, ville, case, terreni. Tel. 544-123.
A. ACQUISTO contanti stabile Torino vecchia nuova costruzione. Telefonare 545-596. O27
A. ACQUISTO muri negozi alloggi Torino pagamento contanti. Telefonare 512-677. O27
A. AFFARE eccezionale (zona Francia - piazza Rivoli) locale indipendente composto quattro garage, uso magazzino, due posti macchina, bloccasi 9.000.000, reddito 10%. Telefonare 547-502. O624
A. AFFIDATE vendita alloggi case terreni ville. Fassano 694-670, 694-180.
A. BORGATA Paradiso (via Manzoni 27-29) prezzi e pagamenti eccezionali appartamenti ultraspaziosi, rifinitissimi luminosi, 1-2 camere tinello cucinotto da 2.000.000 camera, mutuo, dilazioni. Consuledile, 545-670. O961
A. CONIUGI acquistano contanti alloggio qualunque zona Torino. Telefonare 84-061. O885
A. CORSO Francia, Cascina Vica, 2 camere tinello cucinotto appena ultimato lire 3.450.000 più 2.750.000 mutuo Cassa Risparmio, Consuledile 512-670. O961
A. CORSO Napoli adiacente corso Principe Oddone appartamento 3 camere cucina bagno L. 6.400.000 sufficienti 3.500.000 contanti. Consuledile 512-670. O961
A. CORSO Orbassano 300: il meglio pronto subito, 2 camere tinello cucinotto, ripostiglio, servizi, ottimi per abitazione o reddito immediato. Consuledile 512.670.
A. CORSO Regina 217 appartamenti confortevolissimi termo bagno ascensore prezzi ridottissimi 2 camere tinello cucinotto ripostiglio lire 5 milioni 500.000, sufficienti 2.500.000 più mutuo. Consuledile 512-670.
A. CORSO Toscana angolo corso Potenza, rifiniture e superfici eccezionali, due-tre camere, servizi 5.500.000-7.950.000. Mutuo. Rateazioni. Visite cantiere. Tel. 547-502.
A. MONCALIERI, via Stupinigi 1 (zona Rodiale - corso Roma) eccezionali prezzi [illegible] pari: alloggi nuovi, rifinitissimi. 3-4 camere, servizi. Solo 10 % contanti, resto facilitato, Mutuo 75 %. Rate pari affitto. Visite loco. Telef. 553-483.
A. PALAZZINA 40 camere 12 alloggi [illegible] costruzione in Caselle privato vende. Telefonare 256-697.
A. PINO vendesi terreno con progetto comodo servizi posizione soleggiata. Telefonare 881-852. O28
A. REDDITO 9% negozio affittato polli conigli e commestibili 100.000 mensili corso Vercelli 229 lire 13 milioni 600.000. Consuledile 545.670.
A. SETTIMO vendo 4 camere servizi 6.000.000. Occasionissima. Telefonare 273-571. O829
A. VIA Boccherini angolo corso Vercelli, spaziosi signorili 2-3 camere servizi, prezzi vantaggiosi, mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telefonare 553-483. O624
A. VIA Digione angolo corso Francia negozio affittato Alleanza Cooperativa 75.000 mensili L. 13 milioni. Consuledile 512-670.
A. VIA Gorizia 106 (S. Rita) signorili 3 camere servizi, 9.450.000 compreso mutuo, facilitazioni. Visite cantiere. Telefonare 547-502.
A. VIA Pigafetta 63 bis (Crocetta) bellissimi signorili appartamenti 3-4 camere servizi. Prezzi favorevolissimi. Visite cantiere. Telef. 547-502.
A. ZONA Francia, fra corso Lecce e corso Montegrappa convenientissimi 2 camere cucina bagno 5.800.000 sufficienti 2.000.000 più mutuo. Consuledile 545-670. O487
A Parella alloggi alto reddito, una-due camere, tinello, servizi, piano rialzato; altri aria sola, impresa vende. Lunghe rateazioni, mutuo, prezzi eccezionali. Rivolgersi via Bellardi 107/115. O856
ACQUISTANSI contanti alloggi signorili Francia, Campidoglio, Parella. Geom. Duranti, 758-949. O872
ACQUISTASI alloggio qualsiasi zona Torino oppure casetta, contanti. Telefonare 532-409. O40
ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, casa, negozi, pagamento contanti, Picco, Marconi 26. Telef. 657-324.
ACQUISTO casa centrale anche se non recente - costruzione. Telefonare 531-302 pomeriggio. O28
ACQUISTO privatamente casetta in Torino pagamento immediato. Telefonare 343-113. 1001
AFFARONE Crocetta locale indipendente 150 mq coperto 100 cortile reddito 840.000 aumentabile vendesi 12.000.000. Siat 512-677.
ALLOGGETTO via Nomina 18, 5° piano senza ascensore, 2.700.000. Torinese 517-249.
ALLOGGI nuovissimamente rifiniti 2-3 camere servizi primo secondo piano, consegna giugno vende direttamente impresa corso Peschiera 272. Mutuo S. Paolo. O635
ALLOGGI vista collinare adiacenza [illegible] finizioni prima ordine vendesi con mutuo e facilitazioni Tel 555-349. 667-116.
ALLOGGIO (corso Grosseto) due camere, salone, tinello, cucinino, servizi, 7.800.000, Telefonare 515-318.
ALLOGGIO corso Racconigi libero 3 camere cucina servizi 6.200.000, Tel. 879-327. O885
ALLOGGIO [illegible] (barriera Milano) libero [illegible] tinello cucinotto 4.300.000, Telefonare 879-327.
ALLOGGIO libero (Crimea) [illegible] no, saloncino, bicamere, bibagni, cucina, garage. Vendo. Tel. 553-975.
ALLOGGIO libero via Vanchiglia, due-tre camere termobagno ascensore, vendo. Telefonare 655-782.
ALLOGGIO nuovo Madonna Campagna due camere tinello servizi occasione vendo 5.950.000 compreso mutuo 2.500.000. Rossin, Principe Oddone 3. O839
ALLOGGIO recente vendesi due camere tinello servizi L. 5.700.000; altro camera tinello servizi L. 4 milioni meno mutuo e rate mensili. Basso fabbricato mq 48. Telefonare 519-896. O671
ALLOGGIO signorile (via Canelli) libero 2 grandi camere tinello 7 milioni 200.000. Telefonare 84-061.
ALLOGGIO signorile vista panoramica collina: saloncino, 3 camere, cameretta servizio, doppi bagni, cucina, doppi ingressi Orsa Maggiore vende direttamente prezzo particolarmente conveniente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 536-151. O743
ALLOGGIO spazioso, corso Francia (Aeronautica) due camere, cucina, termobagno, 5.300.000. Torinese 515-318. O698
ALLOGGIO via Lemie 54 (Madonna Campagna) due camere, cucina grande, termobagno, 5.000.000 sufficienti 2.500.000. Torinese 517-249.
ANGOLARE negozio 6 vetrine divisibile mq. 210 vendesi 31.000.000 affittasi 160.000 Siat 512-677.
ANTICIPO [illegible] PRIVATO VENDE [illegible] NEGOZIO [illegible] METRI 46, S. PAOLO. TELEFONARE 676-200. A17457
APPARTAMENTI lussuosissimi. Operazione 30 Giorni, ricercatissime posizione via Genova 116. Magnifica residenza affacciantesi giardino privato. 4-5 camere, doppi servizi, ingresso, terrazzi, triplice esposizione; da 89.970 mq prezzi superconvenienti validi solo 30 giorni. Straordinarie agevolazioni pagamento: 10% contanti, 20% quindici mesi; 30% Mutuo; 40% dilazionabile 18 anni, Visite dirette. Gabetti S.p.A., telefono 578-044. O867
APPARTAMENTI via Stelvio 14, lussuosissimi, luminosi, meravigliosa posizione Borgo San Paolo. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno: 1.900.000 mutuo 4.850.000. Gabetti 578-044. O867
APPARTAMENTINO, semicentrale, due passi Mole Antonelliana, Po. Prezzo bassissimo: due camere, servizi 530.000 mutuo 1.570.000. Gabetti 578-044. O867
APPARTAMENTO nella richiestissima zona corso Inghilterra: via Principessa Clotilde 33, prezzo affare. Quattro camere, bagno, ingresso, bibalconi 1.800.000 mutuo 5 milioni 100.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO nella signorile zona Ospedale Maria Vittoria: via Lessona 5. Cinque camere, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo 4 milioni 800.000 mutuo 11.400.000. Gabetti 578-044. O867
APPARTAMENTO superoccasione via Bordighera 2. Magnifiche tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.900.000 mutuo 4 milioni 900.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO via Cernaia residenziale - professionale mq 240 vendo libero subito completamente rammodernato. Telefonare 546-476.
APPARTAMENTO via P.ssa Clotilde 33: tre camere, grande cucina, servizi 6.800.000. Torinese 517-249
APPARTAMENTO 3 camere, cucina, servizi 6.900.000; 1 camera, cucina, servizi 3.300.000; recente costruzione, ogni conforto, massime dilazioni, via Assisi 40. Visite 15-18. Telef. 547-476.
APPARTAMENTO 4 vani Rivoli interessantissimo 8.500.000 dilazioni vende Geom. Duranti, Francia 95 758-949. O872
CAMBIEREI alloggio con casetta vicinanze Torino. Telef. 733-945.
CASA 1962 camere 94 termo bagno ascensore affittata 10.100.000 vendesi 139.000.000. Telef. 687-623. Inintermediari. A19659
CASETTA nuova zona collinare panoramica Cumiana impresa vende facilitazioni pagamento, Tel. 543-688.
CENTRALE, grande appartamento: otto camere, due bagni. Ottimo affare. 4.700.000 mutuo 11.100.000 via Madama Cristina 11. Gabetti 578-044. O867
CHIESA Santa Rita, via Gradisca 77 appartamento gioiello. Tre camere, cucinotta, ripostiglio, entrata, bagno: 2.100.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044. O867
CONTANTI 500.000 mutuo rateazione vendo alloggi finitissimi Leumann. Telefonare 757-828.
CROCETTA vendonsi alloggi signorilissimi. Telefonare 599-432.
DI NANNI, angolo Volvera, borgo S. Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. Ill. S. Quintino 4 bis, telefono 535-000, 535-848.
DIANO Marina zona verde vendonsi alloggi con mutui e facilitazioni pagamento. Telefonare 45-413 Diano.
MAGNIFICA esposizione per vista e soleggiati vendesi alloggi 2-3-4-5 camere servizi. Mutuo facilitazioni. Tel 555-349, 667-116.
NEGOZIO centralissimo mq 180 più sotterraneo vendesi 8.500.000. Telefonare 518-770. A17363
NEGOZIO nuovo S. Rita affitto garantito mq 55 3.900.000 più 600 mila mutuo svende. Siat 545-596.
OCCASIONE vendesi lottino terreno Bruino residenziale tutti servizi. Telefono 723-333.
OCCASIONISSIMA appartamento via Salgari 5, proprio zona corso Regio Parco. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. Splendida panoramicità, massima luce tre ampi balconi, 1.900.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044.
PALAZZINA nuova Leini 2 alloggi 4 camere garage giardino, 18 milioni 600.000, confinante lotto mq 650 progetto approvato 5.000.000 trattabili vende geom. Duranti, Francia 95, 758-949. O872
PINO Torinese, casa centralissima con terreno 1750 mq vendesi. Telefonare 580-095 ore 11-15.
PIOBESI vendesi mq 4000 terreno fronte provinciale anche lotti. Telefonare 643-547. 1001
PRECOLLINARE, magnifico appartamento salone con libreria incorporata, tre camere, biripostigli, biservizi, office; v. Tonello 26, 6.500.000 mutuo 15.400.000, Gabetti 578-044
PRIVATO esclusivamente e privato (inintermediari) vende stabile vecchia costruzione adiacenze piazza Solferino, reddito remunerativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1419 - Torino».
PRIVATO vende 2 alloggi 2-3 vani (Parella). Telef. mattino 514-306.
REDDITO 6% alloggetti Santa Rita camera tinello 3.800.000; 2 camere tinello 5.400.000. Tel. 532-420.
REDDITO 7% vendesi bellissimi alloggi finizioni signorili vista collinare zona Italia 61. Tel. 555-349. 667-116.
REVIGLIASCO vendo bella terreno panoramico, strada, luce, acqua, possibilità villetta 8 camere. Telefonare 553-975. O11
SASSI vendo casa due piani due alloggi giardino. Telefonare 875-558.
SPLENDIDA posizione privato vende Rivoli alloggio tre camere tinello cucinino doppi servizi altro camera tinello cucinino in villa con giardino. Telefonare 81-072.
SPLENDIDO, ariosissimo appartamento super, corso Francia 203 angolo via Borgone. Tre camere letto, gran salone, soggiorno, cucinotta abitabile, doppi bagni, sei grandi balconi. Solo 4.200.000 mutuo 11.000.000. Gabetti 578-044.
SUPER affare centralissimo, appartamento via Cavour 24 angolo via San Francesco da Paola 30. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 1.600.000 mutuo 3.900.000. Gabetti 578-044. O867
TERRENO fronteggiante strada Torino - Leini licenza edilizia 125 camere negozi eventuale pagamento camere. Telefonare 487-887.
TORRES vende alloggio 2 camere servizi libero subito. Tel. 389-417.
VENDESI camera cucina casa nuova bagno ascensore 5° piano [illegible], Santospirito Loano. Telef. 380-436 Torino. A14904
VENDESI in Donoratico (Livorno) villetta nuova vicinanze mare. Telefonare 852-332. A17025
VENDO alloggetti camera cucina semicentrali. Telefonare 758-442.
VENDONSI zona Francia-Trapani alloggi esentasse tre camere tinello termobagno 1.850.000 camera libera prossimamente. Visite 10 - 12, 15-18 v. Cristalliera 20 bis.
VIA Nizza - Porta Nuova vendo 8 milioni 900.000 cinque locali uso studio, reddito garantito 8%. Telefonare 537-496. O826
VIA Vigliani, due camere tinello, 3.300.000 mutuo 3.000.000. Telefonare 502-514. O63
VILLETTA seminuova km. 16 Torino vendo 5.000.000 più mutuo. Tel. 530-395. O694
2.900.000 contanti immediate consegna chiavi, lussuosi appartamenti via Nicomede Bianchi 120 angolo Pietro Cossa. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. Rimanenza 7.300.000. Pagamento agevolato decennale. Gabetti 578-044

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 320 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890. 538-535.
A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telef. 769-800 geom. Martinat. O444
A coniugi soli impiegati grande [illegible] abbisogna alloggio. Telefonare 779-538. O1000
ABBISOGNAMI per ufficio ed abitazione alloggio centralissimo tre camere servizi. Telefonare 862-441.
AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale - semicentrale. Telefonare 538-594. O555
AFFITTERCI locale mq 300 - 500 vicinanze Borgo Vanchiglia - Casale. Telefonare 896-104. A19586
CERCASI appartamentino [illegible] due camere servizi zona S. Rita. Telefonare 510-748. A19702
CERCASI locale uso [illegible] centrale Nichelino. Telef. 666-724 ore pasti. 1001
CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-461. O486
CONIUGI piemontesi senza figli cercano due camere tinello servizi comodo linea 34. Telefonare 670-616.
CONIUGI soli referenziati 2 - 3 camere cucina servizi zona Giardino Reale - Statuto rialzato oppure primo piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 417 — Torino». 1001
IMPORTANTE società cerca in affitto stabilimento industriale piano terra dimensioni mq 80 per 40 circa più locali uffici. Telefonare 260-323.
SOLO referenziatissimo cerca zona Statuto due camere servizi piano terra 1° piano. Telefonare 487-055.
SOLO referenziato cerca alloggetto camera servizi anche fitto elevato. Telefonare 652-876. O956

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. ABBIAMO alloggi diverse dimensioni, nuovo stabile. Tel. 751-826.
A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. O529
A. AFFITTASI tre camere, cucina, termo bagno 40.000. Tel. 745-720.
A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28. Tel. 538-594.
A signora affitto camera ammobiliata. Telefonare 258-082. 2001
ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 546-439. O968
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 366-995. 2001
AFFITTASI alloggio ammobiliato centralissimo, due camere, cucina, gabinetto esterno. Telef. 80-591.
AFFITTASI alloggio signorile salone camera tinello zona Valentino. Telefonare 684-225. A19579
AFFITTASI alloggio 4 camere e servizi stazione Dora. Telef. 252-260.
AFFITTASI centro San Paolo locale primo piano mq 80 luminosissimo, riscaldato. Telefonare 372-036.
AFFITTASI convenientemente negozio corso Regina grandioso angolare 4 vetrine Rossin, Principe Oddone 3.
AFFITTASI Italia 61 borgo S. Pietro locale mq. 150 circa servizi fronte strada ingresso carraio. Telefonare 273-216. 2001
AFFITTASI locale mq. 75 uso negozio, magazzeno. Via Pisacane 28.
AFFITTASI negozio angolare cinque vetrine mq. 80 con annessi due locali ufficio. Via Fréjus, tel. 769-845.
AFFITTASI subito locale industriale mq. 1000 zona Mirafiori. Telefonare 542-775. A19750
AMMOBILIATI pied-à-terre eleganti, indipendenti 40.000 - 80.000. Telefonare 650-503. O562
APPARTAMENTO signorile, recente costruzione, 4 camere, salone, doppi servizi, corso S. Maurizio 65, affittasi. Telefonare 82-344, ore ufficio.
AUTOTRASLOCHI accurati. Prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 611-571 (Ditta Quaranta).
AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti «Ditta Serra» telefono 660-360. 2001
AUTOTRASLOCHI autotrasporti Giuliano, per tutta Italia. Tel. 537-685.
AUTOTRASLOCHI garanzia 4000 per camera, furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI Palumbo [illegible] per camera furgone imbottito uomini specializzati. Telefonare 338-165.
AUTOTRASLOCHI urgenti 3000 per camera Torino e dintorni, Telefonare 667-183. 1001
AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera, furgoni imbottiti garanzia, Telefonare 535-652. 1001
LOCALI uso laboratorio, magazzino, ufficio, affittansi via Accademia Albertina, telefono 521-556.
MAGAZZENO 30 mq. affittasi Collegno. Telef. 595-572.
NEGOZI uno mq. 50, altro mq. 100 affittasi via Cesare Pavese 8 (Mirafiori). Telef. 725-762 ore ufficio.
NEGOZIO libero 2 locali divisibile 2 negozi affittasi. Carmine 1. Telefono 542-193. 2001
NEGOZIO mq 115 tre aperture verso via con magazzino seminterrato, ingresso carraio, via [illegible] 11, affittasi. Telefono 537-496.
NEGOZIO piazza Statuto mq. 150 circa angolare 6 vetrine affittasi ditta referenziata, Rossin, Principe Oddone 3. O839
OTTO locali ufficio centralissimi affittansi 150.000 mensili via S. Quintino 4 bis adatti sede grandi aziende. Rivolgersi portineria. A17306

LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AFFITTASI alloggetto ammobiliato Borghetto S. Spirito in qualsiasi mese. Telefonare 344-450 Torino.
DIANO Marina alloggio [illegible] mobiliato affittasi marzo aprile.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

SANREMO Pensione Villa Verde, Hope 6, telefono 85-237. soggiorno ideale: tranquilla, parco, parcheggio.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderno scuola acconciature. Elettrondulazione. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 650-052. O581
BURLINGTON EDUCATIONAL SERVICES Free advice to parents wishing to send their children, aged 9-18, to British Boarding Schools - academic subjects, secretarial, English language. Fees from £. 450 per annum. Also Summer Courses. 10% paid to Agents. Apply: 10 Gloucester Avenue, Regent's Park, London, N.W.1., England.
ACCONCIATORI ex tecnico Orsat Fratelli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazioni, tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi, diploma consorziale, Tel. 488-365, piazza Statuto 24

CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI camera ammobiliata centrale solo uomini referenziati. Telefonare 650-218. A19530
PIED-A-TERRE libero signorile indipendente esigo massima serietà: Di Savino, Sant'Anselmo 12.

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A. ASSISTENTE stradale abilitato cemento armato ventennale esperienza occuperebbesi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6039 — Torino». A19600
A. VENTIQUATTRENNE referenziato carico - scarico contabilità magazzino, tutti lavori ufficio, auto propria offresi. Telefonare 338-656.
CAPO officina esperto lavorazioni meccaniche di precisione et montaggio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5676 — Torino».
CAPO officina ventennale esperienza lavorazioni meccaniche lamiera, carpenteria, cicli e preventivi lavorazione, offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1836 — Torino». A19432
CAPO officina 38enne, decennale esperienza lavorazioni meccaniche, programmazione, cicli tempi lavorazioni, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1651 — Torino».
CAPO reparto torneria, decennale esperienza lavorazione piccole grandi serie, programmazione, cicli di lavorazione, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1599 — Torino».
COMMESSA mobili, elettrodomestici offresi. Telef. 398-864.
COMMESSA volenterosa offresi possibilmente foto cine. Telef. 235-349.
COMPUTISTA commerciale ventunenne, pratica quadriennale, urge trovar lavoro. Telefonare 487-452.
COMPUTISTA stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi presso seria ditta. Telefonare 279-001.
CONTABILE esperienza ottennale amministrative prima nota partita doppia operazioni bancarie contatti clienti fornitori amministrazione del personale scopo miglioramento offresi piccola media ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1626 — Torino».
CONTABILE studi superiori diplomando pratica quadriennale contabilità primanota saldaconti corrispondenza conoscenza paghe inglese referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 420 — Torino». 21563
CRONOMETRISTA triennale esperienza tempi metodi cicli lavorazione, perito industriale ventiquattrenne offresi. Telefonare 682-071.
DATTILOGRAFA paghe - contributi operatrice contabile 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1643 — Torino». A19466
DICIANNOVENNE insegnante elementare, dattilografia, occuperebbesi mezza giornata. Telef. 562-938.
DICIANNOVENNE militesente dinamico, cultura media superiore lingua inglese nozioni elettrotecnica, disegno, patente B, offresi seria ditta scopo miglioramento. Telefono 356-217. A19092
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio, dattilografia, libera subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1645 — Torino».
DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio steno-dattilo libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 666-388.
DICIANNOVENNE seria cultura offresi qualsiasi impiego. Telefonare 578-165. A19469
DICIASSETTENNE primo impiego: dattilografia, complometer, perforatrici offresi. Telef. 759-654.
DICIOTTENNE applicata servizi amministrativi primo impiego offresi. Telefonare 677-836. A19337
DICIOTTENNE offresi commessa o cassiera. Telefonare 82-597.
DICIOTTENNE offresi 1° impiego. Telef. 776-043. 1001
DICIOTTENNE steno-dattilo 3° ragioneria 2° impiego offresi solo mattino. Tel. 327-350.
DICIOTTENNE 2° impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1091 — Torino». A14765
DIPLOMATA inglese Cambridge offresi 1° impiego, interprete. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1658 — Torino». A19737
DIPLOMATO quarantenne, torinese, con esperienza pluriennale di amministrazione di piccola azienda fabbricante accessori auto (coppe e cornici faro) conoscitore e abile corrispondente con clientela e rappresentanti, esaminerebbe proposte di impiego presso ditte del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1631 — Torino».
DIPLOMATO ventisettenne capacità organizzative esperto di tutti problemi connessi alla programmazione controllo produzione coordinamento acquisti, profonda conoscenza servizio ricambi acquisita presso filiale estera in qualità di dirigente: disposto viaggiare, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6026 — Torino».
DISEGNATORE meccanico particolarmente [illegible] offresi miti pretese. Telefonare 692-652. A19408
DISEGNATORE 2° costruzione casseforti mobili metallici esperienza pluriennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 413 — Torino».
EX carabiniere ragioniere 29enne referenziato libero subito offresi seria ditta. Telefonare 481-094 ore 10-12, 16-18. A19439
GEOMETRA libero parzialmente offresi per lavoro di progettazione. Telefonare [illegible]. A18640
GEOMETRA militesente 25enne occuperebbesi fabbrica lavoro a turni. Telefonare 214-849. A19293
GEOMETRA 28enne pratico cantiere, ufficio offresi impresa o ditta. Telefonare 512-136. A18342
GIOVANE ragioniere pratica contabilità generale occuperebbesi. Telefonare 626-848. A19099
GIOVANE steno dattilografa e paghe contributi pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 326-756.
GIOVANE studente ragioneria impiegherebbesi aiuto ufficio. Telefono 294-302. A19708
GIOVANE 23 anni libero subito, auto propria offresi seria ditta. Telefonare 562-744. A19308
GRAFICA pubblicitaria esperienza triennale esaminerebbe adeguate proposte di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».
IMPIEGATA aiuto contabile operatrice Audit pratica lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6023 — Torino».
IMPIEGATA dattilografa 23enne pratica lavori ufficio, offresi subito. Telefonare 60-706 ore 8,30-12,30 14,30-18,30. 1001
IMPIEGATA pratica lavori ufficio, centralinista-dattilografa offresi. Telefonare 872-466. A19625
IMPIEGATA 35enne esperienza ventennale industria dolciaria ufficio acquisti magazzino centralinista assistenza infortunistica offresi. [illegible] II, via Rossio 17, Torino.
IMPIEGATO libero pomeriggio occuperebbesi anche fattorino, esattore. Telefonare 851-771.
IMPIEGATO ventottenne pratica dogana spedizioni trasporti et tutti lavori ufficio libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6018 — Torino». A19533
IMPIEGATO 1° cat. geometra residente in Torino, quarantenne, con 18 anni di esperienza amministrativa e tecnica presso primaria industria produzione agglomerati sughero e isolanti termofonici, abile corrispondente, disposto ad esaminare adeguate offerte impiego presso importante ditta del ramo come dipendente tecnico amministrativo di fabbrica oppure ufficio acquisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1632 — Torino». A19418
LAUREANDO Economia 1° impiego, libero subito occuperebbesi stabilmente. Telefonare 389-112.
LAUREANDO in giurisprudenza cerca impiego mezza giornata. Tel. 212-500. A19534
MAESTRA ortofrenica esperienza pluriennale offresi istitutrice bambino subnormale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1610 — Torino».
MAGAZZINIERE consegnatario, programmatore, spedizioniere, libero subito, offresi. Tel. 480-348.
MAGAZZINIERE pratico [illegible] scarico mansioni responsabilità referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5651 — Torino».
MAITRE d'hotel, chef, offresi, periodo stagionale, ristorante, albergo ristorante, anche zone limitrofe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 422 — Torino». 2001
PERITO elettrotecnico militesente, miti pretese, offresi qualsiasi impiego. Telefonare 736-596.
PERITO tessile seconda impiego militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 423 — Torino».
PRATICISSIMA lavori ufficio occuperebbesi presso industria scopo miglioramento. Telefonare 758-030.
PROGETTISTA meccanico 31enne diplomato, pluriennale esperienza ufficio tecnico, eccezionale ingegno referenziato esperto conduzione personale, esamina proposte impiego livello direttivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5681 — Torino».
QUINDICENNE, steno-dattilografa, calcolo meccanico, paghe e contributi, offresi primo impiego. Telefono 660-226. 1001
RAGAZZA diciassettenne 1° impiego stenodattilo offresi. Tel. 883-340.
RAGAZZA diciottenne seria e volenterosa licenza scuola [illegible] e 1° segretaria d'azienda offresi qualsiasi 1° impiego. Telefonare [illegible] le 9 alle 12 al 243-090.
RAGAZZO 17 anni offresi per lavori ufficio. Telefonare 485-628.
RAGIONIERA decennale esperienza [illegible] esperta contabilità generale paghe e contributi offresi anche mezza giornata. Telef. 620-249.
RAGIONIERA venticinquennale esperienza amministrazione piccola media azienda, praticissima impianti contabilità, revisioni, bilanci, Vanoni, offresi mezza giornata saltuariamente. Telefonare 500-943.
RAGIONIERE impiegato amministrativo esperienza cinquennale offresi ore serali qualsiasi lavoro. Telefonare 355-315. A19468
RAGIONIERE 1° impiego occuperebbesi presso seria Ditta. Telefonare 613-069 ore 9-13.

(Continua a pag. 18)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 17)

RAGIONIERE, esperto contabilità e direzione Filiale S.p.A. discreta conoscenza [redacted] russo offrirebbesi scopo trasferimento sede lavorativa città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1637 — Torino». A19437

RAGIONIERE trentunenne disposto viaggiare auto propria diplomato inglese Londra impiegato ditta internazionale occuperebbesi lavoro responsabilità scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1653 — Torino». A19704

SEDICENNE primo impiego: dattilografia, comptometer, divisumma offresi. Telefonare 332-272.

SEDICENNE steno-dattilografa offresi subito primo impiego. Telefonare 675-651. 1001

[redacted] stenodattilografa paghe contributi massima serietà offresi 2° impiego. Telefonare 691-766.

SEDICENNE volenterosa offresi lavoro ufficio od altre attività ore 8-11. Telef. [redacted] 8-11 e Laura 62-734.

SEGRETARIA corrispondente diplomata ragioneria 30enne perfetto francese, discreto inglese, nozioni spagnolo, pluriennale pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5682 — Torino».

SEGRETARIA d'azienda diciottenne 2° impiego offresi. Telef. 488-030.

SEGRETARIA d'azienda pratica Audit contabilità lavori ufficio offresi. Telefonare 590-495. A19295

[redacted] steno-dattilografa 2° impiego offresi seria ditta possibilmente zona Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1625 — Torino».

SIGNORA quarantacinquenne ultraventennale pratica lavori ufficio referenziata impiegherebbesi. Telefonare 501-685. A19715

SIGNORA 35enne serietà e fiducia offresi cassiera o commessa qualsiasi genere esclusi gli alimentari. Telefonare 363-491. A19436

SIGNORINA buone referenze, ventennale pratica amministrazione contabilità piccole aziende, lavoro autonomo, offresi [redacted] giornata o saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1624 — Torino».

SIGNORINA ventiquattrenne diplomata liceale offresi qualsiasi impiego. Telefonare 298-772. A19355

SIGNORINA 2° impiego cultura media superiore dattilo pratica fatturazione lavori ufficio libera subito offresi. Tel. 630-659.

SIGNORINA 22enne presenza pratica dattilografia, telefono, cassa, trattative clienti, referenziata offresi serio impiego. Telefonare 214-028.

STENODATTILO veloce impiegherebbesi dintorni Lingotto. Tel. 662-516.

STENODATTILOGRAFA 19enne, 1° impiego, offresi subito zona centro. Tel. 554-884. A19343

STUDENTE architettura impiegherebbesi. Tel. 662-928.

TEDESCO francese inglese italiano perfetti signorina svizzera [redacted] venne scuole commerciali occuperebbesi anche telefonista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6025 — Torino».

TRACCIATORE 27enne capace offresi benestarista o modellatore scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino».

TRENTAQUATTRENNE impiegato magazzino, decennale esperienza presso importante società libraria commerciale, patentauto, referenziato, offresi anche come venditore escluso rateale. Telefonare 389-692.

VENTENNE, esperienza quinquennale, studio legale, offresi. Telefonare 870-263. A19566

VENTENNE fatturista pratica lavori ufficio offresi presso ditta possibilmente zona corso Grosseto. Telefono 587-278. 2001

VENTENNE, francese perfetto, inglese, steno-dattilografa, ragioniera, scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6024 — Torino». A19554

VENTENNE ragioniera, tedesco francese stenodattilografa, pratica paghe occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6024 — Torino». A19554

VENTITREENNE perfetta conoscenza tedesco parlato e scritto, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1644 — Torino».

VENTUNENNE dattilografa 2° impiego offresi e seria ditta zona Settimo T. Telefonare pasti 667-154.

VENTUNENNE ottima famiglia torinese, licenza liceale, militassolto, attitudini organizzative, referenze, cerca primo impiego serio, stabile, esclusi lavori a provvigione, promozione vendite e simili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6041 — Torino». A19603

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

A.A.A. NOTA casa editrice a giovani [redacted] offre stipendio fisso più premi mensili rimborso spese per lavoro organizzato possibilità carriera. Presentarsi: Ade, corso Vittorio 197, ore 10-12, 16-18. 0838

A.A. CERCASI elemento maggiorenne anche parzialmente libero [redacted] pomeridiane [redacted] cultura, via Garibaldi 59 angolo [redacted] Statuto.

A.A. SOCIETA' finanziaria [redacted] per ufficio sviluppo diplomato 25-30enne possibilmente motorizzato tendenza relazioni pubbliche. Inutile rispondere se già occupato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 402 — Torino».

A. PERSONALE femminile libero anche parzialmente cercasi per propaganda prodotti grande consumo fisso mensile. Telefonare 215-613.

AL 12 e 25% Vallardi cerca venditori. Via Vietti 1, 4° piano.

APPRENDISTA impiegata 15-19enne cerca Automoderna, c. Potenza 185. Telefonare 737-770.

ASTI Vercelli cercasi signore signorine che nei ritagli di tempo consentiti dal proprio lavoro possano dedicarsi a redditizia attività propagandistica. Retribuiamo 5000 lire per ogni nominativo segnalatoci che porti a mezzo nostro personale alla vendita, possibile realizzare [redacted] mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». 0851

AUTOSCUOLA cerca istruttore guida serale patentato. Tel. 787-164.

CERCASI PERSONALE AMBOSESSI, PRATICO VENDITA ARTICOLI PER CAMPEGGIO. PRESENTARSI VIA NIZZA 372, CHIESA SPORT.

ENTE pubblico assume giovani, cultura media, maggiorenni residenti in Torino per facile attività [redacted] remunerata. Presentarsi giovedì 22 c. m. I.N.A. ore 16-18, via Principe Amedeo 2, II piano.

IMPORTANTE INDUSTRIA DI SETTIMO TORINESE ASSUME PER IL CENTRO MECCANOGRAFICO IMPIEGATA PERFORATRICE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6032 — TORINO».

INDUSTRIA [redacted] utensili assume disegnatori sviluppatori e particolaristi. Telefonare 661-481.

PENSIONATO Arma cercasi [redacted] informatore Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1646 — Torino». A19486

RAGIONIERA o signorina pratica contabilità in genere, paghe e contributi, libera subito assumesi da importante Società. Telef. 518-906.

SEGRETARIA [redacted]. Richiedesi iniziativa, presenza, capacità contatti. Telefonare 633-950.

SIGNORINA schedarista, kardex magazzino, contabilità costi, programmazione, cerca Ghisalba, Borg. Leumann. Scrivere dettagliando curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 1409 — Torino».

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. AUTISTA torinese con 1100 T offresi ditta trasporti consegne. Referenze. Telefonare 375-248.

A. AUTISTA [redacted] 28enne pratico città e province offresi. Telefonare 288-676. A19521

A. COMMESSO fattorino patente B bella presenza libero subito. Telefonare 515-582. A19812

A. DOMESTICO militesente referenziato buone qualità offresi persona sola piccola famiglia. Tel. 61-734.

A. ESTETISTA diplomata offresi. Telefonare 252-397. A19960

A. OFFRESI con proprio mezzo Ape presso ditta. Telefono 212-658.

A. QUARANTOTTENNE cerca [illegible] giardinaggio serietà. Telefonare 547-469 ore ufficio. A19967

A. SORVEGLIANTE fattorino torinese trentaduenne, patente C, licenza media, praticissimo servizi vari e mansioni fiducia offresi a ditta od industria. Telefonare 887-056.

A. TECNICO radiologo camera [redacted] sviluppo offresi. Telef. 61-734.

A. VENTITREENNE militesente pratico Torino, provincia offresi come autista, fattorino. Telef. 764-277.

ABILE attivo [redacted], capace progettazione e conduzione squadra, cerca lavoro di responsabilità e soddisfazione. Deidda, Pragelato 5, Rivalta, Torino. A19363

ABILE [redacted] presenza ottima conoscenza francese, inglese quasi offresi. Telefonare 501-261 ore 15-18 chiedendo Umberto.

ABILE cablaggi telefonici, montaggio apparecchiature centrale SH offresi anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5688 — Torino».

AGGIUSTATORE esperto manutenzione revisione macchine utensili disposto fare turni e lavorare ad ore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6011 — Torino».

AGGIUSTATORE 2° offresi libero subito. Telefonare 643-279.

ALESUARISTA 1° per miglioramento offresi a seria officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6040 — Torino». A15602

APPRENDISTA commessa offresi o altro genere. Telefonare 777-132.

AUTISTA con camion 650 Fiat ribaltabile offresi Ditta. Tel. 723-416.

AUTISTA fattorino libero pomeriggio offresi a ditta. Telef. 734-102.

AUTISTA fattorino 25enne patente B praticissimo città e provincia offresi referenziato, libero subito, se necessario con macchina propria. Telefonare 633-446 ore 10-13.

AUTISTA magazziniere patente C offresi libero subito. Telef. 242-276 ore 9-13. A19601

AUTISTA patente C patente Ormig offresi seria ditta. Telef. 798-416.

AUTISTA patente D [redacted] subito. Tel. 733-913. A19379

AUTISTA patente D pubblico offresi Torino e dintorni. Telefonare ore pasti 720-084. A19540

AUTISTA patente D praticissimo titolo studio offresi ore pomeridiane. Tel. 675-731.

AUTISTA piemontese 40enne, patente D-E. Telefonare 766-221 (ore pasti). A19340

AUTISTA pratico autotreni offresi. Telefonare 655-963. 1001

AUTISTA ventiduenne con patente C pratico Torino e dintorni offresi. Telefonare 237-693 ore pasti.

AUTISTA ventottenne patente C dal 1958 settentrionale referenziatissimo eventualmente mezzo proprio offresi anche da privato. Telefono 850-802. A19758

AUTISTA 30enne patente C, occuperebbesi subito disposto anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6016 — Torino».

AUTISTA 33enne patente E pubblica offresi seria Ditta e privato libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6017 — Torino».

CAMERIERE barista 22enne offresi. Telefonare 394-329 dalle 15 alle 18.

CAMERIERE offresi ristorante bar hotel [redacted] lingue. Telefonare 324-985. A19497

CAPO cuoco esperto offresi. Scrivere: C. F., via Cornice 8, 28021 Borgomanero. A14747

CAPO squadra pratico torni trapani trece transfer e linee di montaggio offresi presso seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1617 — Torino». A19200

CARPENTIERE meccanico 1° tracciatore lamiera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino».

COLLAUDO pratico lavorazioni meccaniche di precisione e di serie, con adeguata preparazione tecnica, offresi come collaudatore presso media o grande industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1620 — Torino».

COMMESSA ventenne libera subito offresi calzature e profumeria. Telefonare 532-084. A19692

CONIUGI giovani cercano portineria marito patente massima. Telefono 261-136. A19406

CONIUGI offronsi portinai con esperienza di 4 anni. Marito anni 57 moglie anni 52, pratico pulizie alloggi, uffici, giardini. Referenziato. Pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1657 — Torino». A19736

CONIUGI pratici pulizie uffici eventualmente custodi stabilimento patente auto offronsi. Tel. 895-707.

CONIUGI trentenni piemontesi con bimbo cercano portineria signorile. Referenze controllabili. Tel. 760-198.

CONIUGI [redacted] cercano portineria. Telefonare 554-278.

CONIUGI 55-60enni referenziatissimi offresi come custodi portinai condominio o fabbrica. Telefonare 785-278 [redacted] 18,30 in poi.

DECORATORE tappezziere offresi. Tel. 84-806. A19578

DECORATORE tappezziere offresi lavoro cottimo Torino riviera presso ditta. Tel. 281-510.

DICIANNOVENNE serio offresi aiuto magazzino, laboratorio, solo al sabato. Telefonare [redacted].

[redacted] apprendista offresi fabbrica. Tel. 471-901.

DONNA media età, già operaia, offresi aiutante magazzino commessa o lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6014 — Torino».

[redacted] capacità direttive, offresi, molto [redacted] disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1619 — Torino». A19361

[redacted] offresi pomeriggio, sera. Tel. 796-564.

ELETTRICISTA offresi mezza giornata per manutenzione, impianti industriali. Telefonare 368-425.

ELETTRICISTA pratico impianti elettrici civili industriali offresi ditta. Telefonare 731-715. A19732

FALEGNAME ebanista venticinquenne coniugato pratico banco macchine occuperebbesi preferibilmente usufruendo alloggio in fitto della ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6007 — Torino». A19301

FATTORINO [redacted] veloce nelle consegne offresi dalle 9 alle 20. Presutto Giovanni, via Madama Cristina 77. A19631

FATTORINO, autista 27enne patente C, solo mattino, offresi. Telefonare 542-603.

FATTORINO volenteroso serio offresi anche altri lavori. Telefonare 295-637. A19194

GIARDINIERE avendo [redacted] libere offresi. Telefonare 878-663.

GIOVANE auto propria offresi anche mezza giornata. Tel. 538-6?8.

GIOVANE caposquadra, grande industria, libero turni, occuperebbesi ore, qualsiasi lavoro. Telef. 611-629 ore 10-13. 19954

GIOVANE militesente emiliano con patente B offresi anche subito per qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6020 — Torino».

GIOVANE piemontese offresi pulizia scale e stura pattumiere. Telefonare 345-471. 1001

GIOVANE 25 anni [redacted] patente D offresi pratico città provincia. Telefono 281-136. A19624

IDRAULICO [redacted] venticinquenne offresi. Telef. [redacted]-315.

IDRAULICO piemontese esperienza decennale offresi cottimista e imprese. Telefonare 872-486.

IN autorimessa cerca lavoro lavaggio automobili riparazioni. Telefonare 386-486. A[redacted]

LIBERO [redacted] giornata con auto propria, offresi. Telefonare 644-221 mattino. 1221

LUNGA esperienza giardini ville sei mesi garanzia su qualsiasi tipo di piante, potature e tempo giusto, anche a frutteti, offresi. Tel. 693-792.

MAITRE d'hotel offresi albergo ristorante anche stagionale. Telefonare 381-162. A19604

MAMMA e figlia offresi presso Ditta confezioni lavori in serie o altri lavori. Telefono 724-541.

MOGLIE 32enne, marito 35enne con turni alternati occupate seriali, referenziati, cercano portineria. Telefonare 795-341 dalle 13 alle 20,30.

MURATORE specializzato, muratura paramano offresi imprese anche cottime. Telefono 856-454.

NOTTURNO ore 18/19-24 offresi. Tel. 662-928. A19561

OFFRESI autista patente B qualsiasi lavoro. Tel. 241-407 ore pasti.

OFFRESI bambinaia diplomata referenziata piemontese mezza o giornata intera. Tel. 744-549.

OFFRESI bambinaia 5-6 ore mattino o pomeriggio. Telefonare ore pasti 610-967. A19299

OFFRESI decoratore finito, lunga esperienza. Tel. 679-475.

OFFRESI donna 4 ore pomeriggio Nichelino Lingotto. Tel. 778-496.

OFFRESI elettricista [redacted] giornata. Telefonare 944-212. A19726

OFFRESI giovane 25enne volenteroso qualsiasi lavoro fabbrica, purché centro Torino, preferibilmente lavoro a turni, libero subito. Telefonare 84-216 dalle ore 9 alle 12.

OFFRESI guardia notturna pratico autorimessa. Telef. 872-693.

OFFRESI legatrice 2° categoria. Telefono 686-138.

OFFRESI ragazzo 17enne apprendista panettiere libero subito. Telefonare 555-037.

OFFRESI tornitore autista mezza giornata. Tel. 322-877 pomeriggio.

OPERAIO offresi verniciatore a mano o guardia autorimessa o qualsiasi lavoro. Telefonare 536-417.

SIGNORA offresi per pulizie mattino zona barriera Milano. Telefonare 265-071. A19635

SIGNORINA referenziata, offresi commessa, oppure altro genere purché decorosa. Telefonare 663-821.

SIGNORINA ventenne offresi subito [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1633 — Torino». A19420

TIPO-impressore, [redacted] capace ogni lavoro, subito offresi, solo per mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6031 — Torino».

TIPOGRAFO impressore 2° categoria offresi subito. Telefono 394-185.

TORINESE 25enne, patente B, offresi. Telefonare 212-718.

TORINESE 28enne sposato serio e volenteroso patente B pratico città e dintorni offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 350-466.

TORNITORE 2° categoria pratico anche rettifica offresi. Telef. 281-136.

[redacted] cito pratica negozio abbigliamento offresi anche altro lavoro decoroso. Telef. 536-034. A19292

TUTTOFARE amante bambini offresi dalle 8 alle 16. Telef. 254-382.

TUTTOFARE [redacted] referenze offresi ore zona Molinette, P. Nuova. Telefonare 647-919 ore 18-20.

AIUTO magazzino, referenziato, pratico [redacted] et BOBINATRICI pratiche piccoli avvolgimenti, [redacted] subito Universalda, corso Orbassano 400/6. A17057

APPRENDISTI addetti macchine cercansi. Presentarsi Oslet, via Massena 13 D. 2001

ASSUMIAMO operaio per saldatura elettrica e [redacted]. C.R., via Perma 52. A19535

ASSUMIAMO giovani apprendiste magliariste. Bonino, via Garibaldi 57, telefono 510-025.

ASSUMONSI ambosessi lavoro propaganda alto guadagno immediato. Boschi, s. Alcide De Gasperi 33.

ASSUMONSI calderai II, fabbri carpentieri, saldatori elettrico-ossigeno, tornitori II. Telefonare 720-144.

AUTISTI pratici ribaltabili, palisti, escavatoristi cerca impresa stradale. Tel. 545-023. A19195

[redacted] cerca notturno pratico e apprendista meccanico. Via Bernezzo 106. A19361

AZIENDA meccanica cerca aggiustatore attrezzista 1° categoria conoscenza disegno veramente capace. Tel. 721-252. 2001

CERCANSI carpentieri ferro conoscenza disegno tornitore 1° cat., montatori meccanici per esterno. Presentarsi Omtit, via Goytre 6.

IMPORTANTE ditta calzature assume abile [redacted] referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 411 — Torino». 2001

INDUSTRIA cerca operatore o praticissimo operaio esperienza completa presso piegatrice. Presentarsi Tesis, strada Leynì km 8,600.

INDUSTRIA confezioni donna assume tagliatrici e modelliste. Presentarsi via Groscavallo 11, Torino.

INDUSTRIA macchine utensili assume [redacted] carpentieri conoscenza disegno alesatori et aggiustatori meccanici. Telefonare 661-481.

MANOVALE per pulizie e verniciatura cercasi. Moiso, v. Cantello 62/16

[redacted] industria [redacted] attrezzisti, fresatori, stampisti, calderai pratici lavorazione lamiere tubo. Telefonare 502-452. 28077

OFFICINA cerca aggiustatori stampisti [redacted] capaci. Tel. 320-522.

ORGANIZZAZIONE vendita rateale [redacted] ragazze bella [redacted] per facile vendita propaganda. Ottimo guadagno. Mondial-Mec, via Nicola Fabrizi 140 bis. 2001

TORNITORI II categoria, massimo 25enni, militesenti, cerca media industria. Presentarsi Sicme, via Cigna 114. A19055

TUTTOFARE fissa cercasi. Telefonare 678-297. A19310

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DETECTIVES Z 3 Italia-estero. San Secondo 3, tel. 535-500, 535-900.

A.A.A.A.A.A. A Maurizio Emma espone fiduciosi ogni problema. Risultati immediati e documentato ovunque. Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 20. Pia V 20, tel. 682-110, 652-876. 0356

A.A.A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissime indagini pre-post matrimoniali, controlli infedeltà coniugali. Documentazioni cinefonografiche magnetiche. Sezione specializzata inchieste controspionaggi industriali, contraffazioni, slealtà dipendenti, presunzioni. Nizza 102. Tel. 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

A. ISTITUTO quarantacinquennale Pettenati, informazioni prematrimoniali. Accertamenti infedeltà ovunque. Accademia Albertina 1. Telefono 876-109. A13019

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio [redacted] 107 telefono 511-024. 21580

OFFRESI signore per servizio ore tre pomeriggio zona Porta Nuova. Scrivere: Conti Dina, via B. Anselmo 4, 10125 Torino.

OPERAIO qualificato lavorazione lamiere conoscenza disegno esperto piegatura tranciatura [redacted] anni. Telefonare 647-289 ore 18,30 in poi.

OPERAIO referenziato esperto pulizia uffici offresi [redacted] serali. Telefonare 334-152 ore 19 in poi.

OPERAIO trentunenne generico offresi presso stabilimento presse o trapani, patente. Tel. 763-614.

PALISTA ruspista (jumbo) libero subito offresi. Telefonare 795-835.

PANETTIERE abile offresi subito. Telefonare 552-305. A19610

PANETTIERE 18enne offresi già molto pratico piemontese possibilmente con vitto e alloggio, libero subito. Tel. 924-011.

PARRUCCHIERE per signora abilissimo ventitreenne offresi, libero sabato e domenica. Telef. 299-693.

[redacted] 22enne, patente, ottima esperienza, profugo Sicilia, offresi subito. Ciclo presso Impellizzeri, via Marocchetti 10, Torino.

PELLETTIERE tagliatore avendo ore libere offresi. Telefonare 878-663.

PENSIONATO ex commerciante ottimo [redacted] accetterebbe qualunque mansione anche poche ore giorno notte. Telefonare 536-714.

PERFETTO francese inglese ventottenne referenziato offresi portiere albergo, altro [redacted] qualsiasi città, Massa, San Secondo 78.

QUARANTAQUATTRENNE licenza avviamento attivo occuperebbesi come magazziniere o generico presso seria [redacted] scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 412 — Torino». 2001

RAGAZZO diciottenne cerca qualsiasi lavoro. Rucca, [redacted] 131 int. 8, allog. 292, Torino.

RAGAZZO quindicenne cerca qualsiasi lavoro. Russo, Leoncavallo 131 int. 8, allog. 292, Torino.

REFERENZIATISSIMO robusto volenteroso offresi [redacted] infermi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1629 — Torino». A19410

SALDATORE elettroautogeno banco piccoli impianti idraulici manutenzione generica offresi ditta. Telefonare 394-576. Anche provincia.

SALDATORE 28enne esperto offresi seria ditta libero subito. [redacted] 687-518. A19681

SEDICENNE, volenteroso, offresi come fattorino presso seria ditta. Telefono 883-756. A19481

SIGNORA cucito stiro anche custodia bimbo offresi mezza giornata. Telefonare 325-881.

SIGNORA giovane offresi ore 14-18 custodia bimbi, oppure lavori casa zona Pozzo Strada e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6045 — Torino». A19636

TUTTOFARE offresi quattro ore al giorno mattino o pomeriggio, oppure custodirebbe bambini proprio domicilio. Telef. 887-127.

[redacted] piemontese referenziata offresi 5 ore mattino. [redacted] pomeriggio 329-195.

TUTTOFARE referenziata offresi Valsalice, centro, 4 ore mattino. Telefonare 689-060 mattino.

VEDOVA 60enne ottima salute offresi assistenza notturna a persona anziana bambini dalle 21 alle 9 mattino. Tel. 675-482.

VENETO quarantacinquenne robusto e volenteroso offresi qualsiasi lavoro [redacted] manovalanza. Tel. 212-115.

VENTENNE legatrice e rama [redacted] offresi altri lavori. Telefonare 731-124. A19571

VENTICINQUENNE patente auto offresi come magazziniere e simile. Telefonare 365-748. A19503

VENTIDUENNE patente B offresi presso ditta libero subito. 754-446.

VENTIQUATTRENNE presenza auto propria offresi lavoro decoroso oppure accompagnatore viaggi possibilità carriera anche cauzionando, libero subito. Tel. 875-322.

VENTIQUATTRENNE referenziato, dinamico, presenza, volenterosissimo, patente D pubblica offresi seria ditta o privato. Libero subito. Scrivere: Pulerà Giovanni, via San Giorgio Canavese 24, Torino. [redacted]

VENTUNENNE pratica macchine taglia-cuce due aghi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6013 — Torino». A19330

VOLENTEROSA ragazza cerca lavoro possibilmente in fabbrica. Telefonare 540-172. A19387

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A. CONIUGI occorre tuttofare fissa massimo stipendio domenica libera. Telef. 759-913.

A. DOMESTICA pratica cucina, fissa cercano coniugi soli. Telef. 581-743.

A. PADRE figlio studente cerca signorina tuttofare fissa. Tel. 879-327.

A. SARTORIA alta moda cerca abilissime sarte esterne. Telef. 532-624.

A Moncalieri officina meccanica cerca motoristi. Telefonare 668-233.

ABILE tuttofare referenziatissima cercasi 8-18 o fissa. Telef. 755-025.

ACCONCIATURE cerca abile aiutante pettinatrice ed apprendista. Serietà di lavoro. Telefonare 261-219.

ACCONCIATURE cerca lavorante pettinatrice 15-19enne. Tel. 630-739

ADDETTI presse trancia capaci attrezzaggio macchine [redacted] industria. Telefonare 893-623.

AGGIUSTATORE et fresatore cerca officina meccanica. Telefon. 256-734.

AGGIUSTATORI attrezzisti per stampi tranciatura imbottitura lamiera cercasi. Furlan, via Caseo 23.

AUTORIMESSA cerca notturno pensionato pratico referenziato. Telefonare 378-934. 1001

AZIENDINA meccanica Torino cerca [redacted] macchine utensili. Offre interessante sistemazione. Richiede esperienza preparazione serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 414 — Torino». 2001

CARTOTECNICA ricerca personale già pratico buon trattamento economico. Telefonare 795-945.

CERCANSI fresatori e collaudatori, 1°, 2° categoria. Telefonare Castellazzo 290-247. 2001

CERCANSI [redacted] 1° categoria. Telefonare 342-046.

CERCANSI MONTATORI DI GRU PER EDILIZIA VERAMENTE CAPACI. TELEFONARE 341-557.

CERCASI abili falegnami da banco fissi, altri liberi mezza giornata. Telefonare dalle 12,30 alle 13,30 al 585-647 oppure 500-941.

CERCASI aiuto barista 15-17 anni. Telefonare 542-671.

CERCASI barista 17-19enne subito. Telefonare 852-000. 2001

CERCASI domestica del mattino ore 8-9 alle sera ore 21, referenze. Presentarsi Ramondo, corso Turati 23, dalle ore 14-15. 2001

CERCASI elettricisti da [redacted] pratici cablaggio. Presentarsi corso [redacted]. A18722

CERCASI fattorino provvisto patente A, referenziato, 20-25 anni. Presentarsi «Fedele» Lagrange 29.

CERCASI governante bambino 4 anni fissa referenziata. Presentarsi Ramondo, Turati 23, Torino dalle ore 14-15. 2001

CERCASI operatore tornitrici Canavese e torni ripresa. Tel. 342-082 (zona Mirafiori).

CERCASI provetti operai per lavorazione lastre ottone, acciaio inox, rame (lattonieri da banco). Presentarsi corso Raffaello 20.

CERCASI ragazzo patente lavoro vetri via Morozzo 3, cortile (borgo S. Paolo). 2001

CERCASI verniciatore provetto. Presentarsi carrozzeria Sporting, via Buenos Aires 9/14.

FABBRICA mobili metallici cerca abili saldatori elettro e ossigeno conoscenza disegno. Fiamca, Carrera 68, Torino. 2001

FALEGNAME cercasi pratico consegne con patente. Telefon. 587-006.

FAMIGLIA con bambino cerca babysitter alle pari. Telef. al 726-825.

FAMIGLIA 2 bambini, cerca tuttofare fissa Torino centro. Telefonare 532-018. A19349

FOTOLITO cerca fotografo 2° categoria. Telefono 790-426.

INDUSTRIA abbigliamento femminile cerca tecnico altamente qualificato camicette abiti gonne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — 20100 Milano». 21567

TUTTOFARE giovane, referenziata, seria, cerca giornata. Presentarsi pomeriggio, Artioli, via Maretta 2.

URGENTE cercansi cassiere, sigaraia giovane bellissima presenza per locale notturno. Telefonare 510-006 ore 15-17. A19371

VERNICIATORE a pennello e spruzzo cercansi. Moiso, via Cantello 62/16. A19572

VERNICIATORE veramente esperto cerca industria elettromeccanica. Telefonare 893-623.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

AFFERMATA fabbrica [redacted] cerca venditori introdotti industrie imprese decorazioni. Telefonare 560-609 Torino. 2001

DIPLOMATO venticinquenne pluriennale esperienza commerciale e vendita conoscenza macchine movimento terra introduzione imprese edili stradali offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5360 — Torino».

INDUSTRIA cartotecnica cerca rappresentante Torino Piemonte anche non pratico. Presentarsi 9-13 [redacted] Astoria, sig. Rinaldi.

INDUSTRIA europea banchi refrigerati, surgelati arredamenti negozi cerca militesenti [redacted] carriera vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6044 — Torino».

SIAMO UNA AZIENDA AMERICANA TRA I PIU' GRANDI COMPLESSI COMMERCIALI DEL MONDO. DOBBIAMO SVILUPPARE L'OPERAZIONE ITALIANA PREPARANDO VENDITORI O MENO A DIVERSI LIVELLI DIRIGENZIALI. SELEZIONIAMO UOMINI O DONNE, ANCHE SE PARZIALMENTE LIBERI, 22-45ENNI, PREPARAZIONE CULTURALE, OTTIMA PRESENZA, ATTITUDINE AL COMANDO, AMBIZIONE, PERSONALITA'. OFFRIAMO LA POSSIBILITA' DI INSERIRSI IN UNA AZIENDA AMERICANA MODERNA CHE VALORIZZA L'INDIVIDUO, CON RETRIBUZIONE COMMISURATA ALLE SINGOLE CAPACITA' ED ALLA RAPIDA CARRIERA DIRETTIVA. PER FISSARE COLLOQUIO TELEFONARE AL 780-264, 726-958 MERCOLEDI' ORE 9,30-13; 15,30-19,30. GIOVEDI' 9,30-13. NON VERRANNO DATE INFORMAZIONI TELEFONICHE. IL PERSONALE DELLA AZIENDA E' AL CORRENTE DELL'INSERZIONE.

VERNICI cercasi attivo agente bene introdotto verniciatori rivenditori industrie Torino e circondario. Inviare referenze precise dettagliate al Colorificio F.lli Tovaglieri S.p.A. (Smaltopitture Mondial), via Legnano 14, Milano. 21302

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0598

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 513-205, indagini accertamenti investigazioni infedeltà ovunque.

POLINVES: indagini prematrimoniali, infedeltà, voci diffamatorie, dissidi, illeciti, documenti compromettenti, ricerche. Marconi 3. Tel. 652-755.

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generali relax. Tel. 512-344.

ESPERTA estetista massaggiatrice accurati trattamenti generali, sauna relax. Telef. 878-325.

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI occasioni ogni marca liquidiamo per inderogabile necessità spazio, prezzi fallimentari. Blocchi ai commercianti, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempi: 500 da [redacted] in poi, 850 da 370.000, 1100 da 250.000, Fulvia da 450.000, [redacted] da 300.000, Ford da 250.000 ed altre 250 autovetture tutti tipi e cilindrate. Automercato, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festivi. 0950

A. A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213, Fulvia 2 C, Flavia coupé, 1500 L, 1100 special gas, 850, 600, 500, Prinz 4, sport, 300 nuove, giardiniera 500, Bianchina panoramica. Aperto festivi. 0745

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 343, garanzia 6 mesi piccolissimi anticipi assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 150.000 a 680.000 occasionissima 125, 2300 S, Fulvia, Flavia, coupé, Corsair, Simca 1000, Appia 3°, 850, 1100, 1500 C, spider assortimento familiari (aperto festivi).

A.A.A.A. AUTOMERCATO c.so Siracusa 158 angolo Orbassano 244, vastissimo assortimento autoccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). 0731

A.A. AUTOCOLOMBO, corso Belgio 179, occasioni: 500, 600, 850, 1100 special, 1500 C, 1600 B, minimi anticipi (aperto festivi).

A.A.A. CORSO Potenza 135 (angolo corso Toscana) tel. 737-770 vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa da 140.000 a 920.000 garanzia 6 mesi (aperto festivi). Visitateci da anni [redacted] nostra attività ci distingue. 0682

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776, aperto anche festivi. 0622

A.A. AUTOBENGASI via Genova 261 (piazza Bengasi) 500, 600, 850, 1100 special, 1500 C, Giulia TI, Appia 3°, Cortina, Simca 1000, 1300 BMW coupé, Innocenti spider, permute, rateazioni (aperto festivi).

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente Torricelli 4. Tel. 501-051

A.A. AUTOSALONE NSU ricambi usato garantito 500, 850 Bianchina panoramiche, Peugeot perfetta a gas. S. Donato 80. Tel. 787-697.

A.A. OCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali Fulvia berlina Fulvia coupé, Flavia berlina, Flavia coupé Appia 2° serie Appia 3° serie, garantite vendiamo. Monfalcone 141. Telef. 393-127.

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli. 0354

A. ARCIOCCASIONISSIME Opel Rekord, Zephir, Peugeot 404, IR3, 124, 1500, 1100, 850, 600, 500, multiple, furgoni Jolli, giardiniere (festivi) corso Agnelli 22. Telefonare 322-493. 0606

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo senza privilegio, vendiamo garantiamo Giulia 1300, Giulia 1600 Giulia G. T. Giulia spider, Giulia sport, Giulietta, ogni tipo, via Monfalcone 141. Telef. 393-127.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. 0792

A. MINI Minor, prenotate le ultime novità presso la [redacted] organizzazione vendita automobili senza anticipo senza privilegio, assortimento usato rapide consegne. Corso Siracusa 33. Telef. 393-127.

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni, Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi. 0622

A. SENZA privilegi vendiamo, garantiamo Fiat 500, 600, 850, coupé, 1100, ogni tipo 1300, 1500, 124, 125, spider, cabriolet, Monfalcone 141. Telef. 393-127.

A. SIMCA è sempre Simca. Prenotatela presso la nuova organizzazione vendita automobili senza anticipo, ultime novità assortimento usato rapide consegne. corso Siracusa 33. Telef. 393-127. 050

A vera occasione vendesi rateando, permutando 1500 Fiat '65, gas liquido seminuovo via Vigone 44.

ACQUISTIAMO contanti autovetture pagamento massimo corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri stazione Dora.

ALFA Romeo commissionaria Dario Vico, vende permute, senza anticipo, massime dilazioni, vetture revisionate, Giulia super, Giulietta TI, 2600 sprint, Spider, SS, Lancia Fulvia GT, Flavia coupé, e berlina, Mini Cooper S, via Filadelfia 51. Telefonare 396-914. 0687

ALFA Romeo 1750 ultimo tipo, prove prenotazioni, permute, vantaggiose. Sag, Vespucci 31. Tel. 587-003.

ALLA Scat - Commissionaria Alfa Romeo - Francesco de Paola 46. Tel. 548-312 traversata Fiat 695 Abarth, 850, Bianchina 4 posti, 1100 D, 124 coupé 6 mesi, 2300 ultimo tipo; Flavia berlina e Zagato; Alfa 1300 TI, Super, Sprint GT, Giulietta TI; Volkswagen 1200; Sunbeam Alpine con garanzia.

ARCIOCCASIONISSIME Neu, Simca, Opel, Volkswagen, Ford, Renault, Innocenti, vendiamo senza anticipo garantiamo via Monfalcone 141. Telef. 393-127. 050

AUTO Torino vende permute Mini Minor perfette condizioni con garanzia. Siracusa 40, tel. 396-851.

AUTOCARRI ribaltabili 643 3 assi, Alfa Mille 3 assi, 682, 690, rimorchio conto terzi, Leoncino lungo. Telefonare 280-016. A17475

AUTONOLEGGI Autogiocosa tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. 0522

BMW 1800 perfettissima 1964 vendo cambio eventualmente rateizzo. Telefonare 352-630.

CAVALLERI, Fiat-Seva, Pronta consegna nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato a rate. Aperto mattinale festive. Corso Turati 37. 0681

COMMISSIONARIA Alfa Romeo pronta consegna nuovi modelli, massime facilitazioni, permute vantaggiose. Dario Vico, Filadelfia 51. Telef. 396-914. 0687

COMPERA autovetture pagando contanti [redacted] valutazione, Ferrero, [redacted] Grosseto 225.

COMPERIAMO autovetture, camioncini, pagamento contanti, via Monfalcone 141. Telef. 393-127.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55, Telefono 215-643, vicino corso Vercelli. 0354

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

CON 6900 MENSILI SENZA ANTICIPO AUTO OCCASIONI TUTTI I TIPI. PREZZI LIQUIDAZIONE. CISAL, DORIA 13. 0671

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 1100 D, 850, 750, berline e familiari, 850 coupé, 124, Fulvia 2 C, Flavia, Tutte in ottimo stato. Via Vigone 44. 0622

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo. Fabro 10. Tel. 519-682, corso Giulio Cesare 213 espone produzione 1968: 1300 T.I., 1600, 1750. Consegne sollecite tutti tipi.

DIPENDENTE vende coupé 124 bleu medio [redacted] 6. Telef. 949-571.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA [redacted] ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME [redacted] PAGAMENTO. 0318

FIAT 1500 L semestrale vende. Via Nizza 125, telef. 690-138.

FLAVIA coupé blu pavone ottima. Permutiamo e rateizziamo. Scotti, corso Duca Abruzzi 6.

FULVIA GT nuova, forte sconto, garanzia, vendo rateizzando. Telefonare 324-547. 084

GAS auto nuovissimo modello perfetto Baldi, Exilles 8. Telef. 723-206

GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite Lamar. Crescentino 26, Telefono 850-853.

GIULIA TI super spider duetto, GT, GTV, 2600 berlina e coupé, Flavia 1500, [redacted], berlina, coupé e convertibile, Flaminia coupé, Mercedes 190, 220 SE coupé, 300 SL spider, Ferrari, Lamborghini, Daimler automatic, Jaguar 3.8S, Mozzeglia e C., via Caboto 35, telefono 580-089.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile. Autodestefani, corso Grosseto 55. 0354

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SOGFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 513-588, 541-580.

LIQUIDIAMO STOCK AUTO ANCHE IN BLOCCO, OGNI TIPO. PREZZI IRRISORI. SENZA ANTICIPO. CISAL, DORIA 13.

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende ratealmente Auto Torino, Siracusa 40, tel. 396-851.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. 0622

OCCASIONISSIMA privato vende Giulia 1300. Telefonare 292-909.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772: vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi [redacted] garanzia. Occasioni: Flavia convertibile, Giulia sprint, Cortina GT, 850 coupé, spider, furgone Fiat T 2, TN.

OCCASIONISSIMA Simca 1500 bellissima 1965 vendo 450.000 rateizzando. Telefonare 324-547.

OCCASIONISSIME, senza anticipo senza cambiali, familiari, giardinette, panoramiche multiple, furgoni, pulmini, camioncini, garantiti. Monfalcone 141. Telefonare 393-127.

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

OPEL Rekord 1900 lusso marzo '66 vendo contanti. Telefonare 682-035 ore pasti. 1001

PER SGOMBERO LOCALI LIQUIDIAMO CONDIZIONI ECCEZIONALI 200 AUTO OGNI TIPO. CISAL, DORIA 13. 0671

PRETTI automobili acquista in contanti, dispone assortimento usato selezionato, garantisce rateizza. Telefonare 755-103. 0756

PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate e nuove e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. 0622

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274. 0731

PRIVATO vende bellissima 750 '62 come nuova 255.000. Tel. 782-443.

PRIVATO vende Giulia 1300 occasione. Telefonare 727-527.

PRIVATO vende privatamente 600 D 850 bellissime ottime condizioni. Telef. 796-530. 030

PRIVATO vendo 124 [redacted] 5 cambio cilindrata inferiore. Tel. 257-515

PRIVATO vende 1100 R sei mesi blu pavone. Telefonare 684-743.

REGALIAMO attacco vetture prenotando roulottes Laverda e Sprite prezzi eccezionali da 695.000 rateazioni Sava da 23.000. Cavaia, Giulio Cesare 137, telefono 851-135.

RENAUTO Commissionaria vende rateizza R 16, R 8 '63 '64 '67 Giardinetta R4 L '63 '66 revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75. Telef. 325-011, festivo 10-12.

SENZA anticipo vende permuta, massime facilitazioni, vastissimo assortimento: Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 125 berlina, Flaminia, VW, Citroën, Giulia TI, super, duetto, Giulia GT, GTV, 2600 sprint, spider, SS, Giulietta. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914.

SIMCA ITALIA CONCESSIONARIA RUBEO VENDITE RATEALI 30 MESI SENZA CAMBIALI SUPERVALUTAZIONI USATO. CORSO UNIONE SOVIETICA 107, TEL. 324-547.

SIMCA 1000 lusso come nuova unico proprietario vende. Tel. 759-895

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

UNICO proprietario vende 1100 special fine 1962, bellissima. Telefonare 310-192. 1001

VENDO 1800 B '62 blù originale bella perfettissima 300.000. Telefonare 694-005. A17473

VERA occasione 1100 D 1963 bellissima 19.000 km. vendo cambio rateizzo. Telefonare 352-630.

VOLKSWAGEN 1963 ottime condizioni causa decesso unico proprietario vendesi. Telefonare 774-086 ore pasti. 2001

750 anno '66; 500 13 [redacted] vendesi occasioni. Telefonare 669-688.

1300 gas vendo permute 600 facilitazioni eventuale differenza. Telefonare 396-165. 1001

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

ACQUISTO [redacted] motoscafi, battelli, motori. Autosalone Rodes, corso Palermo 85, telefono 233-992.

LAMBRETTA ciclomotori motofurgoni minimi anticipi, permute, assistenza. Audino, Giulio Cesare 98. Telefono 273-357. 049

LAMBRETTA ciclomotori vendita straordinaria. Franchino, piazza Repubblica 24. Telefono 280-244.

VESPA motocarri Ape nuovi modelli cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. 2001

PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

AUTORIZZATA chiaroveggente radiestesista fluido predice infallibili consigli. Telefonare 374-824 Berruti.

GEOMETRA esegue preventivi direzione lavori accetta manutenzioni e riparazioni. Tel. 727-844 ore 19-20.

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. ACCETTATE consigli predizioni del «Medium». Riservatezza. Telefonare 687-860. A1367

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, l'assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A. SVUOTIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari antichi. Telefonare 481-674. 2001

A Porta Palazzo svendita forzata causa demolizione stabile camere letto sale pranzo tinelli soggiorni salotti armadioni, sconti fino 50% anche rate. Entrate in galleria [redacted] Regina Margherita 136. A18336

ACQUISTO scaffali bancone scrivania robusti da buona occasione. Telefonare 796-331. A17392

ARREDATEVI Casa del mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo, Telefonare 238-705.

CAUSA trasferimento urge vendere pranzo letto scrivania tavolino lampada onice. Tel. ore pasti 745-934.

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

CONTANTI comperiamo antiquariato mobilio usato salotti dorati studi arredamenti. Bontempo 634-056, Gorizia 4, Milano. 21367

HARDTOP per Fiat 1600-1200 vendo lire 50.000. Telefonare 758-953.

LIBRI giuridici, letterari, biblioteche, acquisto. Ardy, piazza Saulì 4, Genova. 21367

MACCHINA maglieria Coppo 10/80 vendo. Telef. 563-734 ore serali.

MACCHINE per cucire normali zigzag [redacted] occasioni da L. 10.000. Rateazioni. Via Nizza 27. Torino.

[redacted] scrivere [redacted] 28.000 calcolatrici nuove 45.000 registratrici prezzi vari. Corso Degasperi 73.

MAGLIERISTE! Da Casacci tutto quanto vi serve. Sanquintino 4 (cortile). 2001

MOBILI componibili svedesi, novità librerie girevoli, spostabili, Varazze 21, telefono 694-760. A14169

MOBILIFICIO piazza Vittoria 3 svendita mobili per rinnovo locali. Telefonare 682-563. 0939

OCCASIONE vendesi piccolo allevamento cincillà. Tel. ore pasti [redacted]

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI [redacted] L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO [redacted] ELETTRODOMESTICI, [redacted] POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. 0652

[redacted] 35.000 capelli italiani frontini uomo confezione uncinetto. Luparello, piazza Lagrange 1 passaggio del portone. A17411

PELLICCE visoni [redacted], persiani Bukara, lontre Alaska, ocelotti leopardi bellissimi, Breitschwanz grigi, beige, castori castorini entre, giacchini, boleri visone, «saldi modelli». Telef. 389-425. A197

PRIVATA [redacted] bellissimo spoglio signore 1000 e [redacted] capo. Telefonare 831-521. 1001

PRIVATO vende consolle ripiano onice specchio lavorato 70.000. Telefonare ore pasti 798-566.

PRIVATO vende cuccioli levrieri russi (borzoi) bellissimi figli campioni. Telefonare 657-746. A19644

PRIVATO vende rettilinea 10/90 rimagliatrice finezza 16 convenientissime. Telefonare 214-861.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.